

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 22 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 SETTEMBRE 2013

L'anno **duemilatredici** addì **nove** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni ed interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **18:45**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti il Sig. Sindaco, ing. Piccitto e gli assessori Dimartino, Martorana, Brafa, Iannucci.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera. Allora facciamo l'appello per certificare la presenza, perché questa è una seduta di attività ispettiva, quindi non è un appello per l'accertamento del numero legale, ma per accettare la presenza, quindi io do la parola al Vice Segretario Generale per fare l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Procediamo all'appello. La Porta Angelo, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Tumino, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora iniziamo, oggi è seduta destinata all'attività ispettiva. Io volevo fare alcune comunicazioni al Consiglio Comunale. Volevo informare un po' il Consiglio, ne avevo già dato informazione alla conferenza dei capigruppo e riguarda la consulta permanente dei Presidenti dei Consigli Comunali. È una iniziativa che è nata qui a Ragusa, avrei voluto invitare giorno 6 agosto gli altri Presidenti dei Consigli Comunali per cercare di capire se potevamo anche avere un sentire comune su alcune iniziative che potevano diventare comuni e che riguardavano appunto i Consigli Comunali e le nostre comunità; tra l'altro sullo sfondo di una situazione che da mesi ormai stiamo cercando di capire quale potrebbe essere l'evolversi, che è quella che riguarda i liberi consorzi tra Comuni, così come altre iniziative che riguardano le problematiche sociali, che riguardano i problemi occupazionali, che possono riguardare l'Università e tantissime altre iniziative e problematiche che spessissimo ci trovano ad avere, appunto, una problematica comune, però magari adottare azioni diverse e diciamo è un modo per cercare di fare squadra. Perché siamo partiti anche dai liberi consorzi? Perché i liberi consorzi tra Comuni, dovrebbe essere questa realtà che già dal 2014 dovrebbe nascere anche in Sicilia, dovrebbe vedere la fine delle Province, la fine della Provincia, in modo particolare, nel caso nostro, quindi dei dodici Comuni, e se l'evolversi sarà quello che si sente, quindi ogni Comune magari si mette assieme ad altri potrebbe anche creare una sorta di disgregazione identitaria della Provincia e siccome tante volte prima ancora che c'è la norma gli effetti della norma cominciano a vedersi, - così come si stanno cominciando a vedere per alcuni Comuni - a me sembrava opportuno, sembrava anche giusto cominciare a vedere di parlare assieme se tutto questo può essere condiviso, può essere partecipato in termini di avere anche una possibilità di non seguire il tutto poi con scelte che sono solo dall'alto, ma fare in modo che queste comunità locali messe assieme

possono anche dare un proprio contributo nel processo di riforma in corso, che è un processo di riforma che non può essere sottovalutato, ma che deve essere anche valutato nella sua dimensione più ampia e con gli effetti più ampi, perché potrà avere e avrà sicuramente tutta una serie di effetti sociali, economici, culturali, istituzionali, politici, di grande rilevanza. In tutto questo debbo dire che gli altri colleghi Presidenti dei Consigli Comunali hanno trovato larga condivisione in questa iniziativa e dopo il 6 agosto ci siamo anche visti il 21 di agosto e abbiamo anche fatto una conferenza stampa assieme e abbiamo cominciato anche a sperimentare alcune iniziative comuni che già con il Consiglio del 16, che avremo, potete vedere, ci sono degli ordini del giorno che abbiamo condiviso assieme, sull'aumento dell'IVA, ad esempio, per le cooperative sociali, anche sul minore trasferimento che stanno subendo ancora ulteriormente, ancora più gravi i piccoli Comuni con il rischio che i piccoli Comuni possono andare anche a estinguersi e quindi in questo senso abbiamo cominciato a camminare assieme. Vogliamo la condivisione piena, naturalmente, e il coinvolgimento pieno di tutti i Consigli Comunali. Un'altra iniziativa che ha visto protagonista tra l'altro la consultazione dei Presidenti dei Consigli Comunali è stato questo primo incontro che abbiamo avuto con l'Assessore Regionale agli Enti Locali, l'Assessore Valenti, lo abbiamo fatto al Palazzo Spadaro, vicino al Comune di Scicli, ed è stato anche un incontro molto interessante che i Consiglieri, tra l'altro, Comunali, hanno avuto modo di potere, non solo sapere che ci fosse, perché abbiamo mandato la mail (mi ricordo ho mandato la mail a tutti i Consiglieri), ma ci sono stati anche dei Consiglieri che sono stati presenti, Consiglieri del Comune di Ragusa hanno potuto vedere, debbo dire un certo spessore dell'Assessore Regionale, dico spessore nel senso che ha dimostrato che su questo argomento in ogni caso ha anche cognizione di causa, questo sotto certi aspetti, non dico che ci rassereni, ma sicuramente ci permette anche di avere una interlocuzione che sia una interlocuzione valida. Da questo punto di vista abbiamo anche ottenuto un primo risultato che è quello che l'Assessore Regionale, Valenti, ci ha dato la disponibilità a inserire nel gruppo tecnico - che si è insediato alla Regione per quanto riguarda i liberi consorzi - di inserire un rappresentante della Provincia di Ragusa, dei Presidenti dei Consigli Comunali e un rappresentante dei Sindaci, quindi è stato già un ottimo risultato. Di questo verrete, tra l'altro, tenuti in debita informazione sulle cose che avverranno e, chiaramente, anche con iniziative comuni dei Consigli Comunali. Poi, un'altra iniziativa che abbiamo svolto nella conferenza dei capigruppo collima, oggi abbiamo ritardato la seduta del Consiglio Comunale, perché come avete visto c'è una delegazione di nostri concittadini di Marina di Ragusa (c'è qualche Consigliere ancora fermo lì), che hanno rivendicato, giustamente, l'aumento considerevole che c'è stato delle tariffe ad opera del Commissario straordinario e in questo aumento, tra l'altro, prima non pagavano i cittadini delle frazioni da S. Giacomo a Marina di Ragusa, da quest'anno, con la scelta adottata dal Commissario straordinario sono aumentate tutte le tariffe. In sede di conferenza di capigruppo, tutti i capigruppo di tutti i gruppi e, quindi, all'unanimità, hanno anche voluto fare un ordine del giorno, un atto di indirizzo mandato alla Giunta affinché in sede di stesura di bilancio che a breve avremo modo di vedere anche in Consiglio Comunale possono anche rivedere, sempre salvaguardando gli equilibri di bilancio queste tariffe e queste scelte fatte dal Commissario. Quindi, Consiglieri, i capigruppo a nome vostro si sono anche espressi in questo senso e quindi siamo tutti d'accordo perché rappresentano tutti, in questa anche sollecitazione, in questo stimolo all'Amministrazione a fare in modo - ed è una scelta politica - che il diritto allo studio possa essere salvaguardato e aiutato anche in termini economici. Sempre in sede di conferenza di capigruppo e la conferenza dei capigruppo è stata convocata d'urgenza su iniziativa mia perché scadeva giorno 3 settembre la possibilità - per tutta una serie di Comuni che sono interessati della Provincia di Ragusa - scadeva il termine entro il quale potevano essere presentate delle osservazioni rispetto a un procedimento che è stato iniziato da una multinazionale che fa delle trivellazioni, ricerche di idrocarburi e nel caso specifico, nella fattispecie è ricerca di idrocarburi in mare e quindi trivellazione offshore. L'Amministrazione Comunale di Ragusa aveva già dato riscontro a questo procedimento, hanno iniziato il procedimento di VIA, (quindi la valutazione di impatto ambientale), attraverso il procedimento che è previsto nella legge 152, nel Codice sulle attività culturali, sui beni collettivi, che è la 152, dove è previsto anche l'iter, il procedimento attraverso il quale potere chiedere la valutazione di impatto ambientale. Il Comune di Ragusa aveva già risposto, noi come Consiglio Comunale non abbiamo avuto atti in questo senso ma ci siamo procurati questi atti e ci siamo allineati alle osservazioni fatte sia dal Comune di Ragusa, ma in modo particolare fatte dalla Provincia Regionale di Ragusa e ha fatto uno studio molto

approfondito, il settore geologia della Provincia di Ragusa, abbiamo fatto nostre queste loro osservazioni e quindi lo abbiamo detto in maniera chiara e forte, ci siamo pronunziati come conferenza dei capigruppo, rafforzando questa posizione del Comune di Ragusa, ma soprattutto rafforzandola attraverso quelle che sono le assemblee elettive. Io sono convinto che il Consiglio Comunale non solo di Ragusa, ma anche gli altri Consigli Comunali, a esempio Scicli, hanno indetto un Consiglio Comunale aperto prima del 3 settembre, dove anche loro si sono pronunziati in maniera netta contro le trivellazioni offshore. Io sono convinto che i Consigli Comunali danno più forza, perché rappresentano ancora di più l'intera popolazione di una città e, quindi, non c'era più tempo per il Consiglio Comunale dal sabato al martedì, abbiamo voluto fare intanto la conferenza dei capigruppo e quindi anche questo atto è stato allegato alle osservazioni che sono state mandate in questo procedimento, che tra l'altro è un procedimento molto formale, molto preciso e rigoroso. Le tecniche che vuole utilizzare questa società, questa multinazionale è una tecnica di perforazione che si chiama "air-gun", questa tecnica di perforazione tra l'altro è molto invasiva e dallo studio della Provincia si capisce in maniera chiara, io ho mandato tutti gli atti ai capigruppo ai quali potete chiederli, tra l'altro, ha un impatto forte, ha un impatto forte e introduce forme di alterazione di inquinamento stesso, perché sono una sorta di bombe che vengono lanciate sott'acqua. Tra l'altro abbiamo detto di no perché la zona che deve essere sottoposta a trivellazione offshore è una zona dove per queste prospezioni geofisiche in prossimità di un nodo sismogenetico e quindi di una zona capace anche di generare dei terremoti di magnitudo M maggiore o uguale a 6, quindi ci sono ragioni di carattere sismografico, ragioni di carattere di tutela del patrimonio archeologico, lì ci sono anche parecchi scavi archeologici nelle vicinanze di queste aree da sottoporre a prospezione geofisiche, poi debbo dire che anche nel passato abbiamo avuto modo di vedere che anche precedentemente ci sono stati anche ordini del giorno (e di questo ne sono lieto) fatte anche dalla precedente Amministrazione, riguardo alle trivellazioni offshore e quindi al divieto di potere fare tutto questo. Quindi, come Consiglio Comunale e come capigruppo ci siamo espressi in questo modo, ne sono contento, ne sono lieto e do anche questa informazione ai Consiglieri Comunali. Io allo stato attuale non ho altre comunicazioni da fare. Vi ringrazio per avere ascoltato e se l'Amministrazione Comunale vuole dire qualcosa, mi sembrava che il Sindaco avesse voluto dire qualcosa anche al Consiglio Comunale e dare delle comunicazioni che io in ogni caso penso che siano importanti che vengano date al Consiglio Comunale, quindi se vuole essere, Assessore, direttamente il Sindaco a dirle, possiamo anche fare pochissimi minuti di sospensione.

Entrano i conss. Marino, Federico, Dipasquale, Tringali. Presenti 28.

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sta venendo il Sindaco. Stacchiamo il cronometro, Consigliere Massari, non c'è problema, è all'interno di questa prima parte dei trenta minuti, tra le comunicazioni del Presidente e le comunicazioni del Sindaco e della Giunta. Quindi, il Sindaco le vuole fare. Ritengo tra l'altro, poi le ascolterete che, sicuramente, sono informazioni e comunicazioni importanti che magari qualche Consigliere avrebbe potuto fare così anticipiamo anche qualche giusta e legittima curiosità e lo dice il Sindaco. Se il Sindaco non è disponibile penso che ci sarà o il Vice Sindaco o l'Assessore. Avevo un'altra comunicazione da fare. Intanto la televisione che sta riprendendo il Consiglio Comunale in diretta è Video Uno...

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non è diretta? Mi avevano detto che era diretta, va bene, allora sarà in differita. Per quanto riguarda le televisioni, colleghi Consiglieri, abbiamo già dato alcune autorizzazioni c'è sia Video Uno, sia Tele Iblea e poi c'è anche la possibilità della diretta streaming, a esempio in questo momento siamo in diretta streaming, lo faremo anche attraverso il portale del Comune, in questo momento se ci si collega su www.streamago.tv troverete il Consiglio Comunale in diretta streaming. È una condizione, questa qua, della televisione, della diretta, ripeto, noi sapevamo qua tutti che era in diretta, (questo lo approfondiremo in ogni caso), però per quanto riguarda il Consiglio Comunale io mi impegno, ma lo faremo anche in sede di bilancio, se c'è bisogno di trovare delle risorse, ma noi faremo in modo, ve lo antico, che non ho nessun problema a dare a qualsiasi televisione che ci garantisce la diretta e si può

Redatto da Real Time Reporting srl

anche mettere la pubblicità all'interno della diretta del Consiglio Comunale di dare la diretta nella maniera più plurale possibile e ritengo a costi zero da parte del Comune di Ragusa. In questo momento quindi, ripeto, c'è Video Uno, Tele Iblea non so se lo fa, ma in diretta c'è Streamago.tv. Poi c'è una autorizzazione ancora aperta anche per il Movimento 5 Stelle per la diretta streaming. Io ho finito realmente. È arrivato il Sindaco per le comunicazioni che voleva dare il Sindaco e quindi do la parola al Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Assessori, signori Consiglieri, buonasera a tutti. Due paroline le vorrei spendere per sottolineare un po' alcune cose che l'Amministrazione in questi mesi è riuscita a fare, pur con brevità di tempo per la programmazione e al tempo stesso con scarsità di risorse, come sapete, non avendo ancora il bilancio approvato. Sulla stagione complessiva estiva ci riteniamo soddisfatti per quello che siamo riusciti a ottenere, avendo avuto sia la possibilità di realizzare un cartellone di eventi, quindi di spettacoli da offrire ai nostri cittadini, ma anche ai turisti che erano presenti in città e che ha abbracciato diversi siti della città, da Ibla anche a Marina di Ragusa a San Giacomo, la rotonda di via Roma, posti che da tempo non avevano e non vedevano un evento realizzato al loro interno e siamo riusciti a fare un cartellone in tempi davveroceleri e con costi contenuti. Al tempo stesso sulla problematica di Marina, che ci è pervenuta immediatamente, subito dopo l'insediamento, non abbiamo riscontrato fortunatamente grossi problemi relativi all'approvvigionamento idrico che in altri anni si è dimostrato estremamente serio, quest'anno dobbiamo dire che non abbiamo avuto problemi particolari sull'approvvigionamento di Marina anche grazie alla tempestività con cui l'Amministrazione si è mossa tramite gli uffici, per prevenire anche possibili problemi. Vorrei sottolineare anche la manutenzione del verde pubblico che è stata realizzata in varie aree della città a Marina stessa; sulla potatura di alcuni alberi in via del mare; sulla azione anche riguardante a Marina sul recupero dello stretto della Sirena che era in condizioni davvero disastrose, sia da un punto di vista di sicurezza, sia da un punto di vista igienico sanitaria; la pulizia relativa a Ragusa di aree verdi che da tempo non erano state assolutamente oggetto di interventi, alcune aree all'interno della zona artigianale, altre aree che erano aree cedute dalle varie lottizzazioni che potevano rappresentare sicuramente un pericolo nella stagione estiva per quanto riguarda incendi e altre possibilità del genere. Altri interventi relativi alla via Leonardo da Vinci per quanto riguarda anche lì gli alberi, complessivamente una pulizia delle spiagge che è stata mantenuta dalla ditta Busso che negli eventi più importanti, sia durante il ferragosto che anche recentemente durante la festa di S. Giovanni è riuscita a fare un servizio egregio, mantenendo comunque degli ottimi livelli di decoro, di pulizia urbana. La stessa festa di S. Giovanni, che, comunque è riuscita bene, (per noi era la prima volta) con un seguitissimo numero di cittadini che hanno partecipato. Altre questioni importanti che per noi sono stati anche dei piccoli segni che siamo riusciti a avere, l'apertura del Castello di Donnafugata per un'ora in più la sera che ha permesso la fruizione del Castello a un numero maggiore di turisti, questo ci era stato richiesto utilizzando delle ore di straordinario che erano state precedentemente previste per i servizi soprattutto di autista al Sindaco, al Dirigente, eccetera, abbiamo ridotto quelle ore per poterle poi utilizzare come straordinario del Castello, questo ci ha permesso di aprirlo un'ora in più e al tempo stesso abbiamo fatto altre azioni più in generale riguardanti altre tematiche importanti sul Consorzio Universitario, abbiamo pagato l'ultima tranne relativa all'anno 2012 che ha permesso, sostanzialmente, di dare un attimo di respiro a una situazione che si era configurata in maniera assolutamente drammatica e altre situazioni ci vedono impegnate sul Corfilac, a esempio anche lì c'è una situazione abbastanza critica. In generale ci siamo mossi in questi mesi, sicuramente non potendo fare una programmazione a lungo termine, è chiaro che abbiamo dovuto affrontare le emergenze, ma devo dire che sulla città non si sono verificate emergenze o disservizi di particolare importanza. Devo dire che tutto sommato tutto si è svolto nella maniera più serena. Una comunicazione che volevo fare è anche relativa alla struttura dirigenziale, ho avviato le pratiche per la sostituzione del Segretario Generale, quindi avremo anche lì a breve l'iter sul nuovo Segretario Generale dell'Ente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Bene, è finita questa prima parte. Ci sono già dei Consiglieri che si sono iscritti a parlare, c'è la Consigliera Marino. Consigliera Marino, prego, può parlare.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e gentili colleghi Consiglieri. La mia è una brevissima comunicazione. Chiedo a codesta Amministrazione di essere scorporata dal

Movimento Civico Ragusa Domani e quindi la prego di rideterminare la composizione delle relative composizioni, perché la sottoscritta vuole confluire nel gruppo misto. Grazie. Poi magari i prossimi nove minuti, se lei mi concede, li userò per un'altra comunicazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi se non ho capito male lei lascia il Movimento Civico Ragusa Domani, per essere iscritta al gruppo misto.

Il Consigliere MARINO: Sì, sì, ha capito benissimo, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera. Grazie. Il Consigliere Lo Destro ha chiesto di parlare.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signor Presidente, questa notizia che dà la collega Marino mi coglie di sorpresa, come penso tutto il Consiglio, anche perché non c'era stata nessuna esternazione da parte della collega Marino. Però io penso che la collega Marino lo abbia fatto per una motivazione che non sto qui a spiegare, magari prima di fare qualsiasi intervento di natura politica io incontrerò il mio coordinatore, incontrerò tutti quelli che fanno parte di Ragusa Domani per discutere di questa situazione. La cosa, a dire il vero, non mi sorprende assolutamente, visto che, come lei sa, c'è stata qualche questione in merito alle Commissioni. Io credo che sia più un fatto di natura personale che politico. Siccome io sono il classico tipo che la voglio dire tutta, caro Presidente, è bene che tutti sappiano come siano andate le cose. L'ultimo Consiglio Comunale io, purtroppo, per motivi familiari mi sono dovuto allontanare e quella sera la collega Marino, senza che ne avessimo parlato assolutamente (ma non era questa la questione), si è presa l'onere e il merito di assegnarsi cinque Commissioni permanente, lasciandone una al sottoscritto e lasciando anche la Commissione trasparenza. Ho cercato di parlare con la collega Marino, ma in effetti poi ho capito che il suo intendimento era non più di buonafede, ma di malafede, perché veda, io le spiegavo alla collega Marino che per una questione di equità tra colleghi le Commissioni permanenti si dividono diviso due, se ce ne sono sei, tre vanno a uno e tre vanno all'altro, questa è la prima volta che in Consiglio Comunale si sia registrato un fatto del genere. Il Consigliere Marino di questa situazione non ne voleva assolutamente sapere, anzi mi diceva: "Guarda, al limite di posso cedere una Commissione se vuoi, altrimenti fai come vuoi", addirittura lei con un messaggio al coordinatore cittadino comunica che se io avessi fatto proposte diverse rispetto alle presenze in Commissioni la collega Marino se ne sarebbe andata. Io, invece, dovevo stare, con una Commissione dovevo stare. A questo punto, Presidente, capisco che c'era tutto un progetto dietro, io faccio i miei migliori auguri alla collega Marino, nulla di personale, assolutamente, diciamo la questione lei la ritiene politica e io rispetto sempre le decisioni, le posizioni dei colleghi. Me ne dispiaccio perché se ne poteva parlare anche prima, se lei avesse avuto il bisogno di andare in un altro gruppo e quindi di diventare ora capogruppo e di essere presente in tutte le Commissioni. Il mio intendimento non era questo, ripeto, me ne dispiaccio, ma accetto le volontà della Marino. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene. Si era iscritta a parlare la Consigliera Zaara Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, gentili Assessori e cari colleghi Consiglieri. Volevo innanzitutto ringraziare non solo a titolo personale ma anche a nome di tutto il mio gruppo consiliare la nostra nuova Giunta per l'immane impegno che mette in campo ogni giorno e che la vede in trincea ad affrontare le tante emergenze e problematiche che assillano i nostri cittadini. Durante questi primi mesi di attività consiliare e membro della V Commissione ho avuto modo di apprezzare il lavoro e la passione profusa dall'Assessore Gianflavio Brafa, nella gestione, non certo facile, del suo delicatissimo ufficio e di questo oggi volevo dargliene atto. La questione che oggi desidero affrontare è quella degli asili nido comunali e anche quella delle tariffe del trasporto scolastico, per le quali gradirei le relative risposte programmatiche sia a breve che a lungo periodo. La disastrosa situazione in termini di risorse economiche e umane che la nostra città ha ereditato dalla passata gestione e sulla quale non intendo esprimermi, in quanto lo hanno già fatto i cittadini ragusani in maniera chiara e limpida, premiando il progetto del nostro Movimento 5 Stelle e del nostro Sindaco, ci pone in una condizione di effettiva criticità gestionale. Ho avuto modo di appurare la carenza sia di personale educativo che ausiliario, necessari per un

ottimale gestione del servizio degli asili nido comunali e ben comprendo che, anche nell'immediato, non sarà facile trovare una soluzione soddisfacente, ma caro Assessore Brafa bisogna fare di necessità virtù. A oggi il Comune può contare su un numero modesto di personale educativo e su uno scarso numero di personale ausiliario ai quali, secondo le rispettive competenze, grava l'onere di garantire la regolarità e la continuità di tali delicati servizi, a supporto delle famiglie e ai quali volevo in questa sede manifestare tutta la nostra riconoscenza per il duro e ammirabile lavoro che svolgono durante l'intero anno. Tali carenze di organico come sappiamo non possono essere superate a causa dello sforamento del patto di stabilità e anche in ciò i cittadini hanno ringraziato per bene la passata Amministrazione, per cui non si potranno attivare né assunzioni e né tanto meno supplenze. Chiedo, pertanto, se e come la nuova Amministrazione intende scongiurare il paventato sacrificio di talune strutture minori dislocate nella nostra città. Il suggerimento che avanzo è quello di valutare, se è possibile, l'utilizzo del personale delle attuali cooperative, che svolgono servizi comunali di pulizia e metterli a disposizione degli asili nido al fine di sopperire all'esiguo numero di ausiliari. Altra questione, non meno sentita e spinosa, che ereditiamo dalla gestione commissariale, è quella delle tariffe degli scuolabus. È bene ricordarlo e ciò tengo a precisarlo che l'aumento al 36% è stato deliberato dal Commissario Straordinario per far fronte, anche in questo caso, alle scellerate politiche della passata Amministrazione ma ciò non può e non deve diventare l'alibi per la nostra politica a 5 Stelle. So bene che le risorse pubbliche sono sempre più esigue ma mi preme evidenziare come oggi, a causa dell'attuale crisi economica, non si possa gravare specialmente sulle fasce più deboli della nostra società e pertanto invito l'Amministrazione e in particolar modo l'Assessore Brafa e l'Assessore Martorana a mettere in campo tutta la propria competenza e maestria al fine di potere ricondurre il costo del ticket entro limiti accettabili e, anche qui nell'immediato, dare risposte tangibili e concrete ai nostri cittadini. Gradirei che la città sapesse come intende muoversi l'Amministrazione Piccitto e al fine di abbassare il valore del ticket a un livello ammissibile e in aggiunta invito la stessa a valutare una nuova gestione del servizio, magari imponendo - con la nuova gara d'appalto che verrà esperita - l'utilizzo di mezzi di trasporti ecologici e a emissione zero. Grazie.

Entra il cons. Chiavola. Presenti 29.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico. Consigliera Nicita.

Il Consigliere NICITA: Signor Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Vorrei esprimere un ringraziamento all'Amministrazione, in particolare al nostro Sindaco Federico Piccitto, per l'attenzione che ha dimostrato per un tema molto attuale e delicato quale il passaggio della Provincia ai liberi consorzi dei Comuni. Durante la conferenza stampa su tale argomento, svoltasi a Scicli lo scorso 31 agosto, a cui ha preso parte l'Assessore Regionale agli Enti Locali, la Dottoressa Valenti, e, ancora, il nostro Presidente Giovanni Iacono, il nostro Sindaco non ha indugiato a esplicitare le varie problematiche che verrebbero a crearsi con l'abolizione appunto delle Province, senza provvedimenti circostanziati da parte della Regione. La legge del 24 marzo 2013 recita: "entro il 31 dicembre 2013 la Regione con propria legge in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto Speciale della Regione Siciliana, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali, per l'esercizio delle funzioni di Governo di area vasta, in sostituzione delle Province Regionali". L'abolizione delle Province già sta dimostrando i suoi primi effetti negli Enti in cui la Provincia stessa è socia, come a esempio in Provincia di Ragusa il Consorzio Universitario, infatti ad oggi la Regione non ha pensato a una riforma che riguardasse tutti gli Enti in cui la Provincia è socia, per cui oltre gli effetti del disimpegno finanziario diretto sui servizi che la Provincia eroga coinvolgendo anche i Comuni, ci sono anche effetti indiretti che già stanno avvenendo sulle società partecipate e sugli Enti esterni, come appunto il Consorzio universitario. La riforma non può essere portata avanti dalla Regione senza una dotazione finanziaria. In occasione del convegno di Scicli, si è già paventata l'ipotesi che le competenze su strade, scuole, servizi sociali, ambiente saranno ripartite tra Regioni e Comuni con l'effetto di accrescere il già ipertrofico mal funzionamento e in più di aggravare i Comuni di nuove competenze dirette, i quali dovranno trovare le risorse con l'aumento del carico fiscale e quindi ricadenti sulla cittadinanza, credo sia importante, signor Sindaco, che il Comune sia vigile in questa delicata fase di passaggio, affinché il Governo Regionale attui una proposta organica di riordino degli Enti intermedi che non mortifichi identità culturali e peculiarità dei singoli Enti che sono potenzialità economiche. Grazie.

Entra il cons. Laporta.. Presenti 30.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, signor Sindaco, Assessori. Vorrei iniziare dando atto dell'impegno che il Sindaco ha profuso e esternato per quanto riguarda il Corfilac, che è un patrimonio della città, della Sicilia ed una eccellenza che nel tempo è stata costruita. Il Corfilac è stato fondato all'incirca nel 1990 e da quel periodo tutte le Amministrazioni che si sono succedute hanno contribuito a che divenisse una eccellenza, per quanto può una Amministrazione rispetto a un progetto, che è un progetto universitario e sappiamo come il Corfilac abbia contribuito, attraverso la ricerca, ad avere una forte ricaduta in un settore vitale della nostra economia che è l'agricoltura. Ora, tutti sappiamo qual è la situazione oggi del Corfilac, quello che dovremmo assieme mettere in atto è proprio una azione perché il Corfilac rimanga e anzi si sviluppi ulteriormente nel nostro territorio. Corfilac e Università sono sostanzialmente parte di uno stesso progetto; Corfilac è ricerca, l'Università non è un liceo allargato, ma l'Università ha senso nella misura in cui fa ricerca. Ora queste due strutture il Corfilac e l'Università nel nostro territorio sono fortemente a rischio, è necessario mettere in atto una azione forte perché queste strutture non solo permangano ma si sviluppino. Allora è necessario che il Consiglio tutto esprima la propria forza, la propria volontà a livello regionale per mantenere e sviluppare queste realtà e si metta in moto in tutte le sue parti quindi Amministrazione e Consiglio per intervenire nei luoghi dove bisogna intervenire, l'Università perché il Corfilac è legato molto all'Università e la Regione. Su questo credo che un segnale di tutto il Consiglio attraverso un ordine del giorno (che in questi giorni, se siamo d'accordo, possiamo elaborare), sarà significativo perché andare nelle realtà in cui è necessario chiedere questo, andarci in modo unito come Consiglio, come città è un modo per rendere più forte la nostra proposta. Quindi, su questo credo che si è fatto un lavoro significativo ma credo che tutti assieme come Consiglio dovremmo lavorare mettendo assieme Corfilac e Università, perché l'Università è un aspetto importante della ricerca, perché noi sappiamo che il Corfilac e l'Università sono eccellenza, perché hanno messo in atto azioni di ricerca. Se l'Università catanese della agricoltura, scienza tropicale, eccetera, ha delle eccellenze lo ha perché buona parte di tutte le pubblicazioni scientifiche sono state elaborate dal Corfilac nel segmento proprio latterio - caseario. Chiuso questo, c'era l'Assessore (se n'è andato) ai servizi sociali, che se n'è andato? Sta tornando. Allora, continuo, ho tante altre cose da dire. Un'altra cosa, visto che siamo qua nella fase degli elogi, ho preso qua spunto dai due interventi degli amici di 5 Stelle, credo che sia valido l'approccio che il Presidente del Consiglio ha dato al suo ruolo e anche a questa creazione del coordinamento dei Presidenti dei Consigli Comunali. Valido anche per il tema scelto, questo qua dei Consorzi, della riflessione sulla cessazione delle Province e la nascita dei consorzi comunali. In dichiarazioni che ho sentito del Presidente il ragionamento è questo, che percorsi di assetto istituzionale vanno fatti partendo dal basso. Ora, è opportuno che il basso sia realmente questo, nel senso che il Consiglio Comunale abbia la possibilità di riflettere assieme, di confrontarsi su proposte che possiamo fare come Consiglio per un riassetto, perché è vero il riassetto degli Enti Locali avranno delle ricadute sui Comuni che si consorziano e quindi pensare su questo, pensare alla distribuzione dei compiti, sulla ridistribuzione, tra l'alto e il basso, tra Regione è importante. Quindi, invito il Presidente a creare le condizioni perché il Consiglio possa interloquire su questo tema. Visto che ancora non viene l'Assessore eventualmente mi prenoto per gli altri dieci minuti, se c'è tempo, perché avrei cose molto, penso, importanti da dire all'Assessore. Noi siamo tutti per la riduzione del costo della politica in genere. Però il costo della politica non può andare contro la possibilità di comunicare quello che le Amministrazioni e i Consiglieri fanno, per cui il fatto di razionalizzare prima possibile, Presidente, le comunicazioni attraverso le televisioni è importante, che le persone sappiano, i nostri cittadini sappiano in anticipo dove possono vedere il Consiglio Comunale, dove possono ascoltarlo, eccetera, perché questo Consiglio trasmesso domani, nonostante la buona volontà qua dei nostri amici che ci riprendono, sarà un Consiglio sostanzialmente non ascoltato, non visto perché non sa nessuno dove andare, in quale canale, quindi la pubblicità delle cose. Ma quello che chiedevo in modo più specifico, in questo caso al Sindaco, è questo, sarebbe opportuno assieme alla previsione di spazi a pagamento che avete fatto per varie strutture pubbliche del Comune di potere dare possibilità ai gruppi consiliari di avere degli spazi liberi nelle strutture nostre per potere incontrare i cittadini e spiegare l'attività che si sta facendo, mettere sul tappeto confronto

su temi eccetera, perché noi siamo convinti che la partecipazione democratica è una partecipazione non da stadio, per cui assistiamo a delle partite, ma quella partecipazione in cui si possa interloquire e noi siccome siamo di vecchia generazione, siamo convinti che il rapporto *face to face* è fondamentale, il rapporto in cui la comunicazione non è solo verbale, ma è quella del corpo, di come le persone si atteggiano per noi è fondamentale, quindi chiederei al Sindaco se si può pensare un luogo offerto ai gruppi, una volta al mese, eccetera, in modo gratuito. Bene, non c'è l'Assessore, utilizzo il Sindaco. È scaduto il 30 giugno scorso la convenzione con il servizio socio-psicopedagogico. Anche questo è un servizio storico e di eccellenza, storico perché è nato nel 1982, si è poi sviluppato negli anni '90 e dà un servizio amplissimo. L'eccellenza di questo servizio è dato dal fatto, per esempio, che la Potsdam che è una cittadina tedesca si vuole consorziare con noi per approfondire questo tipo di servizio, bene è scaduto, il servizio è fondamentale anche all'inizio delle scuole, per la formazione delle classi eccetera, a oggi non è stato messo in atto nessun atto perché il servizio possa proseguire, non so se tecnicamente è possibile una proroga, mi sembra di no, ma un affidamento temporaneo del servizio, Dottore Lumiera, mi potrà dare un cenno, è possibile nella misura in cui si crede a questo servizio. Mi prenoto per la seconda volta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Volevo chiarire, Consigliere Massari, a scanso di equivoci, in effetti è previsto un solo intervento, io - se voleva necessariamente l'Assessore Brafa - volevo chiedere qualche minuto di sospensione, per riprendere dopo, ma come eccezione così, perché se diamo la possibilità al tecnico di aggiustare per pochissimi minuti i microfoni, anche perché la Giunta deve rispondere poi anche sulle interrogazioni, non è che possiamo fare avanti e indietro. Quindi se il Consigliere Ialacqua lo permette, perché è quello che viene dopo, volevo fare, Consigliere Massari lei vuole continuare ancora oltre il termine per una cosa che sicuramente è importante poi però interrompiamo qualche minuto.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. Solo per titoli, perché credo era giusto dirlo. Volevo dire questo che il 16 settembre inizierà la scuola per molti, ma non per tutti, perché come i ragusani il 16 settembre tutti i ragazzi iscritti nei corsi di formazione professionale non inizieranno, perché la Regione Sicilia, come promesso quando è venuto qua l'Assessore Scilabria, eccetera, il 16 non darà inizio ai corsi di formazione professionale, corsi, fra l'altro, nonostante l'impegno del Sindaco, della Giunta, del Presidente che per quanto riguarda esempio il CNOS devono ancora essere pagati da 20 mensilità e questo è un fatto importante perché noi sappiamo che nella formazione professionale si risolve buona parte della dispersione scolastica e siccome il Sindaco è il primo responsabile della dispersione scolastica è opportuno che sappia quanto accade. L'altro aspetto, dicevo, siccome c'è stato questo protocollo tra Diocesi, con la Camera di Commercio per il microcredito, chiedevo all'Amministrazione se intende, in qualche modo, partecipare, perché è aperto come protocollo di partecipazione a tutti gli Enti Pubblici. Mi fermo qua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, allora sospendiamo per pochi minuti e poi riprendiamo. Grazie.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:41)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:59)

Il Consigliere IALACQUA: (...) Il Movimento Città vuole esprimere a questa Giunta in merito a una agenda politica che sia centrata su problemi profondi, seri, sentiti realmente dalla gente, lì dove, invece, mi è sembrato che nell'ultimo periodo l'agenda politica si è piuttosto centrata su fatti che interessano pochi ristretti gruppi e, comunque, non attinenti alle problematiche quotidiane di tantissima gente. Certo in questo la città di Ragusa non fa eccezione probabilmente dal contesto nazionale, perché davanti a una crisi spaventosa, davanti a una condizione giovanile tremenda l'agenda politica nazionale è concentrata su fatti personali che hanno poco a che vedere con gli interessi del paese. A noi piacerebbe però che per esempio già dal 16/09, che è la data di inizio dell'anno scolastico 2013/2014, si cominciasse a mettere al centro dell'agenda politica ragusana, a prescindere da quello che verrà fuori dai giornali e dalla polemica politica, un problema sentito dalla cittadinanza, tutti i cittadini, cioè che è il problema dell'istruzione e dell'educazione. Comincerei con il problema degli asili nido. La presa in carico di bambini tra i 0 e i 36 mesi in Sicilia ha raggiunto il 5%, la media nazionale è di oltre il 13, l'Emilia Romagna ha una presa in

carico di circa il 26,5%, ci troviamo cioè davanti a una crisi che sta ulteriormente impoverendo occasione di crescita e di socializzazione, di arricchimento anche umano delle famiglie e che penalizza soprattutto Regioni come la nostra, già abbastanza indietro. Secondo dati ISTAT del 2011/2012 sono 175 i bambini ragusani in età 0 – 36 mesi a essere presi in carico dagli asili pubblici e su un fabbisogno di 1.834. Qui ci troviamo davanti indubbiamente a una situazione molto poco felice e fortunatamente ci soccorre però il PAC, questo Piano di interventi di fondi rimodulati, fondi strutturali europei che hanno assegnato, quindi immediatamente spendibili, una notevole interessante quota al Distretto Socio – Sanitario cui appartiene Ragusa, circa 633.000,00 euro. Ecco noi vorremmo che questo argomento diventi immediatamente prioritaria nell'agenda politica di questa città, che si sviluppi la giusta concentrazione su queste problematiche, che si programmi tutti quanti assieme, bene e con tempestività. La crisi che ha colpito l'intero Paese sta colpendo in maniera particolare la Sicilia, in pochi anni abbiamo avuto una perdita di 11 punti del PIL, pensate che adesso si parla a livello nazionale di una ripresina per il 2014, con uno +0,7% di PIL, per la Sicilia si parla di un +0,1, una ripresina esistente che tra l'altro già si prefigura senza occupazione; a questo aggiungerei l'enorme crisi degli Enti Locali, trasferimenti ridotti al lumatico e debiti provenienti da passate Amministrazioni, Amministrazioni che hanno conosciuto tempi migliori e che però hanno lasciato una eredità piuttosto pesante, se sommiamo questi due effetti in termini poi di ricadute sulla scuola e i giovani, le ricadute sono per pesanti. Io per questo mi permetto di suggerire al Sindaco, ma sono sicuro che già lo ha in mente, lo avrà programmato, una serie di visite nelle nostre scuole, essendo anche giovane avrà anche maggiore io credo, conoscendo l'ambiente, capacità possibilità comunicative con i giovani delle nostre scuole, avrà sicuramente una adeguata sensibilità per parlare agli operatori e le visite nelle scuole io credo non debbono essere un fatto sporadico, ma debbono essere programmate in maniera continuativa. L'attenzione però non deve ridursi solo a questo, io invito quindi questa Giunta anche a valutare la necessità di operare le verifiche tecniche necessarie sulle strutture scolastiche, questo è un Paese che fa tanta retorica sull'infanzia, sui giovani, ma non si preoccupa poi del fatto che il patrimonio immobiliare scolastico è in uno stato a dir poco pietoso se non scandaloso e a fronte di continue promesse di investimenti cospicui in realtà poi si fa molto poco, anche in questo la crisi purtroppo colpisce, morde, l'azione, la possibilità di agire di una Giunta Comunale di un Comune piccolo come Ragusa non è eccezionalmente ampia, i margini sono ristretti però anche in questi limiti io credo che si debba ai nostri figli, ai nostri bambini, ai nostri giovani il diritto di sapere che metà della loro giornata si svolge all'interno di un ambiente che gli adulti hanno reso sicuro. Ovviamente, ci sarà - e io ne sono convinto - in sede poi di bilancio una adeguata attenzione al diritto allo studio. Oggi questo sembra uno slogan, ma non è uno slogan per tantissime famiglie, diritto allo studio oggi - ovviamente declamato in maniera retorica in maniera nazionale da tutte le parti politiche - il diritto allo studio poi di fatto, giorno per giorno, in tantissime famiglie a causa anche della crisi significa molto poco, perché ci sono tasse da pagare, libri da comprare, ci sono trasporti sempre più costosi da onorare. Su questo sono convinto che questa Giunta ci darà prova di programmazione e anche di buona comunicazione. Un'ultima parola voglio spendere sulla questione giovanile che a Ragusa non è forse diversa da quella di altra parte d'Italia o forse sì. Mi riferisco a un documento interessante dello SVIMEZ del 2011 che prefigura uno "Tsunami" demografico al sud, da fare tremare i polsi. Nei prossimi venti anni tutto il sud perderà un giovane su quattro perché andrà via definitivamente e le perdite per la Sicilia saranno ancora più forti, gli scenari per il sud, in particolare per la Sicilia previsti da questo studio SVIMEZ 2011, scenari per il 2050 ci danno un sud e una Sicilia popolata prevalentemente da anziani, con pochissimi giovani e scarse capacità di reddito. Ultimissimi dati di un osservatorio sull'emigrazione ci danno un ulteriore segnale abbastanza drammatico: un giovane su due siciliano abbandona la Sicilia o per studiare o per lavorare. Ci troviamo insomma davanti a una gioventù che dovrebbe ribellarsi, però al momento vedo anche piuttosto confusa e in attesa di risposta dagli adulti e dalla politica. Ecco, io credo che questa Giunta debba adeguatamente mettere al centro della propria agenda politica i giovani, d'altra parte qui l'estrazione sia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, che della Giunta, che degli elettorati, debbo dire, credo sia abbastanza giovane, abbia una media abbastanza bassa, c'è una buona percezione del problema giovanile e ci sarà sicuramente spazio, io ritengo, nelle vostre intenzioni, per una programmazione di nuove politiche giovanili. I giovani non hanno bisogno di essere intrattenuti, storditi, sballati e così via, hanno bisogno di essere ascoltati, seguiti, fatti crescere, essere messi

in condizioni anche di potere pretendere di lavorare nel territorio in cui sono nati e si sono formati. Su questo, noi di Movimento Città abbiamo tante idee, siamo convinti di poterle verificare con voi, sempre attraverso un metodo di ampio coinvolgimento della popolazione e di partecipazione, mi pare sia lo slogan che ci ha portato fino a qui. Grazie per l'attenzione al Sindaco e alla Giunta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. La parola al Consigliere Tumino Maurizio.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. A me hanno insegnato che molte volte per stare nella notizia non bisogna inventarsi niente di nuovo, basta fare il copiato e, quindi, mi piace il metodo adottato dal Consigliere Massari, io lo faccio mio e, quindi, Sindaco, non ho difficoltà a fare un plauso a lei e alla sua Giunta in maniera formale e ufficiale per la capacità di gestire talvolta qualche questione. Mi riferisco per prima alla questione dell'Università, io per primo il 18 luglio di quest'anno mi sono permesso di sollecitare a lei la risoluzione del pregresso con l'Università e debbo dire che l'Assessore Martorana è stato solerte nell'affrontare la questione immediatamente avete risolto la questione corrispondendo il dovuto al Consorzio Universitario; però questo è un fatto bisogna fare molto di più, adesso prossimamente verrà convocata l'assemblea dei soci, credo che il Comune debba corrispondere per l'annualità 2013 oltre 550.000,00 euro per cui so che i lavoratori del Consorzio Universitario sono in serie difficoltà, da circa tre mesi non percepiscono lo stipendio per cui se è possibile anche affrontare questo problema e risolverlo facciamo una cosa gradita alla comunità ragusana. Lei prima parlava di una programmazione che ancora deve partire, perché non si è potuta fare in maniera compiuta, perché capisco bene che i tempi sono stretti e io la sollecito a immaginare di pensare una programmazione seria e compiuta, perché dalla lettura degli atti ufficiali, pubblicati nell'albo pretorio registriamo che finora a esempio si prosegue con l'esercizio della proroga e questa cosa a noi non piace, vorremmo che l'Amministrazione decidesse, sapesse decidere e facesse delle scelte ragionate. Mi riferisco alle determinate che hanno prorogato la gestione degli impianti di depurazione delle acque reflue, quelle che riguardano la proroga del servizio di conduzione di vigilanza degli scuolabus; la proroga del servizio del verde pubblico; la proroga per il servizio di distribuzione idrica e manutenzione delle condotte idriche; la proroga per la distribuzione idrica del sollevamento di contrada Lusia e S. Leonardo. La situazione è emergenziale, lo capisco bene, però una Amministrazione che sa decidere, sa anche pianificare. Quindi, io la invito a fare presto e subito al fine di non continuare nell'esercizio della proroga, che sa tanto di passato e che non guarda, sicuramente, al futuro. Io adesso, invece, approfitterei del tempo che mi assegna la Presidenza per dirimere una questione, perché ho ascoltato con attenzione le dichiarazioni della Consigliera Marino e, così, da una lettura, ma, come dire, una lettura attenta del regolamento del Consiglio Comunale delle Commissioni ho la sensazione che talvolta ci si lascia per ritrovarsi, perché le chiedo, Dottore Lumiera, una interpretazione autentica del regolamento all'articolo 11, il comma 5, recita, lo leggo a me e a voi che: "Ogni gruppo è costituito da almeno due Consiglieri a eccezione che per il gruppo misto che può essere costituito da un solo Consigliere, così come il gruppo costituito da un unico Consigliere eletto". Mi chiedo quando si verifica la fattispecie contemplata nella prima parte del comma 5? Io ho la sensazione che una scelta del genere porterà il Consigliere Lo Destro obbligatoriamente a conferire nel gruppo misto, questa è una mia interpretazione, ma nessuno è depositario di verità assoluta, per questo, Dottore Lumiera, la interrogo e la prego di darmi una interpretazione corretta del regolamento e se non è così come lo ho interpretata io, vorrei capire quando si verifica la prima fattispecie. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, mi permetto di dirle che sono comunicazioni, per cui è una vicenda nuova, ma in ogni caso non c'è problema a rispondere, perché possiamo dare le risposte. A me sembra assolutamente semplice la risposta ed è contemplata in maniera molto chiara, dal mio punto di vista, e d'altronde anche questa è stata sempre la prassi in tutte le assemblee elette, ci sono due deroghe, tra l'altro e sono: una quella del gruppo misto che tutti i gruppi devono essere di due Consiglieri, tranne nel gruppo misto, nel momento in cui capita che c'è un gruppo misto, o tranne quando c'è un gruppo consiliare eletto e lo dice in maniera molto chiara, d'altronde qui moltissimi gruppi consiliari sono formati da una sola persona, malgrado nel regolamento c'è messo che devono essere due. In ogni caso questa è la

mia interpretazione, io a questo punto do la parola al Dirigente Lumiera, così vediamo cosa dice il Vice Segretario.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Sì, grazie Presidente. Signori Consiglieri e signori dell'Amministrazione. Sì, l'interpretazione potrebbe a un primo acchito sostanzialmente fare pensare a una non presenza della fattispecie, ma in questo caso bisogna fare ricorso all'interpretazione che la legge prevede nelle fonti, le preleggi, del Codice Civile, laddove si interpretano alcune norme utilizzando l'interpretazione sistematica. Allora se non fosse interpretabile come normalmente il Presidente stava interpretando e cioè che un Consigliere che proviene da un gruppo eletto con tre – quattro, anche cinque Consiglieri che via via vede sfaldarsi il suo gruppo e resta da solo creerebbe sì una condizione sostanzialmente diversificata fra l'eletto, che è eletto inizialmente da solo e resta da solo, e colui il quale che, invece, eletto con due Consiglieri Comunali praticamente resta solo per ragioni indipendenti dalla sua volontà, quindi siccome nel nostro caso si parla di Consigliere eletto il Consigliere Lo Destro è nel suo gruppo unico Consigliere eletto e quindi resta come tale a avere diritto all'essere capogruppo a rimanere nel gruppo che è il gruppo regolarmente eletto; mentre il gruppo misto si viene a creare nella misura in cui sopraggiunge un primo Consigliere che si dichiara indipendente, come ha fatto la Consigliera Marino che praticamente dichiarandosi indipendente confluiscce automaticamente nel gruppo misto, o meglio non è neanche automatico, lo ha voluto dichiarare lei dicendo: voglio confluire nel gruppo misto; la norma sovviene anche a questa fattispecie dicendo che nel gruppo misto si può diventare capigruppo di questo gruppo anche essendo da soli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Dottore Lumiera. Do la parola al Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti. Intanto volevo fare un primo plauso come gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle alla Giunta per quel che riguarda l'Università, così come già hanno detto il Consigliere Tumino e lo stesso Sindaco, perché riteniamo il Consorzio Universitario, ma comunque in ogni caso l'Università particolarmente importante per la nostra città, è vero che ci sono diversi problemi al Consorzio, ma spero si possano risolvere. Poi, ovviamente questi soldi che sono stati pagati e, quindi, che il Comune ha dato, si parla di quasi 220.000,00 euro sono stati utilizzati in parte, almeno questo mi risulta, per pagare gli stipendi dei 32 dipendenti, gli arretrati degli stipendi, quindi questa già è una nota importante per le persone che lavorano in questo ambito e per questo motivo è stato possibile pure riattivare il corso di lingue, che è un'altra eccellenza del nostro Comune. Poi, volevo ringraziare l'Amministrazione per una serie di attività di carattere culturali che sono state fatte e che sono in corso d'opera, la prima delle quali è il progetto europeo che so che si sta portando avanti in ambito culturale per partecipare alla capitale europea della cultura 2019, questo è un progetto molto importante per Ragusa, in collaborazione con altri due Comuni, il Comune capoluogo di Provincia, Catania e Siracusa, più una serie di altri Comuni del sud-est e questo permetterà a Ragusa una notevole visibilità soprattutto se il progetto verrà approvato e Catania, Ragusa e Siracusa saranno promosse a capitale europea della cultura. Ovviamente, in questo ambito è stato, so, di grande aiuto, quello che è stato fatto finora dal centro servizio culturali, perché a quanto pare ci sono diverse manifestazioni che sono state inserite in ambito culturale. Poi, certo non sarà un progetto semplice, non sarà facile vincere, perché ci sono Paesi che ci lavorano da parecchio tempo, però già partecipare a questo progetto è importante, perché Ragusa dal 20 settembre in poi potrà, insieme agli altri Comuni, utilizzare il logo e potrà sfruttare anche a livello turistico questa candidatura. Quindi ringrazio il Sindaco, in particolare, perché la delega alla cultura ce la ha il Sindaco. Inoltre so che si sta attivando un ufficio UNESCO e questo credo sia particolarmente importante soprattutto al fine di continuare a gestire il piano di gestione dei siti UNESCO che a oggi mi risulta essere abbandonato, quindi il piano di gestione è molto importante per essere poi successivamente riconfermati sito UNESCO. Inoltre, l'ufficio UNESCO, a mio parere, potrà anche essere importante per acquisire fondi attraverso progetti europei e questo sicuramente può essere un altro canale importante ai fini culturali e turistici. So che i servizi sociali stanno organizzando un altro evento particolarmente importante di carattere internazionale ed è un evento nell'ambito della mediazione familiare, in collaborazione con l'Università Cattolica, questo è un altro richiamo importante di carattere culturale e sociale, perché porterà a Ragusa docenti di fama internazionale e, quindi, ringrazio anche l'Assessore Brafa per il lavoro compiuto e per quello che si farà; con la Cattolica, oltretutto, è stato firmato so di recente, (questo poi magari il Sindaco me ne darà conferma)

una convenzione per scambi di carattere universitario e questo è un altro segnale importante anche per la crescita della nostra Università. Inoltre, volevo ricordare all'Amministrazione, ma so che già ci sono dei Movimenti in tal senso, di lavorare per il teatro. Sappiamo tutti che è una nota dolente per non abbiamo un vero teatro a Ragusa, ci vorrebbe un teatro comunale, ci sono dei problemi con il cosiddetto teatro della Concordia, il Movimento 5 Stelle ha nel programma la realizzazione di un teatro comunale e riteniamo particolarmente importante che questo argomento venga portato avanti. Si può anche, in prima battuta, trovare delle soluzioni, perché ovviamente la costruzione di un teatro nuovo non è una soluzione a breve scadenza, ma a lunga scadenza, quindi bisogna trovare per il 2014, sicuramente, una soluzione, per un teatro comunale. In ultimo, non c'entra niente con la cultura, ma mi è stato riferito che ci sono dei progetti per la pista ciclabile sia a Ragusa, che a Marina di Ragusa, so che si stanno facendo degli studi di fattibilità per questo e ringrazio l'Assessore Iannucci se tale progetto possa essere portato avanti. Grazie, ho finito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola, ha dato comunicazioni importanti, quasi da Assessore, inedite, questa della cultura penso che sia un qualcosa, capitale della cultura, è inedita per tutti, sono cose che, penso, possono solo fare piacere a tutti i Consiglieri Comunali, sarebbe da approfondire. Sulla pista ciclabile ci sono dei progetti interessanti e quindi con il Vice Sindaco Iannucci sono stati già presentati nel 2004 poi magari avremo modo di vederle. Molto interessanti le cose dette, grazie. C'è la Consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Io volevo approfittare della presenza quasi completa di tutta l'Amministrazione e del Sindaco Piccitto per portare avanti una problematica che interessa un po' il settore della pubblica istruzione, quindi io ne approfitto perché vedo qui presente l'Assessore Brafa. Bene, il problema che volevo sottoporre all'Amministrazione Comunale è quella dell'istituzione del servizio socio-psicopedagogico dell'equipe all'interno delle nostre scuole. È un servizio che esiste da circa 31 anni qui a Ragusa, quindi spero che questa Amministrazione, come le altre precedenti, di qualsiasi colorazione politica hanno preso in considerazione, vista l'importanza del servizio. Un'altra comunicazione era rivolta a lei, Assessore Brafa, cosa ne sarà dei nidi comunali? Capisco che voi avete trovato questa situazione, quello del problema dello sforamento del patto di stabilità, però come lei ben capisce gli asili nido si occupano di problemi molto importanti, perché si occupano di provvedere ai nostri bambini, ai nostri neonati, che vanno dai sei mesi ai tre anni, quindi io mi permetto di suggerire, anche per informare tutte le famiglie che hanno fatto domanda di iscrizione presso i nidi, cosa ne sarà di questi nidi, se ci saranno, se saranno la metà, eventualmente che cosa succederà dopo, perché è un problema importante, siccome ho visto anche la sensibilità che lei, Assessore, ha avuto poco fa per quanto riguarda il problema del servizio trasporti, sia per i ragazzi della fascia di età da sei a quattordici anni e sia anche per il regolamento extraurbano. Ora, ecco, la volevo invitare in maniera particolare, cioè quantomeno ad informare sia gli utenti, che sono le famiglie ragusane, mi permetto di dire che sono tanti che hanno i bambini iscritti al nido, ma anche gli insegnanti, tutta l'organizzazione perché mi hanno telefonato personalmente sia insegnanti che famiglie dicendo: "Ma che cosa ne sarà dei nidi? Saranno due, saranno tutte e sei, cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione?" Quantomeno informare di tutto questo. Poi, io ne approfitto, Sindaco, perché la vedo qui presente e sono felice stasera che lei sia qua per chiederle personalmente: ma ciò che io ho letto ultimamente nei quotidiani è vero della sua intenzione di dare a uno degli Assessori la delega alla cultura e al turismo? Sono due deleghe molto importanti, come tutti sappiamo e sappiamo anche che il nostro territorio è un territorio sfruttato poco dal punto di vista turistico, per cui possiamo dare tante risposte, come voi potete dare tante risposte come Amministrazione per quanto riguarda lo sviluppo del turismo e quindi automaticamente dare anche delle risposte alla disoccupazione giovanile. Quindi io le chiedevo se quello che ho letto è verità oppure è solo qualcosa che scrivono i giornali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Ci sono otto Consiglieri iscritti a parlare ancora, abbiamo circa 30 minuti, quindi se parlano i primi tre Consiglieri dieci minuti ciascuno, finisce che gli altri non possono più parlare, perché si esaurisce il tempo. Se, invece, facciamo in maniera più razionale, a questo punto, fare in modo che gli otto parlino non più di cinque minuti ciascuno. Poi c'è la replica anche da parte della Giunta, che ancora hanno altri 20 minuti a disposizione, dei 30 minuti, dei primi 10 ne aveva già usufruito il Sindaco inizialmente. Consigliere Antoci.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo sapete che sono massimo 120 minuti, ognuno fa dieci minuti, appena si iscrivono...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere se lo devo dire io a lei, lei lo sa molto meglio di me...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, però lo conosce meglio di me il regolamento. Allora, Consigliere Antoci.

Il Consigliere ANTOCI: Grazie. Un saluto al Presidente, ai Consiglieri e a tutti i presenti. Mi complimento con l'Assessore Brafa che si sta adoperando per la realizzazione di un banco alimentare presso i locali delle Suore di via Mariannina Schininà, dove potranno attingere a beni di prima necessità tutte le persone bisognose con il progetto "Spreco zero". I supermercati doneranno alimenti vicini alla scadenza e le Suore metteranno a disposizione del personale volontario, le Suore sono disponibili anche a concedere i locali per la realizzazione di un ambulatorio infermieristico, con personale specializzato, volontario, per gli anziani e gli indigenti che potranno fare vari controlli, come controllo pressorio, glicemico e somministrazione terapia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Brugaletta.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri. Come è risaputo il Movimento 5 Stelle e associazione libera di cittadini, abbraccia i temi della democrazia partecipativa, della tutela dei diritti dei cittadini, temi i quali l'ambiente, la connettività, lo sviluppo, mi fa molto piacere che in questi termini l'Amministrazione, nell'ottica di concretizzare anche quelle che sono le idee portate avanti con il nostro programma, abbia richiesto l'adesione all'osservatorio nazionale delle Smart Cities; aderire a questo programma è un programma mondiale di rinnovamento delle città, sono l'espressione di un ambiente urbano capace di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini. L'osservatorio nazionale delle Smart Cities ha quell'obiettivo di elaborare analisi, ricerche e modelli non replicabili relativi a progetti per la produzione e la condivisione di conoscenza sui temi dell'innovazione e della sostenibilità urbana. Ha il compito anche di individuare e mettere in rete le migliori pratiche utili a indirizzare le Amministrazioni verso scelte più adatte alla loro particolare realtà territoriale. Come mi ha comunicato l'Assessore Di Martino so che l'Osservatorio ha risposto positivamente alla richiesta di adesione e pertanto sarà a breve ufficializzata l'iscrizione della nostra città come primo capoluogo siciliano a aderire a tale osservatorio, è un fatto comunque degno di nota, mi fa molto piacere. Nell'ottica sempre dell'efficientamento energetico, quindi dello sviluppo delle città so che l'Amministrazione sta portando avanti un programma che è quello del miglioramento del sistema di pompaggio di acqua per la città, si sta attuando questo intervento in sostituzione delle pompe, praticamente con un intervento di 100.000,00 euro si riuscirà a avere un risparmio di 400.000,00 euro l'anno; nell'ottica sempre della Smart Cities della connettività volevo comunicare anche che a fine settembre verrà reso pubblico il sistema informativo territoriale, conosciuto anche come GIS (Geographic Information Systems) questo è uno strumento utilissimo a tutti, tecnici e privati, i quali potranno conoscere e mettere in relazione tra loro dati diversi sulla base del comune riferimento geografico, in modo da creare nuove informazioni a partire da dati esistenti, come a esempio come quella che è la destinazione urbanistica dei terreni può essere associato a dati di natura economica, statistica, ambientali e catastali. Tutto questo direttamente da remoto. Quindi, un servizio che viene dato anche a cittadini privati che da casa, dall'ufficio possono gestire queste informazioni. Volevo ricordare all'Amministrazione che il 5 luglio 2013 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia il decreto 12 giugno 2013, il titolo è: "Strumenti e azioni di monitoraggio degli obiettivi regionali di uso delle fonti rinnovabili di energia e istituzione del relativo registro regionale"; con tale decreto si istituisce presso l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di Pubblica Utilità il registro regionale delle fonti energetiche rinnovabili nel territorio della Regione, tale strumento sarà utile al monitoraggio degli obiettivi

regionali di uso delle fonti rinnovabili definiti nel decreto ministeriale 15 marzo 2012, del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. Gli Enti Locali sono tenuti a comunicare entro sei mesi dall'emanazione del decreto e con cadenza trimestrale i dati relativi agli impianti utilizzati, pena la sospensione del titolo autorizzativo e ciò può comportare la sospensione delle agevolazioni finanziarie e delle azioni di sostegno alla produzione dell'energia delle fonti rinnovabili. Un'ultima nota di merito dell'Amministrazione volevo ringraziare la presenza del Sindaco alla manifestazione del 9 agosto a Niscemi, la difesa di questa azione per noi, come rappresentante del Comitato "No MUOS Ragusa", per noi è molto importante, soprattutto dopo i fatti avvenuti della revoca del nostro Amministratore Regionale. È notizia di qualche giorno fa che l'Istituto Superiore della Sanità, sottolinea per la prima volta in maniera chiara la necessità di una attenta e costante sorveglianza sanitaria della popolazione nelle aree interessate, oltre che all'attuazione di un monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico, successivamente alla messa in funzione delle antenne MUOS, anche in considerazione della natura necessariamente teorica delle valutazioni effettuate su queste specifiche antenne. Mi farebbe molto piacere che in ambito del Consorzio dei Comuni magari si potesse parlare di adeguarsi di strumenti all'avanguardia per il monitoraggio costante dell'inquinamento elettromagnetico, fare una azione congiunta con i vari Comuni e stare attenti per la tutela dei cittadini a quelli che sono le radiazioni elettromagnetiche di queste antenne. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori e colleghi Consiglieri. Allora, intanto un piccolo appunto relativo a un atteggiamento che è la seconda volta che già noto, ci sono alcuni Consiglieri che presenziano due minuti la seduta, dopodiché vanno via, con tanto di giustificativo, se magari questa cosa la riusciamo a monitorare bene. Ho saputo poc'anzi che esiste una bozza da parte del Commissario relativa alla modifica del regolamento, ma questo in altra sede. Grazie, su questo. Un plauso all'Amministrazione relativo alle tariffe sugli impianti sportivi, bellissimo l'incontro a cui ho partecipato con le società sportive del 27 agosto presso i locali della zona artigianale, so che si sta studiando una riduzione delle tariffe e questo farebbe bene a tutto il movimento sportivo ragusano. Un altro plauso all'Assessore Martorana perché ho saputo che è riuscito a trovare nei vari capitoli dispersi del bilancio delle somme destinate alla ristrutturazione del campo Colaianni, che mi dicevano dall'ufficio tecnico che a breve partirà proprio questa ristrutturazione e della palestra Bellarmino dove la pompa dell'acqua andava sostituita e da febbraio le società che facevano attività ufficiale subivano delle multe perché mancava l'acqua calda. Grazie, su questo qua....

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere AGOSTA: 3.800,00 euro, bene. Poi, manca qua l'Assessore Campo, mi dispiace, ma mi informava che venerdì nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia è uscito un bando, un avviso pubblico per una adesione di interesse finalizzato a contrastare la dispersione scolastica e prevenire il fallimento formativo precoce. Ragusa ha la possibilità di avere due finanziamenti su questo e so che l'Assessore Campo già venerdì, quindi praticamente oggi, ha già dato mandato, perché entro 45 giorni bisogna presentare due progetti esecutivi proprio per la possibilità di fare gli impianti sportivi collegati a questo fenomeno in modo tale da migliorare la qualità del servizio scolastico e evitare la dispersione. Poi altra cosa, leggo dalla stampa che il PD propone per le opere pubbliche un centro culturale; bene, sono contento di questo e bisogna dare merito anche al Presidente che in passate vesti, quattro anni fa, proponeva proprio il centro polivalente culturale presso Palazzo Ina, quando la vecchia Amministrazione voleva farci un hotel, se ci ricordiamo, io allora ero un semplice spettatore. Bene, su questo volevo dire ai colleghi D'Asta e Massari che fa parte del nostro programma, come Movimento 5 Stelle, quindi dell'Amministrazione, "noi vi partecipiamo e anche Movimento Città e loro si rendono disponibili a valutare e condividere insieme all'Amministrazione se essa dimostrerà adeguata volontà politica"; mi permetto di potere rispondere che questa volontà politica già esiste. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei. Posso dirle, Consigliere Agosta, che il regolamento sarà modificato presto. Allo stato attuale se c'è qualche Consigliere che se ne va, non c'è possibilità di negare il

Redatto da Real Time Reporting srl

giustificativo, è nella responsabilità e nella coscienza di ognuno, ma è chiaro che è in corso la possibilità di modificare il regolamento e lo porteremo prestissimo, tra l'altro, in conferenza dei capigruppo. Grazie. Consigliera Disca.

Il Consigliere DISCA: Grazie. Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Voglio iniziare il mio intervento con un plauso all'Assessore Brafa, perché è stato attaccato duramente questa estate per tutto quello che è successo, ma voglio ricordare che ha realizzato la manifestazione "Muoviti per stare bene", dove hanno partecipato ben 14 associazioni di volontariato a Marina di Ragusa dal 15 luglio al 20 agosto con la collaborazione del Margarita, La Ola, Milk, e la palestra Vitality, Basaki, Erea, l'Associazione Nemo profeta, Quattro passi, l'associazione italiana diabetici, il Cives, e tutto a costo zero per la Amministrazione Comunale. So che l'Amministrazione sta lavorando per una cosa, io come donna, ma penso un po' tutti, per la realizzazione del centro antiviolenza, dove sarà istituito uno sportello di ascolto per l'accoglienza di donne vittime di maltrattamenti nel territorio. Inoltre si sta anche lavorando per un centro giovanile culturale dove una associazione di volontariato donerà al Comune tavoli da biliardo, ping- pong, televisori, play station, per fare un centro di aggregazione per ragazzi anche in collaborazione con il CIVES, l'associazione di volontari di infermieri, per iniziare i corsi di formazione e i corsi di primo soccorso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Io guardo il tempo, c'è scritto otto, non so, lo azzeriamo, lo portiamo a dieci, lo azzeriamo. Grazie, Presidente, signor Sindaco, Vice Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Questa è la prima seduta che noi chiamiamo abitudinariamente ispettiva, dove si svolge l'attività ispettiva delle comunicazioni, delle interpellanz, delle interrogazioni, la prima seduta, avremmo dovuto farne altre due nel mese di agosto, però capisco pure che 'c'è stata una pausa, non ci sono stati i tempi tecnici e poi nel mese di agosto devo dire che si è lavorato, l'Amministrazione ha lavorato, cioè ha lavorato l'Amministrazione, il Sindaco era qua fino al 13 agosto lo vedeo qua, ha lavorato il Consiglio, hanno lavorato le Commissioni, per cui non è che ci sia stata una grande pausa estiva e di questo devo prendere atto come interessante nota positiva, non che in passato chissà quali grandi pause ci prendevamo, ma comunque in ogni caso registro una continuità e una attenzione più forte verso i compiti istituzionali dell'Amministrazione e del Consiglio. Io ho alcune cose su cui devo intervenire e poi anche qualche domanda alla fine. Abbiamo inaugurato di recente la via Corrado Di Quattro, l'Onorevole Di Quattro, un grande ragusano, è stato ricordato bene con l'inaugurazione di questa via, il cui iter era partito con la precedente Amministrazione e è stato completato, ovviamente sono iter che durano sei mesi, un anno ed è stato proprio completato qualche giorno fa, era numerosa la presenza delle Autorità civili, militari, certo si è registrata l'assenza delle associazioni di categoria, questa è stata una piccola defaillance che vi è stata fatta notare, perché le associazioni di categoria ci sono rimaste male, ovviamente il compito di invitarle non era mio, io sono stato invitato, ho trovato l'invito, per cui era compito della Amministrazione. Ho letto sulla stampa - il CNA in testa tra quelli che si sono lamentati - ho letto sulla stampa sul centro polifunzionale, su cui sono intervenuti gli amici del PD e altri, il centro polifunzionale era nel programma del candidato Sindaco Cosentini e veniva chiamata Casa del Quartiere, per cui ci tengo a fare questa piccola precisazione, perché leggevo proprio su un articolo intitolato "Tempo libero" della Gazzetta del Sud, del 6 settembre. Poi volevo anche intervenire in merito a questo articolo che leggo su La Sicilia del 4 settembre: "Beppe Grillo post Ragusa". Cioè io vi chiedo una cortesia, informatelo il vostro leader, che fino a adesso non c'è niente di nuovo; perché leggere "Beppe Grillo... Ragusa lo ha fatto ieri pubblicando un post sulla seguitissima pagina facebook, allegando un link, per guardare un video realizzato dal Movimento 5 Stelle con un intervento del Sindaco Piccitto, dopo due mesi si respira già un'area diversa". Poi: "La città di Ragusa è in movimento"; sì c'è il traffico per strada, "c'è più attenzione, interesse, partecipazione", Amici io ho capito l'importante opera che vi apprestate a fare per la nostra città e la apprezzo, ma due mesi sono troppo pochi per simili affermazioni. "È scritto nel post di Grillo subito condiviso da vari attivisti". Approfitto in maniera retroattiva per ricordarvi che a fine luglio, fine giugno si leggeva in un altro post del genere, si leggeva: "A Ragusa adesso, come a Parma, non si ruba più". Signori queste qua sono delle affermazioni gravissime, che mi auguro che il vostro leader, che giustamente le dice perché magari i leader sparano tutti a zero, mi auguro che voi abbiate l'accortezza di informarlo che non avete ereditato una città amministrata male, questo non lo

potete dire assolutamente, vedo che molti di voi in buonafede non lo dicono, che poi venga detto perché stimolati da altre forze politiche è un conto, però io penso che all'interno vostro, del vostro animo in questo modo voi non lo pensate. Sull'esperto che avete nominato recentemente, brevemente, non abbiamo nulla contro la nomina degli esperti, anzi, sicuramente il Dottore Puzzo sarà una persona competente. Ho letto il suo curriculum, insomma un po' breve rispetto ai vostri, certo ci ha stupito che una Amministrazione composta da Assessori scelti sul web tramite curriculum, debba fare ricorso ad un esperto tramite curriculum. Secondo me non ne avevate bisogno, perché siete troppo in gamba, però è una spesa accettabile, avete avuto questa intenzione, ripeto nulla di personale contro il Dottor Puzzo, che non conosco e sicuramente ritengo che sarà un bravo tecnico, ma visto che i vostri Assessori si vantano di essere tecnici, prima che politici, diciamo che questa nomina, a parere mio, ve la potevate evitare. Signor Sindaco lei dice che il cartellone estivo di quest'anno non si vedeva da tempo, ma io mi auguro che lei stia scherzando, nel senso che non si vedeva da tempo un cartellone che è stato, per carità, accettabile, ma preparato con fretta, visto che vi siete insediati soltanto ai primi di luglio, ma non è che sia stato un cartellone di così grande eccellenza, cioè si è caratterizzato da molte delibere cosiddette al protocollo fast, tanto che si era pensato, Assessore Iannucci, lei che ha fatto venire i telelaser per via Rizzo, io la apprezzo per questo, un protovelox, metterlo all'ingresso del Comune per misurare la velocità con cui certi atti sono stati portati in protocollo, mi perdoni la battuta scherzosa. Al di là dell'intervento finanziario cospicuo che avete fatto ricalcando l'impegno passato ai tempi però delle vacche grasse, della precedente Amministrazione su Ibla Buskers, noi apprezziamo il vostro impegno, io mi auguro che però su Ibla vogliate vedere oltre e non solo per quel periodo e per quella determinata manifestazione e che ripeto è importante per la città di Ragusa, ha compiuto 18 anni e va attenzionata, va salvata, va tenuta in vita, però mi auguro che venga sorvegliata, ne abbiamo parlato già con l'Assessore, verga sorvegliata affinché quest'anno sia di respiro, visto che il contributo è stato del doppio, dovrebbe creare un indotto pari al doppio, per cui le strutture ricettive piene, comunque lo vedremo poi a ottobre quali risultati darà, io me lo auguro soprattutto per voi e per la città di Ragusa. I titolari di Bed & Breakfast questa estate più volte mi hanno telefonato, si sono lamentati il 15, il 20 agosto, perché arrivavano all'ufficio turistico di Piazza S. Giovanni e non gli davano le cartine perché erano finite, signori queste cose non possono succedere in una città come Ragusa che finiscono le cartine e i titolari delle strutture ricettive devono tornare a casa, non avendo cartine da dare ai loro ospiti delle strutture ricettive, che poi i Bed & Breakfast sono le strutture capillari, proprio il contatto con la famiglia, questo io mi auguro, io non ho voluto fare l'ennesimo attacco sulla stampa su questa cosa, perché mi sembrava proprio di invere, sono andato a informarmi presso l'ufficio turistico e ho ricevuto delle risposte evasive: "Le stiamo stampando d'urgenza", cioè è una cosa che non deve più accadere, secondo me, nella città di Ragusa. Teatro, ha accennato poco fa dal collega Spadola. La città lo sa, tutti lo sanno l'iter per il teatro da chi è stato avviato, Assessore Iannucci lei lo sa pure, da chi è stato avviato, quale impegno forte c'è stato della precedente Amministrazione e ci auguriamo che questa Amministrazione questo iter lo porterà a termine. Poi una breve nota sui servizi sociali. Io mi auguro che gli indigenti possono avere delle risposte brevi, perché c'è una situazione di stallo, non sappiamo che cosa si farà, come si impegneranno, che cifre si impegneranno, se si interviene con le cooperative sociali, di tipo A, di tipo B, di tipo C, però una risposta dobbiamo darla agli indigenti. Inoltre pista ciclabile che ben vengano, quella del 2004, quella del 2009, quella del 2010, Ragusa dovrebbe essere una città all'avanguardia in questo; speriamo di portarle avanti, speriamo di realizzarne almeno una. Sulla durata del Consiglio, Consigliere Agosta, sulle presenze, io prima di fare un intervento del genere magari mi chiederei del perché un collega può essere presente e poi scappare via, magari avvisando la Presidenza, interverremo sulla durata introducendo l'80% di periodo presente e abbiamo risolto il problema, così nessuno di noi ci sorveglierà a vicenda anche quando dobbiamo andare in bagno, perché sa potrebbe diventare anche imbarazzante. Una domanda e concludo: L'addio all'estate si fa o non si fa?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono rimasti sette minuti per quattro interventi. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. La Porta dice: "Stringi". Come faccio a stringere? Avevo un sacco di appunti, dopo, peraltro, gli interventi dei colleghi della maggioranza di ringraziamenti di esaltazione, comunque l'Assessore Brafa è il più gettonato,

poi viene il Sindaco e poi gli altri, è chiaro che io cercherò di stringere, ma alcune cose le dobbiamo dire. Veda, Sindaco, ci sono voci di corridoio che mi arrivano all'orecchio e che dicono che in questo Consiglio c'è l'opposizione buona e quella cattiva. Va beh, che significa l'opposizione buona e quella cattiva, forse quella cattiva - o ritenuta tale - è l'opposizione che si legge le carte che a volte non convincono e che poi fa gli atti ed è tutto un lavoro che voi capirete bene per cui siamo stati eletti. Però, questa distinzione fra opposizione buona e opposizione cattiva non mi piace molto. Comunque, se io faccio parte dell'opposizione cattiva, ne sono contenta perché faccio solo gli interessi della mia città, a mio modo di vedere, poi ognuno lo fa nel suo ruolo. Io vorrei dire una cosa, Sindaco, lei ha esordito, anche io ho letto questo articolo: "È tutto cambiato, ma ci vuole tempo". A prescindere dal fatto che sulle cose buone, che io ritengo buone, dico sempre che siete bravi, come lo ho sempre detto in passato, sul fatto che sia tutto cambiato ho i miei dubbi e soprattutto, Sindaco, non sono innamorata della diatriba che si fa e la vedo fare a tanti, sulla battaglia fra la vecchia Amministrazione e la nuova, a me questa è una cosa che non interessa, perché non è che ci danno le medaglie su cui è più bravo e non è più bravo. La scellerata politica, ognuno si assume, così come si è assunto, le proprie responsabilità di fronte agli elettori, quindi non deve essere un giudizio nostro, io non sono innamorata di tante cose che sono state fatte in passato, lo ho detto, il mio amico Giovanni Iacono se lo ricorda, e alcune cose che, invece, sono state fatte e che io ritengo utili è chiaro che le difendo perché per me fanno parte del lavoro che ho avuto in questo Consiglio. Perché non mi sembra cambiato tutto, Sindaco? Non mi sembra cambiato perché noi abbiamo visto - è chiaro che faccio un sunto, perché non potrei fare diversamente - dei procedimenti in questo Consiglio Comunale di cariche, di ruoli, di incarichi, concordati, tranquillamente, non mi scandalizza, di Presidenze di Commissioni, di aperture a questa famosa minoranza che però vengono dettate dalla maggioranza, non ce lo ho con lei, ma ho un bel articolo del capogruppo Tringali dove diceva: questo va bene, questo quello non va bene, quello non mi piace, quello va bene per una cosa, ma non va bene per un altro e che io mi ricordo di avere risposto, se volete dirci pure cosa dobbiamo mangiare a colazione lo possiamo fare; ma questo sta nel rapporto politico. Sugli incarichi e le consulenze che cosa è cambiato? Io non le ho tenute, non tengo il conto, ma mi pare che siamo già a un buon numero. Sui Consiglieri delegati non è cambiato nulla, anzi; ho apprezzato l'intervento del Presidente del Consiglio, Giovanni Iacono, che diceva: no, non è una buona prassi avere Consiglieri delegati diamo le deleghe agli Assessori e io concordo con lui, perché è una cosa che non ho mai apprezzato, da dovunque parte provenisse, perché non ho nulla e nessuno da difendere, proprio io poi. Gli incarichi onerosi, gli incarichi fatti, poi revocati, Dirigenti che sono stati Dirigenti fino a poco tempo fa, a cui è stato dato incarico di esperto non so che cosa, mi rendo conto che la macchina comunale deve camminare, perché non è facile, questo lo condividiamo insieme, è molto, molto difficile, però dire che tutto è cambiato, quando le tecniche o i procedimenti mi sembrano uguali. Abbiamo fatto i ringraziamenti e le esaltazioni, però in tutto questo, colleghi, ci sono stati anche tanti pasticci, ci sono stati pasticci amministrativi che non è possibile fare. Io per esempio mi riferisco a quella famosa delibera su servizi di accompagnamento ai cimiteri e che non solo è stata fatta e adottata dalla Giunta e che soprattutto quello che mi ha meravigliato di quella delibera è stata la velocità, io veramente non vedeo da tempo atti amministrativi così veloci, nel giro di quindici giorni, delibere adottate, poi sostenute, affidamento di incarico alla cooperativa in questione da parte del Dirigente, poi sospeso dalla Giunta, poi revocato dal Dirigente, nel frattempo si fa l'avviso pubblico. Io ho fatto una interrogazione su questo, è una faccenda che non ci piace per nulla, aspetto la risposta scritta, anche se molto onestamente qualcuno diceva, non mi ricordo se il Vice Sindaco o l'Assessore Martorana, quella è stata una delibera, un atto un po' così, fantasioso e che poi è stato revocato, ma nella fantasia, però il primo agosto, dopo qualche giorno, il Movimento 5 Stelle sul sito osannava questo servizio nuovo, fatto dalla Giunta, dove c'era un foglio di patti e condizioni che era identico a quello poi pubblicato; un pasticcio. Io capisco che si può scivolare, che si può sbagliare, ma vi rendete conto che siamo in un Ente Comune. Per esempio il bando per la comunità montana, fatto sul sito 5 Stelle, addirittura un vostro alleato di SEL vi ha chiamati "dilettanti allo sbaraglio", io non lo avrei mai detto, perché è offensivo, ma lo hanno fatto. Stiamo dimenticando il primo atto dell'Assessore Conti, che non vedo e mi dispiace che scarica in discarica dieci tonnellate di umido come se niente fosse e però qui ci sta che se l'Assessore Conti non fosse stato Assessore come quando non lo è stato, a un etto di scarico di umido nella discarica avrebbe fatto cose assurde. Abbiamo visto anche somme anticipate della legge 61/81 senza che ancora la stessa fosse stata approvata dal Consiglio Comunale che

siamo noi, che siamo noi, noi 30, opposizione, maggioranza, quando andremo a approvare, approviamo noi. La Giunta, ricordatevi, propone e poi il Consiglio vota, può modificare. Abbiamo anche sentito qualche bell'intervento di piena estate, però ci siamo abituati, Sindaco la moneta complementare, e la faccia fare a Parma, a proposito ma tutti i Sindaci del Movimento 5 Stelle si chiamano Federico? Simpatica questa cosa, lo ho notata l'altra volta. Sindaco, noi abbiamo bisogno e io sono con lei quando lei dice che è difficile che abbiamo poche risorse e quando sarà il momento e sarà il caso noi la sosterremo su questo, però noi abbiamo bisogno di politiche che rimettono in circolo la moneta vera, quella con cui la gente mangia, la lasci stare la moneta complementare, il baratto dei servizi, la lasci stare a Parma, noi abbiamo bisogno di tante altre cose. Altro intervento, avete avuto un incontro per quanto riguarda la movida a Marina e lei Sindaco dice dobbiamo delocalizzare la movida a Marina di Ragusa, ma come? Come la delocalizziamo, cosa facciamo chiudere gli esercenti esistenti? No, non li possiamo fare chiudere. No, voi dovete sapere che un atto...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera...

Il Consigliere MIGLIORE: Ho finito, Presidente, e poi concludo per il momento, dobbiamo allargare il perimetro, lo abbiamo già fatto un piccolo atto, io mi ricordo questo problema, dobbiamo far sì che ci sia un controllo importantissimo sul territorio, è chiaro che in quella zona non vanno più aperti nuovi locali, ma i locali che ci sono è chiaro che ci sono, non li possiamo fare chiudere perché creeremmo dei danni immensi. Chi li paga poi i danni?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera...

Il Consigliere MIGLIORE: Una ultima cosa, Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: va beh, non è che succede niente, Zaara, stai tranquilla.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera già il tempo è tutto scaduto, oltre che scaduto. Scusate, Consigliera, un secondo, cortesemente.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho finito, un suggerimento al Sindaco per quanto riguarda l'ordinanza che è stata fatta dal Commissario per le emissioni sonore e quanto concerne. Sindaco ho saputo che c'è stata una sentenza di un Tribunale, ora purtroppo non ricordo di quale, ma glielo farò sapere che ha dato ragione all'esercente a cui era stato chiuso il negozio. Io mi procurerò, non sto difendendo il caos che c'è a Marina, però la destinazione turistica purtroppo ci dà questo altro onere. Ne riparliamo di questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, ci sono altri tre iscritti, ma il tempo è superato abbondantemente e quindi Consigliere Morando, La Porta e D'Asta, non è possibile perché abbiamo superato i 120 minuti, la prossima volta vi iscrivete per primi e ci impegniamo a farlo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Morando già i due minuti, i tre minuti in più erano oltre i 120 minuti, ha completato con i dieci minuti la Consigliera e quindi non c'è nessuna volontà di strozzare nulla, c'è un regolamento che lei conosce molto e meglio di me, perché è stato in questi anni qui mentre io non ero qui, questo regolamento lo ho trovato, ci sono 120 minuti, e li abbiamo oltrepassati i 120 minuti, se ogni Consigliere ne usufruisce tutte e 10, da regolamento lei mi insegna che 100 minuti saranno solo 12 Consiglieri su 30 e quindi non posso strozzare gli altri nel momento in cui uno lo tiene per 10 minuti, si cambia il regolamento; ma con questo regolamento siamo andati oltre non può accusare la Presidenza di averlo strozzato, ho cercato di non interrompere nessuno dei Consiglieri che si è preso i dieci minuti e la Consigliera Migliore è andata oltre i dieci minuti, ma non solo, il discorso non era per la Consigliera Migliore. Quindi per oggi io vi prego, invece, di stare tranquilli e sereni, quindi Consigliere Morando, La Porta e D'Asta non possono più parlare, li riportiamo alla prossima attività ispettiva e ci impegniamo a farlo, tra l'altro, prima della fine del mese. Ora c'è la possibilità per regolamento, per la Giunta e per il Sindaco di potere ancora dire la propria. Sono 20 minuti che hanno a disposizione, rispetto ai 30, perché 10 ne hanno già usufruito. Questi tre sono iscritti d'ufficio la prossima volta. Signor Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Consiglieri. Volevo illustrare al Consiglio due aspetti importanti che stiamo anche in questo momento affrontando come Amministrazione e che mi preme, credo siano particolarmente importanti, uno riguarda il Consorzio dei Comuni, come sapete la legge regionale ci imporrà il passaggio dalle Province al consorzio dei Comuni e su questo devo dire che il nostro intento è sicuramente quello che Ragusa non abbia a patire una posizione che ha avuto sicuramente in tanti anni di costituzione di Provincia, come capoluogo di Provincia, perché sapete benissimo che questa riforma, che di fatto la Regione non ha ancora completato perché mancano degli aspetti attuativi, prevede la costituzione di consorzi di Comuni per un minimo di 150.000 abitanti e un massimo di 500.000 abitanti ed è chiaro che per noi è importante che la nostra Provincia, che è quella che è attualmente la Provincia di Ragusa, che ha già patito in passato una marginalità geografica che poi si è rivelata, si è trasformata e trasferita in una marginalità infrastrutturale e per certi versi anche economica, quello che noi sicuramente vogliamo è evitare assolutamente che questo passaggio ai consorzi di Comuni abbia a penalizzare la nostra città e i Comuni, quindi la nostra idea è sicuramente quella di realizzare una entità territoriale che sia la più ampia possibile e che comunque veda con il coinvolgimento di tutti quanti i Comuni attuali della Provincia, già in questo senso il coordinamento che è stato istituito come Presidenti dei Consigli Comunali e che è nato appunto recentemente per iniziativa del nostro Presidente Iacono, credo sia un passo importante in questo senso e l'altro aspetto che volevo sottoporre al Consiglio come informazione è anche la nostra attività, il nostro sforzo per agevolare, nel miglior modo possibile, il trasferimento delle competenze del Tribunale di Modica a Ragusa. Come sapete la legge impone che dal 13 settembre sostanzialmente il Tribunale di Modica cessa di esistere come Tribunale e sostanzialmente esisterà un unico Tribunale a Ragusa, con recentemente un decreto del Ministro che ha consentito al Tribunale di Ragusa di utilizzare i locali ancora a Modica, quindi ci sarà un regime temporaneo in cui le cause pendenti a Modica rimarranno a Modica per un certo periodo mentre tutte le nuove pratiche verranno istruite nel Tribunale di Ragusa. In questo senso come Amministrazione ci siamo mossi per cercare immediatamente di dare risposte al trasferimento di alcuni Magistrati, di alcuni dipendenti del Tribunale di Modica a Ragusa e già in questi giorni stanno iniziando i lavori di adeguamento, pur con le scarse risorse che abbiamo trovato in bilancio, perché non c'era di fatto un capitolo di spesa ad hoc su questo e quindi mi sentirei un po' anche in questo di informare il Consiglio proprio del fatto che come Amministrazione siamo impegnati a che questo passaggio, di fatto sancito per legge e non certamente per accordi intercorsi tra Comuni o altro, questo passaggio sancito per legge avvenga nel miglior tempo possibile, nel minor tempo possibile e ovviamente facendo, andando incontro alle esigenze di tutti quanti.

L'Assessore MARTORANA: Buonasera a tutti i Consiglieri presenti. Abbiamo apprezzato e ascoltato gli interventi di diversi di voi, abbiamo ascoltato, preso appunti, spero riusciremo in tempi brevi anche a dare delle risposte dal punto di vista amministrativo sugli spunti interessanti comunque che sono arrivati dai vostri interventi. Per quanto riguarda quello che abbiamo fatto in questi due mesi di attività, questo è sicuramente l'occasione più adeguata per mettere di fronte la cittadinanza, anche le iniziative che fino a questo punto abbiamo portato avanti. Per quanto riguarda gli interventi in ambito economico abbiamo fatto una serie di interventi per razionalizzare la spesa, questi interventi, ovviamente, hanno inciso soltanto sui due mesi che hanno visto la nostra presenza qui al Comune; il bilancio su cui stiamo lavorando sarà un bilancio sostanzialmente consuntivo, perché raccoglierà quanto fatto dal mese di gennaio al mese di settembre – ottobre, quindi sarà abbastanza difficile riuscire a dare una impronta di Governo da questo punto di vista. Siamo già al lavoro comunque su questo, introdurremo delle cose interessanti che poi vedrete nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Si sta lavorando anche al nuovo regolamento della TARES, che sostituirà l'attuale TARSU, dovrà coprire il 100% del servizio di gestione raccolta dei rifiuti, anche qui sarà importante il lavoro del Consiglio Comunale che attraverso le Commissioni e poi in aula dovrà discutere e approfondire eventuali interventi per detrazioni, esenzioni, eccetera e quindi anche su questo il Consiglio Comunale sarà chiamato poi ad affrontare questi aspetti. È importante segnalare come in realtà nella difficoltà economica che abbiamo trovato e nella difficoltà di non avere un bilancio di previsione siamo riusciti comunque a trovare le risorse per alcuni interventi urgenti e importanti, c'è qui una sensibilità anche per quanto riguarda il verde pubblico. Abbiamo fatto degli interventi straordinari per riportare e restituire alla città spazi che erano sostanzialmente inutilizzabili e non fruibili per una vegetazione fuori controllo. Abbiamo fatto una

serie di interventi a Marina di Ragusa, ma anche a Ragusa, come citava giustamente il Sindaco e quindi ripeto nonostante le difficoltà e nonostante la scarsità di risorse presenti nei capitoli dedicati questi interventi sono stati fatti. Un altro intervento importante è sicuramente quello citato da alcuni di voi, quello relativo al Consorzio universitario, 212.000,00 euro destinati dal Comune al Consorzio per pagare stipendi, per consentire l'iscrizione degli studenti del primo anno al corso di lingue. Questo è sicuramente un atto importante anche perché ripeto nella difficoltà economica non è stato facile trovare quelle risorse da destinare a questo tipo di intervento. Stesso discorso e stessa attenzione sarà ed è rivolta al Corfilac, il Sindaco ha partecipato ai diversi incontri che ci sono stati, stessa attenzione ha avuto l'Assessore al bilancio e tutta la Giunta. È obiettivo dell'Amministrazione riuscire a riportare il Corfilac al centro di un progetto, un progetto che comunque possa valorizzare le eccellenze del nostro territorio. Ripeto, vi ringrazio per averci, comunque, presentato delle proposte interessanti e vi lascio per questa sera. Grazie.

L'Assessore BRAFA: Buonasera a tutti. È d'obbligo rispondere perché sono stato tirato in ballo più volte. Io volevo soltanto dire le difficoltà in cui si stanno trovando i servizi sociali in questo momento, devono tirare dal fuoco tante patate bollenti, in una situazione un po' precaria, perché abbiamo un dirigente Santi Di Stefano che purtroppo deve seguire tre settori e molte volte non riesce ad avere il tempo di seguirle a pieno. Manca il funzionario capo, che è la signora Cammiglieri in assenza per motivi di malattia, purtroppo un po' di lavoro rimane ancorato. Il discorso ticket scuolabus che qualcuno ha tirato fuori lo stiamo cercando di risolvere proprio in questi momenti, abbiamo ascoltato una delegazione che veniva da Marina di Ragusa e un'altra delegazione sarà ascoltata mercoledì prossimo per sentire le loro ragioni per cercare di trovare un equilibrio a questa risoluzione. Per quanto riguarda gli asili nido stiamo cercando di aprire tutti gli asili, tranne uno, vista la mancanza di 5 educatori e 13 ausiliari, potenzialmente abbiamo la stessa situazione che si è venuta a creare il 15 giugno scorso, quando gli asili nido sono stati chiusi e noi stiamo facendo i salti mortali per cercare di aprire e dare un servizio. Per quanto riguarda gli indigenti è già pronto il bando per i bagni e la custodia, custodia dei bagni delle ville. Per quanto riguarda il servizio socio – psicopedagogico sono stati già inseriti nel preventivo di bilancio 564.000,00 euro, però diremo che va un po' rimodulato, perché ci sono 43 operatori che operano in 8 scuole medie e dagli atti viene fuori che le trasmissioni di carenza e assenza dal servizio scolastico arrivano a maggio, bisogna capire il perché, questo lo valuteremo. Naturalmente, siamo aperti a discutere di tutte queste cose con tutti e 30 i Consiglieri, affinché si possa trovare una linea equa, che possa andare bene a tutti. Grazie.

L'Assessore IANNUCCI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri. Un breve resoconto sull'attività della Polizia Municipale nel mese di agosto. Mi è arrivato al tavolo qualche giorno fa e quindi è stata una attività volta principalmente al controllo notturno degli esercizi commerciali insistenti nel quadrilatero di Marina di Ragusa, di Piazza Duca degli Abruzzi, via Tindari, via Venezia, Lungomare Mediterraneo, Piazza Torre, Scalo trapanese e Lungomare Andrea Doria. Nella fattispecie sono stati sottoposti a controlli amministrativi i seguenti esercizi commerciali: "Yes You Can", "Non solo Pizza", "Il solito", "Tempio Divino", "Underground", "Lys", "Il 30 e il 30", "7 minuti", "Decanter", "Tre per caso", "Quattro Quarti", "La Ola", "Met", "Il karatè", "Sud", "Luna Rossa" e il "The Place", questo esercizio commerciale è stato oggetto dell'ordinanza sindacale che tutti conosciamo. Questa attività ordinaria è stata eseguita nelle tre fasce orarie e è stata indirizzata oltre che a un controllo viabilistico di tutto il territorio nella frazione marinara, anche a un monitoraggio della presenza dei camper in piazzetta di via Vulcano e il piazzale antistante la piazza di Padre Pio. Nel riepilogo finale che l'ufficio mi manda qua con il resoconto trovo che sono state effettuate violazioni al Codice della Strada per un totale di 900 violazioni, sono stati effettuati 45 servizi notturni, 17 è il numero degli esercizi commerciali controllati ogni sera, il totale dei controlli effettuati nel mese di luglio e agosto è un totale di 765 controlli, 7 violazioni amministrative, 103 rimozioni, 3 sequestri e sinistri stradali sono stati in totale 11 nel mese di luglio e agosto, sono state controllate anche le violazioni di suolo pubblico per un totale di 35. Questo per sottolineare anche che il Comando della Polizia Municipale è stato a scartamento ridotto in quanto sappiamo per la nota vicenda del patto di stabilità, questa estate sono stati ritrovati con 30 unità in meno, quindi hanno avuto serie difficoltà, sono stati aiutati dai volontari della Protezione Civile e quindi hanno sopportato a parecchie carenze che l'anno scorso non c'erano, infatti molti mi dicevano: ma dove sono finiti i Vigili questa estate? Perché erano

in maniera molto ridotta, però non sapendo che 30 unità sono parecchie. Questo è stato un po' il resoconto dell'attività del mese di agosto per fare capire l'attività svolta dal Corpo di Polizia Municipale, che anche il Prefetto, devo dire, giustamente (ci siamo visti con il Sindaco, il Prefetto e il Procuratore), ha fatto anche un plauso al Corpo di Polizia Municipale che nonostante sia a scartamento ridotto ha garantito un servizio anche notturno che negli altri Comuni della Provincia si ferma intorno a mezzanotte, invece il Corpo di Polizia Municipale ha avuto un servizio fino alle sei di mattina. Questa era solo una comunicazione riguardante il resoconto dell'attività del mese di agosto del Corpo di Polizia Municipale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Siamo proprio un minuto prima della chiusura. Io penso che ci sia stato un bel confronto molto partecipato stasera, tutti i Consiglieri possono essere soddisfatti, mi dispiace per i tre Consiglieri che sono rimasti alla fine, però è stato un bel dibattito grazie al Sindaco e alla Giunta quasi al completo, penso che possiamo essere soddisfatti come Consiglio e un buon inizio per questo Consiglio penso di confronto e di dibattito. Ora comincia la vera attività ispettiva in termini di interrogazioni, ci sono tre interrogazioni, la prima interrogazione è presentata dai Consiglieri Lo Destro, Marino, La Porta, Chiavola. Non vedo Lo Destro, non vedo Marino, La Porta e Chiavola. Dovrebbe rispondere l'Assessore Conti, la avete fatta all'Assessore Conti che è assente, ma risponde il Sindaco per l'Assessore Conti. Uno dei due, a questo punto, sostituisca il primo dei firmatari.

Il Consigliere CHIAVOLA: L'interrogazione di cui in oggetto, che io qua sto cercando sull'iPad, riguardava il conferimento in discarica di quelle dieci tonnellate di umido, pure essendoci la possibilità, nonostante la discarica chiusa di Caltagirone, essendoci la possibilità di conferimento in quel di Marsala, ci stupiva del perché l'Assessore Conti, noto esponente di Lega Ambiente, esponente ragusano di tutta la Provincia di Lega Ambiente, avesse commesso un simile svarione; cioè una cosa che se la avessimo fatta in passato qualsiasi altro amministratore, l'Assessore Conti si sarebbe inviperito, giustamente, così come ci siamo inviperiti noi appena abbiamo sentito che stava succedendo questo atto. Ora, però...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: L'oggetto non è questo, mi corregge il collega.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se non avete forse l'interrogazione volete spostarla la prossima volta? Io non lo so. Riguardava l'impianto di compostaggio, ora può darsi non avete manco la risposta scritta da parte dell'Amministrazione.

Il Consigliere CHIAVOLA: Non abbiamo la risposta scritta, infatti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perché è arrivata al primo firmatario e, quindi, al Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere CHIAVOLA: Ah, a Lo Destro, infatti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cosa volete fare? Volete spostarla alla prossima?

Il Consigliere CHIAVOLA: La spostiamo alla prossima seduta, sì, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora interrogazione numero 2, viene fatta al Sindaco ed era presentata dai Consiglieri La Porta e Chiavola. Quindi ci siete tutte e due, Consigliere La Porta come primo firmatario, la vuole illustrare? Sono cinque minuti. L'oggetto è: "Frequentazione del gabinetto del Sindaco di persone estranee".

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì, questa interrogazione c'è stata stimolata, appunto, al momento dell'insediamento di questa nuova Giunta, il via vai piacevole di elementi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì, credo che ci sia arrivata la risposta. Però il primo firmatario in questo caso era il Consigliere La Porta, per cui la ha ricevuta lui; elementi esterni all'Amministrazione, cioè elementi, soggetti, uomini, persone, individui che non erano né Consiglieri eletti, né Assessori, né dipendenti del

Comune. Che cosa è la cosa che ci stranizza, permettetemi il termine, che ci stranizzava, il fatto che, perché ora qualcosa forse è cambiata, perché il fatto che chiunque, questa è la casa del cittadino, chiunque qua può alloggiare, si mette nei divani, può stare, può aspettare di parlare con il Sindaco, io vedo che il Sindaco riceve decine e decine di persone ogni giorno, però l'utilizzo di telefoni dell'Ente e di computer, PC del Comune ci lasciava perplessi sul fatto che questi soggetti, questi individui non avessero un incarico ufficiale, non lo so, una determina sindacale che sancisse il loro rapporto con l'Ente, che lo regolarizzasse, anche per far sì, noi questa ispirazione la abbiamo avuta a tutela dei soggetti stessi, cioè che fanno qua? Giustamente girano, qualcuno si fa male; perché non tutelarli? Cioè anche nel loro interesse. Per cui abbiamo formulato questa interrogazione di cui poi ci è arrivata entro i 30 giorni, regolarmente, la risposta scritta. Per cui adesso penso che l'Amministrazione ci dà il contenuto della risposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Consigliere Chiavola. Mi dà l'opportunità rispondendole anche di descrivere brevemente cosa questa città ha vissuto immediatamente dopo l'insediamento della nuova Giunta, del nuovo Sindaco. I primi giorni sono indubbiamente stati dei giorni di grande partecipazione, io ho ricevuto appunto tantissimi cittadini che avevano assoluto bisogno molti di conoscermi direttamente, molti mi avevano detto la abbiamo vista solo nei manifesti, non di presenza, quindi avevano davvero intenzione anche di stringere la mano, di dire in bocca al lupo, di congratularsi per il risultato ottenuto, altri avevano subito dei progetti che volevano mostrare, delle idee che volevano mettere a disposizione, noi abbiamo fatto una campagna elettorale basata sulla partecipazione, sul coinvolgimento delle persone e devo dire che i primi giorni c'è stata davvero una grande partecipazione delle persone che hanno voluto anche alcuni vedere la stanza del Sindaco, alcuni cittadini mi hanno detto: "È la prima volta che riesco a entrare in questa stanza". Quindi, la sua interrogazione mi permette anche di descrivere questo scenario. I primi giorni sono stati anche dei giorni in cui ho dovuto affrontare una emergenza da un punto di vista di staff. Come lei penso immagina o sa io ho trovato un gabinetto del Sindaco svuotato di figure, non avevo amministrativi a mia disposizione, non avevo un gabinetto del Sindaco, quindi almeno un capo di gabinetto, di fatto, come dire, ho dovuto fare di necessità virtù, immediatamente andando a fare dei trasferimenti di personale, parlando con i dipendenti, organizzando quindi, tutte cose che, penso, lei che fa attività consiliare e vive in questo palazzo da più tempo capisce bene; quello che mi preme però sottolineare e che vorrei chiarire è che nessuna persona estranea, a parte che le persone estranee, considerando che questa è la casa comune non c'è nessuna persona estranea all'interno del Comune, si tratta eventualmente di distinguere tra persone che hanno un ruolo, dipendenti Comunali o appunto che hanno una figura vicina al Sindaco, quindi che è stata ufficializzata con determina sindacale o con altri tipi di determina dai semplici cittadini. Mi preme sottolineare che le persone che si sono avvicinate a me non hanno utilizzato telefoni, PC, scrivanie, nulla di tutto questo, hanno utilizzato i loro telefoni, hanno utilizzato i loro computer, come assistenza immediata anche per, semplicemente, con collaborazione contatto con il mondo esterno, ma certamente non abbiamo mai impegnato mezzi dell'Amministrazione. Così come mi preme anche sottolineare il fatto che tutte le figure che ruotano intorno allo staff del Sindaco sono tutte quante, hanno la loro legittimazione negli atti che sono stati prodotti, nelle determina sindacali che potete vedere, quindi a oggi le collaborazioni a titolo gratuito o l'esperto oppure altre figure sono tutte quante istituite all'interno di determina e di atti che sono assolutamente consultabili; quindi al di fuori di queste non ci sono figure dipendenti, non ci sono personalità o persone esterne che di fatto hanno qui all'interno della macchina amministrativa dei ruoli che non siano già stati ben determinati. Quindi ho fatto anche la risposta scritta, credo che questo completa un po' il quadro e la ringrazio perché davvero mi dà l'opportunità anche - visto che fino a oggi non lo ho potuto comunicare - di comunicare anche il clima di questi primi giorni che è stato davvero un clima di grande partecipazione e di grande euforia per la città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Consigliere per la replica, se è soddisfatto o meno.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì, mi posso ritenere soddisfatto, anche perché poi uno dei due, che si vedevano principalmente ha ricevuto un incarico con una determina, per cui forse la nostra interrogazione ha

dato uno spunto positivo al vostro percorso amministrativo. Mi permetta una breve nota, chi in passato non era mai entrato nella stanza del Sindaco non c'era voluto entrare, perché io non so in passato, il passato remoto non lo so, ma il passato recente posso garantire io che dal 2006 al 30 agosto del 2012 quella stanza era affollatissima e decine e decine e centinaia e centinaia e forse migliaia di ragusani ci sono stati lì dentro; chi invece non aveva voluto o potuto, non aveva voluto avere questa opportunità non ci è andato e per cui ci è andato per la prima volta mentre che c'era lei, per cui in questo senso registro una piacevole continuità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è la terza interrogazione che è il rilascio delle concessioni edilizie in verde agricolo, era presentata dai Consiglieri Tumino e Lo Destro. Il Consigliere Tumino, primo firmatario, è dovuto andare via per forze di cause maggiori, quindi viene rinviata alla prossima seduta ispettiva. Non essendoci altro da discutere, dichiaro sciolta la seduta e vi auguro una buona serata.

Ore FINE 21:34

Letto, approvato e sottoscritto,

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

Il Presidente
dott. Giovanni Iacono

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 19 DIC 2013 fino al 03 GEN 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 19 DIC 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Salonia Francesco*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 19 DIC 2013 al 03 GEN 2014

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19 DIC 2013 al 03 GEN 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

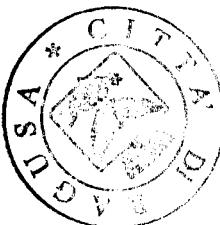
Ragusa, li 19 DIC 2013

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 19 DIC 2013

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMMIVO C.S.
(*Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone*)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 23 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 SETTEMBRE 2013

L'anno **duemilatredici** addì **diciannove** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Elezione del Vice Presidente del Consiglio comunale.**
- 2) **Approvazione verbali sedute precedenti: 16/18/19/23/24/29 Aprile 2013, 07 Maggio 2013, 15/29 Luglio 2013.**
- 3) **Ordine del Giorno – ANCI Sicilia – Legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, art. 15 “Disposizioni in materia di assegnazione agli Enti Locali” riduzione delle risorse destinate ai comuni.**
- 4) **Mozione riguardante la legge 381/91 – Effetti applicativi in merito alle cooperative sociali.**
- 5) **Ordine del giorno presentato dai consiglieri Tumino Maurizio, Morando, Mirabella, Lo Destro, in data 30.07.2013, prot. 61304, riguardante una variante al PRG al fine di ripristinare il lotto minimo di mq. 10.000 per le abitazioni al verde pubblico.**
- 6) **Relazione dell'Amministrazione sulla questione idrica. Stato dell'arte.**
- 7) **Pagamento delle spese legali ed interessi alla Coop. Pegaso a seguito del Decreto ingiuntivo n. 925/2012 notificato alla cassa comunale il 19.10.2012. Riconoscimento del debito fuori bilancio all'ex art. 194, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 lett. A). (proposta di deliberazione della G.M. n. 321 del 23.07.2013).**
- 8) **Art. 58 D.L. 112/2008. Inclusione area comunale ubicata a Ragusa in via Failla nell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 35/2009. (proposta di deliberazione della G.M. n. 352 del 07.08.2013).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **18:33**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti il Sindaco, gli assessori Martorana, Dimartino, Conti, Campo. Presenti i funzionari Ing. Pluchino e Avv. Boncoraglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera. Consiglieri, iniziamo con l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta Angelo, assente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta Mario, presente; Iacono, presente; Morando; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra Giorgio, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale Salvatore, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente. Sono entrati, mentre facevamo l'appello, il Consigliere Nicita e credo nessun altro. Schininà, presente e Migliore presente. Diamo atto anche della presenza di Fornaro. 25 presenti e 5 assenti. Il Consiglio può iniziare i lavori, essendoci il numero legale. Allora, ci sono delle comunicazioni da fare. C'era il Consigliere Chiavola che era iscritto a parlare. Ne ha facoltà.

Il Presidente del Consiglio CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Volevo innanzitutto annunziarle, così come verbalmente ho fatto qualche giorno fa, che purtroppo la mia presenza oggi è limitata soltanto alla prossima mezz'ora, perché in base a precedenti impegni urgenti di famiglia, non posso trattenermi per tutta la seduta. Ci tenevo a comunicare questa cosa, anche perché è giusto che i miei colleghi dell'opposizione o, eventualmente, della maggioranza, ma in questo caso dell'opposizione, sappiano che io la prossima volta non firmerò alcuna richiesta di spostamento di Consiglio se non so esattamente la data quando poi si va a

fare questo Consiglio, perché se io chiedo di spostare il Consiglio Comunale per agevolare un collega che non c'è e poi non ci posso essere io nella data che lo sposto, non penso che sia una cosa accettabile, per cui la conferenza dei capigruppo sarà l'unica sede adatta dove si stabiliranno le date del Consiglio e sono sicuro che poi queste saranno e non verranno toccate. Approfitto per fare qualche comunicazione in merito - non so se ho i minuti, così mi rendo conto il tempo che posso parlare - in merito un po' a quello che si legge sulla stampa, a notizie varie che abbiamo appreso recentemente: a esempio la chiusura dell'asilo di Ibla. La chiusura dell'asilo, signori, mi dispiace che non c'è qui l'Assessore al ramo, gliene ho parlato, sì l'Assessore dice che l'asilo riprenderà a funzionare a gennaio, potenziato, non so come potenziato, se non ci sono gli iscritti, se viene chiuso perché mancano gli iscritti e sono soltanto quattro bambini, come lo potenziiamo? Che fa ci facciamo l'iscrizione di altri bambini? Il fatto è che questo asilo è chiuso e si sono creati forti disagi per i genitori che portavano i loro bimbi in questo asilo, ricordo soltanto che si scatenarono delle polemiche bestiali il 15 giugno, quando venne chiuso l'asilo S. Giovanni Battista per carenza di personale, invece ora ho notato che polemiche da parte della cittadinanza se ne sono scatenate poche, anche se, ripeto, i genitori, i bambini che erano iscritti all'asilo di Ibla ci sono rimasti veramente male, mi auguro che l'Amministrazione provveda al più presto a trovare una soluzione per riaprire l'asilo di Ibla. Poi, volevo intervenire in merito alla dichiarazione dell'Assessore, lo vedo qui presente, l'Assessore Martorana: "12.000.000 di euro in meno"; Assessore, lei ha ragione, è normale che amministrare, guidare una macchina, sapendo che non c'è più benzina e aspettare che arriva la discesa per mettere a folle è qualcosa di veramente che fa venire l'ansia, però questo grido di dolore che io sento da lei è una sorta *déjà vu* per me, lo ho sentito già nell'estate 2011, dall'allora Sindaco Dipasquale, gridare contro le forze di Governo Nazionale, che pensavano a litigare, e le forze di Governo Regionale dell'epoca, pensavano a litigare tra di loro e continuavano a fare tagli agli Enti Locali; per cui diciamo che questo baratro dove siamo arrivati è la continuità di qualcosa che è iniziato più di due anni fa. Per cui dobbiamo veramente sperare che il Governo Nazionale si dia una mossa in tal senso, perché sennò gli Enti Locali moriranno, le Province stanno morendo per decreto, ma i Comuni però moriranno però per i media, per assenza di fondi, e questo sarà una cosa, veramente, che si ritorce contro la cittadinanza, contro il popolo, perché poi il primo responsabile di tutto questo viene individuato nell'Amministrazione Comunale, nel Sindaco, perché quando vengono a mancare i fondi nei servizi sociali, non è che capisce che il taglio è nazionale, la gente se la prende subito con il Sindaco, con l'Amministrazione Locale, quindi mi associo al suo grido di dolore anche se è qualcosa che ho già visto nel tempo. Il Sindaco qualche giorno nella stampa parlava di salto nel buio dell'abolizione delle Province, mi dispiace che non è qua in aula, io ricordo al Sindaco che l'abolizione delle Province è stata fortemente perorata dal Movimento 5 Stelle, di cui lui fa parte, per cui, sì è un salto nel buio, certo, se non sappiamo i compiti delle Province a chi vanno a finire, è logico che è un salto nel buio. Per quanto riguarda polemiche che sono sorte, no le polemiche non sono sorte, in realtà il Movimento 5 Stelle ha dichiarato sulla stampa che rinuncia ai telefoni aziendali; ma noi possiamo anche decidere di telefonare per motivi d'ufficio, cioè per motivi aziendali del Comune, possiamo decidere di telefonare a nostre spese; perché io questi telefoni aziendali gradirei chiamarli per nome, sono dei citofoni, cioè servono a fare comunicare noi con gli uffici del Comune, perché le eventuali telefonate che partono da questi telefoni aziendali verso privati, non so quello che telefona alla moglie e dice: "Butta la pasta", no? Sono a pagamento, non sono previsti a carico del Comune, per cui è giusto che i messaggi passano chiaramente, perché sennò poi fuori da questo palazzo si pensa a chissà che cosa servono questi telefoni aziendali. Piuttosto mi auguro che presto l'Amministrazione faccia chiarezza su cosa bisogna sgombrare da Palazzo Zacco, cosa dobbiamo sgombrare? Che ci mobili vecchi? Ci sono cose da buttare? O come diceva l'articolo da noi fatto sulla stampa: "Che c'è troppa puzza di campagna all'interno di Palazzo Zacco?" Perché Palazzo Zacco è un luogo di cultura, è un luogo dove esiste un museo etnoantropologico e è a portata di mano delle scolaresche per essere visitato più facilmente, se lo portiamo a Donnafugata sicuramente avremo più spazio, ma creeremmo, sicuramente, dei disagi per quanto riguarda la visita da parte delle scuole perché il messaggio a cui è rivolto Palazzo Zacco e per cui è stato creato è stato proprio principalmente per questo. Per cui ci auguriamo che l'Amministrazione dia delle motivazioni più serie per lo spostamento di Palazzo Zacco e ci auguriamo, infine, e concludo la mia comunicazione con una domanda, perché il regolamento questo prevede: chiediamo al Sindaco e all'Amministrazione Comunale del perché il Segretario Generale, corrono voci, non è più gradito e sta per essere sostituito. Grazie.

Entrano i cons. Tringali, Gulino, Lo Destro, Laporta, presenti 29.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. No, corrono voci sul Segretario, nella precedente riunione di Consiglio Comunale il Sindaco ha detto che lo stava cambiando, quindi non è che corrono voci, è stato detto in questo Consiglio Comunale, in maniera ufficiale. Grazie. La Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti voi, colleghi, Assessori. Il Consiglio Comunale, sempre importante appuntamento fondamentale per la città. Il momento delle comunicazioni, Presidente, lei sa che è fondamentale, perché portiamo in aula quelle che sono le voci della città e quello, no le voci, ovviamente le chiacchiere, ma quelle che sono le lamentele della gente. Presidente, io avevo tante cose da dire, però non posso esimermi dal dirne una a questo civico consesso e vorrei che mi ascoltasse davvero in maniera attenta. Presidente, questa è una brochure, che il Dottore Lumiera ricorda, ricordano tutti che parla del "Museo del tempo contadino" a Palazzo Zacco. Ora, veda, Presidente, vedete colleghi, non si tratta di dovere difendere scelte politiche, perché, a mio avviso, la cultura, i musei, il teatro, tutto ciò che è casa di cultura non può avere un colore politico è una battaglia di civiltà. Io volevo comunicare a questo Consiglio che il museo di Palazzo Zacco ha una storia lunga e non è stato fatto un museo semplicemente per raccogliere degli oggetti, posarli e, quindi, aprire un museo come un altro; ha avuto una storia lunga perché, se voi ricordate il compianto nostro ex collega Mimì Arezzo, aveva intrapreso il discorso del famoso museo della ragusanità, raccogliendo lui stesso, con tanti altri personaggi un po' storici della cultura ragusana, raccogliendo materiale, quindi, facendo un lavoro importante, anche fisico e a proprie spese, posandoli su Palazzo Zacco, quando sono arrivata Palazzo Zacco era soltanto un magazzino di oggetti, tutti con una valenza rispetto alle nostre origini contadine; e lì c'è stato un confronto, perché alcuni volevano il Museo della ragusanità, con Palazzo Zacco non andava bene; sa cosa c'è Presidente? L'amore per la cultura e per fare le cose ci ha portato a un grande lavoro, impegnativo, faticoso, di mediazione e di confronto con le associazioni culturali, con i comitati dei musei, con il "Centro Feliciano Rossitto", con il centro servizi culturali, abbiamo pensato e concepito una rete museale che partiva da Palazzo Zacco, con un Museo del tempo contadino". "Museo del tempo contadino" è un museo innovativo, io vi prego di andarlo a visitare, vorrei chiedere una convocazione di Commissione in merito, che è stato studiato con la formula del "Flash - Museum" cioè significa è un museo di introduzione a quella che era intercorso all'interno del centro storico che avrebbe portato, per quello che avevamo pensato, allora, al Museo delle Arti e Mestieri, utilizzando i locali della ex biblioteca di via Matteotti. A tutto questo avremmo dovuto risistemare il museo "L'Italia in Africa", avremmo creato un museo di arte contemporanea, quindi c'era un lavoro in atto, affidato a delle personalità culturali che io ritengo tali e alle competenze che hanno e parlo del centro servizi culturali e del "Centro Feliciano Rossitto" a cui noi con grande umiltà ci siamo affidati, perché essere politico non vuol dire necessariamente essere un tecnico e capire quale può essere poi il filo conduttore per narrare quello che noi vogliamo narrare. Tutto questo, caro Presidente, era fatto nell'ottica di ampliare le offerte culturali e turistico – culturali, perché è un errore avere scisso il settore del turismo con quello cultura e, quindi, ampliare all'interno di un centro storico sofferente, perché questo lo sappiamo tutti, quello che erano gli effetti turistico – culturali e creare una rete museale a partire da Palazzo Zacco che potesse mettere in rete gli altri musei, poi non abbiamo avuto...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere...

Il Consigliere MIGLIORE: Il tempo di realizzarli in Commissione con le "Case della memoria" a cui abbiamo iscritto il Castello di Donnafugata. Allora, Presidente, io mi auguro e faccio appello al Consiglio Comunale; primo: non è corretto, non è giusto, è un danno che facciamo alla città quando non seguiamo sulle cose più importanti la continuità amministrativa, perché la cittadinanza ha speso dei soldi, per avere il museo; ma così come per avere un teatro, che ci piaccia o no. Presidente, sulla difesa di quelli che sono i siti culturali a partire da Palazzo Zacco, io mi auguro che si scelga il confronto e che non si arrivi allo scontro, non con me, che non faccio parte della politica vera e propria e non lo voglio portare all'interno dei musei, ma con la cittadinanza, con le associazioni culturali, con chi lo ha concepito e ci ha lavorato. Quindi, su questo, noi saremo fermi nella difesa del "Museo del tempo contadino". Grazie, Presidente.

Entra il cons. Morando, presenti 30.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, Consiglieri abbiamo dato un maggiore tempo anche per l'opposizione, perché nell'ultimo Consiglio dell'attività ispettiva, in effetti ci sono stati tre interventi, e mi è dispiaciuto molto, che sono rimasti fuori. Però voglio ricordare che questa prima mezz'ora si può fare una domanda per Consigliere, massimo quattro minuti, alla quale può rispondere l'Amministrazione. Per la prima mezz'ora, ci siamo presi un quarto d'ora per due interventi, quindi vi pregherei, perché rimane un

quarto d'ora, di fare quattro minuti e limitarsi alla domanda. Va bene? Si era iscritto a parlare Tumino Maurizio.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io provo a stare nei tempi assegnati dal regolamento. Solo una comunicazione: leggo sul sito istituzionale del Comune di un comunicato della Amministrazione Comunale, sarà forse la strana voglia di fare capire che le cose stanno realmente cambiando, sarà forse la fretta di accaparrarsi la simpatia dei cittadini, oppure mi piace pensare forse che è una strategia studiata per coprire l'inesperienza di una Amministrazione che tende talvolta ancora a ritardare il tanto agognato processo di rivoluzione, di cui si parlava in campagna elettorale Questo comunicato, Presidente, e la investo personalmente della questione perché la considero un Presidente garante delle opposizioni e della maggioranza di questo Consiglio, parla di un incontro pubblico a cui è invitata tutta la cittadinanza, presso un noto locale per giorno 4 ottobre alle ore 18:30 "...Per partecipare alla città l'importante strumento di programmazione economico annuale" (leggo testualmente); io credo che il rispetto istituzionale che l'Amministrazione deve alla Presidenza del Consiglio per prima e poi a tutti i Consiglieri di opposizione e di maggioranza impone che prima di procedere a confronti pubblici venga data a tutti i componenti del civico consesso, perlomeno questa bozza di strumento di previsione, anche perché lo abbiamo chiesto ripetutamente in IV Commissione, lo abbiamo chiesto in conferenza dei capigruppo, il 30 settembre era la data ultima entro cui approvare la data di previsione, è stata data una proroga al 30 novembre, ancora noi altri non abbiamo contezza di quello che l'Amministrazione ha in testa, se non una dichiarazione che permettetemi di dire lascia il tempo che trova dell'Assessore Martorana che dice che c'è un mancato trasferimento di 12.000.000,00 di euro, senza tenere conto che l'IMU sulla casa ormai viene introitata tutti dai Comuni e, quindi, credo che i conti bisogna tendenzialmente rifarli. Auspico che questo sia un incidente di percorso, che non si debba e non si possa ripetere in futuro e per questa cosa le chiedo di vigilare, Presidente, nella qualità di garante delle opposizioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, grazie a lei Consigliere. Per quanto riguarda questo argomento, io non ne so nulla, mi dispiace che, qua c'è l'Assessore, penso che ora risponderà, io non so se c'è lo strumento del bilancio che sia a disposizione di qualcuno e non di altri. Io non ho visto personalmente ancora il bilancio, non ne è arrivata nessuna carta all'ufficio di presidenza, quando arriverà sarà cura della Presidenza mandarli a tutti e 30 i Consiglieri, quindi non so – lei lo ha definito incidente – non so che cosa si debba dire in questo incontro del 4/10, non so se si evince da lì che ci sono documenti del Comune, che potrebbe darsi che pensano che per quella data ci siano già i documenti del Comune, ma una cosa certa è che da qui documenti ufficiali non ne sono emersi. Io, anzi, invito l'Assessore Martorana al ramo se ci dà spiegazioni anche su questo. Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Brevemente, su questo, si tratta di un confronto che l'Amministrazione voleva fare con una parte della cittadinanza che non partecipa ai lavori di questa aula, quindi ci sarà un momento pubblico semplicissimo di confronto, di ascolto, di opinioni e di proposte provenienti dai cittadini comuni della nostra città. Ovviamente, voi sarete i primi a conoscere i dettagli della prima bozza della proposta della Giunta di bilancio, quindi su questo vorrei rassicurare il Consigliere Tumino e quello che faremo in quella occasione sarà semplicemente un momento pubblico di condivisione, di ascolto e di raccolta di suggerimenti da inserire eventualmente nella predisposizione del bilancio. I lavori relativi al bilancio non sono stati ultimati, gli uffici stanno lavorando soprattutto ai capitoli di entrata, quindi sulla parte relativa alle spese stiamo programmando una serie di incontri con i dirigenti durante i prossimi giorni, quindi nel momento in cui questo lavoro sarà ultimato avrete qualche informazione in più da potere anche approfondire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: Presidente, il Sindaco non c'è, Assessori, Consiglieri. La mia è una comunicazione. Il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle in relazione alla situazione venutasi a creare in materia di assegnazione degli Enti Locali, approva il modello predisposto dall'ANCI. La Regione non ha ancora chiuso l'intesa con lo Stato sul federalismo fiscale, pertanto chiediamo di ritrattare i trasferimenti e non considerare il problema come un riequilibrio tra piccoli e grandi Comuni. Vogliamo promuovere iniziative atte a informare i cittadini sulla grave crisi finanziaria e sociale che si prospetta, in conseguenza del drastico taglio delle risorse che sarà motivo degli aumenti delle imposte a carico dei cittadini. Vogliamo inoltre informare i cittadini che tale riduzione nei trasferimenti ci espongono a serie difficoltà di redigere il bilancio. Il 26 settembre si svolgerà a Palermo una manifestazione di tutti i Comuni, coinvolgendo Sindaci,

Giunta e Consiglieri con l'obiettivo di fare il punto sulla drammatica situazione finanziaria degli Enti Locali. Siamo tutti invitati a partecipare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessore, Consiglieri tutti. Io siccome personalmente ho in parte seguito la storia del "Museo del Tempo Contadino" volevo rassicurare la Consigliera Migliore che immagino, almeno questo è nelle intenzioni del Movimento 5 Stelle, non ci sia nessuna dismissione del "Museo del Tempo Contadino", anzi l'idea è tutt'altra è quella di ampliare il museo in locali più adeguati alla tipologia del museo, in locali più grandi, perché non so se lei è al corrente, ma pare ci siano numerosi reperti ancora conservati e non esposti proprio per una questione di spazi. Quindi, mi sono consultato anche con l'Assessore Campo, in tal senso e l'idea non è assolutamente quella di sminuire il lavoro che hanno fatto gli Enti o le Associazioni, tutto al più è quello di ampliare questo Museo e renderlo fruibile alla cittadinanza e ai turisti in un luogo più adatto e più indicato per la tipologia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente e colleghi. Brevissimamente. Le chiedevo, Presidente, a che punto siamo con la standardizzazione delle riprese televisive, cioè se siamo in diretta, se siamo in differita, a che tempo siamo, primo, secondo tempo, eccetera. Poi, brevissimamente, un'altra informazione la chiede alla Giunta, anche se è una comunicazione che non ho potuto verificare se non in modo diretto per una parte. L'immobile sito all'angolo dove c'era allocata l'Università di giurisprudenza e dove era allocato il centro per anziani, per caso io ho verificato che c'era la porta, sulla via Ecce Homo, forzata e aperta, siccome è un luogo sensibile dove è collocato, volevo comunicare all'Amministrazione di verificare se si trattava di interventi di vandali, se è una effrazione, qualche cosa, perché là, voglio dire, aperto giorno e notte, c'è un cortile, può essere pericoloso. Poi mentre ho ancora la bocca aperta volevo dire semplicemente al collega Spadola che quello che dice è importante e chiarisce qual è la posizione del Movimento 5 Stelle, ma noi tutti, lei, io, siamo Consiglieri, a noi interessa sapere che cosa l'Amministrazione pensa delle cose che stiamo dicendo, è valido quello che ha detto, ma abbiamo ruoli diversi, ci interesserebbe sapere dall'Amministrazione qual è il progetto per quanto diceva la Consigliera Migliore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere. Io rispondo per la mia parte, per quanto riguarda le riprese concordo con lei, nel senso che non abbiamo ancora certezza riguardo alla emittente televisiva. Oggi una emittente televisiva ha assicurato, tra l'altro, che faceva la diretta, però lo fanno in maniera gratuita. Io attendo con molta ansia questo bilancio, ma non solo per questo, ma per tantissime altre problematiche, ma anche per questo per la parte che riguarda il Consiglio, perché anche il Consiglio ha necessità di avere dei fondi per il proprio funzionamento, fondi minimi, ma ci vogliono, in questo senso ringraziamo Video Mediterraneo e Video Uno che riportano la differita del Consiglio, poi lo stiamo facendo sempre in via sperimentale per quanto riguarda lo streaming, tutto il resto è da regolamentare. Spero di farlo nel più breve tempo possibile anche perché abbiamo mandato delle lettere e attendiamo che ci diano risposte, stiamo facendo in modo che le tele emittenti lo possano fare gratuitamente all'interno possono mettere tutta la pubblicità che vogliono, quindi non solo una emittente e mettiamo a disposizione tutto. Se l'Assessore vuole rispondere anche a qualche input dato, oppure volete rispondere alla fine?

L'Assessore MARTORANA: No, semplicemente per dire: adesso verifichiamo con il dirigente, ma la mia impressione è che l'edificio non sia di proprietà del Comune.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

L'Assessore MARTORANA: È dell'Opera Pia, perfetto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

L'Assessore MARTORANA: Perfetto. Quindi, sebbene non sia un edificio comunale per garantire la sicurezza, ascoltiamo il suggerimento; lo accogliamo, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è il Consigliere Mirabella, ultimo intervento.

Il Consigliere MIRABELLA: Sì, grazie Presidente. Mi ha stuzzicato il collega Tumino. Caro collega questa è una prassi consolidata del Movimento 5 Stelle o meglio dire del Sindaco e dell'Amministrazione, che cosa si scandalizza lei! Che hanno fatto una riunione in un bar? Che si scandalizza? Lo hanno fatto con i campi, noi abbiamo fatto una proposta all'Amministrazione di convocazione di Commissione per le tariffe

dei campi e loro hanno fatto una riunione in un bar con la cittadinanza e con le società sportive. Così come gli asili nido; gli asili nido la stessa identica cosa, noi abbiamo fatto una proposta, il Consigliere Morando, loro hanno fatto in un bar questa riunione, quindi è una prassi consolidata, collega Tumino! Giusto? Ma, comunque, caro Presidente, io intervengo perché non aspettavamo certo questa Amministrazione per risparmiare. Io ricordo, visto il comunicato che il Movimento 5 Stelle che ha fatto e che io ho qua in mano, dove denunziano il telefonino, oppure il telefonino - come diceva il mio collega precedentemente Chiavola - è un citofono, io voglio dire al Presidente, lei in prima linea che deve dire all'Amministrazione e a tutti i colleghi del Movimento che scrivono queste cose, mi soffermo a solo questo, che l'Amministrazione che ha preceduto questa Amministrazione, ha fatto una delibera nella quale toglievamo e abbiamo tutti votato favorevolmente - e se non erro anche le opposizioni - il materiale cartaceo. Noi Consiglieri, la passata Amministrazione, abbiamo acquistato con i nostri soldi un iPad, è un Samsung, e oggi grazie a questa delibera che ha fatto Amministrazione precedente l'Ente Comune risparmia ben 300.000,00 euro in tre anni. Quindi, se c'è qualcuno che qui non lo sapeva, io oggi glielo sto dicendo. Grazie.

Esce il cons. Chiavola, presenti 29.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora, sono finiti gli interventi. Possiamo cominciare con il primo punto all'ordine del giorno.

1) Elezione del Vice Presidente del Consiglio comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io non so se qualcuno vuole dire qualcosa, vuole intervenire, oppure possiamo... c'era Spadola che aveva chiesto, no Agosta. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori e colleghi Consiglieri. Non era un bar. Allora alla luce del primo punto all'ordine del giorno e avendo letto e straletto le dichiarazioni rilasciate dalla minoranza in cui si parla di "ruoli inutili e residuali che lasciano invece alla maggioranza perché esprima al meglio la linea politica cui si ispira"; e un'altra dichiarazione che leggo con tanto di comunicato in cui dicono che: "Hanno forse problemi al loro interno e vogliono lanciare la palla all'altra parte". Bene, sulla elezione del Vice Presidente noi possiamo procedere. Abbiamo deciso che lo prendiamo internamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è il Consigliere Dipasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: No, era un intervento per quanto riguarda i telefonini, forse alcune informazioni non sono passate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo lasciato i telefonini, siamo all'elezione del Vice Presidente. Consigliere Tumino, attinente all'argomento.

Il Consigliere TUMINO M.: Signor Presidente, signori Assessori e colleghi Consiglieri. Finalmente viene fuori la verità, dopo un bel po' di tempo, gli sforzi fatti dall'opposizione forse sono serviti a fare emergere la verità dei fatti. Mi piace raccontare quello che è successo, anche perché chi ci ascolta da casa possa prendere contezza dei fatti. Lo ho detto in seduta di Commissione, prima del Consiglio, noi abbiamo avuto una seduta di VI Commissione e anche questa volta non siamo riusciti a eleggere un Presidente, questo succede perché nelle Commissioni i numeri sono diversi rispetto a quelli presenti in Consiglio Comunale. Lo dicevo, il 70% dei ragusani ha dato in seconda battuta un consenso così largo al Sindaco. Piccetto tale da avere la possibilità lui e la sua Giunta di potere amministrare questa città. L'Amministrazione poi la si può anche esercitare tramite il ruolo di Consigliere Comunale e in Consiglio Comunale il Movimento 5 Stelle ha 18 Consiglieri che insieme ai Movimenti civici, all'espressione dei Movimenti civici che hanno sostenuto il Sindaco. Piccetto arrivano a 20, una maggioranza di numeri larga che consente di fare tutto e il contrario di tutto, questo comporterà assunzioni di responsabilità e la città starà a guardare e poi tra cinque anni, come dire, riconoscerà se il Sindaco e la sua Amministrazione hanno fatto bene, oppure se il Sindaco e l'Amministrazione hanno fatto male. Approfitto anche io per salutare l'ex Consigliere Peppe Tumino. Dico, questo succede in Consiglio Comunale; nelle Commissioni, purtroppo, a causa di un regolamento forse farraginoso che dovrà essere cambiato e noi come opposizione, io come PdL, ma anche gli altri componenti degli altri partiti intendono modificare, nelle Commissioni i numeri sono diversi, fino a ieri, perché quello che è successo lo scorso Consiglio Comunale ha determinato una spaccatura che comporta 17 presenze in Commissione, fino a ieri ce ne erano 16 di presenze, 8 facenti parte della maggioranza e 8 che stavano, come dire, organici alla opposizione. Succede che si votano i Presidenti delle Commissioni, il Presidente del

Consiglio, nella qualità, quindi come parte terza rispetto a giochi politici, poi le votazioni hanno determinato che il Presidente, anche lui, fa parte di un mono gruppo e, quindi, recita il doppio ruolo è Presidente del Consiglio, ma nello stesso tempo, come dire, non ci sfugge il fatto che è anche espressione di un gruppo politico, ebbene le elezioni vengono presto fatte, nella I Commissione viene eletto il Consigliere Morando, come esponente delle opposizioni e a partire dalla II Commissione in poi assistiamo a un arroccamento di posizioni di potere per il potere da parte dei componenti del Movimento 5 Stelle. Noi in maniera responsabile, come opposizioni, agevoliamo un percorso di elezione del Presidente, perché riteniamo che le Commissioni devono svolgere il proprio ruolo, devono preparare gli atti per il Consiglio e, quindi, agevoliamo l'elezione prima del Presidente Schinina, della II Commissione, poi del Presidente Liberatore della III Commissione, del Presidente Agosta della IV Commissione, arrivando perfino a determinare un fatto straordinario che non era mai successo, credo non ripetibile arrivando a votare tutti insieme all'unanimità il Presidente della V Commissione nella persona del Consigliere Ialacqua. Arriviamo alla VI Commissione e ciascuno di noi richiama un senso di responsabilità i componenti del Movimento 5 Stelle e dei Movimenti che hanno sostenuto e sostengono il Sindaco Piccitto, ebbene la prima volta, la seconda volta, la terza volta assistiamo a una posizione di rigidità che mal capiamo, non riusciamo a interpretare, perché il senso di responsabilità che ciascuno di noi ha mostrato nell'agevolare e nel favorire l'elezione dei Presidenti delle altre Commissioni non viene riconosciuto e non deve essere riconosciuto perché bisogna avere un acume politico particolare, è stato formalmente chiesto da ciascuno di noi delle opposizioni che questo senso di responsabilità mostrato nei confronti della maggioranza, venisse, come dire, riconosciuto almeno una volta nei confronti delle opposizioni. Ci è stato sempre detto che: tutto questo non poteva essere fatto perché la maggioranza di questo Consiglio Comunale aveva aperto in prima seduta alla carica di Vice Presidente in capo alle opposizioni. Ora, il Consigliere Agosta, con l'autorevolezza che lo contraddistingue, ci racconta che, invece, game over, tutto è finito, il Movimento 5 Stelle torna a riprendersi quello che i numeri gli consentono di prendersi. Noi, Presidente, siamo stanchi. Siamo stanchi di assistere al teatrino della politica, bisogna raccontare le cose come stanno. Se l'intenzione era questa abbiamo solo perso tempo, noi già dalla prima volta eravamo disponibili perfino a votare qualcuno di voi. Questo non è stato fatto perché voi altri ci avete detto che riconoscevate un ruolo alle opposizioni. Questo nei fatti non succede e, quindi, adesso andiamo al voto e vedremo poi chi verrà fuori dalle votazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: È difficile parlare così, un po' curvo, però va bene così. Presidente, Assessori. La città ha votato a giugno in maniera chiara e si aspettava il cambiamento (e lo aspetta ancora) e ci sarà tempo per verificare se nei problemi nodali della città ci sarà la capacità di dare una risposta. Io credo che c'è parte anche dell'opinione pubblica, e anche a questi dobbiamo dare una risposta, che si aspettava e si aspetta un cambiamento, circa una cogestione sempre nel rispetto della differenza dei ruoli da una parte la maggioranza, da una parte le opposizioni, ebbene io sono tra quelli che oltre a fare il Consigliere Comunale cerca di guardare dall'esterno tutti questi movimenti e però avere aperto alla minoranza nella I Commissione sembra strumentale per avere, come dire, occupato le Commissioni che per quanto dovrebbero rappresentare la maggioranza, eccetera, però ci era sembrato fin dall'inizio che c'era una voglia di collaborare, intanto, sui problemi della città, ma anche nelle articolazioni di quelli che sono i lavori del Consiglio Comunale e i lavori nello specifico, nello studio, nell'approfondimento; ebbene, come ho detto prima in Commissione, c'è la sensazione che c'è un *do ut des* che non dovrebbe fare parte del Movimento 5 Stelle, non dovrebbe fare parte della politica nuova e, quindi, registro un passo indietro rispetto alla fase del cambiamento del Movimento 5 Stelle invece; di cui il Movimento 5 Stelle dovrebbe essere portatore dentro le Istituzioni e fuori dalle Istituzioni. Mi limito semplicemente a dire questo e, quindi, grazie per avermi dato la parola.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei Consiglieri. Se non ci sono altri interventi procediamo con... Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente per avermi concesso la parola. Signor Presidente, io credo che la questione che oggi noi stiamo per affrontare credo che si sia già ingessata, perché veda i ragionamenti che facevano i colleghi che mi hanno preceduto, io sono d'accordo, li condivido in pieno, ma io invito anche quelli del Movimento a contraddistinguere e a contraddistinguerci per quanto riguarda veramente i problemi che attanagliano questa città. Veda, coloro i quali oggi ci stanno seguendo in televisione, forse avranno già giudicato e ci giudicheranno tutti, per l'operato che non portiamo avanti. Noi abbiamo tante questioni da affrontare e io mi sarei aspettato poco fa dall'Assessore Martorana che avesse portato la buona notizia sul

bilancio, che era pronto, invece ancora lui, nonostante la proroga, è vero che il termine ultimo è al 30 novembre, nonostante la proroga ancora mi viene detto che è in fase di studio, siamo fermi come Amministrazione, perché è così, la legge purtroppo è questa, lavoriamo in dodicesimi e ce ne siamo accorti...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, stiamo parlando dell'elezione del Vice Presidente, no del bilancio.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, sì e ora arrivo. Perché, guardi, stiamo perdendo tempo, Presidente, e lei lo sa meglio di me. Le aperture che avevano fatto all'inizio delle prime sedute che si sono consumate in questa aula, da parte del Movimento 5 Stelle, oggi i risultati sono questi, c'è un arroccamento totale, non c'è stata in Commissione un *do ut des*, e, quindi, loro oggi mostrano la forza dei numeri. Io credo, signori Consiglieri, che vi riporterò a ragionare in un modo diverso, non è la quantità, ma è la qualità dei ragionamenti che ci potrebbero portare a tutt'altra condivisione, ma se questa è la posizione del Movimento 5 Stelle, io non la condivido, ma la rispetto. Era già un film che avevamo previsto tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Tringali.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori. Mi preme intervenire perché se volevamo una cronistoria di quello che è accaduto in questo mese, l'apertura nostra totale della Vice Presidenza che a oggi viene meno è dettata da una serie di fatti che sono accaduti, non solo in questa aula, ma anche sulla stampa, il Consigliere Agosta faceva cenno; cioè la nostra apertura è stata letta da alcuni Consiglieri, qua in aula, come un dare le briciole a qualcuno che, invece, non le voleva accettare. Siccome io credo che giunti dopo un mese di trattativa sia il caso di dotare questo Consiglio di una Vice Presidenza, e è chiaro che la nostra maggioranza ce lo consente, mi sembra, come dire, una perdita di tempo ulteriore se oggi ancora stiamo a discutere su quello che dobbiamo andare a votare come Vice Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Consiglieri e Assessori. Intervengo, Presidente, esclusivamente per fare un po' di chiarezza e per dire che se non ricordo il mio primo intervento, diversi mesi fa, quando ci siamo insediati io dissi: io non sono disponibile e è vero, non sono disponibile. Ci sono stati discorsi, aperture, veda, Consigliere Tringali, quello che dice lei può anche essere vero e lo sarebbe nel momento in cui non si va sulla stampa a dire, c'è l'apertura a noi starebbe bene per la Vice Presidenza tizio, per la Commissione Trasparenza, Caio e ci è andata bene per la I Commissione, Filano. Sa perché non si fa? Perché se c'è una apertura, è vera, se è vera, se è reale, ci si aspetta il nome che le opposizioni fanno. Non il nome che deve essere gradito alla maggioranza, perché altrimenti dov'è l'apertura? Cioè altrimenti significa che il nome che voi proponete è un nome che piace solo a voi, e questo non depone bene in una collaborazione che di fatto, no collaborazione, per carità, perché ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, per me questo è un fatto sano di democrazia, c'è chi governa, ché ci fa opposizione, altrimenti è finita la democrazia, basterebbe un uomo solo al comando, e noi di uomini soli al comando ne abbiamo avuti fin troppi e con esperienze molto negative. Questa era la polemica della stampa, perché se l'apertura c'era, dovete accettare il nome che fanno le opposizioni. Vi piace, non vi piace; allora c'è una discriminazione di fondo e la discriminazione di fondo significa che il nome lo scegliete voi, noi a questo non ci possiamo prestare, Presidente, lei ricorda bene una consiliatura su cui addirittura si arrivò ad un ricorso da parte delle opposizioni, perché il nome che le opposizioni avevano dato sulla Commissione Trasparenza non era gradito alla maggioranza. Abbiamo fatto i ricorsi e allora come pensate che le cose cambiano solo perché cambiano i soggetti? No, i principi sono quelli, Presidente. Per quanto riguarda la forza dei numeri, io vi consiglierei una cosa: si possono fare, per carità, la maggioranza è fatta da 20, le opposizioni sono fatte da 10, potete fare quello che volete, è chiaro, però se parliamo di forze dei numeri e poi la forza dei numeri va avanti dappertutto e non è una cosa carina in un momento come questo e non è una cosa carina in un momento in cui la nostra interlocuzione deve avvenire sui fatti, sugli atti che portiamo in aula e non è una cosa carina nel momento in cui chiediamo di migliorare un atto, lo abbiamo fatto in II Commissione, lo abbiamo fatto con il programma delle opere pubbliche o lo avete dimenticato? Abbiamo firmato un documento congiunto su delle cose che erano condivise da tutti, perché su alcune cose c'è la condivisione e nessuno di noi vuole il male della città. Questo per me è premessa fondamentale, Presidente; lì si avrà la collaborazione. È chiaro che la chiusura di oggi non fa altro che sottolineare e rimarcare ciò che erano i nostri pensieri, che erano quelli che ho detto prima e che poi il capogruppo del Movimento 5 Stelle ha espresso sulla stampa; non ci potete dire di certo anche cosa dobbiamo mangiare a colazione, signori! Avete

vinto le elezioni, non è che vi siete comprati Ragusa! Cioè è una cosa diversa. Questo è un Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale che deve ritrovare la sua dignità di primo piano e, quindi, dobbiamo lavorare di più, la forza dei numeri la potete estrarre, ce li avete, non è una bella figura che ci fate nella città, quando il vostro leader predica la partecipazione, la democrazia e la condivisione. Pensateci a queste cose, noi apprendiamo questa novità che è stata detta oggi; novità che fino a un'ora fa non mi pare che fosse stata detta la stessa cosa in Commissione e questo ci pone, chiaramente, cari amici Consiglieri, in una posizione in cui lo scontro sarà sui numeri e però vi sbalordiremo, perché quando è necessario fare le cose buone noi faremo e lo faremo anche a costo di coricarci in questa aula notte, giorno, mattina, sera e dopocena.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Bella prospettiva. Ci sono altri interventi? Se non ce ne sono, continuiamo... Consigliere La Porta, mi scusi.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Stasera la frase che vorrei dire: tutto è compiuto. Forse i colleghi di minoranza sono meravigliati di quello che sta accadendo stasera, non voglio essere presuntuoso ma già dall'inizio questa posizione del Movimento 5 Stelle la avevo prevista io; la avevo prevista perché di apertura reale verso le minoranze non ce n'è stata. Non ce n'è stata fin dall'inizio; è stata una falsa apertura. La devo smentire Consigliere Migliore, anche al Consigliere Tumino, sulla Presidenza del Consigliere Morando, cioè non è che il Consigliere Morando è stato indicato dalla minoranza, la maggioranza se le è cantata e se le è suonata a modo proprio, quindi il nome lo ha dettato la maggioranza e se lo sono votati. Mi dispiace questa chiusura di cui ha parlato il Consigliere Agosta, nei confronti di chi ancora aveva voglia di spendersi per un ruolo; un ruolo di Vice Presidente, di Commissione, parlo della VI Commissione. Allora colleghi Consiglieri Movimento 5 Stelle ma qual è la reale apertura che voi avete fatto alle minoranze? Io non lo ho vista dall'inizio. Ho visto solo da parte vostra una finta apertura in questi Consigli Comunali che si sono fatti, del populismo inutile, elogiando l'Amministrazione di cosa ha fatto; ma cosa ha fatto? Siamo fermi amici miei. Siamo fermi. I problemi della gente sono ancora appesi in aria. Qua si parla di Vice Presidenza, Presidenza di Commissioni e basta. Quindi mi rammarico fortemente e invito i Consiglieri di minoranza a uscire dall'aula, perché non intendiamo, secondo me, non intendiamo neanche partecipare alla votazione. Io esco, come gruppo Territorio esco. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere Spadola e il Consigliere Nicita.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, io vorrei sapere cosa c'entrano le Commissioni. Noi stiamo parlando da più di mezz'ora di Commissioni. Siamo qua per eleggere il Vice Presidente del Consiglio o sbaglio? Invece tutti parlano di Commissioni. Poco fa in VI Commissione mi è stato detto che questa apertura, che cos'è un baratto? Uno scambio tra il Presidente della Commissione e Vice Presidente del Consiglio? Allora perché continuate a parlare di Commissione, se qua stiamo eleggendo il Vice Presidente del Consiglio eleggiamo il Vice Presidente del Consiglio e poi ne riparliamo della Commissione. Tanto, se vogliamo ancora parlare di forza dei numeri, Consigliere Migliore, la forza dei numeri la state facendo voi. La state facendo voi in Commissione, perché la forza dei numeri ora è cambiata in Commissione, grazie al passaggio della Consigliera Marino al gruppo misto, questo è cambiato; la forza dei numeri la state facendo voi in Commissione, no noi in Consiglio Comunale, quindi non parliamo di forza dei numeri, non è questa la forza dei numeri. Poi, c'è un altro fatto. La prima seduta. In prima seduta avete chiesto di rinviare il Consiglio, ma le cose sono cambiate allora. Ora avete il vostro nome? Vi siete messi d'accordo? Avete fatto sintesi? Voi avete un vostro nome? Presidente, l'opposizione ha un nome per la Vice Presidenza? Io non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere SPADOLA: Comunque, in ogni caso io vorrei spiegato da qualcuno di loro perché si continua a parlare di Commissione e che non ci si accusi di forza dei numeri, perché la forza dei numeri non la abbiamo fatta noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: Io volevo dire soltanto che questa carica di Vice Presidenza già doveva essere votata dalla prima seduta che abbiamo fatto, no che siamo arrivati alla terza e ancora ne parliamo. Ma di che cosa stiamo parlando, cioè dobbiamo ancora perdere tempo? Dobbiamo fare un'altra seduta di Consiglio per eleggere il Vice Presidente, come per la Commissione che abbiamo appena finito? Cioè noi ci siamo aperti immediatamente, dicendo proprio di proporre un nome il giorno stesso dell'insediamento, però questo nome

non si è fatto. Quindi ora ancora siamo arrivati al terza seduta e ancora dobbiamo aspettare. Io penso che ormai lo votiamo interno da noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene. Per votare io ricordo che non c'è più bisogno della maggioranza assoluta, perché siamo in seconda votazione, abbiamo superato la fase della maggioranza assoluta, quindi con la legge regionale 7/93, l'articolo 19, comma 1, prevede di continuare con la maggioranza semplice. Facciamo tre scrutatori, quindi il Consigliere Brugaledda, la Consigliera Antoci e la Consigliera Marino. Gli scrutatori vengano qui.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, o siete presenti o siete assenti. Se siete assenti fuori dall'aula, se siete in aula votate.

Sì procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora la votazione possiamo dichiararla chiusa. Ci sono 27 votanti, 27 presenti, 3 assenti. Possiamo iniziare lo spoglio. Consigliere Tumino e Lo Destro se ci date il piacere di vedervi seduti e ascoltare. Grazie. Consigliere Morando, Consigliere Ialacqua, scusate, se disturbiamo.

Si procede allo spoglio delle schede.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora: scheda bianca, Serena Tumino, Tumino Serena, scheda bianca, scheda bianca, Tumino Serena, Serena Tumino, Serena Tumino, Tumino Maurizio, scheda bianca, Tumino, Serena Tumino, scheda bianca, Serena Tumino, scheda bianca, Serena Tumino, Serena Tumino, Serena Tumino, Serena Tumino, Serena Tumino, Serena Tumino, Tumino Serena, Serena Tumino, Tumino Serena, Serena Tumino, risultano 19 voti Tumino Serena, 1 voto Tumino Maurizio, 1 voto nullo e 6 bianche. Risulta eletta vice Presidente la Consigliera Tumino Serena. Complimenti. Informo il Consiglio che è stata presentata, a inizio seduta, una mozione ed è stata presentata... Scusi Consigliere. Prego.

(Intervento a microfono spento del Consigliere Tumino S.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Vice Presidente. Sono anche io contento che finalmente abbiamo una donna, perché nessuno dei Presidenti che fino adesso è stato eletto era una donna, e, finalmente, abbiamo un Vice Presidente, anche il Presidente, certo. Grazie. Quindi, stavo dicendo, che è stata presentata una mozione all'inizio di seduta, è una mozione in cui il primo firmatario è il Consigliere Filippo Spadola, di questa mozione, che tra l'altro ha lo stesso argomento del quinto punto all'ordine del giorno, che è presentato invece dai Consiglieri Tumino Maurizio, Morando, Mirabella, Lo Destro, siccome ha lo stesso oggetto io le volevo chiedere, diamo intanto una copia a tutti i Consiglieri, volevo chiederle cosa dobbiamo fare con questa mozione, cioè portarla direttamente adesso in questo Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Spadola)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, subito dopo si può fare, però nella discussione generale, essendo unica, è chiaro che nella discussione generale parleremo della stessa cosa, diventa irrazionale, non è che poi facciamo un'altra discussione general, quindi io penso che si possa fare, ma si debba mettere ai voti, ai sensi dell'articolo 41 del regolamento. Consigliere Massari.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Ritengo che sia un argomento estremamente importante, ha colto, chiaramente, nel segno, nel senso è all'interno delle varianti al PRG, che dovrebbero essere fatte e, quindi, è chiaro che mozione o ordine del giorno in ogni caso non è in sede deliberante che il Consiglio assume decisione oggi, è chiaramente un invito anche all'Amministrazione e ha una forte importanza; come era importante l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Tumino e altri. Penso che sia opportuno che magari chi lo ha presentato possa dire in estrema sintesi, prima del voto, perché di fatto, Consigliere Massari è stato chiesto di fare la trattazione e in questa stessa seduta. Lei sa benissimo che è possibile chiederlo per regolamento se ottengono e se ottiene i due terzi dei Consiglieri Comunali che votano per la trattazione durante la seduta del Consiglio, sarà possibile farlo, anche perché il Consiglio in questo, chiaramente, è sovrano, ma mi pare giusto, io accolgo bene, assolutamente, la richiesta, che in ogni caso si faccia una breve presentazione di ciò di cui poi dobbiamo parlare. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, scusi, solo un chiarimento, perché non ricordo bene, mea culpa ne faccio, il regolamento, che magari chiederei al Dottore Lumiera: nella copia che mi è stata appena fornita, ci sono tre cose che non sono chiare: "oggetto: ordine del giorno" e l'ordine del giorno per regolamento avrà una prassi, cioè a dire sì, presento...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, era ordine del giorno, poi lo hanno modificato, mozione c'è scritto.

Il Consigliere MIGLIORE: Mozione, perfetto. Siccome poi: "I sottoscritti in qualità di Consiglieri Comunali presentano il seguente emendamento". Presidente, dopo l'oggetto: "I sottoscritti in qualità di Consiglieri Comunali, presentano il seguente emendamento affinché sia discusso nel Consiglio Comunale", chiaramente capiamo che si tratta di tre cose assolutamente diverse. Io, se non ricordo male, caro Dottore Lumiera, ricordo, però mi corregga se sbaglio, che l'ordine del giorno va poi discusso eventualmente alla fine del Consiglio e se così non fosse mi corregga e se lei mi potesse chiarire come mai un ordine del giorno che abbiamo presentato il 9 o 10 settembre, con protocollo del Comune, oggi non lo trovo all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. A questo punto mi piacerebbe capire quali delle posizioni sono corrette.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dottore Lumiera.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Sì, signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori, rispondo subito alla Consigliera Migliore, spiegando che sostanzialmente questa mozione, perché è stata appunto corretta la dizione in mozione, dobbiamo inquadrarla, perché così hanno voluto poi nel momento in cui hanno espresso la volontà di presentarla nell'ambito di ciò che dispone l'articolo 41 del nostro regolamento, quindi non dobbiamo per così dire confonderla, tra virgolette, con l'ordine del giorno, come poteva apparire prima face, effettivamente, che è regolamentato dall'articolo 74. In ragione di ciò, quindi, applicando l'articolo 41: "La mozione - leggiamo insieme - è intesa a promuovere un argomento deliberativo facendo voti all'Amministrazione - eccetera, eccetera - e consiste in un documento presentato da uno o più Consiglieri". In questo caso dice il regolamento, sempre al secondo comma: "La mozione viene inserita all'ordine del giorno della seduta successiva alla presentazione - cioè adesso - salvo che almeno due terzi dei Consiglieri non richieda una trattazione nella stessa seduta" e il Presidente ha interpellato il primo firmatario, chiedendo se questa mozione voleva essere trattata alla seduta successiva, quindi seguendo l'ordine normale, oppure se, invece, previa votazione, si potesse trattare durante la seduta attuale. In più mi è stato chiesto, se ho sentito bene, di inserire per collegamento logico con l'ordine del giorno trattato al quinto punto, la discussione immediatamente dopo e, quindi, facendo eventualmente, anche per semplicità, per brevità organizzativa, una unica discussione su argomenti che, comunque, erano sostanzialmente uguali, perché si tratta sempre di regolamentare le stesse cose. Quindi, sostanzialmente, in questo quadro, Consigliere, possiamo sostanzialmente aderire alla richiesta, eventualmente, se volete, procedendo alla votazione.

Il Consigliere TUMINO M. Presidente, ma deve essere votata da due terzi o presentata da due terzi?

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, la richiesta è fatta da uno o più Consiglieri, però poi per passare deve avere i due terzi dei Consiglieri. Ma qui al di là del fatto formale, Consigliere Tumino, il discorso è che nel momento in cui ci si rende conto, quindi c'è scritto emendamento, Consigliere Migliore, e è un refuso e capita tante volte che si sono presentati ordini del giorno, mozioni al tavolo della Presidenza, si è aggiustata qualcosa per cercare di capire quale era la volontà reale dei Consiglieri. In questo caso a me è parso che per logicità, tra l'altro e anche per una razionalità nei lavori, è inutile pensare di metterla tra l'altro in un Consiglio successivo nel momento in cui oggi noi voteremo tratteremo un punto che è estremamente importante, quindi in questo senso, si fa una uniformità, se viene votato dai due terzi. Altrimenti, chiaramente, si discuterà solo il quinto e lo inseriremo al prossimo punto. Quindi se si mette ai voti possiamo riuscire a capire se passa o non passa. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Sì, Presidente, io per aderire al ragionamento fatto dal Consigliere Massari, mi rendo conto, essendo io il primo firmatario dell'ordine del giorno del 30 luglio, che la materia è una materia complessa, per cui forse avere la possibilità di dedicare un intero Consiglio a questa materia è una buona cosa e, quindi, ancora prima di mettere ai voti la mozione per discuterla oggi, io le chiedo di valutare la possibilità di convocare una conferenza dei capigruppo appositamente e valutare la possibilità di inserire questo tipo di ragionamento in un unicum e dedicare un Consiglio Comunale specifico per esaminare le due proposte che hanno, come dire, ognuno per la propria peculiarità, come dire, hanno la possibilità di essere valutate anche con maggiore tempo. Io leggo adesso la mozione presentata dai Consiglieri del Movimento 5

Stelle e debbo dirle se la debbo discutere ora in maniera compiuta ho bisogno di tempi per poterla approfondire, se, invece, dobbiamo fare un discorso in politichese, possiamo, come dire, affrontare la questione, ma poi resta poco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere, la ringrazio. Infatti, a maggiore chiarimento, la motivazione alla base, per quello che mi sono fatto spiegare, la motivazione era inizialmente emendamento rispetto al vostro ordine del giorno, però lei sa benissimo che un emendamento non può stravolgere totalmente l'assetto dell'ordine del giorno, io leggendo questa mozione, chiaramente confligge, ma in maniera forte e radicale, che in questo senso non poteva essere un emendamento. Se lei ritira, perché così mi è sembrato di capire, lei ritirerebbe assieme agli altri Consiglieri, l'ordine del giorno di oggi, proponendo, però, si ritira a condizione che si faccia una discussione ad hoc in Consiglio Comunale. È questa la proposta.

Il Consigliere TUMINO M.: Non ho nessuna difficoltà.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo punto lo casseremmo oggi e non ci siamo arrivati, poi chiaramente lo decidiamo e lo facciamo poi, ma in ogni caso questa è la proposta. Ritirate il punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io sono disponibile e parlo anche a nome degli altri sottoscrittori a ritirare la delibera con la condizione che venga discussa alla prima seduta utile, per cui, dico, calendarizziamo la prima seduta utile di questo Consiglio per ragionare e discutere di questi documenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore, ma scusi aveva parlato lei.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, però io devo fare una domanda in merito a quello che avevo chiesto prima al Dottore Lumiera. Noi abbiamo presentato, ritorno a dire, un ordine del giorno con protocollo 69325, l'11 settembre, mi aspettavo di trovarlo all'ordine del giorno.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Le chiedo scusa, la signora mi aveva già suggerito la risposta. Sostanzialmente non dobbiamo dimenticare che questo Consiglio è risultato di una convocazione che risale al 2 settembre, che è stata semplicemente rinviata, quindi noi non abbiamo modificato affatto l'ordine del giorno del 2 settembre e, quindi, logicamente a quella data non c'è...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Perfettamente, sì, sì. Le chiedo scusa se ho dimenticato prima.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quando convochiamo una conferenza di capigruppo, questa assieme ad altre lo mettiamo... Allora, Consigliere Spadola lei è primo firmatario della mozione.

Il Consigliere SPADOLA: Intanto, mi fa piacere accogliere la proposta del Consigliere Massari, per discutere l'argomento, che riteniamo è un argomento particolarmente importante, anche perché è inserito nei programmi di tutti i gruppi di maggioranza e, quindi, per noi è importante avere un Consiglio ad hoc per questo, ovviamente, previo ritiro della mozione, anzi dell'ordine del giorno del Consigliere Tumino, ovviamente. Poi, Presidente, forse è il caso di discuterla quel giorno oppure volete che ne parli ora, così...

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, oggi è praticamente inutile a questo punto. Se la ritira.

Il Consigliere SPADOLA: Se la ritiriamo tutte e due ne parliamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se la ritirate tutte e due è inutile discuterne.

Il Consigliere SPADOLA: Io posso soltanto dirvi, la proposta che era quella di proporre, appunto, all'Amministrazione, di avviare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, le abbiamo rinviate già. La abbiamo data, se la possono leggere. Grazie.

Il Consigliere SPADOLA: Scusate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi, rimaniamo così? Che la ritirate ambedue. Poi al momento del punto all'ordine del giorno viene rinviata. Allora, passiamo al terzo punto.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, volevo chiedere se era possibile anticipare il punto 6 al punto 3, visto che l'Assessore Conti ha difficoltà a rimanere qua, perché per motivi personali deve andare via, quindi se, insomma, chiedevo se c'era possibilità di fare questo cambio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cioè chiede l'anticipo del punto.

Il Consigliere TRINGALI: Anticipare il punto 6 al punto 3.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo qua lo dobbiamo mettere ai voti. C'è l'approvazione, intanto del secondo punto all'ordine del giorno.

2) Approvazione verbali sedute precedenti: 16/18/19/23/24/29 Aprile 2013, 07 Maggio 2013, 15/29 Luglio 2013.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Facciamo il secondo punto all'ordine del giorno - questa richiesta sua la mettiamo ai voti, se passa lo possiamo anticipare - approvazione verbali, che è una cosa vecchia da togliere e ci togliamo anche questo. Ci sono alcuni verbali che sono vecchi, cioè della precedente consiliatura e altri verbali che sono della nuova consiliatura. In modo specifico è chiaro che sono legati temporalmente, quelli del mese di aprile, maggio, non riguardano questo Consiglio e quelli del 15 e 29 luglio riguardano questo Consiglio. Procediamo, Dottore Lumiera. Facciamo unica votazione. Consigliere Tringali.

Il Consigliere TRINGALI: Scusi Presidente, ma il Movimento 5 Stelle, riguardo all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, dove noi non eravamo presenti, nessuno di noi, non siamo d'accordo a votarli e ci asteniamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il punto è unico, vediamo come riuscire a distribuire.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Chiedo scusa. Per cercare di dirimere questa questione posta dal capogruppo del Movimento 5 Stelle. La votazione dei verbali, anche in cui, ovviamente, non si è presentati, tecnicamente è semplicemente il dare atto del lavoro di sbobinatura che è stato fatto tramite la stenotipia, fatto dal funzionario comunale che è la signora presente a me, che attesto la veridicità. Quindi non c'è una responsabilità politica o giuridica in relazione al voto positivo o meno, fermo restando che ognuno può scegliere, ovviamente, di fare quello che vuole. Per cui noi possiamo decidere di fare votazioni separate, perché ora lo decidiamo, magari, per alzata e seduta, insomma, però, ripeto, non ci sono preoccupazioni di natura giuridica se qualcuno che le ha, ecco. Era per chiarire questo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Presidente, Consiglieri. Direi che sostanzialmente questo aspetto qui, che sembrerebbe solo e esclusivamente formale, in effetti ha una natura sostanziale, perché c'è una Amministrazione che ha concluso il suo iter, dove, praticamente, ci sono tutta una serie di sedute e di verbalizzazioni che sono state elaborate da quelle assemblee e sono state prese determinate decisioni; alcune decisioni sono, diciamo così, io ho avuto modo di verificarne qualcuna, in conflitto con quella che è la nostra posizione, diciamo, così, a riguardo e, quindi, siccome io ci tengo a mantenere distinte le due cose anche se è soltanto una questione formale, perché sostanzialmente se viene promosso una indagine, quello che sia, da parte di chicchessia, intanto, noi, non c'entriamo niente, siamo d'accordo, ma intanto lo dobbiamo andare giustificare e a essere presenti per dire noi... e quindi si entra in un circuito dal quale noi, invece, vorremmo essere esclusi. Per cui visto che la precedente Amministrazione aveva tutto il tempo per convocare un Consiglio Comunale procedere all'approvazione dei verbali che aveva elaborato, noi su quel punto ci asteniamo, approviamo i due verbali dove siamo stati presenti.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Io solo per chiarimento, poi giustamente ognuno resta sulle posizioni liberamente scelte. La votazione dei verbali non comporta responsabilità sugli atti votati, perché il verbale è, ripeto, il processo verbale redatto dal funzionario comunale e da me attestato in quanto dirigente e poi controfirmato dal Segretario Generale che attesta ciò che si è svolto in quella seduta, nessuna responsabilità riguarda chi approva i verbali, perché sostanzialmente gli atti, cioè le votazioni su quegli atti li hanno fatti i precedenti amministratori. Ricordo anche per la discussione generale che le ultime sedute è, ovviamente, impossibile che li votino gli stessi, perché, chiaramente il 7 maggio poi scaduto il Consiglio e, quindi, sostanzialmente non c'era neanche la possibilità tecnica di farlo, questa è una cosa naturale che per continuità amministrativa va fatta sempre. Ripeto, questo ognuno poi è libero di fare in coscienza il da farsi. Aiuto anche il lavoro della Presidenza per dire che eventualmente decidiamo di votarlo per parti separate, così stabiliamo di votare quelli della precedente Amministrazione e quelli dell'attuale, eventualmente. Se la cosa può essere utile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Dipasquale non le piace per atti separati?

Il Consigliere DIPASQUALE: Volevo chiedervi: cosa succede se non dovessimo approvare questo verbale?

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Guardi, si tratta di una approvazione formale di atti che sostanzialmente crea una scollatura istituzionale fra il funzionario, che ha redatto l'atto, il quale fino a prova contraria attesta la veridicità degli atti e un Consiglio che, fra virgolette, omette, scusate se uso questo termine, di fare un atto dovuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Ride, ma a me non viene da ridere; anzi, se devo esprimere il sentimento è esattamente opposto. Allora, Consiglieri, colleghi, io non ero presente nel precedente Consiglio Comunale, perché voi sapete che la Giunta è andata a casa molto prima, quindi mi troverei qui a fare lo stesso discorso, cioè approvo dei verbali di un Consiglio Comunale dove io non ero presente. Come?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, per fortuna sì. Perché bisogna assumersi responsabilità istituzionali. Ora, di fronte a un dirigente che in questo caso fa le funzioni del Segretario Generale, che mi dice non c'è la responsabilità, si crea una vacatio istituzionale eccetera, eccetera, è chiaro che io prendo per buono, perché è così e chi mi parla non è il compagno di classe, chi mi parla è un Segretario Generale di un Comune, quindi, che verbalizza e dice: "Non ci sono responsabilità", abbiamo un obbligo, fra virgolette, istituzionale e morale di andarli a approvare, quindi, Presidente, per quanto mi riguarda, per me va bene la proposta dell'approvazione, quindi come vede c'è poco da ridere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Mai per i verbali abbiamo fatto tutta questa discussione. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, Lei proprio mi ha tolto le parole dalla bocca, mai abbiamo fatto una discussione del genere. Siamo diversi, colleghi. Ha ragione, volevo rispondere a un intervento sotto microfono, però, Presidente, siamo diversi, lo ha detto il Consigliere, adesso non mi ricordo come si chiama, in effetti siamo diversi perché io mi ricordo nelle passate Amministrazioni, caro collega, che quando ci portavano degli atti del genere, li votavamo. E una domanda io voglio fare al Consigliere Licitra, le faccio una domanda: se lei è nella Commissione X, e l'indomani mattina deve approvare l'atto dove lei in quella Commissione non c'è...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, domande non ne faccia, perché qua non è che siamo a un...

Il Consigliere MIRABELLA: Che fa non lo vota? Quindi, stiamo parlando, Presidente, del sesso degli angeli qua. Cioè dobbiamo votare due cose che sono una presa d'atto e poi ci dicono...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora non penso che ci sia motivo di continuare su questa linea, per cortesia. Ancora abbiamo non so quanti altri punti all'ordine del giorno, quindi io vi inviterei ad evitare queste cose. Stiamo accogliendo la richiesta da parte del Movimento 5 Stelle che è quella di fare la votazione per parti separate. Possiamo votarla per parti separate? Allora, facciamo la votazione. Chi è d'accordo per votarla per parti separate seduto. Chi è contrario si alzi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo possiamo votare per parti separate.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma Consiglieri voi lo votate, come io le voterò tutte, sia le prime parti che le altre parti, qual è il problema? Scusate. Siamo in votazione. Chiedo che si faccia per parti separate. Chi è contrario si alzi. Chi è d'accordo resti seduto. Stiamo votando la richiesta se possiamo votare il secondo punto all'ordine del giorno per parti separate e lo dividiamo i verbali delle sedute precedenti, cioè aprile e maggio e le altre di luglio a parte. È una richiesta. Scusate se siete contrari rispetto a questo, vi alzate.

Il Consigliere TUMINO M.: Scusate, Presidente, siamo in votazione rispetto al punto all'ordine del giorno, che non prevede votazioni separate. Allora il principio è uno, evitiamo...

(Intervento fuori microfono)

(Voci sovrapposte)

Il Consigliere TUMINO M.: Ascoltiamo tutti, abbiamo posto in votazione quando ancora c'era in itinere la discussione, dico riusciamo a litigare perfino sui verbali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, l'ultimo intervento lo ha fatto il Consigliere Mirabella. Poi c'erano altri due Consiglieri che volevano parlare, li ho pregati di non parlare per portarlo subito alla votazione e hanno accettato e non hanno parlato. Qual è il problema? Chi c'è altro iscritto a parlare? Scusate, c'è la richiesta, almeno questo ci è sembrato di capire, avete fatto la richiesta che non siete disponibili a votare i verbali precedenti. C'è stata una discussione. Non vi siete convinti rispetto a questo. Rimane questa richiesta di poterlo fare votando per parti separate. Questa richiesta è ancora attiva oppure possiamo votare il punto all'ordine del giorno per intero?

Il Consigliere AGOSTA: No, d'accordo avendo chiarito, votiamo tutto per intero e andiamo avanti con i lavori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene. Allora, i tre scrutatori: Licitra, Agosta e Mirabella.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta Angelo, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta; Disca; Stevanato; Licitra; Spadola; Leggio, no; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale Salvatore; Liberatore; Nicita, no; Castro; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 26 sì, 3 no e 1 assente, vengono approvati i verbali di cui al secondo punto all'ordine del giorno. Terzo punto all'ordine del giorno. C'era la richiesta di anticipare il sesto punto all'ordine del giorno al terzo punto. Questo lo mettiamo ai voti, per fare il prelievo. Allora per il prelievo, il sesto punto lo dovremmo prelevare per portarlo al terzo punto all'ordine del giorno. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi. Bene

6) Relazione dell'Amministrazione sulla questione idrica. Stato dell'arte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: È presente per l'Amministrazione o meglio il relatore per l'Amministrazione è l'Assessore Conti.

L'Assessore CONTI: Buonasera a tutti. Come sapete il problema dell'acqua è un problema che parte da lontano, il problema dell'acqua è un problema ancora non superato, nel senso che come sapete la storia parte a agosto 2010, con le prime avvisaglie di inquinamento delle sorgenti "Oro" e "Misericordia" e con l'esplosione a ottobre 2010, con l'intervento della Magistratura, quindi dei NAS che sono andati a individuare le varie responsabilità che oggi rispetto a quanto si possa pensare sono ormai definite secondo le relazioni dell'ARPA. Le responsabilità sono definite ormai, secondo quello che dice l'ARPA la causa dell'inquinamento dell'acqua potabile, quindi a partire dalla sorgente "Oro", sorgente "Misericordia", torrente Ciaramite, pozzo B, pozzo B1, deve essere fatto risalire agli allevamenti che insistono sull'altipiano. Su questo si può anche discutere, ma noi ragioniamo in termini di dati ufficiali. La relazione dell'ARPA e dei NAS è abbastanza chiara in questo senso. Quindi, si esclude la possibilità che l'inquinamento possa riferirsi alla discarica. C'è un indicatore che dice se un'acqua potabile inquinata da reflui o meglio da percolato sono i metalli pesanti, in nessun caso l'ARPA ha trovato nelle acque metalli pesanti. Di conseguenza si va verso un inquinamento di tipo biologico, che può avere tre cause o reflui civili o reflui industriali, dell'industria alimentare o reflui zootecnici. Secondo i NAS è la terza causa quella reale. Quindi la terza refluente di origine zootecnica, quindi si scartano i reflui di origine industriale alimentari, mi riferisco fondamentalmente ai caseifici, i reflui urbani, cioè reflui da abitazioni. Questo comunque vi sono in corso anche delle indagini, poi sarà la Magistratura a acclarare effettivamente se la causa dell'inquinamento deriva dagli allevamenti. Detto questo, a seguito dell'intervento dei NAS, nel 2010, e dell'ordinanza di fine ottobre da parte dell'Amministrazione Comunale di Ragusa, si passa a interventi strutturali nelle aziende zootecniche, perché le aziende zootecniche né avevano dei minimi requisiti igienici sanitari per smaltimento dei reflui, né avevano le autorizzazioni allo scarico, che è previsto anche per le aziende zootecniche. I lavori sono stati fatti nel 2011, maggio 2011, però nonostante fossero stati fatti i lavori i picchi di ammoniaca sono risaliti, quindi abbiamo un picco a ottobre, durante l'inverno la quantità di ammoniaca, indicatore principale,

tende a diminuire, dopo l'avere fatto i lavori, significa le vasche, l'inquinamento da ammoniaca risale, la motivazione viene detta essere nel fatto che le vasche sono inserite all'interno della roccia, visto che in quella zona abbiamo soltanto uno spessore di suolo molto poco, poca roccia e quindi la tracimazione delle vasche, dovute non solo al percolato, ma anche alle acque piovane, fa sì che l'acqua tracimando dalle vasche finiscono direttamente in falda. C'è stato un intervento da parte dell'ARPA, con il Genio Civile, con il monitoraggio con traccianti e si è visto che nel giro di 48 ore il percolato, meglio i liquami, finivano direttamente in sorgente. A seguito di questo, come ben sapete il 18 di gennaio riesplode l'inquinamento e dura fino al 22 maggio, in questo caso gli indicatori erano l'ammoniaca, ma soprattutto *Clostridium perfringens* che dà l'indicazione che ci potesse essere il *Cryptosporidium*, il *Cryptosporidium* che è un protozoo, ben conosciuto in letteratura, perché il caso più critico del *Cryptosporidium* è dell'inquinamento del 1994 a Milwaukee, con circa 150 – 200 morti, tanto è vero che potete trovare tranquillamente sul sito dell'EPA americano tutte le indicazioni su come comportarsi nel caso di inquinamento da reflui urbani o zootecnici, non cambia molto, ma con presenza di *Cryptosporidium*, per cui già a fine di gennaio chiunque poteva andare a vedere come il *Cryptosporidium* è sensibile al biossido di cloro. Nonostante questo fosse abbastanza chiaro, ci fossero già le prime analisi date dal laboratorio penso di genetica di Catania, perché sono state investite le Università per vedere se effettivamente il *Cryptosporidium* c'era o non c'era, passano quattro mesi prima che l'ASP dia l'autorizzazione, quindi a dare la potabilità, dopo che il Comune aveva comprato il potabilizzatore con biossido di cloro. Quindi la città in quattro mesi ha sopportato una situazione che sicuramente poteva essere risolta in tempi decisamente più brevi. Dal 22 di maggio la situazione è rientrata, nel senso che i pozzi B e B1 non presentano più tracce di inquinamento microbiologico, la sorgente "Misericordia" rientra nella normalità, rimane, invece, molto elevata la presenza di ammoniaca all'interno della sorgente "Oro". Una particolarità della situazione è questa, che "Oro" e "Misericordia" sono collegate da un sifone; significa che quando la portata della sorgente Oro aumenta, l'inquinamento della sorgente "Oro" scarica sulla "Misericordia". Attualmente l'ultima analisi dell'ARPA del mese di settembre dicono che la sorgente "Misericordia", è assolutamente pulita, quindi acqua potabile, i pozzi B e B1, sono assolutamente potabili, la quantità di ammoniaca presente nella sorgente "Oro" è del 50% circa superiore al livello massimo consentito per lo scarico in fognatura. Quindi un livello di inquinamento di ammoniaca molto, ma molto elevato; tanto da potere fare affermare che la sorgente Oro definitivamente persa. Questa è la cronistoria, la situazione in questo momento. Quindi possiamo dire attualmente la sorgente Oro non viene veicolata nella sorgente Misericordia, non viene veicolata neanche nel torrente Ciaramite, ma durante il periodo della crisi idrica è stata baipassata e portata al vecchio depuratore del Comune. Per cui finisce in fognatura. Questa è una situazione di miglioramento, nel senso che anche il Ciaramite che è torrente che poi finisce – diciamo "Misericordia" – che finisce nel Fiume Irminio, presenta una situazione più che discreta, non ottimale ma più che discreta, anche perché non si riesce a captare al 100% la sorgente "Oro". Sapete che sulla emergenza rifiuti fa ottenuto un finanziamento di 1.000.000,00 di euro a valere sui fondi riservati del Presidente della Regione, all'interno di questo milione di euro fa pensato che l'intervento da fare era quello di nuovi pozzi, nella realtà uno si è fatto, completato, vicino alla stazione di sollevamento S. Leonardo, per gli altri c'era l'intenzione di farli, ma l'Amministrazione ha ritenuto che se non si risolve il problema a monte, cioè la causa dell'inquinamento fare nuovi pozzi a valle è abbastanza rischioso. Anche perché bisogna considerare una cosa, che molto probabilmente, quindi su questo non ci sono certezze, ma molto probabilmente, conoscendo la struttura geologica dell'altipiano, che ha una caratteristica classica, cioè è un calcare fessurato e a condotti, che questa caratteristica non sia limitata esclusivamente nel punto dove sorgono le cinque aziende per i quali si suppone la responsabilità, ma sia una situazione di tutto il tavolato calcareo e che quindi il problema potrebbe esserci anche in altre zone dell'altipiano. Allora, è chiaro che anche se si facessero pozzi più a monte, rispetto un pozzo B e B1, nessuno potrebbe escludere che allevamenti posti a monte di quelli attuali, cioè un po' più a nord, verso Chiaramonte, potessero inquinare i nuovi pozzi. Allora il ragionamento che viene fatto è quello di intervenire e cercare di limitare l'ipotesi di inquinamento e quindi sugli allevamenti. C'è stato nel mese di, se non mi sbaglio, fine marzo, una ordinanza del Commissario che imponeva tutta una serie di prescrizioni alle aziende, compreso il divieto di spandimento dei liquami e divieto di spandimento del letame. Questo ha creato qualche difficoltà alle aziende, sia dal punto di vista economico, il fatto che ogni aziende produce comunque letame e liquami e il problema di vedere come eliminare il rischio. Allora, sapete tutti che le aziende zootecniche, in questo momento, e anche in passato, comunque in questo momento soprattutto, stanno passando un brutto periodo, dal punto di vista economico, quindi difficoltà a fare sì che le aziende si caricassero dei costi diretti dello smaltimento fuori zona. Come Amministrazione abbiamo cercato di agevolarli, andando a trovare dove portare fuori i liquami e letame. Abbiamo individuato un impianto di biogas, in Provincia di Agrigento, a

Mussomeli, che in primavera girava per le aziende in Provincia per ritirare liquame e letame per fare partire l'impianto, quindi abbiamo contattato il titolare e si è detto disponibile a ospitare i liquami che ci sono nelle vasche di raccolta delle singole aziende, perché il rischio attuale è quello che una pioggia, intanto improvvisa, ma con una intensità elevata potesse portare a una eventuale tracimazione delle vasche, anche perché si è verificato che ci sono errori di progettazione, nel senso che il volume delle vasche non è stato pensato anche per le acque piovane, secondo quello che è previsto nel decreto interassessoriale del gennaio 2007 della Regione che prevede come deve essere progettata una vasca di recupero di liquami zootecnici in maniera corretta. Quindi la prima cosa che abbiamo fatto abbiamo individuato questa azienda, abbiamo chiesto quale fosse il prezzo, abbiamo chiesto se era disponibile a venirsi a ritirare i liquami e fondamentalmente abbiamo sistemato le aziende; cioè questo era un tipo di attività che doveva essere fatto dalle aziende, perché avendo una ordinanza commissariale, che è sussegente anche alle indagini della Procura, quindi ai suggerimenti dei NAS, ai suggerimenti dell'ARPA, quindi abbiamo trovato dove portare i liquami. Abbiamo anche trovato dove portare il letame, alcuni lo hanno già veduto, per altre abbiamo trovato anche il compratore, anche se su questo, rispetto alle posizioni degli organi tecnici (Genio Civile e ARPA) il sottoscritto ha qualche dubbio, nel senso che un letame maturo per me può essere tranquillamente utilizzato senza rischi, però dobbiamo seguire gli organi tecnici. Per cercare di chiudere in prospettiva il problema e dargli una soluzione definitiva, stiamo cercando di convincere gli allevatori a risolvere il problema definitivamente attraverso gli impianti di digestione anaerobica, detti più comunemente impianti a biogas. Questo per un principio semplice. I processi di digestione anaerobica fanno sì che si produca un gas, 60 – 65 – 70% metano, il resto è anidride carbonica, il metano può essere tranquillamente utilizzato in motori a gas, con produzione geoelettrica più calore, il sottoprodotto è il digestato che può essere tranquillamente pastorizzato con il calore e, quindi, riducendo di molto il rischio microbiologico, fermo restando che il Clostridium resiste anche a alte temperature e quindi potrebbe dare un problema ma mi riferisco soprattutto non al Clostridium perfringens ma mi riferisco al *Clostridium botulinum*. Comunque la letteratura dell'Unione Europea porta negli ultimi 15 anni solo tre casi in Europa di intossicazione da *Clostridium botulinum* che qua, comunque, non è stato assolutamente trovato. Il ruolo dell'Amministrazione è anche questo, quindi cercare di riportare in quella zona, perché attualmente è quella più problematica, i reflui direttamente in un digestore e fare uscire un qualcosa che è digestato, che dal punto di vista microbiologico ha abbattuto di molto, ma di molto il rischio. È vero che rimane il rischio chimico, che è sull'ammoniaca e sui nitrati, ma è un rischio puramente teorico, perché tutte le analisi chimiche dell'ARPA, non hanno mai rilevato problemi di nitrati nelle acque delle sorgenti. Quindi il rischio in questo caso è abbastanza scarso. In più il digestore anaerobico ha un vantaggio, che è quello di produrre reddito e questo per noi è estremamente importante in quanto, considerato che l'Unione Europea chiude con la situazione delle quote latte nelle 2015 e che l'Italia verrà inondata di latte, provenienti soprattutto dai paesi dell'est, già ne arriva parecchio da Bulgaria, Ungheria, Repubblica Ceca, Romania e già si possono vedere le differenze sui prezzi, se andate in qualsiasi supermercato vi trovate il latte UHT prodotto a Ragusa a prezzi più alti del latte UHT della grande catena di distribuzione che arriva dall'estero, questo peggiorerà la situazione e, quindi, per noi è importante dare un certo reddito aggiuntivo all'allevatore, e, quindi, a questo punto diventa non solo produttore di latte, ma anche produttore di energia. Questa non è una invenzione dell'Amministrazione, ma sono gli atti della Unione Europea che individuano nell'azienda agricola un soggetto produttivo che fornisce beni alimentari, servizi e energia. Quindi, questo è quello che stiamo facendo. Contemporaneamente stiamo cercando di ottimizzare per quanto è possibile, ovviamente i tempi non sono brevi, ma il primo risultato c'è, è quello di riuscire a ottimizzare la rete idrica, i dati sono leggermente discordanti, ma si può tranquillamente affermare che il 50% dell'acqua della città viene persa. La stima è del 51%, (questa è la stima dell'ATO Idrico) secondo il Genio Civile invece le perdite siano ancora superiori, ovviamente le perdite sono a macchia di leopardo, ci sono zone dove l'acquedotto è un po' più nuovo e si perde di meno, zone del centro storico che si perde di più. Quindi, se riusciamo tranquillamente a ridurre il consumo e la perdita di acqua, ma c'è anche una perdita di consumo, possiamo decisamente fare a meno di alcuni pozzi, da tenere in riserva, e, quindi, un eventuale malaugurato problema un'altra volta dei pozzi B e B1 potrebbe tranquillamente essere superato senza problemi. Si tratterebbe di ricondurre le perdite a un fisiologico 30% che è quello italiano, rispetto 50. Per questo si è agito in due modi: il primo presentando progetti alla Regione, se non mi sbaglio dovrebbero essere cinque, non sono progetti nostri, li abbiamo trovati nei cassetti e immediatamente li abbiamo spediti all'Assessorato a Palermo per il finanziamento. Quindi, grazie a chi ce li ha fatti trovare, ma sarebbe stato meglio averli trovati già realizzati e questo, ovviamente, avranno i loro tempi dal punto di vista tecnico – burocratico. Dall'altro stiamo cercando di ottimizzare sia le portate dei pozzi e sia anche la parte energetica ma per quanto riguarda questo il primo risultato che possiamo dare è di questo tipo, è molto parziale, ma

procederemo su questo: il pozzo A, su cui c'è stato un intervento straordinario, andando a montare una pompa normale, no una pompa sovradimensionata, ci ha dato al momento dieci litri più al secondo, (passando da 30 a 40) e un risparmio che è stato stimato in prospettiva di circa 30.000,00 euro per minore consumo elettrici. Questa situazione di sfasamento dei pozzi è stata riscontrata in tutti i pozzi, per cui andando a recuperare 10, 12, 15 litri a pozzo puntiamo a mettere fuori uso un pozzo, cioè non avendo più la necessità di erogarlo, a questo punto sarà un pozzo di riserva, che può essere utilizzato in caso di emergenza. Per il resto gli interventi piccoli di manutenzione della rete idrica che ci fanno risparmiare un tantino di acqua, si sta cominciando a fare, come si sta cominciando a ragionare sul mettere in collegamento tutti i serbatoi, perché una cosa che abbiamo scoperto è che non sono in rete, per cui pure avendo l'acqua in una zona non si poteva portare nel serbatoio di un'altra zona in quanto non c'era il collegamento. Questo è un po' la situazione Quindi, è abbastanza tranquilla, però il rischio che possa succedere qualcosa c'è in qualsiasi momento. Abbiamo dato mandato agli uffici tecnici di avvisare gli allevatori che, come dire, sono accusati, ancora non c'è nulla di certo, ma comunque sono sospettati, diciamo, meglio, di essere i soggetti che hanno inquinato l'acqua e che sono gli oggetti delle ordinanze, di riuscire a sistemare sia i liquami che letame entro un mese. Dopodiché noi decliniamo ogni responsabilità sulla ipotetica chiusura delle aziende, perché da contatti avuti con la Procura, se non c'è una ottemperanza all'ordinanza chiude le aziende. Noi abbiamo chiesto un mese – un mese e mezzo di tempo per cercare di risolvere la situazione e cercare di salvare sia l'acqua, sia le aziende, siamo arrivati a una situazione in cui alcuni si stanno già muovendo o si sono mossi, altri sono in ritardo. Abbiamo dato a tutti la possibilità di avere il luogo dove andare a smaltire e dove andare a vendere. Abbiamo anche contrattato con alcuni trasportatori prezzi più bassi per gli allevatori, siamo riusciti a abbassare dai 960,00 euro che voleva l'impianto di biogas di Mussomeli per venire a prendersi i liquami a circa 800,00 euro per ogni 30 metri cubi, comprensivo di analisi, a questo punto quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto; se non ci sono entro il mese risultati su quello che c'è scritto nell'ordinanza, saremo in noi a passare la palla alla Procura, perché non possiamo mettere a rischio un'altra volta l'acqua per 20.000 abitanti. Da stime fatte l'emergenza è costata circa 1.000.000,00 di euro al mese.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore per l'esauriente trattazione. C'era il Consigliere D'Asta iscritto a parlare.

Il Consigliere D'ASTA: Assessore grazie per la relazione dettagliata ed articolata. Le sue competenze sono note a tutti, si può avere una visione dell'ambiente X o Y, ma non è in dubbio il fatto che abbia fatto una relazione analiticamente buona. Io, invece, voglio porre una questione diversa, perché io in un pomeriggio di fine agosto sono andato a incontrare le sette aziende, sei – sette – otto, non mi ricordo, e ho avuto la sensazione che i tecnici dell'ambiente fossero da una parte, le sei – sette aziende, ma non solo da contatti avuti pure io con un agricoltore, il rappresentante eccetera, è che l'agricoltura e le esigenze delle attività produttive, delle imprese, degli imprenditori fossero dall'altro lato. Io credo che la politica, non entro nel merito della questione, anche perché, comunque, c'è la Magistratura che sta facendo il suo corso, però io credo che prima di assumere decisioni importanti, come lei ha detto, credo che il Consiglio Comunale alla sua presenza possa organizzare, già questo lo avevo detto ufficiosamente al Presidente Liberatore, della Commissione III, di organizzare quanto prima un momento di approfondimento, in maniera tale che noi Consiglieri Comunali, ma anche gli agricoltori possono avere, come dire, nelle forme che loro ritengono opportuno, con un consulente, modo di confronto tra la politica, quindi l'Amministrazione, i Consiglieri Comunali e le esigenze degli agricoltori. Io, ripeto, ho parlato con gli stessi, ci sono dei dati assolutamente dicono contraddittori, non ho avuto il modo per potere approfondire, però credo sia non solo giusto, ma necessario organizzare questo momento di confronto per evitare che ci sia, come dire, da una parte chi sostiene che la responsabilità sia solo di e dall'altra, invece, chi sostiene avendo fatto degli investimenti, come dicevano loro dei provvedimenti economici, ma portando anche loro, nonostante non siano, come dire, tecnici dell'ambiente, ma hanno delle difficoltà e, quindi, io credo che loro meritino, come dire, di essere ascoltati e mi faccio portavoce di questa iniziativa che sia, penso, possa essere sposata da tutto il Consiglio Comunale, in primis dal Sindaco e dall'Assessore con la delega specifica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Assessore per averci relazionato in merito. Io forse mi sono perso un passaggio e volevo chiederle, siccome non credo che il problema sia il pascolo degli animali e forse neanche la concimazione, volevo chiedere se è stata verificata, ripeto forse mi sono perso questo passaggio, la tenuta delle vasche delle varie aziende agricole, cioè se è stato in qualche modo controllato quanto sono sigillate queste vasche. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Risponde poi dopo, Assessore. C'è il Consigliere Lo Destro e poi il Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. È sempre un piacere ascoltare lei, Assessore Conti. Lo ho visto preparato sulla relazione. Però giustamente l'intervento che dobbiamo fare tutti noi deve essere di natura politica. Veda, io so bene la storia perché lavoro all'ASP, lavorato prima all'ARPA, quindi, diciamo, ho seguito tutte le varie fasi dell'inquinamento causato proprio dall'ammoniaca, perché poi di questo si tratta. Però io sono preoccupato di una cosa, non si può subito dire, così nel discorso finale: se le varie aziende agricole non dovessero ottemperare alle prescrizioni fatte dalla Magistratura o fatte, diciamo dal Sindaco, le ordinanze, andiamo a chiudere le aziende. Io ricordo che il patrimonio zootecnico è un patrimonio che tutti i ragusani...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Ho detto noi in senso lato, la Magistratura, appunto per questo noi, assieme a voi, ci dobbiamo muovere perché questo non accada, mi faccia completare il discorso, poi lei interverrà. Perché, guardi, io le ricordo e lei sa benissimo che sotto questo aspetto il Comune di Ragusa è stato poco lucido nel potere prevenire determinate situazioni, quali per dire un inquinamento oggi, ringraziando Dio, di natura animale. Io le ricordo, Assessore Conti, che il Comune di Firenze, prende l'acqua solo e esclusivamente dall'Arno, lei si immagini in questo fiume quello che naviga, rifiuti di qualsiasi genere, carcasse morte di vitelli, di cani, tutte le industrie che sono proprio adiacenti all'Arno che scaricano presumibilmente dopo che i rifiuti sono stati trattati all'Arno, però, Firenze si è dotato di un impianto di potabilizzazione e ha evitato quello che noi diciamo vorremmo evitare. Lei si immagini, per esempio, se la zona artigianale che abbiamo dovesse succedere qualcosa oppure noi scopriremmo che ci possa essere un tipo di inquinamento di natura chimica, la Magistratura interviene e chiudiamo anche la zona artigianale. Poi per dire alla zona industriale e chiudiamo anche la zona industriale? Ecco la risposta politica che voglio da voi, questo lo dobbiamo evitare, noi dobbiamo convivere con i nostri allevatori, che sono un punto cardine, anche di natura economica per questo Comune, e noi, invece, cosa facciamo? La Magistratura, i NAS, stanno facendo il loro percorso e quindi... no, lo dobbiamo evitare, dobbiamo tutti quanti essere compatti e fare fronte comune. Dobbiamo trovare, se c'è la possibilità anche di risorse, per fare fronte a quelle aziende che oggi non hanno veramente la possibilità di affrontare determinate spese, quali quello per dire di un impianto di biogas. Questa è la risposta politica che noi dobbiamo dare. Lei ha parlato, io capisco, ha parlato di perdita di acqua. Noi lo sapevamo. Ora, in quattro e quattro, otto, si è scoperto che attraverso l'impianto di biossido di cloro c'era l'abbattimento del cosiddetto Clostridium ha detto così e quindi lo abbiamo fatto. Dobbiamo andare oltre, perché ci dobbiamo preparare, abbiamo cinque anni, avete cinque anni di tempo, cercando risorse anche attraverso l'Unione Europea, perché se vuole io gli porto anche l'elenco dei Comuni, che attraverso diciamo la richiesta di fondi per la costruzione di impianti di potabilizzazione, oggi si trovano un impianto di potabilizzazione. Noi siamo stati fortunati, caro Assessore Conti, che in tempo abbiamo scoperto l'inquinamento del pozzo B e B1, perché lei sa che il torrente Ciaramite è sempre un corpo ricettore delle due sorgenti che erano inquinate, se non lo avessimo scoperto in tempo, e spero che si ferma, perché se va ancora verso valle, come lei saprà, abbiamo altri pozzi e non vorrei che questi pozzi fossero anche intaccati, sotto l'aspetto di inquinamento. Ecco perché dico che noi dobbiamo andare oltre. Dobbiamo dare le giuste risposte alla collettività. Noi abbiamo sofferto l'acqua. Abbiamo avuto mesi, a me personalmente per dire mi arrivava ogni quattro giorni l'acqua, come a tutti, una parte di Ragusa, appunto perché non c'erano i serbatoi collegati. Io dico, siccome dobbiamo andare oltre, è bene che lei, visto che è un attento amministratore, io lo ho incontrato poche volte, però conosco la sua storia. Dobbiamo prepararci per costruire un impianto di potabilizzazione, essere pronti a ogni evenienza. Noi siamo una città, io dico, grazie a Dio ricca d'acqua, e quei mesi che abbiamo sofferto l'acqua, perché ci arrivava un giorno sì, tre giorni no, quattro giorno no e un giorno sì, veramente c'è stata buona parte della popolazione che ha sofferto. Specialmente anziani e bambini. Le ricordo anche a Marina di Ragusa, come lei saprà, avevamo il cosiddetto problema dei nitrati, che grazie a un impianto di osmosi inversa noi abbiamo superato quella cosa. Ora, le ricordo anche, che lei saprà, la famosa canalizzazione, che verrà fatta, da Santa Rosalia, verso Marina di Ragusa; bene quell'acqua come verrà potabilizzata? Noi abbiamo solo e esclusivamente impianti di clorazione che non bastano più. Termino. Quindi bisogna andare oltre. La cosa che le raccomando, così come diceva il collega D'Asta fare una bella riunione con le parti interessate, con l'Amministrazione e dare più aiuto possibile a queste maestranze, a questi allevatori, a questi coltivatori che sono stati anche loro il punto cardine della nostra economia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore per la puntualità anche scientifica dell'esposizione. Registro poi, anche dagli interventi precedenti, che fortunatamente c'è stato un cambio di mentalità in questo argomento, in città, e non ci dimentichiamo che questo cambio di mentalità è stato nel tempo proposto da associazioni, da movimenti che sono stati fortemente minoritari o osteggiati anche in città, da altro tipo di mentalità, che aveva privilegiato, probabilmente all'interno di un discorso politico, che potrebbe essere anche comprensibile, ma aveva privilegiato a volte la sottovalutazione della necessità di salvaguardare un bene idrico che è bene primario per tutta la comunità. Ora, diceva giustamente l'Assessore Conti che noi ci ritroviamo all'interno di un contesto geologico molto sensibile. Noi abbiamo una grande ricchezza d'acqua, per cui la crisi che abbiamo sofferto è una contraddizione, una contraddizione gravissima, dal punto di vista politico, prima ancora che di tutto il resto, e questo contesto però idrico è caratterizzato da un acquifero carbonifero fratturato, estremamente sensibile, quindi a ogni fonte di inquinamento, a maggior ragione, rispetto a quelle possibili fonti di inquinamento che – e questi sono gli unici dati su cui possiamo, come diceva l'Assessore, fondare il nostro dibattito – quei dati certi che provenivano da relazioni ufficiali, come quelli dell'ARPA, oppure da interventi ufficiali, come quelli dei NAS e della Magistratura, che ricordo sono già operativi dal 2010. Quindi, quando poi si invoca maggior tempo, maggior tempo e tolleranza, attenzione che abbiamo una storia di almeno tre anni certi. Che cosa si sta in realtà proponendo con questa nuova mentalità; primo: rispetto delle leggi. Che cosa c'è di scandaloso in questo? Le leggi c'erano, tant'è che infatti ci sono stati anche a carico di Amministrazioni precedenti degli interventi, gioco forza diciamo obbligati dalle necessità, interventi della Magistratura, eccetera, eccetera, degli interventi di Giunta che hanno determinato anche azioni nei confronti di determinate aziende. Io voglio, ovviamente, fare mio il discorso che ha fatto D'Asta e che devo dire ho ritrovato anche nell'intervento dell'Assessore; cioè quello di salvaguardare un patrimonio economico di lavoro, di investimenti, però, attenzione, che il primo bene primario è quello idrico. Noi abbiamo sofferto una crisi idrica che è una contraddizione enorme e considerata la ricchezza del nostro acquifero e abbiamo pagato dei costi diretti enormi; sono stati quantizzati, ma anche dei costi indiretti, sono stati prosciugati anche capitoli di spesa indirettamente determinati dalla crisi, trasporti straordinari di acqua, eccetera, eccetera. La crisi ci ha fatto anche aprire gli occhi sul fatto che il problema, che oggi quelle mentalità nuove di cui l'Assessore, secondo me, è espressione e cui ritengo di appartenere io, ma credo che tutta la città si stia convertendo in questo senso. La crisi, dicevo, nasce anche dal fatto che l'intero problema non era stato affrontato mai sistematicamente, quindi noi avevamo da una parte una debolezza del sistema acquifero, che ricordo all'Assessore credo la Giunta abbia intenzione di attenzionare anche con degli studi specifici di tipo geologico, perché da lì bisogna partire anche per un eventuale poi messa sotto controllo tramite sistemi informatizzati e sensori di tutto il sistema. Quindi partire da lì, primo. Poi, c'è il discorso della rete idrica. La rete idrica, si è parlato di stime del 50 – 51% però poiché sono stime c'è chi ipotizza anche delle perdite di gran lunga superiore. Noi ci siamo trovati davanti a delle scelte che hanno preso di immettere, scavare e immettere più acqua all'interno di un colabrodo, il che avrebbe prodotto ulteriore dispersione idrica, fra l'altro per inciso ricordiamoci anche rischi connessi di dissesto idrogeologico e connesso a questo anche l'incremento delle spese di tipo energetico. Credo che nella bolletta della luce del nostro Comune, questo tipo di spesa, cioè per un sovradimensionamento delle pompe di sollevamento e per la mancanza di soluzione della rete colabrodo, venga a costare parecchio denaro, non so se addirittura il 60%, ma una cifra enorme della bolletta. Quindi l'intervento che ci ha illustrato l'Assessore credo che sia finalmente sistematico, tra l'altro ha proposto un intervento, perché è affiorato, non ha ovviamente lui citato la parola, ma la parola è questa: è green economy, cioè l'idea di affrontare in termini anche non solo di emergenza, ma anche di investimento economico il problema idrico e in questo caso qui, addirittura lo smaltimento dei liquami, dei reflui animali o residui vegetali. Quindi questo è l'approccio, secondo me, migliore in assoluto. Ci sono delle spese in corso, degli interventi sulla rete, voglio però ricordare a tutti, come ha fatto anche l'Assessore alla fine, che sebbene la situazione tenda a normalizzarsi, e soprattutto, io ritengo, più positivo, si stia finalmente diffondendo una mentalità nuova, sia in termini gestionali – amministrativi, che della cittadinanza diffusa, resta, secondo me, ancora un rischio e questo rischio, lo aveva detto prima il Consigliere Lo Destro e lo aveva detto anche l'Assessore, rischio sifone, rischio di inquinamento a catena, cioè di mancanza di controllo di tutto un bacino idrico, che è quello dell'Irminio, per esempio. Ci sono mi pare annunciati degli interventi sul depuratore di contrada Lusia, non so che fine abbiano fatto, se siano stati sbloccati quei 4.000.000 e passa di interventi importantissimi; resta il problema grosso della mancanza di un piano di emergenza idrica in città. Noi abbiamo affrontato una crisi senza alcun piano di emergenza idrica. Ce ne ha parlato l'ingegnere della Protezione Civile, Di Martino, il quale ci ha rassicurato sul fatto che da qui a sei mesi potrebbe venire fuori al primo piano, però, ecco - e qui chiudo - l'ingegnere ci dava anche un'altra indicazione: attenzione

che dobbiamo anche prevedere a questo punto una compartimentazione del sistema di distribuzione dell'acqua in chiave anche di emergenza di pericolo antisismico, di inquinamento, eccetera. Credo che finali si sia imboccata la strada giusta, siamo sulla strada giusta, c'è tanto lavoro da fare, non dimentichiamo mai, però, che nel passato tante cose erano conosciute e vuoi per mancanza di adeguata mentalità, vuoi per altri calcoli, su certe cose si è taciuto troppo. Mi pare che adesso sia arrivato il tempo di arrivare finalmente ad un piano operativo e credo che, insomma, i primi risultati ci siano. Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Massari.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S. (ore 21:10)

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. Penso che questo dibattito che ho sollecitato fosse messo, appunto, nell'ordine del giorno del Consiglio, è utile sia per conoscere in qualche modo un elemento di forte crisi che ha vissuto la nostra città, sia soprattutto per capire come affrontare eventuali altre emergenze. L'intervento dell'Assessore intanto ha posto probabilmente in una luce giusta la ricerca di eventuali cause della crisi; nel senso che ha lasciato intravedere come sono stati individuate delle cause immediate legate, secondo l'Assessore ai dati che emergono, a alcune aziende agricole, ma l'approccio è stato, come dire, soft, perché, giustamente, l'Assessore ha detto ci sono dei dati oggettivi su questo, si andrà a verificare, i soggetti deputati andranno a verificare come stanno le cose e dico che è un approccio positivo rispetto a letture che sono state date all'inizio e durante la crisi di una criminalizzazione di questi soggetti operatori agricoli. Perché dico questo? Perché è vero che ci possono essere responsabilità individuali, eccetera; ma dobbiamo intanto verificarle e poi dobbiamo renderci conto che il patrimonio dei massari, che hanno impiantato l'azienda nell'altopiano ibleo, è un patrimonio prima che economico, storico e culturale e come è cultura una idea dell'acqua - è la cultura che il nostro partito porta avanti - è quella dell'acqua come bene pubblico e per questo da difendere e tutelare, è cultura dell'attività economica che ha caratterizzato la nostra città storicamente, nell'altopiano, quindi credo che questo approccio che l'Assessore ha dato in qualche modo mette le cose nella giusta luce, cioè quella di guardare oggettivamente e senza pregiudizi alle situazioni; ma la lettura che ha dato, anche di fatti specifici, è probabilmente legato ben individuate, ma se ho ben capito l'Assessore ha detto che è possibile un rischio legato complessivamente alla natura dell'altopiano; se è così l'Assessore apre uno spazio ampio e obbligatorio dell'azione politica; perché se è così, Assessore, significa che qua sono a rischio, non tanto uno, due, tre, cinque aziende, ma è a rischio complessivamente il sistema dell'altopiano e se è così la politica che deve fare, deve realmente porsi nelle condizioni di tutelare una parte dell'economia che è rilevante e come lo fa? Trovando gli strumenti per creare condizioni complessive di sostegno e aiuto. Noi sappiamo che quando accade un evento calamitoso si richiede lo stato di crisi. Ora, noi, complessivamente, l'Amministrazione in modo particolare, dovrebbe porsi nell'ottica di considerare il settore come stato di crisi. Questo, dicevo, come approccio e quindi lo colgo in modo positivo. Quando è costata questa crisi? Non ho capito bene se ha detto 1.000.000,00 al mese, per quanti mesi? Complessivamente quindi abbiamo quattro mesi. Quanto è costata alle famiglie questa crisi? Che cosa è stato fatto per attenuare l'esborso di denaro che le famiglie hanno dovuto fare per avere l'acqua? E quali sono i costi specifici? Che cosa abbiamo pagato con 4.000.000,00 di euro? Quanto ci è costato, a esempio, l'approvvigionamento dall'ASI per rifornire le nostre condutture e tenere in pressione quella zona dove ci siamo collegati? Qual è il costo, qual è stato il costo complessivo? Dicevo, prevenire e curare. Prevenire è un discorso amplissimo; significa realmente interventi complessivi sul nostro territorio per evitare rischi di inquinamento, ma anche per approvvigionarci a monte, già negli anni '90 sicuramente l'Assessore lo ricorda, perché abbiamo lavorato assieme, c'era un discorso legato al potabilizzatore del quarto lotto della diga di Santa Rosalia; quella fu una battaglia persa forse, perché non siamo riusciti a ottenere una variante al progetto e, quindi, un potabilizzatore a monte. Sarebbe stato un elemento, come dire, per prevenire, il discorso più volte introdotto dei potabilizzatori, non so se fa parte della prevenzione o della parte, in ogni caso, della cura, però credo che questo sia uno strumento di cui bisogna dotarsi in ogni caso e dalla parte della prevenzione ci sta tutto l'impegno necessario per evitare le perdite; sono il 51%. Quali sono i progetti che lei dice essere presenti nei cassetti e che ora li state tirando fuori e serviranno per contrastare, credo, la perdita, le perdite di acqua, oppure se ci sono progetti legati a percolazione di altri pozzi. Ho capito che il 1.000.000,00 di euro che ci aveva dato la Regione, non so se ci sono altri 6.000.000,00 di euro, non so se è un dato così fantasioso, legati, appunto, a progetti già presenti nell'Amministrazione. Quindi quali sono questi progetti nei cassetti. Per quanto riguarda, poi, complessivamente questo approccio nuovo di cui diceva il collega Ialacqua, questo approccio a considerare l'acqua come un bene essenziale ci obbliga tutti a non fermarci ora questa discussione ma a trasformarla realmente in fatti concreti e in fatti deliberativi che sarebbe

importante conoscere e vedere quali sono in prospettiva gli atti deliberativi che si vogliono mettere in atto. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 21:16)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io volevo, Assessore, riprendere anche questo tipo di discorso. Molti di noi o pochi di noi, non so quanti, in questi anni hanno avuto nei confronti dell'acqua pubblica o privata un certo tipo di comportamento. Io mi ricordo e di questo mi onoro che parecchi anni fa sono stato tra coloro che presentarono, eravamo nove – dieci, tra l'altro - presentò il ricorso contro l'allora decisione di privatizzare l'acqua e di affidarla ai privati; mi ricordo anche in questa aula ci fu un interessante dibattito nel 2004 sulla privatizzazione sì o no dell'acqua, con dei tecnici qui e allora ero tra quelli che ebbe una posizione molto forte e molto netta a favore della pubblicizzazione dell'acqua. Mi dispiacque allora che in Italia, i primi tra l'altro, a adottare in Italia la privatizzazione furono delle Amministrazioni allora della Toscana, Amministrazione di centrosinistra, salvo poi magari ritornare indietro rispetto a quelle decisioni e allora mi ricordo che la citammo questa cosa. Oggi nel dibattito che ne è emerso rispetto alla relazione dell'Assessore, al quale volevo chiedere alcune notizie, sul discorso delle spese, Assessore, lei parlava di 1.000.000,00 di euro, non ho capito se era 1.000.000,00 di euro al?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ah, perfetto. 1.000.000,00 di euro speso dalle famiglie. Io sono stato tra i promotori, con l'Associazione "Partecipiamo" di una battaglia forte nei confronti dell'inserimento delle unità mobili di potabilizzazione per risolvere, intanto, inizialmente il problema della crisi idrica e evitare questo 1.000.000,00 di euro. Poi, il Comune ci disse no, il Commissario allora, ci eravamo incontrati il 15 marzo, ci disse no, salvo poi dopo qualche tempo, dopo un due mesi – tre mesi, impiantare questo impianto biossido di cloro. Ora, vorrei capire, Assessore, prima domanda, intanto quanto realmente si è speso di quel 1.000.000,00 di euro, lei mi dice 1.000.000,00 di euro speso dalle famiglie e è quello che avevamo bene o male preventivato; ma poi quanto ha speso poi il Comune? 2.000.000,00 di euro, mi pare che 500.000,00 euro circa sono state spese, in un solo mese, nel mese di febbraio, mi risultano 73.000,00 spesi in 15 giorni, nemmeno nel mese di febbraio, e, siccome, sono state anche avanzate delle diffide al Comune, all'Amministrazione, allora al Commissario, da parte dell'Associazione "Partecipiamo" in nome delle famiglie, volevo capire anche queste diffide in rapporto a chi ha speso queste somme, da parte delle famiglie, che fine hanno fatto; se c'è stata una risposta perché non mi risulta che ancora ci sia stata risposta. Ecco capire quanto si è speso. Secondo: lei ha escluso del tutto, sulla base dei dati dell'ARPA che ci sono tracce di metalli, per quanto riguarda le analisi, a me risulta che anche l'Amministrazione precedente aveva escluso, in risposta a una interrogazione che allora fu fatta dal Consigliere Martorana, del gruppo Italia dei Valori, il 23/11/2010 che denunziò per primo che c'era un inquinamento già nel 2010, allora rispose l'Amministrazione Comunale e nella parte iniziale disse che il Comune di Ragusa effettua tutti i giorni, addirittura ogni mezz'ora, con cadenza di mezz'ora i controlli riguardo alla presenza del cloro residuo nell'acqua. Nella parte finale, rispetto alla interrogazione fatta se Cava dei Modicani aveva una incidenza in tutto questo, l'Amministrazione allora disse che non c'era alcuna incidenza perché mancavano tracce di metalli. Io però volevo ricordarle, Assessore, che il problema di Cava dei Modicani non è solo un problema di metalli pesanti, ma Cava dei Modicani nella discarica 1 e, quindi, nella vasca 1, sono per esempio oltre 6000 carcasse animali, tra l'altro questa vasca 1 dovrebbe essere bonificata prima o dopo e bisognerebbe trovare le risorse per bonificarla; ma se nella vasca 1 ci sono circa 6000 carcasse animali, si può escludere il fatto che da queste carcasse animali, specie quando piove c'è infiltrazione? Ci possono essere anche infiltrazioni verso le falde acquifere? È da escludere il fatto che in tutti questi anni non c'è stata nella discarica dei Modicani, e lei lo sa tanto quanto me, perché tante volte abbiamo anche combattuto assieme da quella parte contro chi ha gestito in questi anni anche Cava dei Modicani come discarica, sa benissimo che per molti anni non è stato manco gestito il percolato. Il percolato, dalle analisi che io avevo del mese di gennaio – febbraio trovo che ci sono moltissimi batteri che sono, sicuramente, anche di derivazione animale, pensate che il range prevedeva di batteri coliformi zero, e i batteri erano alla sorgente "Misericordia" maggiore di 300, cioè non erano più nemmeno stimati, nel senso che andavano oltre 300, potevano essere 1000, 2000, la stessa cosa avveniva anche per la sorgente "Scribano Oro", la stessa cosa avveniva anche per il pozzo B, e così anche altri tipi di batteri; cioè c'era una situazione tale che chiaramente se qualcuno avesse bevuto quell'acqua, avrebbe avuto sicuramente, per quanto riguarda la salute, delle conseguenze. Per questo io le dico ma perché si esclude a priori che a Cava dei Modicani ci possa essere una possibilità di inquinamento delle falde acquifere e, quindi, diciamo tutto attribuire e

addossare alle aziende agricole che sono lì, anche perché le aziende agricole, questo lo dico anche, delle indagini in corso vorrei capire anche io qualcosa, anche perché a me risulta che le aziende agricole tra l'altro hanno 250 circa capi bovini e questi 250 capi bovini sono allevati con allevamento semibrado, per cui con l'allevamento semibrado mi sembra difficile che ci possa essere un tale inquinamento da potere veramente sversare tutto questo nelle sorgenti. È chiaro che non è competenza mia, non penso nemmeno che sia competenza del Consiglio Comunale andare a vedere chi inquina, però io chiederei all'Amministrazione anche di approfondire questa vicenda della Cava dei Modicani, soprattutto della discarica della vasca 1. Detto questo, Assessore, volevo anche capire, per il futuro c'è un piano di rimodulazione fatto dall'Amministrazione, riguardo a questo 1.000.000,00 di euro; di questo 1.000.000,00 di euro, 500.000,00 euro sono stati già spesi, sono più 500.000,00 euro e la pregavo di potere dare anche informazioni anche in questo senso e così come questo impianto di biossido di cloro che ho sentito qualche mese fa, addirittura stato scelto leggendolo su internet, cioè le unità mobili di potabilizzazione sono state rifiutate, che risolvevano il problema e evitano soldi ai cittadini, mentre un impianto di biossido di cloro, trovato su internet, e, tra l'altro, biossido di cloro solo, mentre l'unità mobile di potabilizzazione andava a bonificare qualsiasi tipo di agente, di batteri, compresi questi batteri che erano nelle analisi, invece, in questo senso si è scelta quella strada. Io vorrei capire il Comune di Ragusa continua a utilizzare ancora questo impianto di biossido di cloro? Il Comune di Ragusa continua a fare ancora ogni mezz'ora le analisi ma solo al cloro e non a tutto il resto? Ecco, molti di questi interrogativi, sicuramente, sarebbero importanti saperle, così come, al Consigliere D'Asta volevo dire che con gli agricoltori ci si è incontrati già, qui hanno anche un comitato gli agricoltori, più volte ho visto che si sono incontrati anche con l'Amministrazione e con l'Assessore. Quindi sul discorso del Consiglio Comunale possiamo anche parlare in conferenza dei capigruppo, se fare una seduta ad hoc, o meno, lo sceglieremo; però gli agricoltori hanno avuto la possibilità di interloquire già in questi mesi e sono venuti, addirittura c'è stata anche - lo dico come informazione - una Commissione Regionale che si è fatta nella sala Giunta e questa Commissione Regionale, presieduta, tra l'altro, dall'Onorevole Marziano, del Partito Democratico, e era presente anche l'ex Sindaco, il Deputato Dipasquale e altri, e lì anche c'è stato un incontro proprio con gli agricoltori, ribadendo anche questi concetti che qui sono stati anche espressi. Quindi, per questa richiesta, io la rimanderei poi alla conferenza dei capigruppo per la decisione. Grazie. Ma era iscritto qualcuno a parlare? Tumino, scusi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, c'è Tumino.

Il Consigliere MASSARI: Nel mio intervento ho dimenticato una cosa. Per quanto riguarda il sostegno alle aziende, lei ha parlato del biogas, fra l'altro, lo dico per giustizia anche dei Consiglieri precedenti, il Partito Democratico aveva presentato al Commissario l'ipotesi di un impianto di biogas, i Consiglieri Calabrese e Laureta, penso che questo percorso di sostegno o per impianti, come dire, di ampio raggio o micro impianti per piccole aziende vada sostenuto. Solo questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, scusi.

Il Consigliere TUMINO M.: Signor Presidente, era un argomento che io volevo riprendere nel mio intervento, proprio perché abbiamo contezza di questa questione; però debbo dirle con molta franchezza che, intanto, come dire, mi è parso di riconoscerla ancora una volta, nel senso che nonostante il ruolo super partes che lei esercita, oggi ha fatto un intervento puntuale e meticoloso che debbo dire che rispetto alla relazione dell'Assessore Conti mi ha fatto entrare in confusione, perché altrettanto meticolosa e puntuale relazione dell'Assessore Conti mi aveva, per certi versi, rincuorato, quasi mi aveva fatto pensare che il problema acqua non esisteva più a Ragusa. C'erano delle responsabilità che l'ARPA aveva delineato in capo alle singole aziende agricole e, invece, mi sembra di capire dalle parole dell'Assessore Conti che esisterebbe un rischio di inquinamento legato alla natura dell'altipiano. Quindi, dico, escludiamo e bandiamo la criminalizzazione di queste benedette aziende agricole che insistono nell'area di ricarica, perché pare forse di loro non è la colpa. Io ho guardato un po' di dati e mi sono stupito del perché l'Amministrazione ha cambiato orientamento rispetto a quello che era stato preventivato, anche sulle unità mobili di potabilizzazioni. Però mi pare che il Governatore Crocetta abbia stanziato 1.000.000,00 di euro per fronteggiare la crisi idrica. A me piace ricordare alcuni dati e mi pongo delle domande a cui vorrei delle risposte: per quattro mesi 4000 famiglie, circa 15000 persone hanno sofferto questa grave crisi idrica, al Comune mi pare di avere capito, Assessore, è costato oltre 1.000.000,00 al mese questo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: Ah, alle famiglie. Bene. Allora, dico, ecco, siccome...

L'Assessore CONTI: Il dato è questo: 15 – 20000 persone, 180 - 200 litri giorno, a 90 – 100, 00 ogni metri cubi d'acqua. Si faccia il calcolo e arriviamo a una stima che è intorno a quella entità.

Il Consigliere TUMINO M.: Benissimo, siccome a queste famiglie sono arrivati i consumi delle bollette idriche e, quindi, gli verrà da pagare qualcosa per un servizio che non hanno avuto, anzi hanno avuto un di più, hanno dovuto sborsare di tasca loro qualcosa che non era preventivabile, chiedo che cosa sta facendo l'Amministrazione per dare un giusto ristoro alle famiglie, a questa parte di popolazione che ha subito questo danno. Certo, ci servono degli interventi strutturali, precisi, dico è stato rimodulato il 1.000.000,00, anche qui mi pare di avere capito che due pozzi non si fanno più, se n'è fatto uno dei tre, le chiedo se formalmente se la Regione ha approvato questo piano di rimodulazione che voi altri avete prospettato e in che cosa poi alla fine consiste nel dettaglio il piano di rimodulazione; perché sempre se ho letto bene qualche documento, è previsto qualcosa che mi pare che non sia qualcosa di strutturale che possa, come dire, risolvere in maniera compiuta la problematica. Siccome le risorse economiche del Comune sono quelle che sono, ci dobbiamo preoccupare di tagliare le spese, di eliminare il superfluo ma anche di razionalizzare quello che è possibile razionalizzare. Il 50% dell'acqua che viene immessa nella rete idrica si perde, credo che in termini di bolletta elettrica si perde oltre 2.300.000,00 euro, se sono stato bene informato, perché credo che la bolletta complessiva sia di 4.650.000,00. Ora il 20 giugno del 2013, proprio reggendo l'Amministrazione Piccitto, avete fatto una manifestazione di interesse per la ricerca di soggetti qualificati per la ricerca e la captazione di perdite idriche, al fine di ottimizzare la distribuzione idrica stessa. Sono passati oltre 3 mesi, le chiedo, è stato già individuato lo studio, il professionista, la società che dovrà redigere questo specifico progetto? Certo che cose da fare ce ne sono tante, bisogna, ecco, affrontarle in maniera seria e fare capire qual è la verità, perché ascoltando lei, Assessore, non ho motivo di dubitare che lei abbia trasferito a noi, come Consiglio, dati ufficiali, pare emergere una verità; ascoltando il Presidente Iacono - che, invece, credo che si sia documentato per bene sulla questione - pare che i dati siano diversi rispetto a quelli che lei ci ha prospettato e pare che la verità sia un'altra. La richiesta del Consigliere Massari che aveva presentato in conferenza dei capigruppo andava in questa direzione: cristallizzare il momento e capire qual è la verità del momento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, io parlavo di dati che si riferivano al febbraio del 2013. L'Assessore ha parlato della situazione attuale, non febbraio 2013.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Allora l'Assessore ha avuto molti stimoli, penso che forse...

L'Assessore CONTI: Allora, io rispondo a quasi tutti gli stimoli, perché per una parte, come sapete non è competenza di un unico Assessore, quindi per la parte di mia competenza rispondo io, per una parte l'Assessore Campo. Allora, io vorrei partire dalla questione, come dire, io mi ricordo una poesia di Gianni Consigliere Lo Destro, che il Comune di Firenze prende l'acqua o dalla diga del bilancino, più precisamente, che viene alimentata dall'Arno, ma vada a odorare l'acqua di Firenze e vede che fa puzza di cloro, c'è un'acqua pessima di categoria A3, che viene poi potabilizzata. Noi abbiamo, un mare, un lago di acqua di categoria A1 eccellente. Mi sembra, parecchio strano che noi guardiamo a avere un'acqua potabilizzata, piuttosto che avere un'acqua eccellente. Questa è la prima questione. Quindi io guardo all'acqua eccellente, voglio dare ai cittadini di Ragusa un'acqua minerale, poi se c'è l'incidente, c'è l'intervento e l'emergenza. Ma l'emergenza per definizione ha una durata breve. Tanto è vero che noi stiamo pensando, lei ha citato il denitrificatore di Marina, noi pensiamo di chiuderlo, perché pensiamo di lasciare al Consorzio di bonifica i pozzi Gravina 1 e Gravina 5, posti alla foce del fiume Irminio e farci dare la sorgente "Giummarra" che ha acqua eccellente; non solo risparmieremmo anche energia perché prenderemmo acqua per caduta, piuttosto che acqua per pompaggio. Quindi ho intenzione di chiedere al Dottore Cosentini, del Consorzio di bonifica, di fare questo scambio, gli diamo acqua che per l'agricoltura va benissimo, oltretutto un'acqua denitrificata fa risparmiare soldi ai serricoltori perché non gli fa comprare nitrati come concime e noi ci prendiamo acqua eccellente. Questa è la prima questione. Il problema degli allevatori. Allora, noi a breve andremo a presentare una richiesta di rimodulazione delle acque del territorio, nel senso chiederemo alla Regione di dichiarare zona sensibile ai nitrati la area che interessa gli allevatori.

Come sa, a livello regionale, la Regione ha individuato delle zone a rischio, soprattutto rischio nitrati, noi ce lo abbiamo tutto sulla fascia costiera, i nitrati derivano dalla concimazione agricola e derivano anche dal processo di denitrificazione della sostanza organica, attraverso il passaggio in ammoniaca gli ioni nitrati e gli ioni nitrici. Cosa vuol dire questo? In base a questo decreto che citava, decreto assessoriale del gennaio del 2007, in zone a rischio nitrati la Regione deve attivare interventi economici per ristorare gli agricoltori che si trovano in difficoltà, in questo caso il decreto parla di allevatori; è vero che non abbiamo un problema di nitrati ma di ammoniaca, ma fondamentalmente dal punto di vista chimico è la stessa cosa. Facendo questa operazione la Regione dovrebbe darci, per un periodo limitato, soldi da passare agli allevatori, in quanto il passaggio comporta la diminuzione del carico di unità bovino adulto, da quattro a due, due a livello di agricoltura biologica, anche se questo per gli allevatori non comporta un danno, perché abbiamo visto che quasi tutti sono già al di sotto di due unità bovino adulto, quindi non avrebbero danni; in più soldi per la formazione nella gestione dei reflui zootecnici nei confronti degli operatori economici. Quindi questo è un intervento che faremo. Poi la Regione ci potrà dire che non ci sono soldi, quindi dire che l'attenzione verso il sistema economico della zootecnia iblea da parte di questa Amministrazione non ci sia, secondo me è un po' campata in aria. D'altra parte, quello che dicevo prima il discorso del biogas, io oggi sono andato a parlare e ho avuto un incontro, non ufficiale, con la Dottoressa Panvini, che come sapete è la Sovraintendente. Il Consigliere Massari ha detto: abbiamo proposto come partito un impianto di biogas. L'impianto di biogas che è stato prodotto era di un imprenditore e non degli allevatori; ma l'articolo 40 del piano paesaggistico fa divieto di impianto di biomasse su tutta la zona 2, che è la zona importante della zootecnia, io oggi ho avuto un incontro con la Panvini per cercare di intervenire nella fase di approvazione del piano paesaggistico una deroga all'articolo 40 che faccia sì che possono essere, invece, approvati, piccoli impianti di digestione anaerobica, sotto i 300 kilowatt, fondamentalmente non più di 150 – 200, per allevatori singoli o per Consorzi di allevatori, perché gli allevatori che abbiamo incontrato io e il Sindaco, perché noi siamo andati a parlare con gli allevatori, io quasi ho rischiato una aggressione, però poi alla fine ci siamo capiti. Gli allevatori chiedono una cosa: non vogliono essere trattati da schiavi, cosa significa essere trattati da schiavi? Girano persone in provincia che si offrono di fare impianti di gestione anaerobica, comprando il letame a 3,00 a tonnellata e il liquame a 1, 00 a tonnellata. Questo significa che il problema liquame e letame, che può essere trasformato in risorsa, non rimane sul territorio ma se ne va fuori; ricadremmo nella stessa identica situazione dei grandi impianti fotovoltaici, con capitale che arriva dall'esterno e i soldi che io e voi paghiamo, attraverso la tariffa A 3 della bolletta che finiva all'estero. Allora l'operazione che stiamo facendo con gli allevatori è permettergli di farli ritornare nella legalità, perché gli allevatori sono stati tenuti per anni nella illegalità, che conoscevano tutti e in primis i veterinari che andavano in azienda e vedevano come era la situazione della gestione dei reflui e non hanno mai detto una parola. Io ho una cultura, penso che tanti lo sappiano, di ambientalismo scientifico, quindi ci punto sulle cose. Il Presidente del Consiglio parlava di Clostridium nelle vacche; Presidente del Consiglio il Clostridium perfringens nelle vacche non si trova. Io, fino a prova contraria, ritengo che lo studio percolato, indica l'unico indicatore di inquinamento percolato di discarica in metallo pesante. Se c'è percolato di discarica, se non c'è è altra causa. Qua non c'è. C'è dall'altra parte, l'altro versante, perché la strada di Chiaramonte fa da spartiacque, i problemi di gravissimo inquinamento della Cava dei Modicani che ci sono, perché io ho visto uscire percolato, è tutta nella Cava dei Modicani e interesserebbe soprattutto la sorgente "Scianna Caporali" che va a servire il Comune di Vittoria. Lì possiamo avere molte, molte probabilità che il problema esista. Per quanto riguarda l'acqua noi abbiamo perso 600.000 metri cubi di acqua all'anno con la sorgente "Oro", questo è un patrimonio perso. Allora, bisogna fare sì che se effettivamente questo è il problema, e noi abbiamo stanziato 30.000,00 euro, nel famoso 1.000.000,00, per uno studio, ce lo hanno chiesto gli allevatori. Ci hanno chiesto anche che chi faccia lo studio non sia un locale, perché non si fidano delle Istituzioni Locali e noi abbiamo detto: sì. Individueremo soggetti esterni, possiamo discuterne qua dentro eventualmente, con l'Università di Catania, altre Università italiane, Università straniere, non è questo il problema. La questione biossido su internet, la questione di biossido su internet, io lo ho scoperto su internet, un Dirigente dell'ASP lo deve sapere, di sanità pubblica, posso non saperlo io e scoprirlo su internet, e questa è la cosa grave, che per quattro mesi l'ASP ha tracceggiato e io mi pongo il problema della qualità, a questo punto, della sanità pubblica in città o in Provincia. Per quanto riguarda il discorso – e finisco – sulla questione degli allevatori.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

L'Assessore CONTI: Certo che è grave. Io ritengo che un medico debba conoscere questo. Un medico di sanità pubblica deve conoscere come si interviene su un...

Il Presidente del Consigliere IACONO: Consigliere, va bene. Continui Assessore.

L'Assessore CONTI: Secondo me, è banale.

Il Presidente del Consigliere IACONO: Consigliere, va bene. Ognuno si assume le responsabilità di ciò che dice. Continui, Assessore. Scusi.

L'Assessore CONTI: Qual è il problema. Allora...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consigliere IACONO: Va bene, Consigliere. Scusi, Assessore, non è una questione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consigliere IACONO: Scusi, Consigliere Lo Destro.

L'Assessore CONTI: Consigliere Lo Destro..

Il Presidente del Consigliere IACONO: Consigliere Lo Destro ha la possibilità di ribadire. Dobbiamo concludere l'intervento dell'Assessore. Assessore non si rivolga solo al Consigliere Lo Destro. Parli al Consiglio.

L'Assessore CONTI: Ultima cosa...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consigliere IACONO: Sì, Consigliere Lo Destro, ha la possibilità, con tutti gli strumenti a sua disposizione di ribadire. Ma non in questo...

L'Assessore CONTI: No, no, un momento. Un momento...

Il Presidente del Consigliere IACONO: Assessore, continui e parli al Consiglio.

L'Assessore CONTI: Io parlo al Consiglio. Allora, io continuo la mia relazione, poi ci confronteremo in un altro senso. Questa è una mia opinione, che un medico bravo le cose le deve conoscere, come un ingegnere bravo le deve conoscere, se ci mette troppo tempo a arrivare a una soluzione, permetta che qualche dubbio mi venga? Se io da neofita, io non sono medico, non sono veterinario e la trovo dopo quindici giorni su internet? Chiuso.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

L'Assessore CONTI: È un problema microbiologico, non è un problema chimico.

Il Presidente del Consigliere IACONO: Assessore. Consigliere Lo Destro.

L'Assessore CONTI: Allora, quello che intendiamo fare. Allora noi abbiamo preso contatti con il professore Piccinini Direttore del CRPA di Reggio Emilia, (Centro Ricerche Produzione Animali) che ha il quadro nazionale della zootecnia italiana. Se va bene la questione del biogas, nel senso che gli allevatori si convincono a andare in questa direzione, lo porteremo qui per la parte tecnica. Il Dottor Sergio Piccinini ci dice che però la situazione strutturale delle aziende della provincia, lui ha sott'occhio tutte le aziende zootecniche italiane è molta problematica, dal punto di vista strutturale, mi riferisco alla situazione della raccolta dei reflui e del letame. A questo punto cosa vogliamo fare? Vogliamo, intanto, spingere sul nuovo piano di sviluppo rurale, perché le aziende possano trovare i fondi per l'ammodernamento aziendale e fare un progetto di filiera che punta alla produzione di energia per le aziende, ma mettendo su anche la ristrutturazione delle aziende stesse. Quindi, miglioramento delle aziende ai fini di ottenere un reddito aggiuntivo. Questo è quello che vogliamo fare. Ultima cosa al Consigliere Massari. L'affermazione mia che diceva: "Probabilmente abbiamo rischi su tutto l'altipiano" è dato dal fatto che la sorgente "Passolato" nel Comune di Ragusa è inquinata da Cryptosporidium, si trova decisamente a valle, sopra Santa Croce. Questa è la dimostrazione che il rischio esiste, non abbiamo contezza di quanto sia grande, però penso che lo studio che abbiamo fatto, che vorremo fare sulla crisi idrica, va esteso a tutto il territorio e soprattutto le aziende vanno accompagnate in una situazione di legalità, perché la situazione di legalità ci fa anche risparmiare

perché la gestione ottimale di liquami costa meno che una gestione illegale e poi penso che bisogna anche mettere sul piatto le cinque aziende e l'acqua per la città.

Il Presidente del Consigliere IACONO: Assessore, scusi. Una domanda: del 1.000.000,00 di euro quanto si è speso?

L'Assessore CONTI: Allora per quanto riguarda il 1.000.000,00 di euro se n'è occupato l'Assessore Campo e quindi risponderà lei.

Il Presidente del Consigliere IACONO: Assessore Campo.

L'Assessore CAMPO: Allora, del 1.000.000,00 di euro ancora si sono spesi solamente 300.000,00 euro, di questi soldi non abbiamo incassato nulla dalla Regione, stiamo provvedendo al recupero. La rimodulazione del 1.000.000,00 di euro, che doveva servire per migliorare l'approvvigionamento idrico in un periodo di grave emergenza in cui erano stati dismessi dal circuito cittadino le sorgenti "Oro" e "Misericordia" per il grave inquinamento e i pozzi B1 e B2, di fatto è stata rimodulata in questo modo: una parte di interventi sono stati mantenuti, un'altra parte che riguardava altre tre trivellazioni sopprese, perché una trivellazione, quella in contrada Arancelle aveva già portato una minima quantità di acqua, credo 4 litri al secondo, e continuare a trivellare per quantità irrigoria possibilmente, sovraccaricando nuovamente il Comune di costi di manutenzione di nuove trivellazioni e nuovi pozzi non è sembrato opportuno. La rimodulazione, quindi, è avvenuta in questo modo: per migliorare l'approvvigionamento dell'acqua si sono fatti nuovi interventi, che riguardano la manutenzione e gestione dei pozzi già esistenti, l'interconnessione tra questi e soprattutto cercare di recuperare la sorgente "Misericordia", perché la reale causa di inquinamento, diciamo, insiste nella sorgente "Oro", che poi sversa nella sorgente "Misericordia", siccome c'è una frana tra le due sorgenti che permette questo sversamento, uno degli interventi consisteva, appunto, nella rimozione di questa frana e nel cercare di evitare il collegamento della "Oro" e "Misericordia". Altri interventi riguardano una completa mappatura idrogeologica del terreno, in quanto siamo di fronte a un terreno carsico e non è detto che l'area che investe le cinque aziende sia sufficiente per limitare l'inquinamento, perché il terreno di natura carsica è imprevedibile. A parte questi interventi, gli interventi mantenuti riguardano il collegamento dell'adduttore principale, la rete ASI, e il recupero idrico mediante l'eliminazione delle macro perdite, poi, altri studi geologici nelle aree di ricarica della sorgente "Oro" e "Misericordia" e la perimetrazione e ripavimentazione dei pozzi. Un altro intervento è quello di una mappatura completa della rete cittadina, per individuare le macro perdite e fare interventi mirati su queste. Questo è, più o meno, come ci siamo mossi per quanto riguarda quel 1.000.000,00 di euro dell'emergenza idrica.

(Intervento fuori microfono: L'incarico è stato affidato?)

L'Assessore CAMPO: No, nessun incarico. Erano stati precedentemente affidati gli incarichi, però ci sarà, ovviamente, una rimodulazione anche di questo, perché una parte di incarichi non verranno più...

(Intervento fuori microfono: L'incarico è stato affidato?)

L'Assessore CAMPO: No, abbiamo presentato una richiesta di manifestazione di interesse, ci sono arrivate dodici buste, le abbiamo aperte in questi giorni, dove si sono, appunto, presentate diverse aziende, non solo locali ma anche di fuori, per capire qual è più o meno il mercato sul nostro territorio. Però, ancora non è stato fatto alcun bando e nessun incarico è stato assegnato in merito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore, in effetti dovremmo anche darci un ordine, perché c'è la relazione, poi ci sono gli interventi dei Consiglieri con le domande, alle risposte che danno gli Assessori non è che possiamo fare ripartire di nuovo il dibattito, perché altrimenti; ora io capisco che lei è stato Assessore e quindi in questo momento ha ancora il ruolo...

Il Consigliere MIGLIORE: Io sono...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Da Assessore, che è quello che fa la sintesi finale. Però, il problema è che dovremmo anche organizzarci in questo senso. Faccia l'intervento perché l'argomento è...

Il Consigliere MIGLIORE: Siccome lei prima citava il mio amico Martorana, io ricordo che era sempre...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Faccia ormai l'intervento.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perché non lo ha fatto prima, però.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, certo. Poi magari andiamo a cenare, se lei permette. Volevo un attimo tornare sul piano umano, perché ho perso un po' le tracce; è chiaro io non sono un tecnico della materia, non ho una cultura, come diceva l'Assessore Conti, di ambientalismo scientifico e, quindi, mi fido dei dati, delle cose che dite, perché altrimenti dovrei avere un esperto mio qui che mi decifra di che stiamo parlando. Però più o meno la faccenda la abbiamo seguita. Ora, veda Assessore, nulla quaestio sul problema, il problema c'è, il problema lo abbiamo sofferto, lo soffriamo, dobbiamo proiettarci verso la risoluzione dei problemi e devo dire che ora capisco, signor Sindaco, perché avete preso Assessori tecnici, perché sono molto esperti della materia, però lei ci deve dare modo, Assessore, di capire quello di cui stiamo parlando. Lei faccia finta che io sono alla scuola elementare, mi deve spiegare...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Siccome sono una persona umile, ammetto che tutte queste scientificità avverte non le capisco. Lei vuole fornire alla città di Ragusa un'acqua eccellente, e mi pare giusto; anzi ha detto: voglio che sia un'un'acqua minerale. Poi ha parlato di altre cose, ha parlato di illegalità, certo tutti vogliamo la legalità, è chiaro, ma non è una materia di confronto, lei pensa che noi vogliamo o chiunque qui, voglio dire, a Ragusa vuole l'illegalità? No. E poi parlava di altre cose un po' supponenti sui medici dell'ASP, e, comunque questa è una cosa che ha detto lei e, ovviamente, lei ne risponde. Io non sono tecnico, non sono scientifico, mi basterebbe avere un'acqua decente, non minerale per poterla bere e mi rendo conto di alcune cose. Mi rendo conto che il problema si deve risolvere, il problema non è risolto, perché mi pare che lei ha esordito la sua relazione dicendo: "Il problema ancora non è risolto" o qualcosa del genere. Abbiamo avuto dei momenti seri, gravi, importanti in questo Comune, ci ricordiamo pure il periodo, peraltro, purtroppo era anche un periodo di campagna elettorale, per cui, caro Presidente Iacono, tutti abbiamo fatto proposte, tutti abbiamo cercato di sostenere il problema. Due sono le cose che io chiedo e due sono le cose che chiedo e che hanno un aspetto politico, di scelte. A partire dal fatto che è chiaro che i problemi li dobbiamo risolvere, è chiaro che tutti vogliamo fornire alla città di Ragusa una qualità di acqua migliore possibile, a proposito dei costi che hanno sostenuto le famiglie e parliamo di famiglie per altro la zona più disagiata è stata la zona a nord dove insistono parecchie palazzine di case popolari, quindi insistono famiglie che versano in condizioni economiche davvero molto disagiate e hanno sostenuto dei costi per la fornitura dell'acqua, anche perché ci siamo trovati in ginocchio anche con le autobotti, se voi ricordate ci sono state delle autobotti che erano fuori servizio, la fornitura non si poteva dare in maniera fluida. Questi costi che sono stati sopportati dalla cittadinanza, signor Sindaco, ci adoperiamo? Abbiamo soluzioni per poterli, in qualche modo, agevolare, in tutti i costi che hanno sostenuto? Io ricordo, proprio perché era la campagna elettorale, che molte famiglie hanno conservato le fatture, hanno conservato tutte le ricevute delle spese sostenute, avete pensato a una formula che possa in qualche modo agevolare tutte quelle famiglie che hanno speso tutte quelle somme ingenti, terribili, che mi auguro non ci arriviamo più a quei livelli, pensando, per esempio, non lo so, a potere scaricare dai costi, i costi sostenuti dal canone idrico? Questa è una domanda politica, perché è una scelta politica e il secondo punto che io volevo attenzionare è proprio quello relativo alle aziende. Lei Assessore mi parla di illegalità, io le parlo, invece, che però lo sa anche lei, perché è una persona che vive a Ragusa, è una persona anche di una certa cultura, seppure scientifica, che le aziende zootecniche, le aziende agricole sono in ginocchio. La verità è che il tessuto, questo nessuno lo può opinare, il tessuto dell'economia ragusana che andava sulla zootecnia e sull'agricoltura è in ginocchio e siccome noi siamo un Ente comunale, seppure con risorse limitate, dobbiamo fare delle scelte politiche per andare incontro alle esigenze delle aziende agricole, delle aziende zootecniche e qui la domanda passa al Sindaco e passa all'Assessore al bilancio, quali formule voi Amministrazione pensate di potere mettere in campo per il sostegno di questa azienda? Perché i costi che sono relativi poi agli effetti dell'ordinanza, le sopportano le aziende, che sono già state doppiamente penalizzate. Sindaco, su questa cosa ci dobbiamo riflettere, perché un conto è il problema scientifico, un conto è il problema di emergenza sociale e economica e l'urlo degli agricoltori che però, Assessore, mi consenta, non è giusto avallare il concetto che non si fidano degli esperti locali, io non lo avallerei come Istituzione; cioè a dire noi abbiamo tantissimi esperti a livello locale, tanti giovani che, sicuramente, non vertono o non indirizzano verso l'illegalità e non è giusto assicurare che li prendiamo invece da fuori, perché come se fuori ci assicurano quello che i nostri esperti non riescono a assicurarci. Io su questo non sono d'accordo. Il messaggio da lanciare è, invece, il sostentamento delle nostre eccellenze territoriali; eccellenze intendo anche e soprattutto da questo punto di vista. Quindi, siccome quando si è componenti di una Giunta, io lo dico a lei, ma lo ricordo a me stessa, si è componenti di una Amministrazione, dell'intero territorio e soprattutto si è espressione di una Istituzione e allora alcuni messaggi: evitiamo, io penso, di

farli passare, perché non fanno bene a noi stessi, non fanno bene alla collettività per quanto condividiamo tutti, in questa aula, il concetto della legalità. Sulle formule di sostegno se magari volete darmi una risposta, io credo che sia utile, così come è stato utile l'intero dibattito in questa aula consiliare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, grazie. Penso che abbiamo... vuole ancora rispondere, Assessore?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Già aveva risposto, però. Già era intervenuto, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Evitiamo allora Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: È importante. Va bene. Breve, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI : La proposta che i Consiglieri del PD hanno fatto, era legata non al fatto di scegliere una ipotesi di impresa di biogas industriale, ma era mettere al centro della discussione politica questa proposta, chiaro? Perché non c'è l'idea di distinguere tra servi e liberi; l'idea era soltanto quella di creare condizioni perché gli agricoltori e gli allevatori potessero avere strumenti, in qualche modo che permettessero riduzione dei costi, ritorni e utili. La soluzione tecnica è poi una soluzione che si deve trovare, noi la abbiamo soltanto adombrata, perché siamo convinti, almeno io sono convinto, che l'ambientalismo è un ambientalismo senza aggettivi, perché gli ambientalisti scientifici mi ricordano molto i socialisti scientifici, che poi rispetto ai socialisti...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari...

Il Consigliere MASSARI: Hanno fatto molto più danno i socialisti scientifici, che quelli utopistici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Assessore evitiamo...

L'Assessore CONTI: No, soltanto due cose. Una: era notizia di stampa, nel senso io ho letto così, probabilmente ho travisato io, quindi probabilmente ho errato a dare una interpretazione differente. Per quanto riguarda la questione che facciamo per gli allevatori; noi stiamo cercando di dargli un reddito, perché i numeri e la questione, io non voglio fare il professore, lo faccio normalmente, non mi sembra che sia opportuno farlo qui, ma abbiamo calcolato che i reflui di 100 animali possono produrre 1000,00 euro di reddito al mese, netti. Questa è l'idea nostra, dare un sostegno agli allevatori, partendo da un problema loro, perché il problema esiste. E è un problema vasto, basta andare a visitare le aziende, io per mestiere ho fatto l'agronomo, mi sono occupato di allevamento, ho lavorato per otto anni nella patria della zootecnia, che è Cremona, quindi penso di conoscere e so che le strutture delle aziende zootecniche ragusane in parte non sono adeguate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore.

L'Assessore CONTI: Bisogna farli uscire da questa situazione, dandogli una prospettiva, accompagnandoli verso un modo diverso di fare reddito e questo è quello che vogliamo fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo. Grazie, Assessore. Allora, Consigliere Lo Destro, il punto lo abbiamo già sviscerato.

Il Consigliere LO DESTRO: Non voglio entrare nel punto assolutamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Volevo, per mozione, chiedere una cosa, se è possibile, a lei Presidente e a tutti i colleghi Consiglieri, me ne scuso con il Sindaco, Sindaco e Assessori, ma se c'è la possibilità, se ci fosse la possibilità di riaggiornarci, visto che già sono le dieci e alcuni di noi sono dalle quattro qua perché abbiamo avuto una Commissione eccetera, eccetera; anche perché ci sono da affrontare altre questioni che io, e penso tutti noi, riteniamo importantissime. Quali per dire l'ordine del giorno ANCI Sicilia, la legge regionale 15 maggio 2013, il pagamento delle spese legali di interesse della Cooperativa di Pegaso, a seguito del decreto ingiuntivo, l'articolo 58, quindi sono temi di una certa importanza e credo, io parlo per me, personalmente, a questo punto, non ho più la lucidità che un Consigliere Comunale deve avere, visto

che dobbiamo parlare di queste cose, così importanti. Pertanto io chiedo, signor Presidente, se ci fosse la possibilità di riaggiornare e poi partire con il primo punto utile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Questo Consiglio, tra l'altro, non si sta contraddistinguendo, penso nemmeno per le passate, ma in ogni caso, ognuno poi parla per ciò che fa e per ciò che è. Nessun privilegio, quindi condivido, è dalle quattro, e ci sono alcuni punti che sono importanti, dobbiamo anche evitare che poi si vada a mezzanotte per avere poi un altro giorno. Quindi, se siamo d'accordo alla proposta del Consigliere Lo Destro, lo dobbiamo mettere ai voti: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi. Quindi passa la proposta di riaggiornare il Consiglio con i punti successivi. Scusate, Consiglieri, facciamo in modo che molto probabilmente lunedì mattina facciamo la conferenza dei capigruppo, anche perché prima di settembre, in ogni caso, dobbiamo farli questi punti all'ordine del giorno. Altri Consigli li hanno fatti. Quindi, molto probabilmente ci aggiorneremo a lunedì se domani riusciamo a mandare il tutto.

Buona serata. Grazie.

Ore FINE 22:08

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to Il Presidente
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo Laporta

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 19 DIC 2013 fino al 03 GEN 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 19 DIC 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 19 DIC 2013 al 03 GEN 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19 DIC 2013 al 03 GEN 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 19 DIC 2013

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 24 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 01 Ottobre 2013

L'anno **duemilatredici** addi **primo** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell' Aula Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono**, il quale, alle ore **18.15**, assistito dal Segretario Generale facente funzioni, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti il Sindaco ing. Piccitto, gli assessori Dimartino, Iannucci, Campo, Brafa, Conti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo la seduta del Consiglio Comunale: do la parola al Segretario Generale facente funzioni per fare l'appello che serve per vedere chi è presente e chi è assente.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella Giorgio, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Licitra, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono già parecchie richieste di intervento: l'altra volta erano rimasti tre Consiglieri, Morando, La Porta e Dasta in questo ordine, che se hanno delle comunicazione, le faranno, però aveva chiesto la parola in maniera urgente il consigliere Massari per una breve comunicazione, per cui gli do la parola.

Entra il cons. Ialacqua. Presenti 24.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. Vorrei chiedere alla Presidenza ed ai colleghi Consiglieri un momento di silenzio per gridare la nostra vicinanza alle tredici persone immigrate che ieri sono morte annegate nelle nostre acque e sulle rive della nostra terra. Vorrei chiedere un momento di silenzio per ricordarle perché questo Consiglio e questa città possano esprimere la loro vicinanza alle loro famiglie, ai padri, alle madri, ai figli che non hanno potuto piangere queste morti. Vorrei chiedere un momento di silenzio per ribadire che in questo mondo 365 posseggono la ricchezza di due miliardi e mezzo di persone, un mondo in cui questa diseguaglianza tra i nord e i sud del mondo creano la necessità per molti uomini e donne di cercare speranze altrove. Un momento di silenzio per dire che quegli immigrati potevano essere i nostri padri e le nostre madri che nel 900 sono emigrati nell'America del Sud, nell'America del nord e in tutto il mondo. Vorrei appunto che, come Consiglio, esprimessimo la nostra vicinanza a questi fratelli, indipendentemente dalla loro provenienza, dalla loro religione, dal colore della loro pelle, perché condividiamo con loro la speranza di ogni uomo di essere uomo. E vorrei, con questo momento di silenzio che chiedo, ricordare con le parole di John Donne il nostro appartenere alla comune razza umana: "Nessun umano è un'isola, intero in sé stesso: ognuno è un pezzo di un continente, una parte del tutto. Se una zolla è lavata via dal mare l'Europa si fa più piccola, come se fosse sparito un promontorio o il maniero di un tuo amico o la tua stessa dimora. La morte di ogni uomo mi diminuisce perché io sono coinvolto nell'umanità e, dunque, non cercare mai di sapere per chi suona la campana: essa suona per te".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari, per questo invito che penso di accogliere all'unanimità del Consiglio comunale per questa tragedia immane, che è sempre alle porte, tra l'altro, delle nostre coste. Devo dire che le parole del Sindaco di Scicli sono state vere: addirittura pagano per acquistare la morte, non per acquistare la vita o la libertà. La ringrazio in ogni caso, Consigliere, e osserviamo un minuto di silenzio per queste vittime.

Viene osservato un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La trasmissione del Consiglio Comunale viene fatta sempre attraverso il gruppo Video Mediterraneo e c'è anche, dopo la fase sperimentale, lo streaming e ringrazio anche la ditta di Radio Franco che la sta trasmettendo in un canale a pagamento da parte loro, mentre il Comune non sta pagando nulla, senza alcuna limitazione di banda tra l'altro, per cui è aperta e si vede anche abbastanza bene. Questo sempre in attesa che possiamo riuscire prestissimo ad avere la possibilità di attivare meccanici di diretta del Consiglio Comunale

Se ci sono altre comunicazione che devono essere fatte dall'Amministrazione, potete chiedere la parola, altrimenti la diamo ai Consigliere che erano rimasti fuori dalla discussione nell'ultima seduta, a cominciare dal consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori e Vicesindaco, a distanza di un po' di tempo la problematica che volevo portare nell'ultima seduta di attività ispettiva non è cambiata: pensavo che non avrei mai avuto la possibilità di portarla avanti, considerando che l'Amministrazione si sarebbe adeguata al più presto e invece sono qui a dire quello che non ho potuto dire qualche settimana fa. La problematica sollevata da me nel periodo di fine agosto-inizio di settembre mi è stata riferita da diversi concittadini Iblei su una realtà che stava crescendo nel territorio ragusano e per cui parecchie famiglie erano preoccupate; mi riferisco alla problematica dei nidi-famiglia, una realtà che già c'era a Ragusa, ma che negli ultimi tempi ha avuto una crescita esponenziale, dovuta anche al fatto del mancato inserimento di circa novanta bambini ai nidi comunali per lo sforamento del patto stabilità e tutto il resto; di conseguenza circa novanta famiglia sono state tenute fuori dalla possibilità di rientrare nel nido comunale.

Questa problematica l'ho fatta mia e il 3 settembre ho fatto una richiesta al Presidente della Quinta Commissione, firmata da più Consiglieri, di convocare una seduta ad hoc con questo ordine del giorno per poter discutere e mettere in condizione tutto il Consiglio di capire effettivamente la necessità che avevano i nidi privati e i nidi-famiglia. Alla fine di agosto c'era anche un comunicato di Città solidale, con Presidente Aurelio Guccione, che esortava il Comune a regolamentare con un apposito regolamento comunale i nidi-famiglia e la convivenza dei diversi nidi.

Quello che intendeva che si portasse in Commissione era proprio questo: conoscere la realtà, sentire i diversi attori protagonisti di questa vicenda e riuscire a fare un regolamento come Consiglio comunale per dare una convivenza senza limitare l'azione né dei nidi-famiglia, né dei nidi privati, ma poter far convivere le diverse realtà.

Ad oggi, dal 3 settembre al 1° ottobre non mi viene dato nessuna tipo di comunicazione da parte del Presidente sul motivo per cui non è stata convocata tale Commissione e premetto che non voglio fare nessun tipo di attacco personale, ma vorrei portare questa questione, perché i cittadini continuano a chiedere. E mi fa piacere che oggi siamo in diretta, in modo che le persone possano ascoltare quali sono le motivazioni per cui non viene portata in Commissione.

Infatti l'articolo 15, comma 5, del Consiglio comunale dice che il Presidente convoca e presiede le Commissioni, fissando data e ora dell'adunanza e gli argomenti da trattare in ciascuna di esse; questo lo dice facendo riferimento solo alle intenzioni del Presidente, cioè se il Presidente ritiene che un argomento sia degno di discussione, può convocare una seduta di studio e tutto il resto. Poi il comma 6 dice che invece è obbligato a convocare se la richiesta viene fatta da membri della Commissione che siano espressione di Gruppi consiliari che rappresentano un terzo dei Consiglieri comunali: questo significa non, come qualcuno potrebbe pensare, che la richiesta deve essere firmata da un terzo dei Consiglieri comunali, ma che i Gruppi consiliari siano espressione di un terzo dei Consiglieri comunali. Sarebbe, infatti, irragionevole che in una Commissione di 12-15 membri o anche di 8 come è avvenuto in passato, si chiedano 10 firme, per cui si evince che le firme possono essere molto meno: basta che siano un terzo dei Gruppi rappresentativi in Consiglio.

Inoltre, sempre sul discorso delle firme, al comma 5 si dice pure che il Presidente può decidere sulla richiesta anche di un solo Consigliere e convocare; e se non lo fa, deve dare un motivato diniego per iscritto.

Allora, io chiedo perché non si vuole trattare questo argomento: è scomodo per qualcuno? Presidente, lei è stato eletto con 23 voti, ha avuto la piena fiducia non solo da parte della maggioranza, ma da parte della minoranza e le chiedo di tutelare il lavoro dei Consiglieri comunali e degli organi istituzionale che sono le Commissioni. Io capisco che riunire una Commissione ha un suo costo, ma in una nota che lei ha inviato qualche giorno fa, dice a me e agli altri Consiglieri che ci deve essere un giusto ed equilibrato rapporto che

deve sussistere tra gli obiettivi conseguiti e i costi sostenuti. Ora, io capisco i costi sostenuti dalle Commissioni, ma queste servono per raggiungere un obiettivo e allora abbiamo risparmiato perché non è stata convocata la Quinta Commissione, ma a che obiettivo siamo arrivati? Dopo un mese le scuole sono iniziate, gli asili nido sono partiti, i bambini sono dentro e il Comune di Ragusa non ha nessun regolamento. Allora, l'Amministrazione ha provveduto a fare un regolamento? Mi sembra di no perché sarebbero già arrivato in Commissione. E chi ci deve pensare? La cosa che mi lascia un po' perplesso - e questo è l'unico riferimento che faccio al Presidente della Quinta Commissione che non me ne vorrà sicuramente - è che mi sembra strano, conoscendo il suo Gruppo Consiliare che è "Movimento città" ed avendo condiviso due anni di attività consiliare con loro, vedere la grande sensibilità dei Consiglieri uscenti, mentre quest'anno il "Movimento città" sembra non sensibile, ma poi magari ci saranno altre motivazione per cui non viene convocata. Grazie.

Entrano i conss. Gulino e Mirabella. Presenti 26.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, avete fatto perdere un po' di tempo in questi tre mesi solo per assegnare una vicepresidenza che voi stessi avete avuto difficoltà ad assegnare all'interno e mi rivolgo al "Movimento Cinque Stelle": avevate dei problemi per assegnare la vicepresidenza del Consiglio, tralasciando realmente quello di cui ha bisogno la città. Tre mesi persi per fare il Vicepresidente perché avevate difficoltà all'interno del vostro Gruppo e ci avete fatto perdere del tempo per assegnare una vicepresidenza che poi non vale niente, tralasciando realmente i problemi della gente.

Ne voglio citare uno: l'abbonamento extraurbano per i pendolari di Ragusa e Marina di Ragusa, che negli anni è stato sempre a titolo gratuito, ma siccome noi ci occupavamo della vicepresidenza, ci siamo scordati di un problema che in questo momento le famiglie subiscono per il costo della vita; noi, infatti, abbiamo messo ancora dei ticket sull'abbonamento per i pendolari.

Poi faccio notare che nella scuola dell'infanzia non c'è mensa da quest'anno e lo scuolabus viene mantenuto ancora in proroga per tre mesi, senza prevedere anzitempo di programmare questo tipo di servizio diversamente da come si sta facendo ora.

Poi volevo far presente che è stato vanificato tutto lo sforzo delle Amministrazioni precedenti e mi riferisco specialmente all'ultima, che aveva assicurato negli asili nido la partecipazione di 173 bambini, mentre adesso siamo scesi a 90, con notevole disagio da parte delle mamme lavoratrici. Questi sono i problemi, non la vicepresidenza, ma questo Consiglio per tre mesi è stato fermo e questo è un appunto che faccio al Presidente, che io ammiravo anche in un altro ruolo, di opposizione, perché lei era sanguigno come me e quando c'era da fare opposizione, si faceva opposizione per motivi abbastanza validi e sentiti dalla gente.

Si è parlato di Commissioni che non si convocano, ma non si sono convocati neanche i Consigli e non ci è pervenuto neanche un atto di Giunta, ma io vorrei capire e prima di me lo vorrebbero capire i cittadini: ma cosa ci stiamo a fare qua, a passare un po' di tempo perché a casa non abbiamo niente da fare?

Ci state togliendo la democrazia: noi siamo stati eletti dai cittadini e abbiamo preso abbastanza voti, per cui penso che molti di noi rappresentiamo dei cittadini e giornalmente i cittadini ci sollecitano sui problemi che vivono e che soffrono. E noi puntualmente abbiamo presentato degli ordini dal giorno in Commissione, ma poi magari sarà il Vicesegretario generale facente funzioni a spiegarci la motivazione per cui non viene convocata la Sesta Commissione, anche se noi sappiamo bene quali siano i motivi, cioè che purtroppo in quella Commissione ancora c'è da eleggere il Presidente ed il Vicepresidente.

E' cambiato il quadro politico all'interno del Consiglio, visto che è nato un altro gruppo e nel gruppo misto è andata la consigliera Marino, per cui è mancata dalla maggioranza, e di conseguenza si blocca l'attività della Sesta Commissione, come delle altre.

Vado avanti: state affrontando il problema della raccolta differenziata, usando come al solito procedure che non vanno per la via; già è stato reso pubblico da una conferenza fatta dal gruppo a cui appartengo e degli altri gruppi di minoranza e quindi è ben chiaro che qualcosa cova sotto. Ho sollevato il problema della chiusura dei CCR di Ragusa e anche di quello di Marina: ho fatto un comunicato stampa, ho fatto delle interviste, ma avrei preferito che anziché rispondere il "Movimento Cinque Stelle", lo facesse l'Amministrazione con l'assessore Conte, visto che si è fregiato dell'apertura del CCR Marina di Ragusa, ma è stato aperto nel febbraio 2011, con l'Amministrazione Dipasquale. Se volete sapere chi è stato l'artefice di quell'apertura, è il sottoscritto, perché per vent'anni il CCR è stato chiuso: si vedeva questo capannone in altura e non si sapeva cosa fosse. Quindi vi siete appropriati di una paternità che non vi appartiene assolutamente, ma poi se un cancello è chiuso o aperto si vede e la gente lo vedeva: il CCR non poteva

essere aperto con catene e catenacci, ma era chiuso e stasera volevo una risposta da parte dell'Assessore Conte, ma non c'è.

Se poi l'Amministrazione vuole rispondere a questi quesiti, magari saranno convincenti. Poi volevo anche rimarcare una cosa importante: si è fatta la festa della birra, che è stato un evento abbastanza soddisfacente a cui la gente ha partecipato, per cui ben venga; però in questo quartiere, come a Marina, c'è un'ordinanza in base alla quale la somministrazione si fa non con il vetro, ma nei bicchieri o nelle bottiglie di plastica e quindi prego l'Amministrazione di far rispettare queste ordinanze perché veramente a volte mi chiedo cosa si fanno a fare se poi non vengono rispettate.

Comunque se questo è il nuovo che si presenta, penso che non c'è da stare allegri: io preferisco il "vecchio".

Il Consiglio D'ASTA: Inizierei da un tema appena toccato dal consigliere La Porta: non vi è dubbio che ci sono state alcune defezioni organizzative ed alcuni limiti, ma tre ragazzine riunite in un'associazione hanno per tre giorni portato al centro storico migliaia di persone ed è un dato su cui tutto il Consiglio comunale deve riflettere e anzitutto l'Amministrazione. Sempre valutando il merito delle iniziative, che possono piacere o non piacere, ma di fatto nel fine settimana a Ragusa è stato un momento di festa e quindi io credo che vada dato merito a questi ragazzi, che tra l'altro mi risulta che abbiano un'ideologia non vicina a quella del Partito Democratico, ma poco cambia perché quando si lavora per il bene della città queste cose vanno messe da parte.

Continuo col ringraziare tutti i soggetti che nel fine settimana hanno contribuito all'iniziativa a livello internazionale "Puliamo il mondo", che ha visto tanti cittadini e tante associazioni, quali Speleoclub, Calura e la stessa Legambiente, dedicarsi per tre giorni all'organizzazione di strutture dove portare tanti cittadini nel futuro. Anche qua si porrebbe il tema di come immaginiamo quel quartiere che ha tante potenzialità.

Trattata la parte un po' più serena, anche io avrei una visione un po' più critica a partire dal mancato incontro che oggi avevo organizzato con l'assessore Brafa: il punto non è il mancato incontro, ma riportare al centro dell'attenzione dell'Amministrazione e innanzitutto del Consiglio comunale gente che non ha un euro, che dorme nelle macchine, a cui verrà tolta la casa. Ebbene, nella visione della città dell'Amministrazione, che priorità ha questo tema? A questo va aggiunto il fatto che fino a qualche mese fa i ticket per gli autobus erano gratuiti, mentre adesso si fanno pagare, ma grazie al nostro incontro è stato parzialmente risolto il problema, però anche qua si continua a pagare. E se si aggiunge la questione dell'asilo nido, chiedo come il rispetto del patto di stabilità, che è una cosa importante, si ponga nel tentare di risolvere la questione sociale, che per il Partito Democratico è prioritaria. Anche noi, con il collega Giorgio Massari, porteremo delle nostre proposte, ma bisogna capire per l'Amministrazione che peso ha questa questione.

Rispetto alle barriere architettoniche è stato organizzato a fine agosto un Carrozzina-day, perché ci sono delle questioni da risolvere e da affrontare e anche qua vorrei sapere dall'Amministrazione a che punto siamo, perché stiamo parlando di persone che già di per sé vivono un disagio e il mondo esterno, invece contribuire ad aumentarlo con le barriere architettoniche, dovrebbe contenerlo.

Anche io mi aggiro al taglio non regolamentaristico del consigliere Morando che è già entrato nel merito, però vorrei capire all'interno di questo Consiglio comunale qual è il ruolo delle Commissioni, cioè se sono utili: fino ad ora abbiamo riunito le Commissioni per perdere tempo? E se la Sesta Commissione non ha raggiunto l'elezione del Presidente, la responsabilità è di qualcuno in particolare? Qualcuno sostiene di sì, ma io spererei che tutti insieme possiamo non depauperare la funzione importante delle Commissioni, perché, per quanto mi riguarda, sono un momento di approfondimento e di studio e quindi, da questo punto di vista, chiedo al Presidente di dare una risposta in merito.

Entrano i cons. Licitra e Tumino Maurizio. Presenti 28.

Il Consigliere MARINO: Gentile Amministrazione, gentile Presidente, gentili colleghi Consiglieri comunali, mi scuso per la voce ma ho avuto l'influenza. Io innanzitutto volevo sottolineare che un'Amministrazione comunale, così come tutto il Consiglio, è chiamata dei cittadini a rispondere ai piccoli e grandi bisogni di una comunità e a me dispiace che questa sera non ci sia il Sindaco – però abbiamo il Vicesindaco – e non ci siano gli Assessori a cui io ho intenzione di porre delle domande, ma più che delle domande sono delle vere e proprie denunce. Infatti vorrei sapere perché l'Amministrazione ha tagliato i fondi dell'équipe psicopedagogica che esiste da 32 anni: ma voi vi rendete conto di quello che state facendo? Togliete un servizio indispensabile ai bambini disabili, disadattati, che hanno problemi sociali con le famiglie.

Allora, io dico che un'Amministrazione civile non può permettersi queste cose e vi ricordo che questa cooperativa lavora all'interno delle scuole da 32 anni e qualsiasi Amministrazione, di qualsiasi colore politico, di destra, di sinistra o di centro, ha sempre provveduto a questo tipo di servizio. Ma se permetto di dire che dobbiamo tagliare altre cose, altre spese superflue, le feste, i festini, ma non questi servizi che ci chiedono i cittadini e i ragazzini disabili; per me i bambini solo la cosa più importante di una società e, come tali, vanno ascoltati, così come vanno ascoltate pure le famiglie.

Inoltre, vi rendete conto che tagliando questo servizio voi mandate a casa 20 operatori, 20 padri e madri di famiglia che lavorano da 10-12 anni perché verrà licenziato il personale che è arrivato dopo, ma che non ha lavorato sei mesi, bensì 10-12 anni?

Io dico che un'Amministrazione deve dare risposte e tagliare altre cose, come fa una madre di famiglia che, quando va a fare la spesa - e mi permetto di fare questo paragone perché sono una mamma - se ci sono problemi economici, non compra le merendine o i pasticcini ai propri bambini, ma il pane, la pasta, le uova e il latte. Quindi, se dovete tagliare qualcosa, mi permetto di darvi un suggerimento, ma è proprio un grido importante, per cui tagliamo altre cose.

Io sono felice che sia arrivato l'Assessore Brafa, che l'altra volta in Commissione ha detto che, siccome c'è un problema, dobbiamo chiudere un nido e io ho chiesto perché dobbiamo chiudere proprio il nido di Ibla e lui mi ha risposto che è quello che ha meno bambini iscritti. Ora, io voglio fare una precisazione: innanzitutto abbiamo creato un disservizio enorme a tutti i residenti di Ibla e vorrei sapere se Ibla c'è solamente quando conviene, quando c'è da prendere i soldi della legge 61, mentre poi quando non serve più è la prima ad essere eliminata. Ora, ricordo una cosa all'Amministrazione e prego l'Assessore di prendere un appunto, perché purtroppo conosco molto bene le situazioni scolastiche e, visto che dobbiamo fare economia come Amministrazione perché non ci sono soldi e io sono d'accordo con voi sul fatto che dobbiamo tagliare le cose superflue, però voglio ricordare un attimo all'Assessore che il nido che abbiamo a Ibla è posto in locali di appartenenza del Comune, che quindi non eroga nessuna spesa, mentre a Ragusa per alcuni nidi noi paghiamo. Allora, scusate, facciamo due pesi e due misure? Perché questa Amministrazione non ha pensato di trasferire un nido di Ragusa, visto che ce ne sono cinque, a Ibla, per giunta risparmiando?

Se parliamo di risparmio noi abbiamo un nido a Ragusa dove paghiamo l'affitto e paghiamo un bel po' perché purtroppo so anche i costi e allora perché si è pensato di chiudere proprio il nido di Ibla che è l'unico che esiste? Non ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B: i residenti a Ibla sono cittadini come noi che abitiamo a Ragusa Superiore, per cui vorrei sapere perché dobbiamo creare un disservizio proprio ai residenti di Ibla, quando invece potevamo dare un servizio, facendo rimanere comunque quattro asili nido a Ragusa e risparmiando pure per l'affitto, visto che dobbiamo risparmiare come Amministrazione.

Inoltre, si dice in giro che questa Amministrazione non eroga la mensa perché non ha trovato soldi, ma mi permetto di dire che io per tre anni ho fatto l'Assessore alla Pubblica istruzione e potete dire qualsiasi cosa, ma perché invece non dite che siete stati inesperti, che non siete riusciti a mettere mano al bando, che ci sono stati altri problemi tecnici, che avete pensato in ritardo di fare questo bando di gara? Vi rendete conto che voi prima di dicembre o di gennaio non darete questo servizio di mensa nelle scuole materne? Allora, io mi chiedo: questa doveva essere l'Amministrazione della novità, ma dove sono queste innovazioni? Io sto vedendo solo disastri da tutti i punti di vista.

Poi, se mi resta tempo, vorrei chiedere un'altra cosa a questa Amministrazione: abbiamo chiesto da parecchi giorni - e l'aveva sottolineato il collega Morando - una Commissione, che noi faremo venerdì e vorremmo sapere com'è la situazione del canile municipale, perché ora noi faremo una proposta a questa Amministrazione e la firmeremo tutti i membri dell'opposizione, cioè "Adotta un cane" e cercheremo di tagliare la TARSU ai cittadini che lo faranno. Oltre tutto è una promozione molto civile che già hanno adottato diversi paesi della provincia di Siracusa ed è una piccola cosa che però può diventare una grande cosa per dare un aiuto alle famiglie, perché ricordo che ogni cane depositato nel canile municipale costa dai 1.200 ai 1.300 euro, gli stessi soldi che magari una famiglia paga di TARSU. Quindi invito l'Amministrazione, quando arriverà questa interrogazione, a prenderla seriamente in atto, perché è una piccola cosa che però andrebbe incontro alle famiglie.

Io mi aspettavo molto da questa Amministrazione, però per certe cose sono rimasta molto delusa perché ha promesso tante cose, però poi nella realtà, nei fatti quali sono le cose positive? Io fino ad ora non ne ho viste, ma abbiamo fatto passi indietro perché non era mai successo che una mensa comunale arrivasse in ritardo di

3-4 mesi. Ma stiamo scherzando? Questi sono servizi che chiedono i cittadini e, secondo me, ci sarà una rivoluzione all'interno delle famiglie, perché vi ricordo che la scuola è già iniziata da 17 giorni. E se un'Amministrazione non si fa carico di questi servizi e di queste necessità, che ci stiamo a fare qua? Anzi voi che ci state a fare lì seduti? Non riuscite a dare neanche le più piccole risposte, che poi non sono piccole, ma sono grandi risposte.

Quindi veramente invito l'Amministrazione a riflettere su determinati tagli oculati che possono essere fatti, ma su cose importanti non togliamo i servizi indispensabili ai bambini disabili.

Il Consigliere MIGLIORE: Assessori, Vicesindaco, colleghi Consiglieri, purtroppo ci vediamo una volta ogni tanto e quindi poi le cose da dire sono tante e probabilmente dieci minuti non bastano, per cui cercherò di essere sintetica per quanto mi è possibile. E' chiaro che sostengo in maniera totale quello che ha detto il consigliere Marino, perché quando si versa in uno stato di crisi come questo, ci sono delle priorità e le priorità sono i servizi per i cittadini: tutto il resto, se è possibile si fa, ma se non è possibile non si fa. Un'altra cosa la riprendo dall'intervento del collega D'Asta: io credo che sia stata una "vergogna" aver fatto

pagare il suolo pubblico ai ragazzi che hanno organizzato il Birrocco al centro di Ragusa, perché mi diceva un operatore commerciale turistico del centro storico, che addirittura hanno portato gente a dormire lì, per cui in qualche modo in questi tre giorni hanno sollevato un po' l'economia e quindi non è possibile che non solo non diamo i contributi, ma facciamo anche pagare il suolo pubblico. A questo punto capite che è impossibile fare qualunque tipo di manifestazione.

Presidente, ho trovato una lettera nella mia buca qui al Comune, firmata da lei, ma capisco che il problema non viene da lei, perché noi abbiamo già un Consiglio che non lavora, ma questo perché non ci sono atti di Giunta né di Consiglio su cui lavorare, visto che le Commissioni sono ferme. A questo proposito, caro Presidente, le dico che abbiamo presentato diverse richieste di Commissioni e dei costi poi parliamo perché per me i costi li possiamo eliminare, non è questo il problema, anche se io ricordo un suo intervento in un'altra occasione in cui lei ha detto che ci stanno togliendo la democrazia. Ma lei sa meglio di me che la chiusura delle Province è una demagogia, però lo facciamo e chiudiamo anche i Comuni: rimane il Sindaco e va bene per tutti. Ebbene, noi abbiamo presentato delle richieste di Commissioni su argomenti importantissimi, per esempio sulla refezione scolastica che citava prima il Consigliere, o sul bilancio, perché noi che siamo Consiglieri del Consiglio Comunale di Ragusa non sappiamo nulla del bilancio, tranne dichiarazioni sul giornale, eppure lo presentate al sito il 4 ottobre, ma prima si presenta al Consiglio comunale. Io leggo molto spesso il sito del Cinque Stelle perché mi piace e quindi gli articoli li prendo da lì. Per esempio abbiamo chiesto una Commissione sullo stato dell'arte della raccolta differenziata, che è importante ed ho letto con particolare interesse la replica che ha fatto l'assessore Conti sulla Esper, la società di Torino a cui è stato dato un incarico da questa Amministrazione; e Conti dice che non è la prima volta che la Esper opera a titolo non oneroso - che poi oneroso diventa se il progetto è finanziato perché guadagnano 19 mila euro - per le Amministrazioni locali più virtuose e meritevoli. Allora il Comune di Ragusa è meritevole e virtuoso, sì o no? Poi però cita chi ha portato al disastro l'Amministrazione precedente, per cui Ragusa è al disastro e allora come fa a dire che la Esper opera a titolo gratuito per le Amministrazioni virtuose? Allora, Ragusa è meritevole e virtuosa quando fa comodo all'Assessore Conti per far lavorare la Esper e diventa un disastro quando deve giustificarsi. Poi, nella stessa replica, l'assessore Conti dice che, d'altra parte, l'ATO Ambiente di Ragusa nel 2007 si è avvalsa della consulenza della Esper. Io mi sono chiesta come fa a saperlo, ma lo sa perché nel curriculum della Esper ci sono diversi incarichi da parte del Comune di Ragusa, a cominciare dal 2007, ed è proprio dal 2007 che dal curriculum dell'assessore Conti noi leggiamo che ha collaborato con la Esper: sono tutte carte pubblica che scarichiamo dai siti e non è esattamente quella che si può dire un'azione trasparente.

Tutte queste cose le vorremmo studiare in Commissione, però le Commissioni sono state richieste da oltre dieci giorni per cui è scaduto il tempo e non si convocano e lei, caro Vicesegretario, sa che quando c'è una richiesta di Commissioni ed esiste un regolamento, i Presidenti hanno l'obbligo di convocarle, perché non siamo a casa nostra che oggi ci piace e oggi no, a meno che non ci diano una nota scritta per spiegarci perché la Commissione non viene convocata.

In più leggo nella lettera che trovo che il "Movimento Cinque Stelle" presenta un'eccezione scritta ai sensi dell'articolo 2 in merito al criterio interpretativo del regolamento sulla composizione delle Commissioni consiliari, che hanno formalmente chiesto; ma fino a quando si fa un'eccezione per chiedere un parere interpretativo, nulla quaestio, però quando si scrive che chiedono di non convocare la Sesta Commissione in attesa del pronunciamento della Conferenza dei Capigruppo, io che a volte penso male credo che questa sia una manovra evidentemente per non farci andare in Sesta Commissione che, con un'eccezione che si

riferisce alla composizione del gruppo misto che voi conoscete benissimo, è stata fatta in Consiglio dal consigliere Tumino e da altre persone e lei rispose chiaramente che il gruppo misto ha diritto di rappresentanza. Sempre così è stato e, d'altra parte, il regolamento parla chiaro quando dice che ogni gruppo è costituito da almeno due Consiglieri, ad eccezione del gruppo misto che può essere costituito da un solo Consigliere così come il gruppo costituito da un unico Consigliere eletto. E quale è l'interpretazione che dobbiamo dare? Arrivare di nuovo in parità in Commissione?

Allora, colleghi, esiste una maggioranza e una minoranza; Sindaco, lei sa che in Consiglio c'è la maggioranza e non ci possiamo fare niente, per cui lavoreremo insieme per quello che possiamo fare, ma se in un altro organismo non c'è la maggioranza, pazienza, lavoreremo lo stesso. D'altra parte, quando la Commissione non riesce ad esprimere parere, non vincola l'attività della Giunta e allora perché? Dobbiamo coprire la sesta casella? Copritela, ma noi vogliamo la convocazione delle Commissioni e io chiedo sin da adesso al Sindaco un incontro con i gruppi di opposizione, perché non abbiamo mai parlato con il Sindaco, e chiederemo un incontro al Prefetto, perché non possiamo agire come se fossimo a casa nostra: ci vuole rispetto delle regole e se la maggioranza ha i numeri, la minoranza pure e se dobbiamo rispettare i numeri della maggioranza in Consiglio, dovrete rispettare i numeri della minoranza.

Mi riservo alla fine del Consiglio di fare un annuncio, ma vogliamo la convocazione delle Commissioni, perché lei sa che poi esistono le azioni di protesta.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, solo una battuta veloce al consigliere La Porta in riferimento alla vicepresidenza, perché, se la memoria non mi tradisce, noi abbiamo avuto tutta la pazienza fino a quando avete fatto sintesi per portare un nome. E da vostre dichiarazioni fatte in questo Consiglio non mi pare che questa sintesi sia stata raggiunta, per cui per noi che vantiamo un numero di 18 Consiglieri non è stato difficile nominare un Vicepresidente.

L'intervento che invece volevo fare stasera, signor Presidente, è in riferimento ad un comunicato stampa, a firma del consigliere Migliore, dove dichiara testualmente che l'Amministrazione Piccitto elargisce contributi a pioggia favorendo amici e conoscenti e nell'elenco di amici che il consigliere Migliore fa c'è anche il consigliere Tringali e si dice che è vicino ad un'associazione di protezione animali che si chiama ENPA. Ebbene, io sono più che vicino, perché ne sono stato Presidente e mi sono dimesso proprio per il rispetto del ruolo che il mandato dei cittadini mi ha dato. Dico di più: mi sono informato presso gli uffici comunali, chiedendo se ci fosse una convenzione attiva tra l'ENPA e il Comune di Ragusa e mi hanno risposto che ad oggi non c'è nessuna convenzione in essere e quindi mi viene difficile capire come questa elargizione di fondi possa essere stata fatta all'associazione a cui appunto ci riferivamo prima.

Per onor del vero, l'unica convenzionata attiva che l'ENPA ha in essere è con la Regione Siciliana, che ha fatto un progetto pilota quando per i fatti delittuosi del Pisciotto purtroppo morì a un bambino e allora la Regione pensò appunto di fare questo progetto per la provincia di Ragusa e stanziò i soldi; all'interno del progetto chiaramente fu fatto un protocollo d'intesa con delle guardie zoofile dell'ENPA, ma tengo a sottolineare che dal Comune di Ragusa non è stato elargito un centesimo per questa convenzione perché totalmente a carico della Regione.

Ora, consigliere Migliore, se la memoria non mi tradisce, ricordo che il primo giorno del nostro insediamento lei dichiarò che voleva fare un'opposizione costruttiva per il bene della città, ma adesso devo smentirla perché solo dopo pochi mesi da queste sue dichiarazioni è costretta ad utilizzare la fantasia personale per attaccare ed accusare ingiustamente il Capogruppo del "Movimento Cinque stelle", per cui devo dire che la città è messa male e non è questo il modo di fare opposizione. La invito, quindi, per il futuro a leggere più attentamente gli atti che questa Amministrazione produce per evitare di puntare il dito contro i Consiglieri. Concludo questa nota, signor Presidente, perché nello stesso articolo mi si accusa di impartire ordini di scuderia ai 17 Consiglieri di maggioranza, ma non credo che questa terminologia sia adatta al "Movimento Cinque Stelle" e magari il consigliere Migliore ha ricordi di quando qualcuno ha usato questi termini nel suo partito e ora vuole girarli al nostro, ma io voglio semplicemente ricordare che noi siamo il "Movimento Cinque Stelle" e tutti i Consiglieri votano secondo coscienza e non certamente per imposizioni dall'alto.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io capisco che il Presidente si trovi in difficoltà e appunto per questo noi, che percepivamo che aveva delle difficoltà, abbiamo fatto una richiesta e non i tre singoli Consiglieri, così come diceva il collega Morando, bensì tutti i colleghi di opposizione. Ho letto attentamente quanto scritto dai colleghi che hanno fatto la nota del 23 settembre con protocollo 72460 e i dubbi che i tre Consiglieri firmatari hanno credo che siano stati abbondantemente fugati dal dottor Lumiera quando in Consiglio il mio collega Maurizio Tumino fece una domanda ben precisa. Quindi io, caro Sindaco e caro Presidente del Consiglio, credo che stiamo perdendo

solo tempo perché se i tre Consiglieri firmatari non ricordavano quanto aveva detto il dottor Lumiera, bastava leggere quello che loro nell'ultimo Consiglio hanno approvato, cioè i verbali. Quindi, secondo me, caro Presidente, lei solo una cosa non sta facendo, cioè ascoltare le opposizioni, ma io ricordo che in passato, quando io ero nel Consiglio di quartiere, lei faceva delle battaglie quando i Sindaci e i Presidenti non vi consideravano.

Noi volevamo fare un'opposizione costruttiva e la vogliamo ancora fare, come dissi al Sindaco il primo giorno, però ci dovete dare il modo di farla e l'unico modo per dare il nostro contributo, caro Presidente e caro Sindaco, è proprio quello di costituire le Commissioni consiliari. Il problema sono i costi? Non credo, ma se questo è, se ne può parlare e io già avevo presentato come "Cantiere popolare" nel passato Consiglio una rimodulazione delle Commissioni e l'ho fatto anche adesso a nome di "Idee per Ragusa" e quindi si può parlare dei costi della politica, caro Presidente, però oggi togliere la democrazia ai Consiglieri soprattutto di opposizione credo sia eccessivo. Eppure se scriviamo articoli ci dite che non li dobbiamo scrivere, se chiediamo le Commissioni, non ce le fate fare. Allora, caro Sindaco e caro Presidente, come ci dobbiamo comportare noi dell'opposizione? Lo chiediamo a voi: se voi ci dite come volete che ci comportiamo, noi ci comporteremo di conseguenza, però io chiedo proprio al Presidente che è stato molte volte all'opposizione, di rispettare un po' di più le opposizioni.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente e saluto il signor Sindaco, gli Assessori presenti, i colleghi Consiglieri. Io non vedo in aula l'assessore Martorana che mi pare che abbia la delega al turismo. Caro Presidente, certamente non per colpa sua, ma probabilmente non ci siamo raccordati bene in Conferenza di Capigruppo, che mi auguro si tenga più spesso, anche perché, tra l'altro, sappiamo tutti che sono a costo zero e lo dico visto che è diventata un po' l'osessione di tutti noi cercare di risparmiare: anche se facciamo una Conferenza dei Capigruppo alla settimana non casca il mondo, ma almeno un paio al mese per calendarizzare le sedute del Consiglio e le due ispettive al mese che per regolamento sono previste, mentre una di settembre è saltata e speriamo che non saltino anche quelle di ottobre e degli altri mesi. Quanto alle politiche turistiche di questa Amministrazione, vi devo sicuramente riprendere su più fronti: a parte che i B&B, le strutture ricettive e i turisti sono rimasti senza cartine e se ne sono dovute ristampare alcune in tutta fretta a fine agosto, ma che un turista vada dall'ufficio informazioni e non trovi la cartina di Ragusa, penso veramente che sia mortificante. Quindi sollecito l'Assessore delegato al turismo affinché questo non abbia più a succedere.

Mi segnalavano poi i titolari di alcune strutture ricettive che non sono neanche di Ragusa che hanno suggerito ai loro ospiti la visita al castello di Donnafugata, ma lo hanno trovato chiuso di mercoledì, quando il castello è stato sempre chiuso solo il lunedì, mentre tutti gli altri giorni era aperto di mattina e di pomeriggio. Quindi io vorrei capire che cosa è successo perché di mercoledì pomeriggio il castello di Donnafugata è rimasto chiuso, perché poi hanno comunicato che i pomeriggi dispari è chiuso. Ma noi abbiamo già pochi palazzi di notevole importanza e se cominciamo a chiuderli nei pomeriggi dei giorni dispari, veramente siamo rovinati: questi sono passi indietro come il granchio che voi come Amministrazione non potete continuare a fare.

La festa del Birroccò è andata bene ed ha portato tanta gente al centro, così come in passato la notte bianca, la sagra della frittella ed altre manifestazioni che sono state fatte in questa città in passato e che hanno portato gente al centro e se si fa una manifestazione a Ibla, si porta gente a Ibla o se si fa una manifestazione a Marina, si porta gente a Marina, anche se quest'anno non è andata così per l'addio all'estate, in quanto non c'era tanta gente e infatti tanti ragusani popolavano quel di Scicli e di Modica, a detta di miei amici, perché volevano fuggire da quella festa temendo di non trovare parcheggio, oppure perché l'avevano vista tante volte e volevano cambiare aria.

Quindi non c'è dubbio che il Birroccò sia benvenuto e ne possiamo fare altri, però la prossima volta mi auguro che ci siano anche delle birre artigianali, perché ci sono 4-5 aziende in provincia di Ragusa che la producono, altrimenti è come fare una degustazione di vini con il Tavernello: io immagino che bisogna essere più pronti in questo senso, con tutto il rispetto per il vino che vendono nei supermercati, e mi auguro che gli organizzatori la prossima volta siano più attenti a proporre un prodotto.

Leggere poi che cento bambini sono fuori degli asili comunali è una notizia di una tristezza incredibile: un'Amministrazione che è attenta al welfare dei propri residenti deve far sì che questo non accada più. L'assessore Brafa mi rassicurava dicendo che l'asilo di Ibla verrà riaperto a gennaio potenziato e io ci voglio credere, così come c'è stato un impegno alla riduzione delle tariffe che abbiamo visto, perché i genitori dei bambini che erano iscritti a Ibla sono veramente costernati per quanto successo, perché non possono iscrivere i bambini ad un asilo dalla parte opposta della città. Quindi mi auguro che questa situazione venga risolta al

più presto e in ogni caso facciamo un plauso all'iniziativa di un privato che con l'asilo "Il girotondo" ha messo a disposizione la propria disponibilità per accogliere i bambini che sono rimasti fuori dagli asili. Queste cose non avremmo mai volute sentirle e ricordo che l'Assessore Campo, che è qui presente, in campagna elettorale parlava di quando l'asilo ha chiuso il 15 giugno perché il dirigente non aveva personale ed è cascato il mondo; adesso è chiuso l'asilo di Ibla, ma se questa cosa fosse successa in passato anche con il Commissario, ci sarebbe stata una sollevazione popolare. Lasciamo perdere, però è giusto che noi portiamo avanti le iniziative e le istanze che ci comunicano i cittadini.

Sul discorso della Commissione sono intervenuti tutti abbastanza, per cui io non intendo dire altro: io spero soltanto – ma il Presidente ha già fatto questa comunicazione e per questo lo ringraziamo – che si stenda un velo pietoso sulla limitazione di azione ed agibilità democratica all'interno di questo Comune. Non è possibile che per il solo fatto si sia costituito un altro gruppo, che potrebbe disturbare l'elezione del Presidente o non so cos'altro, non si convochi la Sesta Commissione in attesa che ci sia un pronunciamento dalla Conferenza dei Capigruppo, cosa che avverrà a breve, non appena gli uffici sollecitati forniranno il parere loro richiesto. Io ho già parlato con il dottor Lumiera e mi ha detto che avrebbe visto questa vicenda al più presto e la stanno verificando. Qui si tratta di agibilità democratica all'interno di questo Consiglio, per cui si deve risolvere immediatamente questa situazione. So anche che i Presidenti delle Commissioni sono stati riuniti e si è ricordato loro di non convocare Commissioni, ma lo statuto e il regolamento non prevedono che le Commissioni non si convochino. Se il problema è il costo, il gettone possiamo anche abolirlo: su questo ci troverete in prima linea, state tranquilli; se il problema è il costo, possiamo diminuirà anche le indennità degli Assessori e del Sindaco, possiamo farlo ancora, però limitazioni di agibilità democratica all'interno di questo Ente non ne vogliamo vedere più, speriamo di non vederne più, altrimenti saremo costretti a fare azioni eclatanti per questo.

Infatti i cittadini ci potrebbero chiedere dove sono tutte le novità, ma ci sono pochi atti e quindi si riunisce poco il Consiglio, però se anche quando viene richiesto di riunire le Commissioni, non lo si fa soltanto per il timore che adesso la minoranza sia maggioranza, questo mi sembra assolutamente ridicolo, fuori luogo, fuori da ogni logica politica e di una gravità inaudita. Ha fatto bene poco fa il collega Migliore ad annunciare che saremo costretti, se non ci sono risposte immediate, a rivolgerci agli enti di Governo, cioè al Prefetto. Mi avvio alla conclusione e, visto che c'era poco fa in aula l'assessore Conti, vorrei chiedergli notizie sul centro di raccolta di contrada Palazzo: io so che è stato riaperto dal febbraio 2011 e vorrei sapere quale altro centro di raccolta avete inaugurato; se è sempre lo stesso, non c'è niente di nuovo, non c'è nessuna novità, c'è soltanto continuità così come in tante altre cose buone che sta facendo questa Amministrazione che si rifa alla vecchia per tanti motivi e non lo si può nascondere.

Entra il cons. Stevanato. Presenti 29.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono anche i resoconti stenografici e invito tutti a vederli, visto che invocate la democrazia e vedrete quanti degli interventi che vengono fatti sono comunicazioni, come dice il regolamento, e quanti, invece, sono altro: anche su questo dovremmo regolamentarci. La parola al consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Saluto la Giunta, il Sindaco, il Presidente e miei colleghi e faccio una prima comunicazione al Consiglio sul mio analfabetismo istituzionale: informo che ho inviato una e-mail il 30 di risposta alle ben quattro richieste di convocazione di Commissione che ho ricevuto e mi scuso per un piccolo ritardo eventualmente nella formulazione scritta nella risposta al collega Morando, a cui peraltro avevo risposto verbalmente già il 19 settembre e poi una settimana fa a proposito della sua richiesta. L'argomento che pone il collega Morando, così come gli altri colleghi che hanno richiesto la convocazione della Commissione, è di interesse e non me ne sfugge l'importanza, tuttavia leggerete l'articolazione del mio ragionamento nelle e-mail e leggerete anche del mio analfabetismo istituzionale, che tra l'altro ho avuto l'ardire di condividere con il Presidente del Consiglio e con il dottor Lumiera, dal momento che mi ha portato ad una certa lettura del regolamento, diversa da quella che qualcun altro fa, evidentemente errando. Tale lettura innanzitutto mi obbliga a rilevare che, quando si parla di firme per la convocazione autonoma per la Commissione, cioè non dipendente dal Presidente, queste devono rappresentare dieci componenti dell'intero Consiglio: ciò perché evidentemente la Commissione è articolazione del Consiglio e quindi il riferimento numerico va fatto a tutta l'assemblea. Questo, in soldoni, vuol dire che le opposizioni possono raccogliere nove firme in rappresentanza di dieci Consiglieri. Leggo anche nel regolamento che appunto le Commissioni sono un'articolazione del Consiglio, che servono per poter snellire i lavori del Consiglio e devono produrre atti formali politicamente rilevanti al fine di agevolare l'azione politica del Consiglio. La nostra azione, in quanto Consiglieri - e non disconosco, pur nel mio analfabetismo conclamato, l'importanza

di essere rappresentanti dei cittadini che ci hanno votato – si gioca qui, all'interno del Consiglio, e faccio presente che quattro convocazioni corrisponderebbero, essendoci diciassette componenti nella mia Commissione, ad una spesa di circa 3 mila euro. Si dirà che questo è demagogico, però non è solo un problema di costi, come è stato condiviso dal Presidente del Consiglio con tutti gli altri Presidente delle Commissioni, compreso il consigliere Morando. Si tratta di un problema di funzionalità amministrativa e di rispetto del regolamento, che concepisce un'azione di indagine, conoscitiva, di approfondimento, di ispezione delle Commissione solo a seguito di recepimento di atti provenienti dal Presidente del Consiglio o dal Consiglio.

Ricordo poi a tutti che esiste la possibilità ampia per tutti noi Consiglieri di svolgere la nostra attività, al di là dei giornali, comunicati, telegiornali, eccetera, all'interno di questo Consiglio attraverso emendamenti, proposizioni di ordini del giorno, comunicazioni come queste, interventi di varia natura, interrogazioni, interpellanze ed esiste anche un articolo 37, che ricordo a tutti noi analfabeti istituzionalmente parlando, il quale dice che i Consiglieri hanno diritto di iniziativa su argomenti di competenza del Consiglio ed esercitano il diritto mediante la presentazione di proposte di deliberazione formulate per iscritto, accompagnate da una relazione istruttiva. Questo vuol dire che noi possiamo fare qui delle leggi di iniziativa diffuso e si può proporre in questa assise anche un regolamento comunale per gli asili in famiglia: sarà un atto che poi seguirà una sua istruttoria e che, se ritenuto valido amministrativamente dagli uffici, ai quali è 37, alle Commissioni competenti e quindi all'aula. Quindi noi abbiamo ampi margini per onorare il nostro mandato.

Se il mio stile non piace, pazienza e se qualcuno ha nostalgia dei precedenti Consiglieri di "Movimento città", li inviti al bar e potrà fare una bella rimpatriata. Il mio stile è questo, il contesto politico fortunatamente è cambiato e ritengo di essere in linea con il mio Movimento per quanto riguarda il rispetto delle Istituzione, ma voglio dire una parola di condivisione per l'operato del presidente Iacono, il quale mi pare che onori questa assemblea con il suo modo democratico di rappresentare le istanze di tutti e di rispettare il gioco delle parti con signorilità, anche quando questo gioco delle parti ha qualcosa si pirandelliano in accezione negativa.

Voglio poi fare una comunicazione alla Giunta - ma su questo seguiranno dei miei atti sulla base di quanto detto prima, utilizzando gli strumenti previsti di iniziativa consiliare - per sollecitare l'attenzione del Sindaco ma anche dell'assessore Di Martino su un fatto posto all'attenzione dal giornale "La Sicilia" il 19 settembre, cioè un'indagine di Demopolis sul rapporto tra cittadini e comunicazione. Ebbene, in Sicilia la metà dei cittadini maggiorenni, cioè coloro che esercitano il voto, risultano totalmente estranei al web e soltanto un milione e mezzo di cittadini si possono definire internauti abituali; di questi solo l'1% visita almeno una volta alla settimana il sito istituzionale regionale e solo il 3% il sito istituzionale del proprio Comune. I giudizi poi che danno su questi siti istituzionali sono abbastanza sferzanti: li trovano molto confusi, con informazioni poco chiare, insufficienti e di difficile accesso: qui si rivela una fragilità enorme della nostra Sicilia che si chiama digital divide, un divario sociale e culturale, di grande arretratezza, come diceva già il codice dell'amministrazione digitale nel 2005, quando avvertiva del rischio di lasciar fuori dalla partecipazione - perché l'informazione è partecipazione - un'ampia fascia di cittadini. Esiste poi la legge 69 del 2009 che, all'articolo 32, impone agli enti pubblici di pubblicare tutti gli atti di rilevanza pubblica su siti istituzionale. Vi rendete conto che ci troviamo a questo punto davanti ad una situazione di emergenza democratica: il grosso deficit che abbiamo in Sicilia – e Ragusa purtroppo non sfugge a questa legge - equivale ad un grosso deficit di democrazia e mi spiegherei anche in questo senso la disaffezione di più della metà della popolazione al momento della votazione.

Come si informano allora i cittadini siciliani e quindi anche i ragusani? Prevalentemente attraverso le TV regionali e locali e il 38% attraverso i giornali, anche sfogliati su questi nuovi strumenti informatici, eppure l'attenzione dell'Istituzione nei confronti di questi canali, cioè TV e giornali locali, è piuttosto scarsa: in Sicilia non abbiamo finanziamenti alle TV locali che sostengono il passaggio tecnologico delicato alla fase del digitale terrestre e viene disatteso sovente l'obbligo da parte dell'Istituzione di pubblicare l'informazione relativa a progetti europei sui giornali locali.

Quindi io invito a questo punto a valutare la possibilità di costituire un consistente budget, perché mai come in questo caso e in questo momento comunicazione equivale a partecipazione e quindi a democrazia. Che cosa bisognerà fare? Io modestamente propongo alcuni atti attraverso lo strumento che conosco, cioè quello del regolamento, quindi l'iniziativa consiliare, e propongo in quanto Consiglio, all'interno di quest'aula un

progetto di alfabetizzazione informatica che deve riguardare le fasce della popolazione adulta e femminile, che al momento scontano il peggior digital divide, ed il rafforzamento dei siti istituzionali, rendendoli molto più accattivanti, informativi interattivi ed accessibili realmente alla maggior parte della popolazione. Inoltre chiedo che venga destinato un budget in maniera innovativa alla presenza in TV e su giornali locali dell'informazione istituzionale.

Il Consigliere DISCA: Signor Presidente, signori Assessori, Sindaco e Consiglieri, io rimango ammirata ed apprezzo tanto l'opposizione che parla tanto di quello che si fa e di quello che non si fa, però oggi ci tengo particolarmente a spostare un po' l'attenzione a quello che è successo qualche giorno fa nella nostra Ragusa a livello di ASP, precisamente a proposito delle recenti disposizioni che sono state adottate dal Commissario straordinario dell'ASP 7 in ordine al trasferimento di diverse unità di personale infermieristico del reparto di Chirurgia dell'ospedale civile. Queste impongono, a mio avviso, una precisa presa di posizione da parte del Consiglio Comunale, che rappresenta gli interessi di tutta la città di Ragusa.

Il Consiglio, oltre ad esprimere la solidarietà ai dipendenti, credo che debba essere coinvolto nello stigmatizzare comportamenti datoriali che possono pregiudicare importanti servizi resi alla città, tenendo presente che il personale infermieristico proveniente da altre unità operative si è visto catapultare in una realtà lavorativa completamente nuova, mettendo a repentaglio l'incolumità dei pazienti, non garantendo più continuità assistenziale ed aumentando notevolmente il rischio clinico. Per queste ragioni invito i signori colleghi Consiglieri a condividere questo documento e, nel contempo, a farlo pervenire ai vertici della sanità ragusana.

Vi leggo il documento che avevo preparato: "Il Consiglio comunale, preso atto che con le disposizioni di servizio a firma del Commissario straordinario, dottor Aliquò, tutte le unità del personale infermieristico sono state improvvisamente trasferite dal reparto di chirurgia generale ad altre unità operative; considerato che scelte di tale portata, alla luce delle ferme prese di posizione da parte del personale coinvolto, dei loro rappresentanti sindacali e del Collegio degli Infermieri, non possono che generare situazioni di conflittualità con una perdita della qualità dei servizi sanitari erogati; ritenuto altresì opportuno far presente ai vertici della sanità iblea che è auspicabile trovare soluzioni che possano favorire il dialogo tra le parti nell'interesse dell'utenza per la qualità dei servizi resi; esprime la propria solidarietà ai 24 infermieri interessati, perché possa riprendere il democratico dialogo tra le parti al fine di pervenire ad una giusta soluzione della vertenza che tenga conto delle aspettative dei lavoratori e porti ad un'ottimizzazione dei servizi resi senza adottare, da parte della componente datoria, atti che creano conflitti e disservizi".

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, Sindaco, Assessori, come diceva il consigliere La Porta, era bello il vecchio, erano belle le rotatorie, era bella la sagra della frittella, ma sono pareri: abbiamo fatto 3 milioni di debiti con le aziende fornitrice di energia elettrica e se non vi risulta, andate ad informarvi presso gli uffici del Comune perché i Consiglieri hanno il diritto e il dovere di andare a studiare le carte degli uffici. Dunque abbiamo questa bella eredità da parte della vecchia Amministrazione.

Ringrazio l'Amministrazione perché sta intervenendo finalmente sull'illuminazione pubblica, cosa che non è stata fatta negli anni passati e infatti abbiamo ereditato questa pessima situazione in cui abbiamo debiti, come dicevo, con le aziende fornitrice ed abbiamo una situazione di illuminazione molto scarsa con lampade di vecchio tipo, che hanno un consumo molto elevato e notiamo appunto una mancanza totale di politica energetica da parte della vecchia Amministrazione. Ho visto che stiamo cercando di riparare questa situazione però purtroppo non con interventi che possono essere definitivi: stiamo cercando di selezionare l'accensione della luce nelle strade magari per linee alterne, ma certamente non è un intervento che porta al massimo dell'efficienza, però registriamo questo intervento comunque.

C'è stato anche un intervento sui crepuscolari, molti dei quali sono stati installati in posizioni assolutamente inadeguate, con il verificarsi dell'accensione delle linee di illuminazione pubblica in orari giornalieri o che comunque non presentano la necessità di illuminazione artificiale.

Il Consigliere LEGGIO: Signor Presidente, Sindaco e Assessori rispettabilissimi tutti, facili critiche si levano da più parti e io ho preso qualche appunto: stiamo perdendo tempo ed avete fatto perdere tempo. Io in effetti sono nuovo e noi tutti qua siamo nuovi e sono anche giovane, anche se un po' meno rispetto ad altri. Quando si parla di tempi, di quali tempi stiamo parlando? Ai tempi dei grandi filosofi greci era una gran fortuna e un privilegio per un giovane adolescente essere prescelto dal maestro per un periodo di isolamento e di amore spirituale e fisico col fine di diventare adulti ed imparare l'arte del ragionamento. Qui invece sembra che la parola "giovane" precluda l'esperienza a fare qualcosa e io rispetto gli anziani, anzi se fosse per me io li farei tutti Senatori della Repubblica italiana in quanto persone sagge, ma realmente dovrebbero essere sagge.

Quando si parla dell'arte del ragionamento, anche questa era particolarmente apprezzata dagli antichi romani, pur senza l'alibi dell'insegnamento; in altre epoche in effetti, quando parliamo di istruzione, era facoltativa e differenziata per sesso e per ceti sociali ed era manipolata dalle famiglie in base all'obiettivo da far raggiungere al figlio o alla figlia. La solidarietà e d'uso fra i più poveri per la sopravvivenza.

In tempi di guerra è scontato, ma spesso non giusto, assumersi un carico di responsabilità non solo maggiore, ma anche precoce e il nostro ultimo dopoguerra ha visto pian piano spalancarsi innanzi un periodo di espansione economica e di maggiore alfabetizzazione: crescono molte comprensioni, come la comprensione dell'importanza di una maggiore specializzazione in ogni settore. C'è stata la possibilità di farlo e di scegliere, si sono acquisite conoscenze atte a cambiamenti, poi c'è stato un trentennio di modelli e di miti sempre più aggressivi e superficiali di corruzione ad ogni livello, di criminalità organizzata, legittimata ad inquinare le Istituzioni e di conseguenza un nuovo rafforzamento di mentalità e modi reali di precedere da pseudo mafiosi, come ci ha ridotto.

In realtà questa è una comunicazione, in sintonia con quello che è uscito oggi sull'Ansa a proposito del disagio e della disoccupazione giovanile che coinvolge 667 mila ragazzi dai sedici ai ventiquattro anni e quindi mi sembra che io stia facendo comunicazione perché quando uno riecheggia dei fatti storici, questa è informazione: io voglio mettere quello che è il mio sapere a disposizione degli altri.

Noi abbiamo un'Italia ricca, eppure questi grandi della politica ci hanno ridotto male: l'Italia e anche Ragusa è entrata nel corso degli ultimi anni in una spirale di recessione, da cui molti economisti piccoli e grandi disperano di uscire in tempi brevi. A suo tempo io sono convinto che ai piani alti qualcuno avrà fatto male i conti, altri avranno fatto la cresta sulla spesa oppure hanno fatto anche altre ville in altre parti del mondo, altri avranno chiuso occhi, orecchie e bocche in un completo e deleterio immobilismo, nonostante le cariche ricoperte, ognuno per i suoi personali motivi e interessi. E tra furbetti ed azzeccagarbugli tuttavia dobbiamo anche ricordare che a Ragusa ci sono stati luminosi esempi di coraggio, onestà, laboriosità, anche se non sempre gratificati a dovere. Il cattivo esempio impera e le nuove generazioni ne pagano le spese.

Soltanto l'ostacolo dei nonni che si sognano autosufficienti in tutto e sperano di non avere questi ragazzi giovani esodati, approda nel regno delle strutture un po' così.

Io volevo fare, per essere anche un po' più rapido, una mia considerazione personale che fa parte sempre di una comunicazione: noi siamo dei giovani e io voglio fare un invito a tutti i giovani presenti in questo Consiglio perché gli occhi di molti sono puntati sopra di noi e soprattutto su chi è più giovane in ambito politico, perché le attese di cambiamento si concentrano proprio in chi ancora ha molto futuro avanti. Non cadiamo nell'errore di diventare vecchi anzitempo, con stile e pratiche non nostre; non perdiamo l'occasione di saper innovare.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io intervengo perché stimolato dal dibattito dei miei colleghi: ho sentito molti parlare di questa manifestazione che si è tenuta nei giorni scorsi in via Roma, il Birrocco, ma credo che siano state spese troppe parole in questo civico consesso, nel senso che la manifestazione assolutamente lodevole, attiene ad un'iniziativa autonoma del privato in cui il Comune non ha messo nulla. Quindi evitiamo di assumerci la paternità di operazioni che nulla hanno a che vedere con il Comune ed invece sono frutto dell'iniziativa dell'imprenditore ragusano che, con caparbietà e pazienza, è riuscito a mettere su una manifestazione che sicuramente può essere migliorata, ma che intanto di per sé è lodevole.

Superata questa fase, Presidente, io non vorrei alimentare polemiche, però le chiedo di capire se ci sono in questo consesso Consiglieri di serie A e Consiglieri di serie B, perché io ho letto la nota che hanno presentato i Consiglieri del "Movimento Cinque Stelle" ed è stata una delle prime cose che io ho fatto evidenziare quando il gruppo del consigliere Lo Destro e della consigliera Marino si è scisso. Avevo letto con attenzione il regolamento, mi ero posto il problema e pubblicamente ho avuto modo di fare un intervento in questo Consiglio comunale chiedendo al Segretario facente funzioni, il dottor Lumiera, se l'interpretazione che davo io al regolamento era corretta o no; mi è stato detto che veniva mortificata l'idea del monogruppo prevista dal regolamento e quindi siamo andati avanti proprio perché questa pregiudiziale che io avevo posto in essere è stata superata dal chiarimento brillante del dottor Lumiera. Oggi questo stesso concetto viene ripetuto e io di per sé lo condivido come avevo detto anzitempo, ma mi chiedo perché oggi ci si è fermati e ieri invece si è andati avanti. Ci sono Consiglieri di serie A e Consiglieri di serie B?

Cito un altro episodio proprio per significare una disparità di trattamento: il 24 luglio ho presentato una richiesta di documenti, consegnata al Segretario generale, relativamente all'acquisizione di un elenco di progetti - l'assessore di Martino che annuisce ne sa qualcosa perché poi ho investito della problematica anche lui stesso, che si è mostrato assolutamente disponibile - e il regolamento, all'articolo 45, dice che entro

cinque giorni ai Consiglieri bisogna dare le informazioni che richiedono. Ebbene, io sono stato paziente, sono passati oltre 60 giorni e ancora non mi è arrivato niente, per cui oggi mi sono visto costretto a reiterare la richiesta, protocollandola al protocollo generale per avere queste informazioni che poi sono alla base di un ragionamento che farò poc'anzi se ne avrò la possibilità, relativamente alle interrogazioni che io ho presentato sul verde agricolo.

Quindi a me dispiace constatare queste disparità di trattamento e capisco che l'opposizione ha un ruolo forse marginale nell'attività del Consiglio per i numeri che esprime, però il rispetto del ruolo impone il rispetto del regolamento.

Ora, siccome lei è un politico navigato, uno di quelli che forse ne sa più degli altri, ha scritto una nota a tutti noi Consiglieri componenti della Sesta Commissione dicendo di soprassedere un attimo per avere chiarezza rispetto alla problematica avanzata dal "Movimento Cinque Stelle", ma ci rassicurava che, entro la prima decade di ottobre, comunque la Commissione sarà convocata. Noi la richiesta l'abbiamo fatta il giorno 26 e da regolamento entro il giorno 6 lei sa benissimo che deve convocare la Commissione.

E si è detto che c'è un regolamento assurdo che permette all'opposizione di avere la maggioranza in sede di Commissione ma questo regolamento può essere modificato: voi avete i numeri per farlo e noi lo possiamo emendare, sposare o migliorare. Però il ragionamento è uno solo: ci sono delle regole che non possono essere cambiate in corso d'opera e, fin quando esistono, bisogna necessariamente applicarle. Oggi noi riscontriamo che esiste un regolamento che dice delle cose precise e che bisogna rispettare delle precise regole, che però vengono disattese puntualmente da atteggiamenti pretestuosi e legati anche ai fatti della politica.

Ma torno alle comunicazioni. Qui noi occupiamo una buona parte del tempo di questo Consiglio per fare delle comunicazioni e io invito il Presidente, dalla prossima volta in poi, a ricondurre gli interventi in quello che prescrive l'ordine del giorno, perché oggi ho sentito di comunicati anche da sottoscrivere, ma mi pare che non siamo nelle condizioni di farlo. Anche quella può essere un'iniziativa che il Consiglio nella sua interezza può condividere, ma oggi non è possibile purtroppo farlo perché ci sono delle regole che disciplinano la vita di questo Consiglio. Io pregherei il Presidente di farsi carico di quanto io ho poc'anzi esposto, al fine di evitare questi spiacevoli equivoci perché altrimenti diventerebbe proprio antipatico.

La mia non vuole essere una mera polemica, però chiedo anche qui l'ausilio del Segretario: ho letto sui giornali di questo incarico alla Esper tanto discussio e ho letto tante cose, cioè che l'Assessore è stato consulente per la società e che l'affidamento è stato fatto in maniera diretta, ma io di queste cose non mi meraviglio più di tanto: l'Assessore non era "verGINE", aveva un suo pregresso e quindi nella sua passata esperienza ha potuto anche fare il consulente alla Esper. L'unica cosa che io mi chiedo e su cui chiedo l'ausilio del dottore Lumiera è che è stato dato un affidamento diretto subordinando il compenso professionale all'ottenimento di un finanziamento, ma mi pare che l'articolo 92 del codice dei contratti che regolamenta gli affidamenti di servizi tecnici, dice chiaramente che non è assolutamente possibile subordinare il compenso professionale all'ottenimento del finanziamento dell'opera. Come il Comune ha superato questo articolo di legge? Nella delibera non ho trovato alcun riscontro: evidentemente c'è qualcosa che non è stato scritto, che io non so e che vorrei sapere.

Il Consigliere AGOSTA: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi tutti, io volevo riprendere i protocolli "fast" e mi sono chiesto dove la Giunta ha sbagliato e se ha sbagliato: sono andato un po' indietro nel tempo ripercorrendo qualche determina passata e il 24 luglio 2006 una determina dirigenziale parla di acquisto di dieci serate di animazione e balli proposte da un'associazione; la premessa è che questa Associazione presentava il 14 luglio questa proposta di dieci serate da svolgersi alla rotonda. L'Assessore allo Spettacolo il giorno stesso autorizzava il dirigente a provvedere alla predisposizione e il 27 c'è stato il primo spettacolo.

Andiamo al 31 luglio, quando viene data autorizzazione per otto caffè-concerto di cui il primo il 2 luglio e poi il 28 luglio 2006 c'è stato "Giovani contro il doping" alla rotonda. L'associazione culturale Samoco voleva svolgere il 29 luglio 2006 una manifestazione con atleti provenienti da tutta la provincia e quindi il 28 luglio abbiamo autorizzato a svolgere questa manifestazione il 29 con atleti di tutta la provincia, dando 3 mila euro. Tutto questo mi è sembrato molto veloce, salvo poi vedere che il Presidente dell'associazione culturale Samoco è Giorgio Mirabella, che allora era Consigliere di quartiere per "Ragusa sud" per chi non lo ricorda.

Andiamo poi al merito, criticato pure a mezzo stampa: per esempio, per il carnevale 2009, come Comune, abbiamo acquistato per 7 mila euro una serata di spettacolo con animazione varia, nel cui preventivo abbiamo messo venti ragazze immagine con funzione di P.R.

Sempre nel merito mi piace ricordare come abbiamo festeggiato il compleanno di un artista ragusano molto noto e gradito al pubblico, dando 4.500 euro per uno spettacolo in occasione dei quarant'anni di attività. A questo punto passo invece alle deleghe del sindaco Piccitto, in cui si chiede la consigliere Migliore come fa ad attribuire la cultura e i beni culturali all'Assessore ai Lavori pubblici o il turismo all'Assessore al Bilancio o le attività sportive al Vicesindaco già Assessore agli Affari generali. Leggo che qualche anno fa, alla seconda sindacatura dell'onorevole Nello Dipasquale, i servizi ecologici erano accorpati all'università, i lavori pubblici al contentzioso e lo sviluppo economico alle pari opportunità.

A parte questo, signor Sindaco, io le volevo chiedere come è possibile chiudere un locale adibito a palestra al Palaminardi, che sorgeva su un locale tecnico dove c'erano i recipienti, cioè io ho visto che su un articolo di giornale le associazioni lamentavano che il Sindaco ha chiuso questo locale, ma un locale tecnico non è il posto giusto dove fare palestra? C'era un bellissimo odore quando sono andato a vederlo.

Signor Vicesindaco, Assessore alla Polizia municipale, a proposito della FAM mi dispiace notare che la Polizia provinciale competente non ha svolto alcunché: io ho fatto la fila come tanti altri, penso anche molti che sono presenti qua, ed è stato triste vedere che è dovuta intervenire la Polizia municipale e non la Polizia provinciale. Magari, signor Sindaco, cerchiamo di capire se non hanno più personale alla Provincia oppure se ne hanno troppo e non lo possono mandare.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti, io vorrei fare un intervento piuttosto veloce per fare un sentito ringraziamento, a nome del Gruppo consiliare "Movimento Cinque Stelle", al comitato cittadino di Cava Santa Domenica: come ha anticipato prima il collega D'Asta, su Santa Domenica sono stati spesi tanti soldi, circa 12 milioni di euro, dal 1985 si spendono soldi, ma negli ultimi due mesi si è formato un comitato cittadino apolitico, formato da numerose associazioni, tra le quali "Una rosa per Ragusa", "Orizzonti", "Legambiente", "Calura", liberi cittadini, gli scout, che ha iniziato un confronto libero per attuare delle attività finalizzata all'apertura ed alla fruizione del parco della cava di Santa Domenica e della cava Gonfalone. Ebbene, li volevo ringraziare perché intanto già i lavori sono iniziati questo fine settimana, il 27, 28 e 29 settembre, in occasione della manifestazione "Puliamo il mondo e puliamo il buio", quando un gruppo di cittadini ha iniziato a rendere fruibile il percorso principale che va dalla via Natalelli fino al largo San Paolo. Questo gruppo di volontari vorrebbe avere nel prossimo futuro un tavolo tecnico con l'Amministrazione per avere un confronto e poter gestire parte della cava in maniera volontaria, onde proporre l'attivazione di orti sociali ed inserire sia la cava di Santa Domenica che la cava Gonfalone nei percorsi turistici.

Ovviamente il ringraziamento deve andare anche, a mio parere, alla Protezione Civile ed al gruppo Speleoclub Ibleo, perché anche loro hanno partecipato come supporto di assistenza ai volontari. Inoltre è da sottolineare che il 28 settembre quattro classi di ragazzini delle scuole medie hanno partecipato alla pulizia della cava con la raccolta di numerosissimi rifiuti.

Faccio anche un ringraziamento veloce, anche se non è presente, all'assessore Martorana perché, a quanto ne so, è stato pagato un altro contributo per l'Università di 150 mila euro, con cui è stato possibile coprire alcune mensilità dei lavoratori.

Il Consigliere MIRABELLA: Non credo ci sia nulla di male ad essere il Presidente di associazioni o società: io sono pure adesso, caro collega Agosta, dell'associazione sportiva Pro Ragusa, che fa sport, si occupa di bambini, del sociale, ma questo è un fattore personale e non credo che ci sia nulla di male nell'aver fatto delle proposte all'Amministrazione. E prego il Consigliere di leggere anche le delibere passate, quando non c'era l'Amministrazione amica o di cui io facevo parte, anche se ero Consigliere di circoscrizione, ma quel Consiglio non è decisionale, ma dà soltanto dei pareri formali.

Comunque questo è un fattore personale, mentre il fattore politico lo dirò alla stampa.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sull'andamento dei lavori volevo sapere dal Presidente come intende proseguire, visto che l'altra volta nella seduta ispettiva si è premurato, mezz'ora prima della fine delle due ore riservate alle comunicazioni, di chiederci di abbreviare i nostri interventi a cinque minuti ciascuno per far sì che, completate le due ore dedicate alle comunicazioni, si potesse interrompere il punto e passare al successivo. Ora, io sto notando che mancano esattamente due minuti alle due ore di comunicazioni, che sono iniziata alle 18.17, per cui alle 20.17 saranno esattamente due ore. E volevo capire se lei ha intenzione di lasciare spazio alle altre comunicazioni visto che ci saranno altri iscritti, inaugurando un clima di "tolleranza" oppure ha intenzione di essere rigido e puntuale come l'altra volta, interrompendo le comunicazioni e costringendo i Consiglieri iscritti ad iscriversi per la volta successiva.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo evidentemente concetti diversi di rigidità perché dopo due ore di discussione, non prolungare perché ancora ci sono interrogazioni non mi sembra rigidità ma rispetto

delle regole e di tutti. Io penso che si siano conclusi gli interventi: c'era una parte iniziale di comunicazioni del Presidente o della Giunta, che non ne ha fatte, come nemmeno il Presidente, per cui io ritengo che ora all'interno di quella mezz'ora potranno intervenire, anche perché sono stati citati degli Assessori sul piano personale e penso che avranno qualcosa da dire riguardo alle questioni che sono state sollevate.

In estrema sintesi ritengo di dire alcune cose: tra le comunicazioni ho dimenticato di invitare tutti i Consiglieri comunale, in modo particolare quelli che ancora non l'hanno fatto, ad adempiere al rispetto del decreto legge 33 del 2013 sulla trasparenza per quanto riguarda le comunicazioni da fare, perché sono già quasi in scadenza, come mi dicono gli uffici, riguardo alla situazione patrimoniale e a tutte le incombenze che derivano appunto da quella legge con le comunicazioni del caso; quindi, chi ancora non l'avesse fatto, lo pregherei di farlo.

Detto questo, sulle Commissione, visto che sono stato chiamato in causa più volte, io non penso che ci siano Consiglieri di serie A e Consiglieri di serie B: se questo dovesse avvenire o qualcuno lo considera tale, mi dispiace molto, ma non penso che sia così perché non ci sono simpatie o antipatie, né io penso che non si voglia fare la Sesta Commissione, anche perché non avrebbe senso tra l'altro. Intanto spiego perché si è arrivati a questo punto: nelle note che sono state fatte è stato detto che mi è stata fatta una richiesta formale di eccezione, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, in cui mi sono state espresse da parte del "Movimento Cinque Stelle" tutta una serie di considerazione sull'interpretazione dell'aumento del numero di componenti all'interno delle Commissioni, derivante dalla dissociazione di una Consigliera dal gruppo originario. Questa eccezione è la dimostrazione che è sempre questione di interpretazione e l'intervento del consigliere Maurizio Tumino ne dà anche conferma: io avevo un'idea sin dall'inizio diversa e prova ne è che abbiamo dato corso all'allargamento delle Commissioni. I consiglieri Tumino e Mirabella avevano un'interpretazione diversa rispetto a quel tipo di scissione e alle conseguenze rispetto a me e il gruppo "Cinque Stelle" lo ha ammesso, a dimostrazione che non c'è un'interpretazione univoca.

Rispetto a questa nota ho mandato tutto agli uffici, in modo particolare all'ufficio Atti Consiglio e assistenza all'organo istituzionale per rinviarlo naturalmente al Segretario generale e dare l'istruttoria. Tra l'altro in questa richiesta il "Movimento Cinque Stelle" mi chiedeva anche alla fine di non procedere alla convocazione della Sesta Commissione, ma al di là del fatto se un gruppo chiede qualcosa, mi sono accertato se intanto per la Commissione c'erano degli atti che dovevano essere esitati e non mi è stato detto di sì da parte degli uffici, per cui non c'è allo stato attuale, per quanto riguarda questa Commissione, qualche atto da esitare.

Malgrado questo ho sollecitato gli uffici a dare presto una risposta in questa istruttoria e nel momento in cui questa mi verrà consegnata, anche naturalmente con il parere di legittimità del Segretario generale, proseguiremo; in ogni caso, a prescindere da tutto, io chiederò ulteriormente che facciano presto. Avevo anche assicurato ai Consiglieri che richiedevano la convocazione urgente della Sesta Commissione che entro la prima decade di ottobre l'avremmo fatta.

Tra l'altro non mi pare che le richieste fatte dal "Movimento Cinque Stelle" siano campate in aria, ma hanno anche indotto ad una certa riflessione riguardo a questo tipo di interpretazione. In ogni caso meritano, come tutte le altre, che si dia loro il corso che devono avere, per cui non c'è nessun Consigliere di serie A o di serie B, cosa che tra l'altro sarebbe veramente sciocca perché si può allungare di qualche giorno, di una settimana, ma non penso che tutto questo possa provocare chissà quale danno alla democrazia. Io, tra l'altro, ho scritto nelle note che ho mandato a tutti i Presidenti di Commissione le ragioni per cercare non di non fare Commissione, ma di farle con una certa oculatezza, chiedendo ai Presidenti di Commissione di raggiungere un giusto ed equilibrato rapporto tra gli obiettivi conseguiti ed i costi sostenuti, istruendo e valutando preventivamente anche la necessità di accorpore alcuni argomenti nella stessa Commissione. Sono tutta una serie di consigli e, tra l'altro, sapete benissimo che in corso ci sono anche richieste di modifica al regolamento e allo statuto, che interverranno anche sull'andamento dei lavori sia del Consiglio che delle Commissioni e penso che tutto questo non sia a detimento della democrazia, che si esprime in tanti altri modi.

Poi, riguardo al fatto che prima avevo un comportamento e oggi ne ho un altro, non penso di avere comportamenti diversi: tra l'altro in tutti questi anni con molti di voi che erano anche dall'altra parte non avevamo tutti questi spazi e infatti quando io ero in questo Consiglio comunale non esistevano le due ore delle comunicazioni ed il dibattito era estremamente ristretto; e negli anni in cui sono stato alla Provincia, vi era una sorta di lager, perché avevamo massimo cinque minuti per dire qualcosa, eppure ho potuto esprimere sempre le mie idee e portare avanti le mie battaglie. Quindi, cari colleghi, cercheremo chiaramente di organizzarci meglio e ne parleremo anche in Conferenza dei Capigruppo, anche sul modo di fare le

comunicazione, perché non sempre sono tali, ma questo non significa limitare la democrazia, ma è un modo di organizzare anche meglio i lavori di questo Consiglio.

Detto questo, ripeto e ribadisco che entro i primi dieci giorni di ottobre alla Sesta Commissione sarà fatta e spero che presto arrivino questi pareri alla richiesta fatta dal "Movimento Cinque stelle".

C'è l'Amministrazione che vuole sicuramente dire qualcosa, come mi avevano chiesto gli assessori Conti e Brafa, per cui, se volete iniziare, potete prendere la parola.

L'Assessore CONTI: Le questioni sono due: la prima riguarda i famosi CCR, che a Ragusa sono tre, quello di contrada Nunziata, quello di via Paestum e quello di Marina, e sono stati affidati, con il contratto d'appalto attuale, alla ditta Busso, che li deve gestire secondo l'articolo 56. I CCR dovevano partire con l'inizio dell'appalto il 1° aprile 2008 e mi pongo un problema: perché tutta questa discussione quando il CICR di Marina è stato aperto nel 2011? Nessuno ha protestato per il fatto che per tre anni è stato totalmente chiuso e poi aperto quando la ditta Busso ha abbandonato il suo cantiere di fronte all'Abbuffata e si è trasferito all'interno del CCR, utilizzando i locali, per cui il centro ha funzionato soltanto per quanto riguarda il verde. Ricordo che nei CCR possono entrare soltanto i singoli cittadini e non le imprese, ma la vecchia Amministrazione aveva fatto una deroga lasciando però solo il CCR di contrada Nunziata a disposizione delle ditte che si occupano di giardinaggio: quindi lì le ditte potevano andare, ma non nel CCR di Marina. (ndt *Intervento fuori microfono del consigliere La Porta*)

L'Assessore CONTI: Consigliere La Porta, io le porterò la documentazione però gradirei poter parlare. Il CCR di contrada Palazzo si trova sulla vecchia strada, fra Marina e Donnafugata, e si vede tranquillamente dalla strada: finora ha preso soltanto il verde e solo dai primi di agosto, come avviene in tutti i centri d'Italia, accoglie i rifiuti dei cittadini, perché abbiamo fatto mettere sei o otto scarrabili, abbiamo fatto scrivere che cosa si può conferire e gli orari di conferimento. A Marina abbiamo messo manifesti, volantini e locandine in cui dicevamo ai cittadini che potevano andare a conferire, cosa che non hanno mai potuto fare. Un CCR funziona al servizio della raccolta differenziata e fra le frazioni c'è lo sfalcio, ma tutte le altre mai nessuno le ha potute conferire in quel sito. Mi dica se è vero o non è vero e se dice che non è vero, le porterò le prove. Quindi se è entrato del verde, questo è illegale e le porterò l'autorizzazione della vecchia Amministrazione che vietava il conferimento degli sfalci di verde in quel CCR; se poi un dipendente lo ha fatto entrare, poi andremo a vedere perché lo ha fatto.

Il centro di via Paestum dal 1° aprile 2008 a fine agosto 2009 è servito per il deposito degli scuolabus, ma io non ho mai sentito nessuno che si è lamentato per questo e infatti ci è voluta una manifestazione davanti al CCR per farlo aprire. Per quanto riguarda il CCR di contrada Nunziata, all'inizio ha funzionato esclusivamente come deposito della ditta.

Questa è la storia dei CCR e se poi riuscirà a portarmi dati diversi, io sono disponibilissimo a sedermi e discuterne in qualsiasi momento e avevo già detto ai consiglieri Chiavola, Mirabella e Tumino che io sono disponibile a discuterne in qualsiasi momento con tutti i componenti della Commissione Ambiente anche fino a mezzanotte, ma nessuno mi è mai venuto a cercare. Quindi la disponibilità a discutere di questioni pratiche, per la soluzione dei problemi per la città, c'è.

Veniamo alla questione principe: quando arriva la ditta Busso, la raccolta differenziata MUD del 2007 è poco al di sotto del 16%, al 15,7%, mentre nel 2013 siamo al 20%, pari a +1% all'anno. L'Amministrazione passata due anni fa partecipa ad un'iniziativa del Comune di Capannori, che su tutti i giornali è riportato come il Comune più virtuoso con oltre l'80-85% per un progetto internazionale che mette assieme alcuni Paesi del bacino mediterraneo, fra cui la Grecia. Si fa questo progetto e il Comune intende coinvolgere degli esperti, tra cui Raphael Rossi, socio fondatore di Esper, spedito anche ad Atene a fare la relazione: è l'attuale delegato della Leonia di Reggio Calabria per conto del Ministero degli interni e della Prefettura, attuale amministratore delegato di IREN, oltre che titolare di un progetto sulla legalità nel campo dei rifiuti del Ministero dell'Interno, ex amministratore delegato di ASIA di Napoli, e così via. Quindi l'Amministrazione lo chiama e io sono d'accordo che andava bene.

Ora, succede che noi abbiamo un triste lascito da parte dell'Amministrazione passata, cioè quello di dover ottemperare alla normativa nazionale che obbliga tutti i Comuni ad arrivare nel due 2015 al 65% di raccolta differenziata. Noi cerchiamo di partire con l'ARO e visto che il Comune aveva fatto questo progetto, chiediamo al Comune di Capannori, che invece era arrivato all'80%, chi li aveva portati a quella percentuale; la risposta è stata Esper.

Allora, partiamo da lontano perché io penso che questo sia il luogo dove si debba parlare perché la vostra volta scorsa il consigliere Tumino ha detto che le cose si fanno qua dentro, non fuori.

Ieri è morta l'ATO che era nata il 1° gennaio del 2003 con l'obiettivo di fare i piani d'ambito e i piani di raccolta differenziata; il dottor Cosentini, primo Presidente dell'ATO, ha chiamato la Scuola agraria del Parco di Monza nella persona del dipendente designato dottor Tornavacca; invece a fare il collaboratore per il recupero dati, quindi non progettazione ma soltanto recupero dati, viene chiamato chi aveva collaborato con tutti i dodici Sindaci della provincia di allora più tutti i dodici tecnici di allora.

All'inizio del 2006 i piani vengono consegnati e nel frattempo sono cambiati i Presidenti dell'ATO; nel 2007, quando era Presidente l'avvocato Di Stallo, bisognava riaggiornare i dati e venne chiamato lo stesso soggetto che aveva fatto i piani e che nel frattempo, uscito dalla vecchia società, si era messo in proprio mentre a prendere i dati viene chiamato chi ci aveva lavorato prima. La cosa mi sembra di una banalità unica, perché non ha senso andare a chiamare un'altra persona e poi se qualcuno vuole anche le ricevute io gliela do senza problemi perché non ho nulla da nascondere e gli faccio sapere anche quanto sono stato pagato. E' chiaro che si chiama la stessa persona che aveva lavorato sui dodici Comuni a recuperare dati e aveva creato una metodologia semplice, per non perdere tempo perché eravamo in situazione non chiara.

Dopodiché la famosa Esper continua a lavorare fino al 2010-2011 con l'ATO, il cui Presidente era Vindigni, che è di un'altra parte politica: questo vuol dire che questo soggetto passa attraverso diverse parti politiche, visto che tutti ne apprezzano le qualità. Nel momento in cui ci viene detto che Esper lavora per i Comuni virtuosi, chiediamo se ci dà una mano perché ci sono bandi regionali per recuperare fondi su mezzi e attrezzature; abbiamo detto che non avevamo soldi e ci propongono di acquisire questi fondi senza pretendere nulla o, meglio, avendo soltanto un eventuale pagamento che trovate in delibera sui fondi regionali. Infatti i fondi regionali funzionano in questo modo: se il progetto viene approvato, si paga la progettazione, tant'è vero che, se invece di guardare la delibera, guardate anche la determina dirigenziale, vedreste che non c'è impegno di spesa, per cui è un progetto a costo zero.

E se riuscissimo a recuperare questi soldi che io stimo in 2 milioni e mezzo, noi avremmo una riduzione della tariffa. Ora, c'è qualcuno dell'opposizione che è contrario alla riduzione della tariffa dei rifiuti? No. Allora, non capisco tutto questo bailamme.

Nella delibera trovate anche il curriculum e non soltanto dei soggetti con cui questa società ha lavorato, perché ha lavorato sette anni a Ragusa e sono stati tutti contenti, compresa la vecchia Amministrazione che ha chiamato i suoi soci come esperti.

Sarebbe stato interessante che qualche Consigliere, per sincerarsi, avesse telefonato ai referenti che sono indicati per ogni progetto: avrebbe scoperto, per esempio, che questa società ha portato nel quartiere di Scampia il 70% di raccolta differenziata e non mi dilungo sul resto.

Quindi dal punto di vista tecnico, pare che ci sia grande affidabilità e vediamo anche la cosa dal punto di vista etico, che per noi è importante: è una società che non lavora gratis per il Comune di Ragusa, ma per l'Associazione Nazionale Comuni Virtuosi, come Capannori, Ponte delle Alpi (92%), Senigallia, Monsano, Novara, eccetera. E lì lavora gratis perché ritiene che sia etico intervenire sugli obiettivi di raccolta differenziata spinti e nessuno ha mai posto in Toscana, nelle Marche, in Piemonte i problemi che pone il consigliere Tumino.

Ora, io sono tranquillo perché abbiamo avuto come Giunta il parere legale del Segretario che ci ha detto che è tutto a posto: se poi non è così lo vedremo, ma a me sembra che sia tutto a posto.

Quindi noi possiamo ottenere 2 milioni e mezzo e non ci rimettiamo un centesimo, ma c'è anche la questione morale: è una società che per statuto non lavora con privati, ma con soggetti pubblici per cui non ci sono commistioni e, caso strano, il socio che è stato chiamato dal Comune di Ragusa ha avuto il coraggio di denunciare fenomeni di corruzione all'interno dell'AMIA di Torino, tanto da essere finito alla trasmissione della Gabanelli sotto la rubrica "C'è chi dice no", appunto perché si è opposto al sistema perverso delle tangenti all'interno del settore dei rifiuti.

Questo è il quadro: possiamo portare dei soldi a casa e se questo avviene la ditta si rifà sulla Regione, mentre in caso contrario, non paga nessuno. E qui c'è un altro elemento: qui siamo abituati a non prendere il rischio di impresa, nel senso che mi prendo l'incarico, mi pagano, poi se il lavoro è fatto bene o è fatto male non conta, mentre qui c'è una società che si prende il rischio di impresa nel senso che se lavora bene viene pagata, in questo caso dalla Regione e non dal Comune di Ragusa, mentre se lavora male le va male. Questo è liberalismo.

L'Assessore BRAFA: Faccio alcune comunicazioni sulla mensa della scuola materna: è stata avviata la procedura negoziata e il 4, quindi venerdì, saranno aperte le buste e potenzialmente partirà la refezione scolastica negli stessi tempi degli anni scorsi; probabilmente ci sarà un ritardo di qualche giorno, ma il tempo è quello.

Riguardo all'équipe socio-psico-pedagogica, è stata trovata la copertura finanziaria per una proroga di circa 45 giorni e in questo periodo noi cercheremo di rifare il bando, rimodulando e cercando di far lavorare 43 dipendenti, per quello che ci è possibile fare, ma comunque sarà rimodulato.

Abbiamo già incontrato le parti degli asili nido e dei nidi-famiglia, si stanno facendo delle bozze di regolamento che sarà messo a disposizione del Consiglio per poterlo valutare e accettare, si stanno fissando i parametri che poi saranno valutati e stiamo accogliendo dei consigli per fare questo regolamento.

Siamo ancora alla ricerca di una figura B1 che non è disponibile ed abbiamo fatto un bando all'interno del personale comunale per trovare questa figura che possa completare il trio tra educatrici e OSA per poter aprire l'asilo di Ibla; se non riusciremo a trovarla, faremo fare a breve un corso per una persona che possa essere predisposta alla refezione scolastica e quindi poter aprire l'asilo di Ibla.

Il Sindaco PICCITTO: Presidente e Consiglieri, il mio intervento era innanzitutto per esprimere la soddisfazione, come credo tutti i ragusani che hanno potuto fruire nell'ultimo fine settimana di una serie notevole di avvenimenti, perché c'è stato il Birrocco, la fiera agroalimentare e un'altra manifestazione importante di un teatro itinerante a Ibla, per cui devo dire che la città ha avuto in quest'ultimo fine settimana una fervore che, secondo me, non mostrava da anni e che comunque in ogni caso credo possa rappresentare un target che ci possiamo tutti insieme dare perché la nostra città merita di avere un fervore culturale e di attività di questo livello.

Un altro aspetto che mi piaceva sottolineare è che è vero che per la manifestazione del Birrocco il Comune non ha messo un euro, ma non si valuta tutto in termini di soldi: i ragazzi che hanno organizzato il Birrocco hanno chiesto la collaborazione degli uffici comunali per organizzare l'evento e, una volta tanto, come noi auspiciamo che avvenga sempre in questa città, è stato il cittadino che si è messo a disposizione dell'Amministrazione e non viceversa con il meccanismo del contributo o del patrocinio a titolo oneroso. Quindi mi piace sottolineare l'esempio del Birrocco soprattutto sotto questo aspetto; poi è chiaro che nel merito della manifestazione stessa, ognuno di noi può avere una diversa interpretazione e può considerarla più o meno riuscita, e ovviamente tutto è migliorabile, ma quello che a me preme sottolineare e che mi sembra importante è che questa città comincia a dare dei segnali di vitalità e questa credo che sia la cosa che ci fa ben sperare per il proseguo. E' chiaro che poi, per svilupparla ulteriormente, l'Amministrazione potrà valutare nel tempo la possibilità di dare contributi o di realizzare l'evento in altre piazze, ma la stessa logistica dell'evento è stata concordata insieme agli uffici e quindi non è un evento privato a sé stante.

Per il resto mi preme sottolineare anche il fatto che siamo in un momento particolare che riguarda appunto la transizione tra la fine delle ATO e l'inizio delle attività delle SRR, un momento nel quale la Regione ha nominato dei commissari straordinari e quindi, per l'ATO Ragusa 1, è stato nominato l'avvocato Landra, che ha preso servizio da oggi e che ha come compito principale quello di favorire la transizione dall'ATO alle SRR per fare in modo che sia quanto più veloce possibile perché, come sapete, le SRR avranno direttamente i compiti che precedentemente aveva l'ATO. Poi il servizio di raccolta vero e proprio verrà effettuato all'interno dell'ARO che, come sapete, sarà oggetto di questo Consiglio comunale perché ci sarà un passaggio fondamentale per poter avviare anche questo.

E devo dire anche con soddisfazione che come territorio siamo in linea con i tempi che sono stati fissati dalla Regione perché abbiamo costituito la SRR il 26 luglio, mentre ci sono Comuni che l'hanno costituita qualche giorno fa, quindi con assoluto ritardo, per cui devo dire che noi in questo ci troviamo in una condizione in cui possiamo agire. E' chiaro che questo sarà un periodo di transizione, ma noi faremo ovviamente di tutto per fare modo che i cittadini non abbiano nessun tipo di disagio per questa transizione da ATO a SRR.

Il Consigliere CHIAVOLA: Io devo dire di ritenermi parzialmente soddisfatto, più insoddisfatto che altro, dalle risposte degli Assessore, perché l'assessore Brafa ha risposto alla domanda che avevo fatto durante le mie comunicazioni, quando lui era assente, riguardante l'asilo nido di Ibla e ha parlato della ricerca di un B1, però non ci ha detto nulla sul numero di iscritti, cioè se l'asilo di Ibla si chiude perché c'è un basso numero di iscritti, cosa succede da qua al 3 gennaio? Si trovano dieci iscritti che vengono da altri asili o ci sono nuovi iscritti perché c'è una nuova proliferazione di bambini? Questo non ce l'ha precisato.

Poi al signor Sindaco, che apprezzo e stimo, gentilmente ribadisco di non venire sempre a raccontarci questa storia che la città si rivitalizza e cresce: ma che, eravamo morti? ma state scherzando? Signori avete trovato il piatto "amministrato", cioè via Roma sistemata e altre opere pubbliche realizzate nella città, per cui state facendo quello che vi spetta di fare e quello che facevano anche le immediate Amministrazioni precedenti. Non c'è nulla di nuovo in questo, perché il Birrocco è stato organizzato da ragazzi e il fatto che ci sia stata un'improvvisazione va benissimo: è arrivata tanta gente in centro e io mi auguravo magari che non faceste pagare il suolo pubblico, cosa che si poteva evitare, comunque è una scelta dell'Amministrazione. Però non

dite che si rivitalizza ora il centro storico, perché non è vero che non succedeva nulla in passato. Ovviamente se voi vi riferite alla gestione commissariale, ci mancherebbe altro: il commissario non fa scelte politiche; però se vi riferite alle Amministrazioni precedenti, su questo vedo molta continuità a questo punto. Poco fa il consigliere Agosta parlava di delibere "fast" della vecchia Amministrazione ed evidentemente questa ha una continuità, che noi possiamo anche apprezzare, con quella precedente.

Il Consigliere MARINO: Io approfitto visto che c'è l'assessore Brava. Intanto mi complimento con il Sindaco, visto che siete stati così solerti con il passaggio dall'ATO alla SRR, però voglio sottolineare che siete stati meno solerti per quanto riguarda determinati servizi che la cittadinanza si aspetta: uno di questi è la mensa scolastica. Il Sindaco sa che, facendo una gara d'appalto ottobre, le famiglie e le scuole avranno la mensa probabilmente a dicembre, se va bene, per i tempi tecnici?

Allora perché questa Amministrazione ha fatto solo in questa settimana la gara d'appalto? Voi vi siete insediati a luglio e c'erano determinati atti che andavano fatti prima, non ad ottobre quando già le scuole sono iniziate.

Poi volevo anche dire, sul fatto che abbiamo tagliato i fondi all'équipe socio- psico-pedagogica, che forse non vi rendete conto di quello che avete fatto: avete tagliato servizi a bambini disabili o che hanno veramente problemi familiari, ma non voglio sottovalutare neppure un altro aspetto, visto che parliamo di crisi, di disoccupazione dei giovani, ma dei quarantenni disoccupati che fanno parte dell' équipe socio-psico-pedagogica cosa ne facciamo, li buttiamo?

Se c'è da tagliare, Sindaco, tagliamo altre cose, non facciamo la festa di fine estate, non facciamo il Natale, non facciamo Ibla baskers, ma facciamo le cose necessarie perché lei come padre di famiglia e io come madre di famiglia, quando andiamo a fare la spesa, non compriamo le brioche, ma il pane, il latte e la pasta e così deve fare un'Amministrazione: se c'è crisi deve prima di tutto valutare i bisogni reali dei cittadini e non il superfluo.

Il Consigliere LA PORTA: Io volevo dire qualcosa al Sindaco: ha detto che con tutti questi eventi che si sono susseguiti dall'insediamento della nuova Amministrazione ad oggi la città si è ravvivata, ma a me le menzogne piacciono poco e anche le Amministrazioni precedenti si sono dedicate a queste feste e festini, per cui niente di nuovo, signor Sindaco. Qualcosa di nuovo si è constatato, ma non l'ho constatato io o i Consiglieri, bensì le famiglie, che non hanno mai pagato l'abbonamento per andare a scuola e lei sa che inviato una richiesta per un Consiglio comunale e questa sala la farò riempire tutta, perché gli studenti di Ragusa che vanno presso altri Comuni oppure quelli di Marina o di San Giacomo che vengono a Ragusa devono avere il biglietto gratis, come è stato da sempre: queste sono le cose che avete cambiato. Le opere dei pupi non avete cambiato, ma le fate come si sono sempre fatte: la birra, la festa della frittella, addio all'estate, ma queste cose non ci interessano, perché alla gente interessa vivere serenamente.

Le condizioni per migliorare la vita dei cittadini ci sono tutte, per cui evitiamo certe cose, come hanno detto il consigliere Marino e tanti altri: non ci fregiamo di cose per le quali alla fine la gente si diverte per un'ora o due ore e poi tutto è passato. Queste sono le cose che rimangono: ogni mese ci sono famiglie che devono pagare, anche se minimamente, un ticket per mandare i figli anche alla scuola dell'obbligo, perché fino a sedici anni, Assessore e signor Sindaco, è scuola dell'obbligo e uno che abita a Marina o a San Giacomo o uno studente di Ragusa che deve andare a Modica all'Alberghiero o a Comiso all'Artistico, perché deve pagare questo ticket?

E ricordatevi che avete messo il ticket precedentemente anche sulle fasce deboli, su coloro che hanno un ISEE da 0 a 5.000 euro e sono sussidiati dal Comune di Ragusa: questo è grave e gliel'ho fatto notare io all'Assessore, perché non si può far pagare uno che è già sussidiato dai servizi sociali.

E allora, signor Sindaco a Assessore, rivediamo questa posizione perché ancora siamo in tempo e lasciamo stare questi ticket, perché non li dobbiamo pagare specialmente quelli che vengono da San Giacomo e da Marina di Ragusa, che sono nello stesso comune: è una vergogna.

Poi, visto che non c'è l'Assessore, non posso replicare, ma bisogna parlare con la verità e lui invece ha detto delle menzogne.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, utilizzi un tono normale perché menzogne non ne ha dette e poi non è presente: se ha detto menzogne, gliele mette per iscritto. Quindi utilizzi un tono normale perché menzogne non ne dice nessuno, almeno fino a prova contraria, altrimenti provi lei che sono menzogne. Non dica che sono state dette qui menzogne da una persona assente.

Il Consigliere LA PORTA: Certo perché un cancello con catene e catenacci non può essere aperto e queste sono menzogne.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cominciamo con le interrogazioni, visto che il regolamento è veramente folle e io, come Consigliere, sto presentando alcune cose perché in questo modo le interrogazioni non si faranno mai, ma si accumulano. Io penso che dovremmo cominciare a farle, in modo da smaltirle, anche perché è interesse degli interroganti avere l'interlocuzione oltre alle risposte scritte.

C'è un'interrogazione presentata dai consiglieri Lo Destro, Marino, La Porta e Chiavola; la parola al consigliere La Porta per l'illustrazione dell'interrogazione.

L'Assessore CONTI: Io volevo intervenire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo finito: la prossima volta oppure lo metta per iscritto.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, lei è stato sempre democratico, ma oggi le manca un po' di democrazia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma questa non è democrazia, questa è anarchia e non c'entra nulla la democrazia: non si possono fare interventi in continuazione a raffica. Lei ha parlato non so quante volte, ha detto delle situazioni tra l'altro in assenza della persona, si è chiuso il dibattito, quanto deve continuare questa discussione? Siamo arrivati alle 21.00 dalle 18.00 e ancora dobbiamo iniziare gli argomenti all'ordine del giorno e lei mi dice che non c'è democrazia.

Il fatto di far venire l'Assessore in aula è per rispondere alle interrogazioni, comprese quelle che ha fatto lei e quindi abbiamo atteso un minuto esatto per chiamarlo.

Il Consigliere LA PORTA: Ma c'era qualcosa ancora in aria e volevo magari chiarire, se mi permette.

Il Presidente del Consiglio IACONO: I cinque minuti che aveva per la replica sono finiti per cui non le è stata tolta la parola.

Il Consigliere LA PORTA: Così forse è meglio rimanere a casa e non venire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se lei fa, consigliere La Porta, altre considerazioni, l'assessore Conti deve dare altre risposte, poi cosa facciamo, un'altra replica ancora? Io penso che sia esaurito l'argomento trattato: lei ha preso una posizione che è diversa da quella dell'assessore Conti e non è che perché lei gli dice una cosa e lui risponde un'altra volta, la chiariamo. In ogni caso il regolamento non lo prevede perché abbiamo esaurito tutto ciò che il regolamento prevede.

Chi illustra questa interrogazione?

Il Consigliere CHIAVOLA: La presento io anche se il primo firmatario è il collega Lo Destro, che purtroppo non vedo in aula e io non ho con me il materiale per leggerla; in ogni caso riguardava il conferimento in discarica dell'umido avvenuto ai primi di luglio.

In data 20 giugno 2013 l'impianto di compostaggio di Grammichele non ha potuto accettare il conferimento dei rifiuti biodegradabili dal Comune di Ragusa, umido da raccolto differenziata e sfalci di potature, fino al 6 luglio 2013. Considerato che l'umido, dopo essere stato raccolto, non può sostare nei centri comunali di raccolta per più di 72 ore, è stata presa la decisione di conferire l'umido raccolto, stimato in circa 30 tonnellate, in discarica: tale decisione è stata presa in considerazione della temperatura eccessiva.

E pur essendo presente l'altra discarica a Marsala, in provincia di Trapani, che ha dato la disponibilità, come mai noi non abbiamo fatto il conferimento in quel sito piuttosto che andare alla discarica di Cava dei Modicani? Questa in sintesi era la portata della nostra interrogazione.

L'Assessore CONTI: La domanda è: perché pur essendoci Marsala disponibile, non li abbiamo portato subito a Marsala ma li abbiamo portati in discarica? Ma Marsala chiede l'analisi perché qualsiasi conferimento in discarica prevede l'analisi del materiale e noi l'unica che avevamo era del 2011, mentre Marsala ci ha scritto dicendo che vogliono delle analisi non più vecchie di sei mesi. Nell'interrogazione scritta trova l'elenco di tutti i siti che abbiamo cercato, compresi quelli della Calabria, ma appena è arrivata quella di Marsala, abbiamo ordinato immediatamente le analisi, che sono arrivate il lunedì successivo e il Comune aveva un accordo con il laboratorio chimico del dottor Licita; la mattina stessa in cui sono arrivate le analisi, la ditta Busso è partita per Marsala. Non potevamo, invece, mandare l'umido prima a Marsala perché non l'avrebbero accettato.

Il motivo è che l'anno precedente Grammichele ha bloccato per tre mesi il conferimento dell'umido di Ragusa perché c'erano rifiuti pericolosi, in quanto fondamentalmente il sistema di raccolta differenziata a Ragusa è di tre tipi: una parte porta a porta, una parte in cassonetti e una parte di prossimità, nel senso che tutta la zona di Ragusa sud ha sostituito i cassonetti con i bidoni singoli che non sono però affidati alle famiglie ma sono su strada, per cui chiunque può passare, aprire il cassonetto anche se c'è scritto "umido" e buttarci qualcosa, perché magari non lo sa, perché è sbadato, per tanti motivi. Questo ha portato il blocco del conferimento e poi, se vuole, con calma le do tutta la corrispondenza intercorsa: Grammichele subordina la

riresa del conferimento dietro presentazione di analisi che escludano che nell'umido ci possano essere sostanze estranee. Quindi, visto che la normativa prevede che l'umido non può sostenere più di 72 ore, abbiamo atteso 72 ore e a quel punto l'umido va smaltito o in un impianto di compostaggio o in uno di smaltimento finale che è la discarica, altrimenti si va incontro alla violazione della normativa prevista dal 152.

Allora, visto che io non mi prendo assolutamente la responsabilità che qualcuno mi denunci per violazione delle norme ambientali, o l'una o l'altro; si potrebbe obiettare che abbiamo perso tempo, ma si può tranquillamente dimostrare quando sono state consegnate le analisi da parte della laboratorio del dottor Licita e quando noi abbiamo dato la comunicazione a Busso per partire e conferire a Marsala. Non so se sono stato soddisfacente.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì, è stato abbastanza esauriente anche se io mi auguro per lei e per questa Amministrazione che non abbia più a succedere che non ci sono le analisi pronte del nostro umido, perché lei è stato ed è un autorevole esponente di Legambiente e oggi è Assessore all'Ecologia, per cui se un episodio del generale si ripetesse in futuro, sarebbe altrettanto dannoso per l'immagine della città e anche probabilmente per la sua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Interrogazione n. 3: rilascio delle concessioni edilizie in verde agricolo, presentata dai consiglieri Tumino e Lo Destro; relatore è l'assessore Di Martino. Consigliere Tumino la prego di illustrare l'interrogazione.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Questa interrogazione è stata presentata condividendola con il consigliere Lo Destro in data 25 luglio 2013 per provare a dare una risposta ad una questione annosa che si trascina da troppo tempo e che non riusciamo a risolvere. L'interrogazione era mirata a capire qual è l'intendimento dell'Amministrazione al fine di poter risolvere questa benedetta problematica sul verde agricolo.

Il vigente piano regolatore, approvato con il decreto dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente n. 120 del 2006, consente la realizzazione di interventi abitativi nelle zone classificate E agricole; la possibilità enunciata poc'anzi è prevista, tra l'altro, dal comma 3 dell'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del PRG. La suddetta previsione è ancora conforme a quanto previsto dalla vigente normativa urbanistica e precisamente all'articolo 7 del DM 1444/68 per le zone territoriali omogenee E. Tra l'altro è anche richiamato all'articolo 2 della legge 71/78, la legge quadro dell'urbanistica in Sicilia.

Questa materia, come dicevo, ce la portiamo da troppo tempo senza trovare una soluzione e lo scorso Consiglio comunale ha affrontato in maniera matura la questione ed ha condiviso un atto di indirizzo fatto dal dirigente del Settore Urbanistico, che di fatto acclarava il principio che il diritto all'edificazione in verde agricolo non è prerogativa del solo imprenditore agricolo a titolo principale, ma vivere in campagna deve essere consentito a tutti.

E considerato che ci sono centinaia di richieste giacenti all'ufficio per progetti inerenti la realizzazione di residenze in verde agricolo e che queste centinaia di progetti sono rimasti in evasi, non istruiti e su nessuno è mai stato dato un pronunciamento dell'ufficio e tenuto conto che non è possibile che permanga questo stato di cose, con il rischio serio e grave di esporre il Comune a contenziosi ed a possibili spese, chiedevamo quale è appunto l'intendimento dell'Amministrazione.

L'Assessore Di Martino nei tempi di legge ci ha sapientemente risposto, ma in verità è una risposta che non ci soddisfa assolutamente perché mi si dice che questa nuova Amministrazione ha affrontato la problematica, che conosce da tempo, e per primo l'assessore Conti ne ha fatto una battaglia e lo stesso presidente Iacono nel ruolo passato di oppositori alle Amministrazioni della città, per cui la questione era nota. Noi il 25 luglio abbiamo presentato questa interrogazione e ci è stato risposto giustamente entro i termini, ma allo scadere dei 30 giorni, cioè il 26 agosto, quando l'Amministrazione ha scritto che gli uffici competenti non hanno rilasciato le concessioni edilizie anche in considerazione del fatto che parecchi interventi residenziali ricadono sul territorio soggetto a vincolo paesaggistico e sono dotati, in contrasto con l'articolo 42 delle norme tecniche di attuazione del piano paesaggistico, di parere favorevole da parte della Sovrintendenza. A me risulta che la Sovrintendenza, a firma dell'ex Sovrintendente, architetto Alessandro Ferrara, abbia chiarito questa questione al Comune in risposta ad una specifica nota e abbia detto chiaramente che il piano regolatore generale è sovraordinato al piano paesistico e quindi di questa cosa si deve preoccupare il Comune e non tanto la Sovrintendenza.

Inoltre mi si dice che entro 15 giorni dal 26 settembre la Giunta avrebbe predisposto un atto di indirizzo per risolvere la questione annosa. Ebbene, è passato oltre un mese ma di questo atto di indirizzo non se ne ha traccia e io avevo chiesto il rilascio di alcuni documenti proprio per attestare un principio: io ho avuto modo

di constatare che ci sono diverse ditte che hanno diffidato il Comune al rilascio della concessione edilizia. I titoli sui giornali preoccupano le persone interessate e credo che ci sia stato nei giorni passati un incontro tra le organizzazioni più rappresentative, ANCI, CNA, Ordine degli ingegneri, Ordine degli architetti, Collegio dei geometri e quant'altro per chiedere al Sindaco di soprassedere dalla discussione dell'ordine del giorno che verrà discusso al prossimo Consiglio per provare a trovare una sintesi rispetto al ragionamento. Io però ho constatato che fino al 2010 le concessioni edilizie si rilasciavano regolarmente e nessuno aveva mai posto un problema, seppure c'era un parere dell'Avvocatura del Comune che andava in contrasto con l'operato del dirigente che ha la responsabilità assoluta del rilascio delle concessioni edilizie; dal 2010 al 2012 mi raccontano che queste concessioni edilizie hanno avuto un andamento diverso, non sono state rilasciate regolarmente, alcune sono state rilasciate e altre no e io chiedo di capire qual è il motivo per cui alcune sì ed altre no, senza che agli atti sia stata scritta qualche nota per chiedere integrazioni o chiarimenti. Dal 2012 in poi credo che l'Amministrazione passata e in continuità questa Amministrazione si sono fermate del tutto.

Ora, tenuto conto che le norme che regolamentano l'edificazione in verde agricolo sono le stesse almeno dal 2003, cioè dalla fase di adozione del piano regolatore generale vigente in questo Comune, io mi chiedo che cosa è successo: la gente è fortemente preoccupata, gli operatori che vogliono intervenire in verde agricolo chiedono risposte certe e la risposta a questa interrogazione, con quello che l'Assessore ha messo nero su bianco, sicuramente non ci soddisfa, ma forse adesso che è passato un altro po' di tempo ci può dare qualche informazione in aggiunta.

L'Assessore DI MARTINO: Come ha già detto lei, la questione si porta avanti da qualche anno: abbiamo iniziato a ragionare anche se sono state messe in crisi più volte anche le posizioni dell'assessore Conti e quelle che in passato si sono in qualche modo espresse a riguardo, perché riteniamo che il tema in cinque anni praticamente non è stato risolto perché dal 2008 sono state rilasciate le concessioni, ma via via il rilascio è andato sempre più rallentando, proprio perché effettivamente un problema esiste: forse esisteva di meno dal 2008, 2009 e 2010, ma dal 2011 in poi, con il piano paesaggistico, si pone.

E' vero che il tema è stato affrontato ad aprile con l'atto di indirizzo, credo nella deliberazione n. 27, dal Consiglio comunale, solo che nella premessa non si fa cenno assolutamente all'esistenza di un piano paesaggistico e considerato il fatto che i piani paesistici sono sovraordinati e non sottordinati ai piani regolatori, credo che vada tenuto conto di tutta la giurisprudenza che in tal senso si è comunque espressa. Noi avevamo dato tempo quindici giorni per fare l'atto di indirizzo, ma abbiamo perso qualche giorno in più perché la ricerca di normativa di riferimento è stata abbastanza lunga e vorrei citare alcuni passi che in qualche modo fanno il quadro della situazione, che in maniera molto semplicistica, richiamando l'articolo 7 del 1444 e il comma 3 dell'articolo 48, nome tecniche di attuazione, in qualche modo risolveva.

In particolare vorrei citare il principio costituzionale della prevalenza della tutela del paesaggio (articolo 9 della Costituzione italiana): i Padri costituenti erano a tal punto consapevoli dello straordinario valore del paesaggio del nostro Paese da annoverare la sua tutela tra i principi fondamentali del vivere comune. Il paesaggio rappresenta una delle componenti dell'ambiente, come ha più volte ribadito la Corte Costituzionale in tutta una serie di sentenze, spostando l'accento dal binomio bellezza-paesaggio al più esteso concetto di beni ambientali, come beni culturali che interessano vaste porzioni del territorio nazionale: quindi il paesaggio è un bene che va riconosciuto e tutelato giuridicamente, innanzitutto perché si tratta di un valore costituzionale primario, al quale deve sottostare qualsiasi altro interesse.

In una recente sentenza del 2009, inoltre, i giudici della Corte Costituzionale hanno ribadito che il paesaggio ha un valore primario e anche assoluto ed in tal senso l'articolo 9 della Costituzione ha sancito il principio fondamentale della tutela del paesaggio: in sostanza è lo stesso aspetto del territorio per i contenuti ambientali e culturali che contiene che di per sé è valore costituzionale. La priorità che l'ordinamento assegna alla protezione del paesaggio ed il livello gerarchico è tale da prevalere sugli altri valori costituzionali; pertanto sono le altre scelte ad essere subordinate alla tutela ed alla valutazione tecnica dell'Amministrazione espressa in sede di pianificazione urbanistica.

In un'altra sentenza della Corte Costituzionale si dice che le esigenze di tutela del paesaggio si pongono quale valore di straordinario rilievo primario e insuscettibili di essere subordinati a qualsiasi altro e ancora che la tutela del paesaggio è interesse prevalente su qualunque altro normale interesse pubblico e privato, relativo alle aree interessate e l'Amministrazione deve tener conto di questa speciale situazione.

Ed entriamo nel merito della cosa quando si incomincia a parlare di ius aedificandi, quale facoltà compresa nel diritto di proprietà dei suoli, garantito a livello costituzionale, che non costituisce quindi un diritto assoluto, ma soltanto un interesse singolo sottoposto a conformazione da parte della legge della pubblica

amministrazione in funzione dei molteplici interessi pubblici e privati, diversi da quelli del proprietario del suolo, che vengono coinvolti dall'edificazione privata. Lo ius aedificandi, riconosciuto dal Codice Civile e dalle norme urbanistiche edilizie, non può essere esercitato se non rispettando la tutela del paesaggio e l'ambiente: se l'attività costruttiva privata è conforme alla normativa urbanistica edificatoria, ma contrasta con l'esigenza di tutela del paesaggio, lo ius aedificandi non sussiste e non è pertanto esercitabile.

Il Consiglio di Stato ha confermato che la tutela del paesaggio, essendo un valore fondamentale dell'ordinamento giuridico, che prevale su ogni altro interesse privato e pubblico, va anche anteposta all'attuazione di esigenze urbanistiche o edificatorie. Anche i piani a carattere urbanistico che possono avere ad oggetto la tutela della bellezze naturali devono conformarsi ai piani di natura paesaggistica, anche se questi non prevedono vincoli specifici per il territorio interessato ed esclude che l'esercizio dei poteri in materia urbanistica possa prescindere se non addirittura divergere dall'esigenza di soddisfare compiutamente i valori estetico-culturali recepiti dalla pianificazione paesaggistica. Ciò implica l'inammissibilità di uno strumento urbanistico che contenga disposizioni in contrasto con la tutela dei beni vincolati e che il principio di leale cooperazione nell'obbligo di adeguamento agli strumenti urbanistici, alla luce delle esigenze di salvaguardia degli interessi ambientali venga garantito.

Questa è semplicemente la lettura di alcuni estratti di una giurisprudenza che si esprime a tal proposito e che in qualche modo ci vede pienamente coinvolti. E' vero che sono stati rilasciati dei pareri da parte della Sovrintendenza, ma è anche vero che quei pareri sono in contrasto con l'articolo 42 che la stessa Sovraintendenza ha imposto tant'è vero che c'è un'indagine in corso da parte della magistratura. Poi il piano paesaggistico può essere visto come troppo restrittivo perché magari i limiti sono troppo estesi, ma in questo entriamo nel merito del piano stesso, però riteniamo che mentre l'articolo 48 viene garantito nelle aree non interessate dal piano paesaggistico, all'interno del piano dobbiamo assolutamente, per la garanzia della tutela del paesaggio, in qualche modo preservare questo valore.

L'atto di indirizzo si esprima fondamentalmente in questo senso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' un argomento estremamente importante e fondamentale anche se l'Assessore ha un po' sforato. Consigliere Tumino ci dica se è soddisfatto o insoddisfatto.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, due minuti di replica solo per significare l'assoluta insoddisfazione per la risposta dell'Assessore, ma non per partito preso, ma perché non mi basta la lettura di una serie di estratti di sentenze: se vogliamo fare una battaglia giurisprudenziale posso citare la sentenza del TAR del 14 marzo del 2013, n. 771, che dice che ha affrontato la tematica afferente l'edificabilità su terreni ubicati in zona agricola, all'uopo precisando che l'assentibilità o meno di interventi edilizi nelle predette aree è strettamente collegata alla titolarità dei fondi e a null'altro. Quindi io sposto il tiro rispetto alla battaglia giurisprudenziale che farà chi ne avrà voglia, ma affronto un problema politico e io non voglio apparire come colui che vuole distruggere il paesaggio perché ho a cuore la tutela del paesaggio come e forse più dell'assessore Di Martino, ma il ragionamento è presto fatto: se vale questo principio, che cosa intendete fare per le pratiche pregresse già rilasciate a questo punto devo dire in maniera illegittima? Revocherete le concessioni?

Questa è la risposta che mi si deve dare, non la lettura di una serie di estratti di sentenze che non servono a nulla se non a dire parole. Io vorrei che voi chiariste in maniera netta qual è il pronunciamento dell'Amministrazione rispetto a questa problematica. Che cosa fate con le pratiche pregresse già rilasciate?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Interrogazione n. 4 sull'orientamento circa la politica culturale dell'Amministrazione: è stata presentata dai consiglieri Massari e D'Asta e risponde l'assessore Campo.

Il Consigliere MASSARI: Il senso dell'interrogazione è di conoscere quali sono gli orientamenti della politica culturale che questa Amministrazione vuole seguire perché da questa dichiarazione poi possiamo capire che cosa ci aspetta

come città rispetto ad un ambito che è fondamentale perché tocca tre livelli rilevantissimi per la società: il livello della democrazia, dello sviluppo e della coltivazione dell'uomo.

Questo è il senso dell'interrogazione, premettendo che per me cultura significa uno strumento che permette complessivamente di far crescere l'umano dell'uomo e questo ha una ricaduta sia economica che poi nelle relazioni. Su questo potremmo fare un convegno e ne potremmo parlare in modo diffuso, ma la sintesi è questa, premesso che l'attività culturale è propria delle pubbliche amministrazioni e in modo specifico dei Comuni, un'attività propria che ha avuto un suo sviluppo negli anni Settanta, con gli interventi culturali promossi da Nicolini a Roma, che vengono i definiti come effimero, ma che nella realtà sono uno strumento attraverso il quale le persone guadagnano spazi di convivenza civile.

L'altro aspetto è questo: fare cultura significa anche fare attività produttive ed economiche; nell'interrogazione vi ho presentato un quadro che poi vi ho integrato, che ci dà il conto dell'incidenza dell'attività culturale nel PIL prodotto nella nostra provincia, prendendo i dati della Camera di Commercio e vediamo che non è un dato secondario. Quindi semplicemente volevo sapere in base a quali criteri, ad esempio, l'Amministrazione assegnerà eventuali contributi e sostegni alle attività culturali, quali verranno incentivate e quali invece saranno lasciate alla gratuità e se questa è legata alla territorialità per cui tutte le associazioni e gli artisti locali saranno pregati di offrire il loro servizio gratuitamente oppure no.

Assieme a questo, nel momento in cui l'ho presentata chiedevo se esistesse una Assessore alla cultura, ma ora ho visto che esiste. Infine nell'ultima parte chiedevo se il Sindaco non era preoccupato del fatto che nella nostra città il liceo classico vede un numero di iscrizioni bassissimo tanto che si sono formate un paio di classi, mentre il liceo scientifico vede otto prime classi; la domanda può essere semplice e non voglio spiegare perché l'ho posta, ma una risposta a questa domanda mi chiarirà meglio quali sono i vostri orientamenti appunto sulle politiche culturali.

L'Assessore CAMPO: Innanzitutto è nelle nostre intenzioni sviluppare il consistente patrimonio immobiliare che abbiamo, mettendolo a sistema e facendo una rete di strutture che possano essere il contenitore per attività che poi saranno i contenuti. Queste sono sempre scelte con criteri ben precisi, ovvero la valorizzazione culturale dell'opera per poter promuovere anche il patrimonio culturale locale; a questo sono associati altri parametri valutativi importantissimi quali l'integrazione sociale, lo sviluppo economico e la valorizzazione delle location. La scelta ricade sempre su proposte che, facendo un bilancio tra la quantità dell'offerta e il costo, possano avere insiti tutti questi parametri.

Poi ci sono anche delle offerte culturali ben calendarizzate ed eventi consolidati che sicuramente rispettano questi parametri e che quindi continueremo ad appoggiare e altre proposte riferite a festività patronali e religiose, che sicuramente porteremo avanti.

Ha detto che noi abbiamo pregato gli artisti di esibirsi gratuitamente, ma in realtà non è così: l'Amministrazione non entra assolutamente nel merito del cachet dei singoli artisti, né può decidere quanto costa un artista o quale è il valore della sua esibizione; semplicemente nel momento particolare in cui ci siamo insediati, ovvero a stagione estiva già iniziata, con un bilancio in dodicesimi perché non ancora approvato, si è cercato di offrire i servizi indispensabili, quali service, suolo pubblico, palco, eccetera, agli artisti, a cui non è stato assolutamente impedito di fare sbagliettamento o trovare degli sponsor. Quindi lungi da un'Amministrazione decidere se un artista si esibisce gratis o meno.

Comunque le proposte sono state valutate come ha sempre fatto l'ufficio cultura e spettacoli, facendo un raffronto fra la proposta fatta, la richiesta economica e anche la quantità delle offerte.

A proposito della biblioteca comunale, è una di quelle strutture che fanno parte del nostro patrimonio immobiliare e che intendiamo promuovere: sicuramente con il trasferimento dell'archivio si possono innescare anche dei processi virtuosi perché è un contenitore di mappe storiche della città che si potrebbero esporre per aprire appunto alla città i documenti propri del Comune; si potrebbero fare laboratori di scrittura creativa, si potrebbero invitare degli artisti e degli scrittori a presentare i loro libri e fare anche qualcosa per i più piccoli. La biblioteca è una struttura che non va sottovalutata, come tutte le altre comunali quale il Castello di Donnafugata, che rientra nel nostro interesse culturale e va sviluppato.

Alla quinta domanda ho già risposto dicendo che l'Amministrazione non ha fatto alcun discriminio, ma l'offerta è stata valutata in base alle proposte che sono arrivate ed alle richieste, scegliendo le migliori sia in termini di qualità culturale che anche di promozione del territorio e dello sviluppo turistico. C'è stato un interessa forte a voler svolgerà attività in tutte le zone della città che meritano di essere fruite, abitate e di fare da supporto alle attività culturali, per cui si è puntato su Ragusa Superiore, sulla rotonda, su Ibla, su Marina di Ragusa e sul Castello di Donnafugata.

Riguardo ai licei scientifico e classico, sicuramente con l'autonomia scolastica c'è anche a una questione imprenditoriale in base alla quale il preside che riesce a promuovere bene la propria offerta formativa cattura più studenti. Inoltre penso che questo fenomeno sia spiegabile per il particolare momento sociale che stiamo vivendo perché in un periodo di crisi economica gli istituti scientifici e tecnici offrono più garanzie occupazionali piuttosto che un istituto classico e quindi molti giovani optano per questa scelta piuttosto che per l'altra.

Il Consigliere MASSARI: Credo di aver sbagliato a porre le domande, perché questo probabilmente non è il tempo offerto all'Amministrazione per poter rispondere in maniera adeguata. Avrei preferito una risposta chiara sugli orientamenti, su che cos'è per voi cultura e non tanto un'elenco di cose che si sono fatte da sempre, dalla preistoria ad ora, ma realmente qual è il rapporto tra le idee culturali e le cose che farete.

Poi soprattutto non condivido la risposta data sul liceo scientifico, perché è vero quello che lei dice e oggettivamente è così, ma non è questo quello che chiedevo; il problema era un altro, cioè se come Amministrazione avete la consapevolezza che oggi rispondere a bisogni di sviluppo, di innovazione e di democrazia passa attraverso lo sviluppo di una cultura umanistica e il fatto che il liceo classico ha solo due classi è un problema e noi Amministrazione, soggetto esponenziale di una città, condividiamo che esista questa cultura economicista per cui gli elementi scientifici ed economici sono quelle che vanno valorizzati per lo sviluppo economico? La mia risposta è no ed è il frutto di ricerche amplissime che sono a disposizione di tutti, cioè che una cultura umanistica crea innovazione, crea cultura critica e che quindi si discosta rispetto al passato, per cui va valorizzata se vogliamo che è una città come la nostra si ponga non nella continuità, ma nell'ottica dell'innovazione. Era questo il senso e devo dire che se sono questi gli orientamenti, dovremmo discutere molto per migliorarci tutti a vicenda e come città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo all'interrogazione n. 5: ritardo affidamento del servizio centro diurno per disabili intellettivi e relazione; è stata presentata dai consiglieri Massari e D'Asta e risponde l'assessore Brafa. Consigliere Masseri, la illustri.

Il Consigliere MASSARI: Il servizio offerto dall'ANPAS è un servizio storico e, a seguito di bando, l'ANPAS è risultata l'associazione aggiudicataria del servizio per i ragazzi disabili del centro. Ora, è accaduto che per atti richiesti all'ANPAS e prodotti come risposta in tempi congrui, l'Amministrazione non ha permesso l'inizio del servizio in continuità con quello precedente, creando un blocco di 15 giorni, durante i quali il servizio è continuato grazie al fatto che le famiglie se ne sono addossate il costo. Io quindi chiedevo all'Amministrazione come giudicava questo iter che si è sviluppato e se in qualche modo non si dovesse intervenire a ristoro di questo spazio a totale carico delle famiglie, che già per questo servizio impegnano tutte le provvidenze legate ai ragazzi stessi.

L'Assessore BRAFA: La domanda è legittima se parliamo della tutela dei disabili e l'Amministrazione è molto vicina alle persone svantaggiate, però bisogna ricordare le date: il giorno 26 giugno l'ANPAS produce la documentazione richiesta in tempo, ma la stessa data coincide con il passaggio di consegne tra l'Amministrazione commissariale e il nuovo Sindaco, mentre la nuova Giunta si insedia il 1° luglio; con la decadenza del commissario, tre dirigenti nominati con contratto a tempo determinato, decadano e tra questi c'è il dirigente del settore dei servizi sociali e quello del settore appalti e contratti, che sono i due interessati per quanto riguarda il discorso. Ricordiamo che c'è stato anche lo sforamento del patto di stabilità che per l'anno 2012 non ha consentito né di fare proroghe, né di rinnovare i contratti dirigenziali, né di avvalersi di qualsiasi altra forma diversa di reclutamento.

L'ordinamento amministrativo interno, cioè il regolamento organizzazione uffici e servizi non prevede un sistema di individuazione ed assegnazione automatica delle funzioni dirigenziali e quindi in quel momento non c'erano dirigenti nei settori predetti; con la cessazione del mandato del Commissario straordinario sono venuti a cessare quindi tutti gli incarichi dirigenziali: di qui l'impossibilità di avere una continuità amministrativa. L'assegnazione degli incarichi ad interim dei settori scoperti è avvenuta il 12 luglio con determinazione sindacale n. 40, in tempi ristretti. Da quanto rappresentato emerge che il ritardo della stipula del citato contratto è stato causato da eventi non imputabili ad alcuno del personale dei vari uffici interessati e che difficilmente possono ripetersi in una situazione di ordinaria gestione amministrativa, anche perché bisogna fare un plauso a tutto il personale dei servizi sociali che lavora tanto.

Vista la documentazione, entro breve tempo il dirigente ad interim dell'ottavo settore, dopo una ricognizione degli adempimenti più urgenti, ha provveduto alla stipula del contratto con l'ANPAS: questo avveniva il 15 luglio 2013, tre giorni dopo l'assegnazione degli incarichi ad interim, 72 ore dopo.

Il Consigliere MASSARI: Quindi l'ANPAS è stata sfortunata perché è capitata al proprio nel momento in cui l'Amministrazione, in barba al principio della continuità amministrativa, si è trovata a non poter procedere. Ma il problema, caro Assessore, non era quello della proroga in questo caso, ma dell'assegnazione temporanea del servizio, in quanto la nota dirigenziale con la quale venivano approvati i verbali di gara era del 16 maggio 2013 e allora dentro un'attività legata realmente ad evitare una discontinuità nel servizio, la procedura non era quella della proroga, difficilmente compatibile, ma non credo in modo assoluto con la violazione del patto stabilità, bensì dell'assegnazione provvisoria del servizio alla luce di una gara già espletata e vinta. Questo non è accaduto e si è creato un danno oggettivo per le famiglie che spero che in qualche modo l'Assessore tenga in considerazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: All'interrogazione n. 6 il consigliere Massari non ha ancora avuto la risposta scritta, per cui la rimandiamo: era relativa al progetto legato alla riduzione dello spreco.

Interrogazione n. 7: mancata predisposizione della variante al PRG a seguito della decadenza dei vincoli; è stata presentata dai consiglieri Massari e D'Asta e risponde l'assessore Di Martino.

Il Consigliere MASSARI: Questa interrogazione è una riproposizione di un'altra che il consigliere Barrera del Partito Democratico aveva posto assieme a me nella passata consiliatura: a questa interrogazione, forse per lo scadere della legislatura, non era stata data risposta, ma credo che sia rilevante come interrogazione per cui, assieme al consigliere D'Asta, abbiamo voluto riproporla, in quanto appunto vorremmo sapere informazioni circa la decadenza dei vincoli urbanistici preordinati all'esproprio di aree di pubblica utilità individuate dal PRG.

L'interrogazione è articolata in tredici punti ed è legata al fatto che aree con una certa tipologia, con il decadere dei vincoli, rischiano di tornare nella predisposizione precedente: ad esempio noi abbiamo avuto esperienza con un atto che è stato poi ritirato in Commissione, per cui una certa area rientrava poi nella tipologia dell'area bianca per cui volevamo sapere, in mancanza di vincoli, come dovevamo comportarci. Allora diventa fondamentale sapere come si inquadra tutto questo sistema dei vincoli e per questo riteniamo che sia un'interrogazione importante.

L'Assessore DI MARTINO: La prima domanda riguarda l'elenco dei vincoli preordinati all'esproprio presenti nel PRG del Comune Ragusa sia come localizzazioni che come estensione: le aree assoggettate con vincoli urbanistici preordinati all'esproprio del PRG vigente sono normate agli articoli 55.4, 56 e 57 delle norme tecniche di attuazione, meglio individuate nelle tavole 1:2000 allegate al piano regolatore. In particolare abbiamo 15.513 mq. di verde stradale, 269.462 mq. di parcheggio, quasi 350.000 di servizi in progetto, 913.000 di aree destinate a sport campestri, 167.000 destinati a verde sportivo in progetto e quasi 27.000 di verde pubblico di progetto. Complessivamente si realizza una superficie di 2.356.000 mq. e, rientrando nella categoria delle opere di urbanizzazione secondaria, i servizi in progetto a livello comunale e sovra comunale di cui all'articolo 56 rientrano nella categoria delle opere di urbanizzazione primaria per le aree oggetto dell'articolo 55.4 e 57 delle norme tecniche di attuazione.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 38/73, come modificato dal DPR 327/01, le indicazioni del PRG nella parte in cui incidono su beni determinati a soggetto nei beni stessi a vincoli preordinati all'espropriazione o a vincoli che comportano l'inedificabilità perdono efficacia qualora, entro cinque anni dalla data di approvazione dei predetti piani, non siano stati approvati i relativi piani particolareggiati e autorizzati i relativi piani di lottizzazione convenzionata. Quindi effettivamente, considerato che il piano è decaduto il 21 aprile 2011, già da due anni e mezzo i vincoli sono scaduti.

La domanda n. 2 riguarda copia di dichiarazione di pubblica utilità delle opere per le aree con vincoli preordinati all'esproprio successivamente alla decadenza: la dichiarazione di pubblica utilità dei piani urbanistici avviene con l'approvazione degli stessi. Il documento è il piano regolatore stesso, non c'è un elenco dei vincoli: vanno letti direttamente sul piano e tutti quelli individuati nel piano, superati i cinque anni, decadono.

Si chiede poi quali siano i motivi per i quali non si sia provveduto a reintegrare il PRG nelle aree interessate da vincoli decaduti con nuova variante al PRG. E' chiaro che noi adesso saremo investiti di questo ruolo, ma stiamo già iniziando a lavorare ed a valutare un po' tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione perché chiaramente la revisione di piano in qualche modo dovrebbe essere subordinata anche all'approvazione del piano di Protezione Civile, per cui le linee-guida grossomodo adesso ci sono, ma è chiaro che un piano regolatore non si predispone in pochi mesi perché bisogna dare gli indirizzi e le linee-guida. In questo caso dovremmo ragionare più in termini di revisione di piano e non più di varianti perché alla Regione credo che non ne accettino più.

Si chiede poi se la decadenza dei vincoli comporti l'obbligo di destinazione urbanistica edificatoria per le aree interessate. Allora, la sopravvenuta decadenza del vincolo preordinato all'esproprio, stante l'obbligo per i Comuni di dotarsi di uno strumento urbanistico generale, che copra l'intero territorio comunale, costringe i Comuni interessati all'integrazione del PRG, divenuto parzialmente inoperante nella parte decaduta, con l'attribuzione della più confacente destinazione urbanistica la cui scelta rimane in capo all'Amministrazione. A quest'ultima però rimane l'obbligo di pronunciarsi con motivi conseguenti ad adeguata istruttoria sulle richieste dei privati che vogliono rendere concretamente attuabile la vocazione edificatoria del proprio terreno.

Si chiede anche se siano state presentate istanze da soggetti privati volte ad ottenere una nuova destinazione urbanistica per le aree in decadenza di vincoli: ce ne sono circa 47 e su queste aree l'ufficio ha già iniziato un'attività istruttoria che è ancora in corso; le suddette richieste interessano circa 330.000 mq. di terreno.

Alcune di queste chiedono proprio il ripristino dell'attività edificatoria, quindi della capacità edificatoria nel terreno, mentre altre sono libere, in cui non si capisce cosa chiedono, magari un ritorno allo stato precedente. Altro quesito riguarda perché non è stata predisposta e proposta al Consiglio alcuna variante del PRG, vista la decadenza dei vincoli avvenuta da due anni: come ho detto poco prima, non appena saremo pronti, sarà uno dei primi passaggi che faremo, anche perché è lo strumento fondamentale con il quale si decide lo sviluppo della città.

Chi è il soggetto responsabile dell'attivazione dell'iter per le riproposizioni dei vincoli, atteso che il Consiglio è l'organo deliberante? Bisogna procedere alla revisione di piano e in particolare il primo atto per il PRG è l'affidamento dell'incarico con atto deliberativo diciotto mesi prima: questo nel caso in cui l'iter fosse quello regolare, ma in questo caso bisogna farlo prima. Quindi la Giunta dà affidamento al progettista e predisponde l'adozione delle direttive generali: viene affidato l'incarico e poi viene presentato lo schema di massima, dopodiché si parte con la determinazione del Consiglio sullo schema di massima; a quel punto l'iter parte per l'adozione.

Si chiede se la mancata riproposizione dei vincoli ha prodotto danni per l'interesse pubblico: al momento no, nel senso che le richieste che sono arrivate non hanno prodotto nessun effetto e quindi non abbiamo di questi problemi.

Ancora si chiede se sia possibile rideterminare le aree edificabili senza ricorrere al mancato rispetto del rapporto tra edificato ed edificabile in aree attrezzate di pubblica utilità. Questa domanda non è molto chiara, comunque noi abbiamo risposto che è obbligo di legge rispettare i rapporti di massima tra gli spazi destinati ad insediamenti residenziali e spazi pubblici o alle attività collettive. E' chiaro che va mantenuto sempre lo standard urbanistico di 18 mq. per abitante

che in questo caso ovviamente manca, perché con la decadenza dei vincoli vengono a mancare tutti i parametri e quindi gli standard urbanistici.

Si chiede se eventuali direttive siano di competenza consiliare e se pertanto esse debbano essere deliberate in forma articolata: abbiamo visto che l'adozione delle direttive generali viene data dal Consiglio comunale su proposta della Giunta.

Infine si chiede se eventuali inadempienze comportino il rischio di nomina di un commissario ad acta: diciamo che vi è l'obbligo da parte del Comune di predisporre la variante e qualora non si riuscisse ad adempire, ovviamente viene nominato.

Poi ho allegato un elenco in cui si spiega cosa si intende per servizi primari e secondari, facendo riferimento agli articoli precedenti, per capire quali sono eventualmente le aree interessate.

Il Consigliere MASSARO: Grazie, Assessore, per la risposta, che considero l'apertura di una risposta, nel senso che era un'interrogazione estremamente articolata e penso che sia necessario approfondire le sue indicazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Interrogazione n. 8: progetto per il servizio di accompagnamento ai cimiteri di Ragusa centro e Ibla e successivo avviso pubblico per manifestazione di interesse per affidamento dello stesso servizio; è stata presentata dalla consigliera Migliore e risponde il Vicesindaco, assessore Iannucci. Prego, consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Intanto, prima di entrare nel merito dell'interrogazione, Presidente, sarebbe buona cosa osservare il regolamento, perché lei sa benissimo che, ai sensi dell'articolo 39, la risposta va data al massimo entro trenta giorni, quantomeno quella scritta; ora, l'interrogazione risale al 20 agosto e oggi è il primo ottobre.

Detto questo, caro Vicesindaco, l'interrogazione è molto articolata e non per strumentalizzazione, ma perché articolato è stato il procedimento di questo servizio di accompagnamento ai cimiteri. Io ho fatto un excursus di tutte le deliberazioni, che grazie a Dio sono pubbliche e quindi tutti possono vederle: la delibera di Giunta del 23 luglio 2013 n. 322 approva il progetto di accompagnamento ai cimiteri di Ragusa centro e di Ibla, presentato in allegato dalla cooperativa sociale Pegaso. La stessa delibera di Giunta ha adottato le attività contenute all'interno del progetto per un periodo sperimentale di sei mesi. La stessa delibera di Giunta ha dato mandato ovviamente al dirigente del sesto settore di predisporre gli atti amministrativi necessari ed ha impegnato la somma di 3 mila euro per lo svolgimento del servizio che comunque prevedeva dei costi per l'utenza. Sempre la stessa delibera di Giunta del 23 luglio riporta in allegato la richiesta della cooperativa Pegaso che risale al 15 luglio ed il progetto presentato dalla stessa, che determina, come dicevo prima, dei costi per gli utenti; chiaramente la Pegaso, nella presentazione del progetto, mette un foglio di patti e condizioni su carta intestata.

La cosa strana, Assessore, è che la delibera di Giunta n. 345 del 31 luglio sospende gli effetti di questa prima delibera e quello che veramente mi incuriosisce da morire è com'è possibile che lo stesso giorno, il 31 luglio, una determina dirigenziale, quindi presentata dal dirigente, approvi invece il foglio di patti e condizioni ed affidi il servizio alla cooperativa Pegaso; cioè lo stesso giorno il dirigente approva e affida il servizio alla Pegaso e la Giunta sospende gli effetti della delibera.

Subito dopo arriviamo alla seconda fase: dopo l'affidamento del servizio, la sospensione ed altre dieci delibere fatte nel giro di una settimana, viene pubblicato un avviso pubblico per la manifestazione di interesse per lo stesso servizio, dove l'Amministrazione rende noto che intende procedere alla ricerca di soggetti interessati. L'avviso pubblico è pubblicato il 5 agosto con scadenza il 19 agosto e anche il periodo di mezza estate è un po' improprio, però l'avviso pubblico presentato dagli uffici del Comune presenta lo stesso identico foglio, un pochino modificato nella forma, di patti e condizioni presentato dal progetto della cooperativa Pegaso, che è stato approvato il 23 luglio.

Secondo me non è una faccenda molto chiara e la mia interrogazione chiedeva perché con la prima delibera del 22 luglio la Giunta adotta, accoglie e finanzia il progetto della Pegaso per l'accompagnamento ai cimiteri con un costo di 3 mila euro, perché finanzia un progetto che comunque prevede costi per l'utenza e perché gli stessi costi per l'utenza previsti dalla Pegaso vengono poi riportati identici nel foglio di patti e condizioni previsti dall'avviso pubblico pubblicato dopo l'affidamento del servizio; mi chiedo anche perché la Giunta non ha revocato subito la delibera, anziché sospornerne soltanto gli effetti nello stesso giorno in cui il dirigente ha affidato il servizio alla Pegaso. Ovviamente mi chiedo ancora perché il foglio di patti e condizioni allegato all'avviso pubblico da parte del sesto settore è lo stesso presentato dalla Pegaso, cosa che non è normale, e perché si è fatto un avviso pubblico per l'affidamento di un servizio di accompagnamento da parte della Giunta e non si è proceduto direttamente all'affidamento del servizio alla Pegaso stessa.

Vicesindaco, io ho letto la risposta che purtroppo mi avete fornito solo all'inizio del Consiglio, ma voi fate un riassunto di tutte le tappe che vengono riportate nell'interrogazione, senza rispondere a tutti i quesiti: infatti ho chiesto perché affidate il servizio e mi rispondere che la cooperativa sociale Pegaso ha avanzato una proposta e questo lo dico pure io perché la proposta è pubblica, però non mi dire perché. Poi dite che nel progetto venivano riportate proposte a carico dell'utente che avrebbero consentito lo svolgimento del servizio, ma anche qui non è spiegato il motivo. Inoltre dite che, con la delibera del 23 luglio, la Giunta ha deliberato di accogliere e sostenere il progetto della Pegaso, ma questo lo sappiamo perché l'ho detto anche io, ma non mi dite perché. Poi io ho chiesto perché avete fatto l'avviso pubblico dopo e voi mi dite che successivamente sono emerse altre manifestazioni di interesse da parte di altre ditte, ma successivamente a che cosa? Alla delibera di Giunta che dava il servizio di accompagnamento alla Pegaso?

Assessore, in poche parole io capisco che lei non può che rispondere quello che ha scritto perché è firmato da lei, ma non è stata data risposta neanche ad una domanda di quelle che ho fatto, per cui vi prego di fare una valutazione obiettiva su questa interrogazione perché nel giro di dieci giorni si è fatto un pasticcio amministrativo, di cui risponde ovviamente l'Assessore ai Servizi cimiteriali e sarebbe una buona cosa che quando discutiamo delle interrogazioni e di qualunque atto siano presenti tutti i dirigenti, perché magari ad una domanda possono rispondere.

Quindi non è stata data risposta a nessuna domanda e io chiaramente attendo quello che lei vorrà dirmi, ma i fatti sono questi, le carte sono queste: io non ho fatto niente, ho preso tutte le delibere, le ho messe insieme ed ho visto che c'erano contraddizioni in termini, perché quando nello stesso giorno il dirigente adotta una determina per affidare un servizi e la Giunta lo sospende, è strano, e non perché lo dico io.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, siccome mi ha citato in termini regolamentari, c'è qualcosa che evidentemente nella sua cronistoria non funziona: lei ha presentato questa interrogazione il 20 agosto e chiedeva solo una risposta scritta; le hanno risposto il 10 settembre con raccomandata con ricevuta di ritorno ed e-mail; poi lei ha trasformato la richiesta scritta in richiesta orale per essere inserita nel Consiglio comunale e noi l'abbiamo inserita alla prima riunione di Consiglio comunale. Io parlo solo dell'aspetto regolamentare e non del contenuto dell'interrogazione. Quindi lei ha avuto il 10 settembre risposta ad un'interrogazione del 20 agosto; l'11 settembre l'ha mandata al sottoscritto che l'ha immediatamente posta all'ordine del giorno della prima Conferenza dei Capigruppo per essere inserita all'ordine del giorno della prima seduta di attività ispettiva, per cui non capisco di cosa si lamenta a livello regolamentare: lei si è lamentata di non aver ricevuto risposta entro 30 giorni, ma non è così dalle carte.

L'Assessore IANNUCCI: Consigliere Migliore, confermo quanto detto dal Presidente perché ho le carte davanti a me: protocollo 69110 del 10 settembre.

In riscontro all'interrogazione si premette che, per consentire ai cittadini con difficoltà di deambulazione di recarsi ai cimiteri di Ragusa centro e Ibla, alla data odierna sono state rilasciate 231 autorizzazioni per l'accesso con autovetture limitatamente ai cittadini che certificano l'invalidità temporanea o permanente; per le invalidità certificate al 100%, che sono 97, le autorizzazioni vengono rilasciate con validità permanente, mentre le altre vengono rilasciate con scadenza al 31 dicembre. Da questo è comprensibile il disagio che si crea all'interno dei cimiteri, qualora questo accesso avvenisse simultaneamente. Si pensava pertanto di sperimentare un servizio di accompagnamento regolamentato e gestito dal Comune in modo da eliminare ogni situazione di pericolo derivante da un transito notevole di autovetture all'interno dei cimiteri. La cooperativa sociale Pegaso, con nota 57494 del 15.7.2013 ha avanzato una proposta - ma l'avanzava anche gli anni precedenti - che prevedeva un servizio navetta all'interno dei cimiteri per tutti gli utenti che ne facciano richiesta con costi molto contenuti e con la possibilità di un servizio anche a domicilio. Negli anni precedenti è stata avanzata richiesta dalla stessa cooperativa ed è stato affidato con un costo molto superiore, per consentire ai cittadini che non abbiano possibilità e si trovino in condizioni fisiche svantaggiate di visitare i luoghi di sepoltura dei propri defunti.

Nel progetto venivano riportate proposte dei costi che, a carico dell'utente, avrebbero consentito lo svolgimento del servizio, con costi molto contenuti per l'Amministrazione; si proponeva pertanto un affidamento in via sperimentale e provvisoria, per poi successivamente valutare l'opportunità. Con la delibera della Giunta 322 del 23 luglio, con la quale si dà indirizzo di aderire alla proposta della suddetta cooperativa, in via sperimentale per un periodo massimo di sei mesi, si è dato mandato al dirigente di predisporre gli atti consequenziali; il dirigente ha predisposto con la nota del 26 luglio una determina con la quale si affidava il servizio in via sperimentale e per un periodo massimo di sei mesi.

Successivamente sono emerse altre manifestazioni di interesse da parte di altre ditte e quindi il dirigente del settore sesto, con nota protocollata il 30 luglio, rappresentava l'opportunità di sospendere gli effetti di questa delibera per ulteriori esigenze di approfondimento del progetto. Con la deliberazione 345 del 31 luglio si sono sospesi gli effetti di questa delibera in attesa che il settore sesto proponesse all'Amministrazione comunale il risultato degli approfondimenti da porre in essere. E' stato predisposto pertanto un avviso pubblico dagli uffici per manifestazione di interesse per verificare se altri soggetti fossero interessati al progetto con le modalità dettate dal foglio "patti e condizioni", modificato e adattato dall'ufficio e allegato all'avviso in modo da fornire tutti i parametri di valutazione per un'eventuale offerta. In data 5 agosto il dirigente del settore sesto ha provveduto con determina dirigenziale registrata al 1101, a revocare la determina 1043 del 31 luglio e quindi l'affidamento alla ditta Pegaso. Con la nota protocollo 65320 del 21 agosto il dirigente del settore sesto rappresentava che si era provveduto ad effettuare indagini di mercato mediante avviso pubblico per la ricerca di soggetti interessati a presentare la propria disponibilità ad assumere il servizio sopra indicato e che alla scadenza avevano manifestato interesse numerose ditte.

Pertanto occorrerà riformulare la delibera con l'indirizzo di approvare l'iniziativa e dare mandato all'ufficio. Il Sindaco, in data 23 agosto, quindi successivamente alla sua lettera, invitava gli uffici a proporre la revoca della deliberazione della Giunta municipale, in quanto l'Amministrazione comunale intende ulteriormente approfondire le modalità di svolgimento del servizio, dando mandato al dirigente di valutare soluzioni alternative. Quindi praticamente è stato revocato il tutto e questo è un classico esempio di opposizione costruttiva, se mi permette di dirlo.

Il Consigliere MIGLIORE: Io ringrazio pubblicamente l'onestà intellettuale del vice sindaco Iannucci, mentre la risposta scritta è un po' un'offesa all'intelligenza in quanto è un riepilogo dell'interrogazione, però siccome abbiamo capito tutti la faccende, anche chi non è estremamente dotato di grande intelligenza come me, io mi fermo alle sue parole. Questo è un esempio di opposizione costruttiva, perché dopo che è emerso questo piccolo pasticcio amministrativo, il Sindaco ha detto di levare tutto e io mi fermo a questo, perché veramente non ho altro da aggiungere. Quindi serve l'opposizione ed è fondamentale per una buona conduzione della gestione pubblica, per cui non vi arrabbiate quando parliamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è l'interrogazione n. 9, presentata dal consigliere Massari e rivolta al Sindaco, relativa alla mancata riconferma del Segretario generale: è stata presentata il 16 settembre, ma non sono ancora trascorsi i 30 giorni e manca ancora la risposta scritta, per cui la rinviamo. Lo stesso discorso vale per l'interrogazione n. 10, sempre presentata da lei, sulle consulte comunali, per cui rinviamo le interrogazioni n. 9 e n. 10.

A questo punto, non essendoci null'altro da discutere, dichiariamo sciolta la seduta.

ORE 22.20

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 19 DIC. 2013 fino al 03 GEN. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, lì 19 DIC. 2013

~~IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 19 DIC. 2013 al 03 GEN. 2014

Ragusa, lì _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19 DIC. 2013 al 03 GEN. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

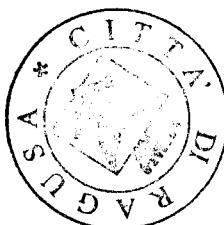
Ragusa, lì _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, lì 19 DIC. 2013

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 25 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 OTTOBRE 2013

L'anno **duemilatredici** addì **tre** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ordine del Giorno – ANCI Sicilia - Legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, art. 15**
“Disposizioni in materia di assegnazione agli enti locali” riduzione delle risorse destinate ai comuni;
- 2) **Mozione riguardante la legge 381/91- Effetti applicativi in merito alle cooperative sociali;**
- 3) **Ordine del giorno riguardante il Piano Sburocratizzazione presentato dal Cons. Migliore ed altri in data 11.09.2013, prot. n. 69325;**
- 4) **Ordine del giorno presentato dai consiglieri Tumino Maurizio - Morando-Mirabella-Lo Destro in data 30.07.2013 prot. 61304 riguardante una variante al PRG al fine di ripristinare il lotto minimo di mq. 10.000 per le abitazioni nel verde pubblico;**
- 5) **Mozione riguardante una variante al P.R.G. presentata nella seduta del C.C. del 19.09.2013 dai conss. Spadola, Licitra, Ialacqua e Stevanato;**
- 6) **Associazione in Area di Raccolta Ottimale (ARO) per l'organizzazione e la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti con il Comune di Chiaramonte, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. Approvazione schema di convenzione (proposta di Deliberazione di G.M. 373 / 06.09.2013);**
- 7) **Pagamento delle spese legali ed interessi Coop. Pegaso a seguito del Decreto ingiuntivo n. 925/2012 notificato alla cassa comunale il 19.10.2012. Riconoscimento del debito fuori bilancio all'ex art. 194, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 lett.a). (proposta di deliberazione di G.M. n. 321 del 23.07.2013);**
- 8) **Approvazione Programma Triennale OO.PP. 2013-2014-2015 ed approvazione elenco annuale 2013. (proposta di deliberazione di G.M. n. 334 del 26.07.2013).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **18.22**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti gli assessori Iannucci, Campo, Martorana, Di martino ed il Dirigente Scarpulla. **Il Presidente del Consiglio IACONO:** Buonasera Consiglieri, iniziamo la seduta con l'appello. Passo la parola al Segretario Generale facente funzioni.

Il Vice Segretario Generale, dottor Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra Giorgio, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti: il numero è valido, per cui possiamo iniziare. Ha chiesto la parola il consigliere Fornaro.

Il Consigliere FORNARO: Consiglieri, chiedo un minuto di silenzio a nome del gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle per la strage accaduta questa mattina a seguito dello sbarco di Lampedusa, che ha visto molti morti e molti ancora da accertare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Penso che sia accettato da tutti, quindi facciamo un minuto di silenzio.

Viene osservato un minuto di silenzio

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo, se non ci sono altri interventi, con il primo punto all'ordine del giorno.

Entra Massari e Migliore Presenti 24.

- 1) **Ordine del Giorno – ANCI Sicilia - Legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, art. 15 “Disposizioni in materia di assegnazione agli enti locali” riduzione delle risorse destinate ai comuni.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: È un ordine del giorno con cui l'ANCI Sicilia avanza al Consiglio Comunale di Ragusa e al Sindaco una proposta ed è stato protocollato il 12 agosto. Io avevo provveduto a mandare anche a tutti i Consiglieri e ai Capigruppo questa bozza di ordine del giorno, che nella sostanza fa emergere in maniera forte come i Comuni siano ogni anno tartassati in termini di minori entrate sia a livello nazionale che regionale. E' un ordine del giorno per far sì che in sede di legge regionale di stabilità e anche per il fondo delle autonomie locali, venissero almeno diminuiti questi minori trasferimenti.

Vi vengono enumerati tutta una serie di riduzioni che sono state fatte negli ultimi cinque anni al fondo per le autonomie locali, che è stato quasi dimezzato, e l'ultimo anno in modo particolare la riduzione è stata ancora più rilevante. La stessa cosa in maniera ancora più elevata riguarda i piccoli Comuni e in modo particolare si fa riferimento anche alla legge di stabilità della Regione Siciliana per il 2013, che ha eliminato tutta una serie di fondi ai piccoli Comuni, addirittura un quinto in un solo anno del totale delle entrate di parte corrente, e ha tolto 56 milioni a fronte dei 124 che dava nel 2012, per cui ha totalmente dimezzato il contributo. Tra l'altro, ha cancellato i contributi che venivano dati con la legge Formica, che prevedeva per i piccoli Comuni uno stanziamento di 15 milioni di euro a favore dei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti.

Ora, con questo ordine del giorno dovremmo chiedere in sede di conferenza Regione - Autonomie Locali di diminuire questa riduzione già con la legge di stabilità 2013 sia a livello nazionale che a livello regionale.

Tra l'altro, per la prima volta nel 2013 i piccoli Comuni sono anche obbligati a concorrere al patto di stabilità, per cui da un lato dimezzano gli stanziamenti e i trasferimenti e dall'altro impongono tutta una serie di vincoli in una chiara volontà politica a livello nazionale e anche a livello regionale di eliminare anche i piccoli Comuni. Tra l'altro c'è anche un taglio nazionale di 2.250 milioni a livello di *spending review* e quindi molti Comuni hanno difficoltà a chiudere il bilancio per il 2013.

In questo senso l'ordine del giorno sintetizza tutto quello che io ho dotto e quindi dovremmo chiedere, come Consiglio Comunale, al Governo e all'Assemblea Regionale, di riportare lo stanziamento del fondo delle autonomie locali, in modo particolare per i Comuni al di sotto dei 5.000, abitanti a un totale che preveda una riduzione sostenibile dei trasferimenti e che quindi non sia superiore al 15%, e non certo del 50%, oltre all'annullamento di quelle quote aggiuntive della legge Formica e già basta dire il nome del legislatore per capire a quali tempi si riferiva, per cui si sta tornando indietro di molti decenni e tutto questo realmente mette a serio rischio la permanenza e l'esistenza dei piccoli Comuni. Ma il problema non riguarda solo i piccoli Comuni, che certamente hanno in misura maggiore questa riduzione di trasferimenti, ma chiaramente riguarda anche noi.

E con questo ordine del giorno, che dovremmo mandare al Prefetto, al Presidente della Regione, al Presidente dell'ARS, ai gruppi parlamentari, ma anche al Governo e al Parlamento nazionale, dovremmo dire la nostra: è chiaramente un'azione sinergica che si sta svolgendo in tutta Italia, promossa appunto dall'Associazione Nazionale Comuni di Italia. Ad esempio, come consulta dei Presidenti dei Consigli Comunali l'avevamo già adottato e negli altri Comuni della Provincia di Ragusa l'hanno già fatto proprio l'ordine del giorno e hanno provveduto a inviarlo.

Quindi invito il Consiglio Comunale di Ragusa ad aderire a questa richiesta che è assolutamente condivisibile, almeno per quanto mi riguarda, e spero che possa essere condivisa da tutti. Prego, consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Intervengo per associarmi alla condivisione di tutti, nel senso che noi del Partito Democratico siamo convinti che la democrazia nasca dal basso e che i Comuni sono stati il luogo della libertà: quando in Italia le prime forme comunali si sono affermate si diceva che l'area dei Comuni rende

liberi ed è vero sotto tanti punti di vista. Ma è anche vero che questa libertà è anche identità perché gli oltre 8.100 Comuni italiani rappresentano tanti campanili che alla fine riescono a costruire un'identità nazionale. Allora è necessario dare ai piccoli Comuni, come ai medi e ai grandi, gli strumenti per offrire i servizi, perché i soggetti istituzionali che oggi danno servizi e sono esenti dal rischio di sperpero di denaro pubblico, sono proprio gli enti locali. L'ente locale è il soggetto pubblico che dà servizi, è controllato e su questi servizi si verifica la qualità di una classe dirigente, tant'è che quando un Comune non riesce a dare servizi, può decantare quando vuole se stesso, ma alla fine gli abitanti dei Comuni sanno giudicare.

Credo quindi che sia una cultura miope quella di ridurre i trasferimenti verso i Comuni per mantenere ai livelli centrali le risorse. La nostra cultura è quella del municipalismo di antica data e nostro padre in questo fu Luigi Sturzo e al popolarismo sturziano, su cui si è fondato il predominio politico dei Comuni, ci siamo sempre ancorati.

Allora, concordo su questo ordine del giorno perché, appunto, si faccia un'azione forte, perché i Comuni piccoli abbiano le risorse e perché si proceda a una razionalizzazione non tanto dei Comuni, ma di alcuni servizi che possono essere condivisi tra i piccoli Comuni, mantenendo le identità di ognuno.

Entrano i conss. Chiavola, Tringali e Lo Destro. Presenti 27.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io sarò breve e lei sarà contento perché occuperò tutti i dieci minuti per questa volta. È chiaro che è un ordine del giorno al quale ci sentiamo di aderire in pieno, perché è assolutamente condivisibile, però vorrei un attimo portare a questo consesso una riflessione più ampia: io sono convinta - e so che il Presidente la pensa come me, almeno in questo - che noi siamo di fronte a un tentativo forte di tagliare la democrazia dal basso, perché i Comuni sono la casa dei cittadini e l'organismo a cui l'utente si sente più vicino ed hanno una loro identità. Ci sono, infatti, Comuni che sono piccoli, hanno pochi abitanti, ma vi si ritrova l'identità del Parroco, del Sindaco, del Maresciallo dei Carabinieri e del Farmacista.

Allora è necessario un'inversione di tendenza, secondo me, perché quello che non hanno capito coloro i quali stanno molto più in alto di noi, è che i tagli devono andare in direzione degli sprechi, non delle case per eccellenza della democrazia. In questo stesso ambito io, purtroppo, colloco anche l'abolizione delle Province perché hanno abolito un ente senza avere un'alternativa, cioè noi siamo dinanzi a una serie di quesiti e di domande, alle quali non abbiamo risposte e non abbiamo idea di come andrà a finire: abbiamo i liberi consorzi dei Comuni, ma le strade provinciali, le scuole, le risorse chi le mette?

Ho l'impressione a volte, Presidente, che andiamo a costruire una casa partendo dal pozzo e questo errore si è fatto tante volte, come nel caso dell'Ente Provinciale per il Turismo, che è stato abolito, dopodiché non si è più capito chi si occupava di turismo. Ma credo che l'abolizione delle Province poteva essere sostanzialmente sostituita dalla riforma delle Province - su cui io sono d'accordo - con un accorpamento di competenze che poteva dare alla Provincia l'entità territoriale che ha. Io parlo di tanti enti che sono realmente carrozzi e che oggi non hanno più nessun motivo di esistere, come gli ATO, ma anche lo stesso IACP, di cui non capiamo più neanche la funzione e ognuno di questi enti ha un Consiglio di Amministrazione. Poi sappiamo che gli sperperi sono dietro le quinte, non sono mai quelli che si vedono davvero.

Allora questo ordine del giorno va difeso perché va difesa la democrazia e l'identità dei territori, Presidente, e questa riflessione in quest'aula la dobbiamo fare perché la politica si fa attraverso la democrazia, altrimenti basterebbe un uomo solo al comando: noi abbiamo avuto brutte esperienze in passato di questo, per cui non possiamo continuare a tagliare e a commissariare ciò che rimane. Noi, infatti, in questo momento ci troviamo in una Sicilia che è praticamente commissariata in tutti i suoi aspetti e anche l'abolizione delle Province ha portato come conseguenza il fatto che è stato mandato a casa un Consiglio Provinciale perché scaduto e sostituito da un Commissario che si accinge alla terza proroga: questo significa che noi abbiamo un ente perfettamente funzionante che oggi ha un Commissario da tre anni ed è una vergogna. E tutto è commissariato, come la Camera di Commercio, per cui evidentemente c'è qualcosa in questa politica regionale, come ho già detto in un comunicato, che non va e non mi convince fino in fondo.

Quindi siamo assolutamente d'accordo sull'ordine del giorno, mentre non siamo d'accordo con i tagli della democrazia e questo si inserisce anche in un discorso del Consiglio Comunale: noi abbiamo avuto diverbi e diversità di vedute sulle Commissioni e su tutto quello che esiste come organismo di democrazia ed è su questo che noi dobbiamo assolutamente riflettere e condurre le nostre scelte nell'esplicazione della democrazia più alta. Quindi io su questo sono assolutamente d'accordo e diamo il nostro parere positivo.

Entra il cons. Mirabella. Presenti 28.

Il Consigliere IALACQUA: Condivido perfettamente l'iniziativa e mi sento di appoggiare in toto l'ordine del giorno. Devo dire, però, ad onor del vero, che forse c'è stato un incontro tra Crocetta ed i rappresentanti dei Comuni medio-piccoli, a seguito anche di certi disguidi che ci sono stati perché Crocetta ha disertato l'ultima manifestazione dei Sindaci a Palermo, ma credo che si sia giunti a un accordo per una revisione dei tagli che sono stati sensibilmente ridotti. È vero che si tratta ancora di interlocuzioni e che l'iter dei dispositivi di bilancio in tal senso alla Regione è ancora lungo e, come sappiamo, purtroppo incerto, visto quello che stiamo vedendo in questi giorni.

Io credo che l'ANCI oggi costituisca il sensore più attivo nel rilevare la crisi profonda istituzionale delle Amministrazioni locali, che è crisi economica, ma anche, come diceva prima la Consigliera, di rappresentatività e di incisività democratica. Tuttavia io seguo da un po' di tempo con molta attenzione l'attività dell'ANCI attraverso i vari siti e devo dire che promuove ormai da tempo anche un'opera di sensibilizzazione presso le Istituzioni pubbliche, perché abbiamo questi tagli scandalosi e probabilmente qui ci troviamo davanti ad una offensiva ampia, come giustamente si diceva, che è ancora ai primi atti e potrebbe proseguire nella confusione totale del ridisegno istituzionale che abbiamo in Italia. Però dall'altro lato l'ANCI invita i Comuni anche a rendersi conto del nuovo periodo storico che stanno vivendo, nel senso che gli enti locali devono cominciare a ragionare in maniera completamente diversa: in mancanza ormai di fondi certi trasmessi dal centro, bisogna anche che si provveda ad una *spending review*, ma anche ad una messa in reddito di tutte le risorse di cui dispone un territorio, una comunità e un ente locale. E questo passa anche attraverso l'acquisizione di modelli economici completamente diversi che tagliano i costi eccessivi, per esempio energetici, o che investono da questo punto di vista su produzioni autonome e così via. Quindi io mi sento adesso di dare il completo assenso a questo ordine del giorno, ricordando a noi tutti però che c'è anche un'altra sfida che dobbiamo tutti sostenere, che è quella che ho detto poc' anzi.

Il Consigliere NICITA: A nome del Movimento Cinque Stelle appoggiamo pienamente le richieste dell'ANCI ed approviamo questo modello predisposto poiché la Regione non ha ancora chiuso l'intesa con lo Stato per la legge sul federalismo fiscale. Quindi chiediamo di ritrattare i trasferimenti ai piccoli Comuni, anche perché si creerebbe un disastro particolare proprio laddove c'è bisogno di più interventi. Noi vogliamo proporre iniziative per informare i cittadini sulla grave crisi finanziaria e sociale che si prospetta e che sarà anche motivo di aumento del carico fiscale, per cui i cittadini si vedranno aumentare le tasse, cosa che è dovuta al fatto che la Regione ci dà meno soldi. Quindi noi appoggiamo pienamente la richiesta dell'ANCI.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, grazie per avermi dato la parola. Io sono d'accordo con l'ordine del giorno, però vedo che ci vuole più concretezza: tra il dire e fare c'è di mezzo il mare. Noi stiamo vivendo a livello nazionale e regionale una crisi profonda e quindi i tagli che lo Stato fa portano a non trasferire fondi alla Regione, le quali, non ricevendo i fondi da parte dello Stato, riversano il tutto sui Comuni. Questo fa sì che bisogna fare una riflessione diversa e sono d'accordo con il Consigliere che poco fa mi ha preceduto sul fatto che bisogna cominciare a ragionare in modo completamente diverso, nel senso che dobbiamo tutti quanti rimboccarci le maniche e fare qualcosa in più.

Io voglio dare un suggerimento al Presidente e questa iniziativa può partire proprio per dare una risposta concreta e certa da questo Consiglio Comunale: quando si parla di riduzione dei gettoni, non ha senso che il Comune di Ragusa oppure ogni singolo Consigliere vada a ridursi la propria indennità del 30%, ma facciamo un ordine del giorno per invitare la Regione Siciliana ad una riduzione dei compensi sia degli Assessori che degli Onorevoli del 30%, modificando la legge 30 e sue successive modificazioni. Infatti non ha senso che il Comune di Ragusa riduca il dettore di presenza del 30% e poi di tutti i 950 Comuni alcuni addirittura li aumentano: questo non va bene e allora diamo un segnale forte anche da questo Consiglio Comunale e, se vuole, io preparo un ordine del giorno o lo prepariamo tutti insieme per dimostrare che ci siamo anche noi come Comune di Ragusa.

Io sono d'accordo sulla *spending review* fino a un certo punto, però ricordo anche che non so come funziona questa Regione Siciliana: noi abbiamo fatto una battaglia per quanto riguarda le tasse che i cosiddetti petrolchimici dovrebbero lasciare qui in Sicilia, una battaglia fatta anche con Lombardo, perché loro producono qua, ma le società sono a Milano e quindi tutti i trasferimenti li fanno lì. A noi, quindi, resta poco, oltre alla devastazione del territorio, e tutto ciò che noi dobbiamo reinvestire, purtroppo, ahimè, è preso da ogni singolo cittadino che fa parte di questa Regione. Io quindi credo che la politica nel suo

insieme vada riformata, ristudiata e ristrutturata, perché forse il Presidente ricorderà che, quando era in questi banchi, cominciarono i tagli dei trasferimenti proprio con la Giunta Solarino, quando cominciammo ad avere un 5-10% in meno, ma oggi siamo proprio all'osso.

Allora, qual è il senso della nostra presenza qua? Come si dice, senza soldi non si cantano messe e questo poi si ribalta tutto sui cittadini. Una Amministrazione, per far quadrare i propri conti, cosa deve fare? E' come se lo Stato ribaltasse la palla a Palermo e Palermo la ribaltasse ai Comuni, ma noi questo non lo vogliamo accettare e io credo che tutti noi, attraverso l'ordine del giorno di cui lei si farà promotore, signor Presidente, dobbiamo dare un segnale e far sì che ciò che sta accadendo venga rallentato. Quindi sono d'accordo sull'ordine del giorno e voto favorevolmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se non ci sono altri interventi, ora passiamo ai voti. Condivido tutti gli interventi qualificati che ci sono stati, a cominciare dal riferimento ideale a Don Sturzo che non c'è la paternità per un partito, perché lui non era rappresentato dai partiti attuali, ma la sua idea accomuna tutti. Al consigliere Migliore e a tutti io volevo fare una comunicazione che avevo dimenticato di fare sul tema dei liberi consorzi: alla stregua di quello che avevamo fatto con la Consulta dei Presidenti, abbiamo deciso di fare qui un momento forte proprio a Ragusa, con l'assessore regionale Valente e altre eminenti persone che stanno facendo la riforma sui liberi consorzi: il Consiglio Comunale deve essere protagonista in questo, anzi chiedo a tutti i trenta Consiglieri di darci una mano per l'organizzazione di questo convegno. Già con qualcuno, a livello informale, ne avevamo parlato e quindi ognuno può coinvolgere i propri riferimenti regionali per farli venire qui a Ragusa e fare un momento forte, ma anche e soprattutto un momento che possa riuscire a coinvolgere i cittadini che ancora non hanno consapevolezza di questo. Un collega Consigliere, poco prima di iniziare, mi ha parlato di un centro a Comiso che ha difficoltà enormi e sta chiudendo e che svolge pure un ruolo molto importante: prima aveva i fondi della Provincia, ora non ce li ha più. Di questo bisogna avere consapevolezza e il Comune è la prima linea, come dicevano anche il consigliere Lo Destro e il consigliere Ialacqua, è la prima linea: si nasce con il Comune e si muore con il Comune, non conoscono né il Governo nazionale né il Governo regionale, ma si fa una vita di prossimità con il Comune.

Quindi, se a questo punto siamo tutti d'accordo, come mi sembra di capire, lo mettiamo ai voti. Nominiamo scrutatori i consiglieri Brugaletta, Ialacqua e Lo Destro e procediamo per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore; Massari, sì; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato; Licitra; Spadola; Leggio, sì; Antoci; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, assente. All'unanimità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 25 sì, quindi all'unanimità passa l'ordine del giorno. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Mozione riguardante la legge 381/91- Effetti applicativi in merito alle cooperative sociali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Anche questo è un argomento estremamente importante che in parte si riallaccia anche a quello di cui oggi abbiamo parlato. E' una mozione che abbiamo fatto nostra come Comune di Ragusa assieme agli altri Comuni della Provincia di Ragusa, di cui io in questo caso mi sono fatto promotore come Presidente del Consiglio, sollecitato anche da un dibattito che c'è in questo momento in Italia con tanti interventi anche sulla stampa nazionale, da "Il Sole 24 Ore", "Il Corriere della Sera", "Repubblica" e tanti altri quotidiani, riguardo a quanto è stato stabilito nella legge di stabilità a livello nazionale. Poi è bello che si parla sempre di leggi di stabilità e di patto di stabilità, ma non si capisce quale stabilità si voglia introdurre, perché poi alla fine gli effetti sono più di instabilità.

In ogni caso la legge di stabilità prevede un aumento dell'IVA per quanto riguarda il terzo settore, in modo particolare le cooperative sociali, dal 4% al 10% e allora, come tutti ricorderanno e sanno, la legge 381 del '91 - e il consigliere Massari ha insegnato come si applica - che ha definito le cooperative sociali, individuando in queste lo strumento idoneo per il perseguimento di finalità sociali di interesse generale e di promozione umana. Quindi la legge nel '91 dice che le cooperative sociali hanno un ruolo rilevantissimo,

importantissimo, anche per favorire l'integrazione lavorativa delle persone che hanno più bisogno, delle persone svantaggiate, delle persone disabili.

Ora, questo aumento dell'IVA dal 4% al 10% mette in ginocchio tante cooperative di terzo settore che in Italia sono circa 12 mila, che con i loro consorzi occupano circa 380 mila persone, raggiungendo come servizi circa 7 milioni di persone, compresa Ragusa naturalmente, dove molti appalti ha il Comune: alcuni, come abbiamo visto in questi giorni nelle comunicazioni, sono in scadenza e c'è anche l'apprensione di tutti i Consiglieri affinché siano di nuovo garantiti i servizi per le persone che hanno bisogno. Tra l'altro, di questi 7 milioni, il 66% del fatturato della cooperazione sociale arriva proprio dagli enti stessi, dagli enti locali in modo particolare, mentre il 34% è stato poi dalle famiglie e dagli utenti stessi.

Ecco, questo aumento in itinere a cominciare dal 1° gennaio 2014, con forniture di servizi in corso produrrà molto probabilmente, come viene detto dagli esperti del settore, da Confcooperative e da tanti altri, mette a rischio anche posti di lavoro e non solo i servizi dati agli utenti, perché questa quota in più di 6 punti nell'IVA, che poi è un aumento del 150%, chiaramente, con i contratti in essere, viene pagata allo Stato, per cui altro che sussidiarietà: le cooperative sono costrette a ridurre la qualità del servizio, mantenendo la stessa quota per potere pagare il lavoro che viene svolto.

In questo senso ho mandato anche ad agosto a tutti i Consiglieri via e-mail la mozione che ritengo possa essere condivisibile: si conclude facendo appello, come Consiglio Comunale, a cominciare dal Sindaco e poi alla Conferenza Stato-Regioni e all'ANCI di chiedere al Governo di verificare anche gli effetti applicativi della norma citata e fare in modo che già nella legge di stabilità, che tra l'altro è anche in corso di applicazione, questo punto possa essere modificato. Non sappiamo naturalmente se questo avverrà, anche perché in questi giorni abbiamo visto questo scherzetto della fiducia dei Ministri è costato intanto l'aumento dell'IVA, ma in ogni caso è un intervento che spero il Consiglio Comunale possa condividere.

Ci sono interventi? Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Credo che questo sia un altro ordine del giorno meritorio e da sostenere in quanto, al di là del fatto contingente, che condividiamo, di far sì che queste cooperative abbiano un trattamento legato all'aliquota IVA di favore, mette al centro della nostra attenzione il ruolo che le cooperative sociali hanno svolto dagli anni Novanta fino ad oggi, nell'ottica dell'integrazione di soggetti svantaggiati dentro contesti lavorativi. Ora, questa legge è stata importante perché voi sapete che le cooperative sociali sono tali nella misura in cui una parte dei soci è costituita da persone svantaggiate e questo ha permesso a soggetti in difficoltà di accedere ad attività lavorative e mettere a servizio le proprie capacità.

A circa 15-20 anni da questa legge, credo che una rivisitazione andrebbe fatta, soprattutto nel rapporto tra enti locali e cooperative, soprattutto sul funzionamento di queste, nel senso che andrebbe realmente analizzata in profondità la capacità di queste cooperative di integrare e creare occupazione per i soggetti svantaggiati. Talvolta, però, in esperienze di alcuni Comuni, queste cooperative sociali rischiano di essere sociali nella forma e asociali nei fatti, nel senso che la forma di cooperativa sociale permette di accedere alle agevolazioni previste, perché ad esempio tutti gli oneri sociali sono figurati e quindi in un'ottica di competizione sono fortemente agevolate, ma nei fatti non sono uno strumento vero di integrazione, nel senso che la forma sociale permette di dare servizi in maniera diseguale rispetto alla concorrenza. Allora una riflessione in profondità andrebbe fatta, perché il nucleo dell'idea di questa legge è importante e fondamentale, però noi sappiamo che, data una forma, poi la prassi talvolta è diversa e quindi sarebbe importante andare a verificare nelle varie realtà locali come realmente le cooperative sociali integrano i soggetti svantaggiati.

In realtà l'integrazione è molto alta, si tratta di incentiviarla e di spingerla ulteriormente, tenendo presente appunto che tanti servizi sono resi da queste cooperative sociali ed è necessario mantenere il pluralismo e la consistenza numerica anche di queste cooperative, perché permettono anche approcci culturali diversi ai servizi. Concentrare i servizi sociali in poche istituzioni che assorbono tutta l'attività sociale è un detimento complessivo del pluralismo e del servizio efficiente ed efficace per la cosa pubblica. Quindi ci associamo a questo ordine del giorno e lo votiamo con convinzione.

Il Consigliere MIGLIORE: Signori, come non essere d'accordo su questo aspetto e come non sottolineare che alla fine la ricaduta della crisi, dei tagli, di tutto quello che volete voi è sempre e soltanto per le fasce più deboli. Presidente, credo che tutti abbiamo l'impressione di uno Stato che ha esigenza di fare cassa e sta cercando di farlo esclusivamente con chi la si può fare, cioè con chi risulta, con chi ha il reddito certo, con

le fasce deboli che dipendono anche dai servizi del Comune. Veda, Presidente, io posso essere d'accordo sull'ordine del giorno, però sono convinta che purtroppo questi ordini del giorno non hanno nessun significato e infatti pensate a quanti ordini del giorno di quanti Comuni sperduti in Italia arriveranno sul tavolo del Ministero, e voi pensate che non aumenteranno l'IVA per i nostri ordini del giorno? Quindi ne possiamo firmare quanti volete, però sono convinta che bisognerebbe mettere alla base una forma di protesta più forte.

Noi siamo Comuni che apparteniamo alla Regione Sicilia, che è una delle più svantaggiate che esistono nel meridione, come vediamo dai dati, dalla disoccupazione, dal disagio, dalle imprese che non esistono più, per cui io sono convinta che è il nostro Governo Regionale che dovrebbe andare a puntare i piedi su questa questione. Infatti lei spiegava quello che è contenuto nella bozza che ci viene sottoposta oggi e la ricaduta è immediatamente su tutte le fasce deboli, quali disabili, anziani e assistiti sanitari, e le cooperative chiaramente, con l'aumento dell'IVA, si troverebbero a non potere più operare sostanzialmente perché i costi dovrebbero talmente lievitare che nessuno più se lo potrebbe permettere. Quindi, perché il Presidente del Consiglio non si attiva per fare una delegazione che possa andare a Palermo per fare un invito al nostro Governo regionale affinché questa protesta arrivi sul tavolo del Ministero in maniera più forte? Noi saremmo con lei, perché questi sono i grandi temi in cui dobbiamo essere insieme. Ciononostante, l'aumento dell'IVA di certo non può essere un paravento per i Comuni qualcosa che poi giustifichi un continuo aumento di tassazione, perché altrimenti non faremmo altro che perpetrare quella famosa macelleria sociale che ho tanto sentito nominare in campagna elettorale e che, invece, per effetto dei tagli, si attua in maniera incredibile. Infatti, quando non diamo i contributi al Consorzio universitario e tagliamo tutto, produciamo disoccupazione e questa cos'è se non quella famosa macelleria sociale che ci avevano detto di non voler fare?

Presidente, raccolga l'invito e vediamo di sollevare un'iniziativa che possa essere quanto più diffusa possibile, ma comunque sull'ordine del giorno non può esserci che parere favorevole.

Il Consigliere IALACQUA: Stavolta intervengo brevemente per dare testimonianza dell'adesione piena all'ordine del giorno che in verità l'ha vista già sensibile nel recepire un'istanza territoriale, per cui già un primo passo istituzionali è stato fatto. Un attimo fa discutevamo dell'importanza dell'ente locale più vicino al cittadino e quindi ora non possiamo ritenere di poco conto o operazione meramente retorica, l'approvazione di un ordine del giorno di questo tipo, perché si tratta di una istanza che proviene da un tessuto di volontariato ed è anche economico e sociale, ma poi è carne, è sangue, è attività quotidiana e riguarda in maniera esponenziale tante persone. Ebbene, questo tessuto ha individuato nel Comune il primo punto di riferimento per incanalare una preoccupazione, prima ancora che una protesta, cioè che l'effetto combinato perverso di tagli, aumenti indiscriminati come in questo caso dell'IVA, ed irrigidimenti legislativi, finisce poi per determinare le difficoltà a catena di cui parlava prima anche il consigliere Lo Destro. Infatti è evidente che l'ente comunale dovrà economicamente fare i conti a questo punto in maniera diversa.

E un ordine del giorno recepito dall'Assemblea consiliare ha anche questo valore a un certo punto, cioè ci obbliga anche a considerare con attenzione prioritaria un'eventuale revisione dell'impegno di bilancio oppure dei servizi, quando questi hanno una ricaduta sociale che viene considerata dall'intero tessuto cittadino di importanza primaria. Quindi io dico che questo ordine del giorno merita un'approvazione non solo retorica, ma ci impegna come Consiglieri democraticamente a vigilare che il combinato perverso sul piano economico di cui dicevo prima, poi non si accompagna anche all'interno della nostra Amministrazione e di quest'aula, ad azioni che marciano purtroppo in un senso penalizzante per la nostra comunità. Quindi io ritengo che questo sia un atto dovuto, soprattutto per chi ce l'ha proposto, perché ha dimostrato anche una grande attenzione per il nostro operato e per quello che rappresentiamo. Quindi ben venga l'iniziativa e speriamo che abbia un seguito, anche con l'iter che è stato prefigurato prima, eventualmente presso alti livelli istituzionali.

Il Consigliere LO DESTRO: Io sulla mozione sono d'accordo. Ho seguito con molta attenzione i ragionamenti dei tre colleghi che mi hanno preceduto, però voglio far riflettere su una cosa: invito tutto il Consiglio Comunale a fare una riflessione diversa su questa mozione. Io mi domando: oggi a Roma chi tutela le fasce più deboli? Dov'è il PD? Dov'è la sinistra? Dove sono i partiti? Oggi si è tutto amalgamato, non c'è né sinistra né destra, il Movimento Cinque Stelle poi ha le proprie convinzioni, ma io credo che con

questa questione abbia poco a che vedere. Quindi oggi invito tutti a fare una riflessione: noi non siamo rappresentati più da nessuno e le fasce più deboli diventeranno sempre più deboli.

Leggevo un articolo su "Il Sole 24 ore" l'altro ieri proprio a proposito dell'aumento dell'IVA che passa dal 21% al 22%, per cui oggi dobbiamo foraggiare noi lo Stato attraverso questo 6% in più, sfasciando tutti i livelli di servizio, che questo tipo di impostazione che sta facendo il Governo italiano ci porterà solo ed esclusivamente ad una recessione. Infatti, tutte le grandi imprese, come l'industria automobilistica nostra, si sposterà nei Paesi limitrofi, proprio per il costo del lavoro e per le tasse, che sono inferiori al nostro. Poi, a proposito della normativa che ha fatta lo Stato italiano, per quanto riguarda chi vuole acquistare un frigorifero nuovo, che consente di portare il vecchio e recuperare l'IVA va, "Il Sole 24 Ore" diceva che in Italia non esiste più una fabbrica di frigoriferi, ma sono andati tutti all'estero. Ma di che cosa stiamo parlando? Cioè dove sono gli addetti ai lavori? Qua si siedono al tavolo solo ed esclusivamente per fare cassa e non si sono convinti di fare manovre diverse per evitare questo che sta accadendo. Anziché portare l'IVA al 22%, portiamola al 14% come si fa in Austria e vedrete come il rapporto tra lavoro e occupazione crescerebbe, mentre con tutto quello che sta accadendo adesso, noi avremo ancora chiusura di fabbriche, disoccupazione ed evasione fiscale.

Allora, se non farà una riflessione diversa non solo l'Italia, ma tutta l'Europa, io credo che fra qualche mese ci sarà una rivolta sociale, perché così non si potrà andare avanti: molte persone hanno difficoltà oggi a portare la spesa a casa e i livelli dei servizi sono bassissimi, anche in ospedale. Io sono andato l'altro ieri al Pronto Soccorso con mio figlio e per fare una visita ho impiegato sette 7 ore e noi parliamo di sanità eccellente in Sicilia? C'è qualcosa che non funziona. Qua parliamo di riforma e lei ha detto poco fa una frase che mi ha colpito molto, cioè che la stabilità è instabilità e io sono d'accordo con lei perché o i nostri dirigenti politici, cioè coloro i quali oggi ci governano, cercano di tirare fuori gli attributi al cospetto dell'Europa e della Germania, o qui la nave affonderà. Facciamo una riflessione sul fatto che l'Inghilterra ha un debito pubblico doppio rispetto al nostro, ma loro hanno fatto una riflessione diversa: stampano sterline. Ebbene, per concludere, sono d'accordo con la mozione ma, così come diceva la mia collega Sonia Migliore, dobbiamo differenziarci: non solo dovrà restare un documento, ma addirittura io inviterei tutte le cooperative che oggi fanno servizi per l'ente e fare un giorno lo sciopero della fame per dare un messaggio forte: solo così noi potremmo catturare l'attenzione dei mass media e del Governo nazionale. Infatti noi abbiamo fatto tanti viaggi a Palermo per tante altre cose, ma è rimasto tutto nel vuoto, nel nulla. E allora dobbiamo dare un segnale forte: Presidente, inviti tutte le cooperative che lavorano per questo ente, fissiamo una data e per 24 ore facciamo una giornata contro questa decisione del Governo nazionale, perché non è possibile che si permettono oggi di fare macelleria sociale. Erano feriti e noi li stiamo uccidendo. Entra il cons. Tumino Maurizio. Presenti 29.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, noi stiamo indirizzando una mozione verso dei sordi sicuramente, perché ieri mi trovavo a seguire in diretta la questione della fiducia al Governo e mi è sembrato di percepire che siamo dei mondi diversi: da una parte il piccolo lavoro quotidiano che facciamo qui e dall'altra quello che ha un'importanza e un peso di respiro nazionale. Infatti il distacco che si avverte nelle alte sfere è forte, è qualcosa di impressionante che in passato non si avvertiva così, forse perché non c'era la crisi e non c'era neanche la divulgazione mediatica che oggi, grazie a Dio, c'è e ci consente di seguire certe vicende che magari 10-15 anni fa non avrebbero fatto scalpore. In pratica dieci giorni di crisi, per fortuna risoltasi ieri, con una svolta, mi auguro epocale, nelle sorti della nostra nazione, con la fiducia al Governo, cioè tanto rumore per nulla. Però pare che ci sia stato un segnale di cambiamento, che vuole far sperare forse che questo Governo nazionale, che è appoggiato sempre dalla stessa coalizione, attui una svolta.

Vengo subito alla mozione: quello che noi dovremmo votare qua e che voteremo sicuramente sembra un appello lanciato al buio, ad un popolo di sordi, perché le cooperative sociali, che sono soggette appunto all'IVA al 4%, che si vedranno aumentare l'aliquota del 150% per passare al 10%, fanno fronte ai servizi del *welfare*; e si parla tanto un di *welfare state*, ma il vero *welfare* è quello che quotidianamente viviamo nei Comuni, che sono terra di frontiera da quando si nasce fino a quando si muore, dal certificato di nascita fino al certificato di morte. E l'ente preposto a sorvegliare il bisogno immediato del cittadino è il Comune, non è il Ministero del *welfare* o l'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali per la Famiglia. E quando i Comuni si ritrovano per motivi vari ad aumentare le aliquote o le tariffe del trasporto extrascolastico o della refezione scolastica e quant'altro, non si fa altro che colpire il *welfare* e quando degli asili nido si chiudono, come si diceva qualche giorno fa, è una cosa grave e non si fa altro che colpire il *welfare*.

Quindi io mi auguro che questa mozione che noi andremo a votare tra qualche minuto sia veramente l'ennesimo grido che speriamo a livello verticistico questa volta venga ascoltato, perché l'abrogazione dei commi 488, 489 e 490 dell'articolo 1 della legge di stabilità, per mantenere l'IVA per le prestazioni dei servizi sanitari al 4%, sarebbe secondo me un legittimo diritto che fa sì che le cooperative sociali possano svolgere i compiti del *welfare* senza essere messe ulteriormente in gravi difficoltà.

Il Consigliere D'ASTA: Non volevo intervenire perché lo ha fatto benissimo il collega Massari in quanto su queste questioni le sue competenze professionali sono riconosciute da tutti. Io appartengo a quelli del Partito Democratico che credono che nella necessità di avere stabilità, per cui rimango critico nei confronti di questo Governo, tra l'altro votato anche da Berlusconi, però per quanto questo Governo per necessità stia compiendo atti che tutti noi stiamo criticando, non vi è dubbio alcuno che il Partito Democratico sia sensibile sui temi sociali a Ragusa, a partire da questa mozione e dall'impegno sulla questione degli indigenti, con il ticket per il trasporto, l'attenzione sugli asili nido. Noi cerchiamo, infatti, sul territorio di porre la questione sociale e quindi invitiamo il Consigliere Lo Destro, laddove non avesse una casa comune o un contenitore di valenza nazionale, a riflettere sul fatto che sta nascendo a Ragusa il terzo circolo del Partito Democratico e per noi queste cose saranno centrali.

E' vero che c'è la preoccupazione di ipotizzare un futuro non felice da questo punto di vista, ma per quanto mi riguarda, quando ci sarà da lanciare un segnale importante su questi temi, noi saremo presenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'atto, sempre per appello nominale, e confermiamo gli stessi scrutatori.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, assente; entra Migliore vota sì, Lo Destro Sì. Chiusa la votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 23 presenti e 23 favorevoli, per cui l'atto viene approvato all'unanimità. C'era una richiesta del Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, vorremmo fare la richiesta di anticipare il punto n. 8 subito dopo il n. 2, vista l'importanza e l'urgenza del punto, ma soprattutto per la propedeuticità al bilancio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi, Consigliere, chiede l'anticipazione del punto n. 8 subito adesso perché lo ritiene urgente e propedeutico al bilancio?

Il Consigliere SPADOLA: Le motivazioni sono tre: l'importanza del punto, l'urgenza e soprattutto la propedeuticità al bilancio per il piano triennale.

Il Consigliere MASSARI: La proposta del collega è condivisibile oggettivamente, però credo che questo punto dell'ordine del giorno della collega Migliore sia importante e anche non eccessivamente impegnativo in termini di tempo, per cui penso che un minimo spazio andrebbe dato ad un ordine del giorno proposto da un membro della minoranza nel Consiglio. Credo che il tempo necessario non sarà illimitato e poi sarà affrontato il punto più rilevante della seduta, cioè il piano triennale delle opere pubbliche. Quindi, almeno questo punto proposto da un membro della minoranza andrebbe approvato, anche perché appunto non ci porterà a mezzanotte ma al massimo ci impegnerebbe qualche minuto oltre l'orario da cui partiamo.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io ricordo che in Conferenza dei Capigruppo proprio su questo punto si era fatto un ragionamento diverso e cioè quello di dedicargli un'intera seduta del Consiglio Comunale, vista l'importanza del punto. E poi io credo, signor Presidente, di dover essere messo nelle condizioni di affrontare il punto, avendo anche accanto il bilancio di previsione, mentre ancora non ci sono pervenuti i documenti contabili da parte dell'Amministrazione, ma credo che tutti noi dobbiamo essere

messi nelle condizioni di fare un confronto tra quella che potrebbe essere un'uscita attraverso il finanziamento di un'opera pubblica e quello che l'Amministrazione prevede di introitare. Ma oggi io non mi sento né di programmare né di parlare proprio perché non ho un documento accanto di supporto. Allora, vista anche l'importanza del punto, io credo che dovremmo dedicare proprio un Consiglio comunale ad hoc, così come già avevamo detto in conferenza dei capigruppo e credo che lei, Presidente, abbia dato il suo consenso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io vi chiederei cinque minuti di pausa per concordare meglio il tutto, visto che c'è anche una richiesta dei gruppi di minoranza, per cui vediamo se riusciamo a trovare una sintesi.

La seduta viene sospesa alle ore 19.34 e riprende alle ore 20.17

Il Presidente del Consiglio IACONO: Colleghi Consiglieri, si è trovato un minimo di mediazione ma non era quella che ci aspettavamo tutti, per cui continuiamo con il terzo punto all'ordine del giorno e poi anticiperemo l'ottavo punto che riguarda l'approvazione del programma triennale. Quindi procediamo con l'ordine del giorno riguardante il piano di sburocratizzazione presentato dalla consigliera Migliore e da altri in data 11 settembre 2013, per cui preghiamo la consigliera Migliore di illustrarlo.

3)Ordine del giorno riguardante il Piano di Sburocratizzazione presentato dal Cons. Migliore ed altri in data 11.09.2013, prot. n. 69325.

Entra il cons. Gulino. Presenti 30.

Il Consigliere MIGLIORE: Credo che questo ordine del giorno, visti anche gli argomenti che abbiamo trattato prima, rientri esattamente in quell'ambito che abbiamo sottolineato un po' tutti, di un Paese che si trova in una profonda recessione, che non è soltanto economica ma anche sociale e culturale e che determina gli effetti che vediamo, cioè un impoverimento delle famiglie ed uno sfaldamento delle nostre piccole e medie imprese che, come sapete tutti, soffrono principalmente l'accesso al credito, una difficoltà di autorizzazione e concessione in tempo reale, una eccessiva tassazione ed una disoccupazione giovanile che ormai tocca un livello davvero drammatico, perché credo che in Sicilia si aggiri intorno al 50%. Questi sono veri e propri allarmi di un Paese, che però, nonostante tutto, muore di burocrazia, che è diventata in fondo un po' il cancro dell'imprenditoria e infatti penso che voi tutti abbiate seguito servizi importanti in cui si sottolineava la differenza tra il fare impresa in Italia e fare impresa in altri Paesi, come per esempio la Svizzera, dove riescono ad avere concessioni ed autorizzazioni nel giro di pochi giorni, mentre in Italia sono necessari anni interi. Tutto questo è una conseguenza della presenza di migliaia di norme, di circolari, di leggi, di decreti, di modifiche di decreti che rimandano alle stesse e regolamenti interni e chiaramente un Consiglio Comunale non può andare a risolvere questo annoso problema che è tutto italiano, però sicuramente nell'ambito del nostro Consiglio Comunale qualcosa possiamo fare. Chiaramente l'ordine del giorno va nella direzione della semplificazione amministrativa che io credo sia d'obbligo ormai, proprio per attuare un processo di politiche che vadano un po' a sburocratizzare quello che ovviamente è possibile, in modo da accorciare, come primo effetto immediato, la forbice molto larga che a volte si determina fra l'ente locale, in questo caso il Comune, e l'utenza che invece deve andare dietro ad una serie di provvedimenti. In questo modo si potrebbero rendere più semplice, ma anche più accessibile la macchina amministrativa del Comune stesso.

Voi pensate che il Comune è dotato di 89 regolamenti interni, tanti dei quali sono però ormai datati e soprattutto non sono consoni a un momento di crisi e di emergenza, come quello in cui invece ci troviamo. Io ho dato una occhiata un po' a tutti questi regolamenti che fanno capo ovviamente ad ogni settore, dagli Affari Generali, allo Sviluppo Economico, alle Risorse Umane, e pensate che soltanto nel Settore Ragioneria e Tributi, per esempio, ci sono 16 regolamenti, oppure nel Settore Servizi Sociali ce ne sono 11. È chiaro che quello che noi proponiamo con l'ordine del giorno non deve andare in deroga a quelle che sono le norme e le leggi a cui chiaramente siamo tutti sottoposti, ma proponiamo di attivare una sezione tematica che penso possa riguardare la Conferenza dei Capigruppo che si occupino dello studio e dell'analisi dei regolamenti vigenti che regolino i singoli settori amministrativi. Ovviamente in tutto questo lavoro abbiamo bisogno necessariamente del supporto dei dirigenti e dei funzionari, che devono sostenerci in quello che è possibile proporre o meno e quindi possiamo proporre delle modifiche migliorative di snellimento burocratico da condividere ed approvare poi con iniziativa di delibera del Consiglio Comunale. Io credo che, se riusciamo a fare questo lavoro - e mi auguro che riusciamo a farlo in maniera condivisa - noi faremo del bene a questa città perché cercheremo con il nostro lavoro di rendere le cose più semplici. Io vi faccio un esempio e poi chiudo, Presidente: il regolamento della zona artigianale, per quanto riguarda

l'assegnazione dei lotti, che è stato modificato da qualche anno, eppure in questo momento si vengono a trovare delle situazioni in cui l'imprenditore che si è visto assegnare il lotto e costruisce un capannone, oggi che si trova nella condizione economica di non poter andare avanti, rimane bloccato senza poter fare niente. Ma esempi come questo ce ne sono un tanti altri e via via lo vedremo.

Quindi, Presidente, io chiedo a questo concesso di avere una condivisione unanime, perché questo è un problema che riguarda la nostra città e la macchina amministrativa del Comune, così come tante altre, ma noi ci possiamo occupare del nostro ambito, e quindi evidentemente chiedo l'approvazione dell'ordine del giorno.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, Assessori, Sindaco, colleghi Consiglieri. Il tema che affronta il consigliere Migliore è sicuramente interessante e meritevole di attenzione, però credo che noi dovremmo prima discuterne in Conferenza dei Capigruppo e anziché andare ad attivare una sezione tematica, magari potremmo modificare il regolamento stesso. Questa è la posizione che noi vorremmo tenere, signor Presidente: non vorremmo approvare l'ordine del giorno, ma vorremmo prima discuterne.

Il Consigliere MASSARI: Credo che questo sia un atto di indirizzo per tutto il Consiglio e per la Giunta, che in qualche modo impegna moralmente ad iniziare un processo di rinnovamento dei regolamenti e in modo più ampio della macchina amministrativa. E per la sua valenza estesa non fa altro che dire che dobbiamo cominciare a riflettere su punti che in qualche modo rappresentano dei blocchi rispetto al rapporto tra cittadini e Amministrazione. Qua non si tratta di cambiare dall'oggi al domani tutti i regolamenti presenti nel Consiglio Comunale, anche perché non ci basterebbero i cinque anni di questa consiliatura, ma si tratta di entrare nell'ottica dell'innovazione e della riforma della macchina amministrativa, per cui accogliere questo, significa impegnarci a cominciare a riflettere. Tra l'altro abbiamo avuto degli esempi interessantissimi nella scorsa amministrazione, quando c'è stata un'iniziativa consiliare dei consiglieri del Movimento Città, Platania e Criscione, che hanno riformato un regolamento dei servizi sociali, dove si parlava di partecipazione, che è uno strumento che costringeva le famiglie a partecipare in un certo modo ai servizi ed aver riformato quel regolamento alla luce di sentenze del TAR, eccetera, ha permesso a tante famiglie, ad esempio, di ridurre l'esborso di denaro per alcuni servizi. Quindi la valenza è importante e si tratta più che altro in un'ottica di innovazione e di riforma e siccome credo che questo Consiglio sia fatto da persone che vogliono realmente innovare e cambiare le cose, approvare questo ordine del giorno significa mettere un impegno in più per andare verso il nuovo.

Il Consigliere IALACQUA: Non ve ne abbiate a male, ma io dico che in linea di principio sono d'accordissimo, perché chi può dire no ad un progetto di sburocratizzazione? Lo possiamo incorniciare anche in termini generali, giuridici, amministrativi, economici, sociali, eccetera, ma quello che con tutta umiltà mi sfugge qualcosa: la Consigliera giustamente relazionava su un lavoro di analisi di una novantina di regolamenti, per cui io esprimo la mia perplessità, perché io non vedo un piano di revisione chiaro. E anche in questo caso possiamo votare un'intenzione, come diceva il consigliere Massari, per non vedo la pianificazione, cioè se ci fosse magari un'indicazione di priorità su alcuni regolamenti, io potrei intravedere anche un iter e su quello eventualmente esprimere anche un parere, cioè sui criteri di urgenza, di necessità, di obsolescenza cui riparare e così via.

Ci troviamo però davanti a 90 regolamenti e probabilmente il secondo atto a questo punto potrebbe essere quello di attivare commissioni che lavorino *ad libitum*, al fine di realizzare questa istruttoria e questa indagine conoscitiva.

Il Presidente del Consiglio IACONO: In effetti, consigliera Migliore, si parla di una sezione tematica all'interno della Conferenza dei Capigruppo, ma tra le competenze di questo organo non sembra che ci sia una possibilità di fare sezioni tematiche. Quello che lei dice e che ha espresso anche il Consigliere Massari, è molto condivisibile nelle finalità e in ciò che si vuole realizzare, ma mi sembra che sia più un compito di una ella Commissione di studio che andrebbe istituita da parte del Consiglio Comunale. Vi invito a leggere l'articolo 24 del regolamento, che in effetti riporta quello che voi avete detto che dovrebbe essere fatto. Quindi in questo senso si può accogliere la richiesta del capogruppo Tringali di discutere in Conferenza dei Capigruppo per chiarire meglio che cosa si vuole realizzare e attraverso quale strumento previsto dal regolamento, perché da una prima lettura dell'ordine del giorno presentato, direi che una sezione tematica

all'interno della Conferenza dei Capigruppo, che è un organo consultivo del Presidente del Consiglio, non sembra che possa essere inserita, mentre a me sembra assolutamente pertinente una Commissione di studio. Questa era la motivazione per cui portare la questione in Conferenza dei Capigruppo per chiarirla meglio. Prego, consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Però mi piacerebbe che ci mettessimo d'accordo perché io avevo indicato la Prima Commissione, in quanto pensavo che fosse quella che si occupasse di regolamenti e di affari generali, ma mi hanno detto che non è competente, per cui immaginavo che potesse essere la Conferenza dei Capigruppo che, come il Presidente sa meglio di me, può fungere anche da Commissione di studio. Infatti, se andiamo a leggere il regolamento, vediamo che la Conferenza dei Capigruppo si può occupare di calendarizzazione dei lavori, eccetera, oppure può fungere da Commissione vera e propria.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Allora io posso anche proporre di correggere l'ordine del giorno e di inserire che votiamo di istituire una Commissione di studio per questo lavoro, perché peraltro, una volta che abbiamo aperto l'argomento, caro consigliere Tringali, l'ordine del giorno si vota e a quel punto o si boccia o si approva, ma non esiste un'altra formula. E siccome avete ritenuto che comunque sia una cosa importante andare a rivedere un po' la macchina amministrativa, e non è che una cosa di Movimento Cinque Stelle, destra o sinistra, ma è un beneficio che facciamo all'utenza di Ragusa. Se poi non siete d'accordo a dare questo beneficio è un altro discorso, ma se siete d'accordo, correggiamo l'ordine del giorno, mettiamo la dicitura giusta di qual è l'organismo che se ne deve occupare e lo approviamo. Questa sarebbe una cosa eventualmente coerente.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, siamo d'accordo per la modifica proposta dal consigliere Migliore ed istituiamo una Commissione di studio appunto per fare questa cosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sarebbe un'altra Commissione speciale, perché di questo si tratta: noi in questo momento decidiamo di creare una Commissione speciale, ma allora a questo punto converrebbe farlo all'interno della Prima Commissione, perché da un ordine del giorno stiamo decidendo di fare una cosa molto rilevante.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io direi di farlo nella Prima Commissione, che è più pertinente.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non mi risulta che siano stati gli uffici: non so chi ha modificato questa cosa. Bene, allora modificate l'ordine del giorno e invito la consigliera Migliore a chiarire il tutto come abbiamo concordato.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, colleghi, per quanto abbiamo capito, il contenuto dell'ordine del giorno appare abbastanza importante, però mi sollevano un dubbio su quale Commissione possa avere la competenza per occuparsi della materia che è trattata nell'ordine del giorno. Quindi, Presidente, è chiaro che noi non possiamo procedere alla votazione, perché si rischierebbe di annullare gli effetti dell'atto di oggi, per cui, dinanzi all'impegno che il Presidente del Consiglio si assumerà subito dopo di me, io ritiro l'ordine del giorno e lo porteremo in Conferenza dei Capigruppo i primi giorni della prossima settimana, per capire quale è la Commissione da attivare, dopo di che lo riporteremo al primo Consiglio Comunale possibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ringrazio la consigliera Migliore per la disponibilità e mi impegno a portare il tema al primo punto della Conferenza dei Capigruppo che faremo molto probabilmente martedì mattina e decideremo assieme qual è lo strumento tecnico migliore per portare avanti questo impegno e poi lo riporteremo in Consiglio. Siamo d'accordo? Sì.

Bene, allora procediamo con la richiesta che era stata fatta dal Capogruppo del Movimento Cinque Stelle di anticipare il punto n. 8 che riguarda l'approvazione del programma triennale opere pubbliche 2013–2014–2015 e l'approvazione dell'elenco annuale 2013. La mettiamo ai voti.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se lei vuole porre una pregiudiziale, la deve fare adesso, ma se è sul punto, ancora non è all'ordine del giorno, perché dobbiamo mettere ai voti l'anticipazione: se passa, lei fa un'eccezione di pregiudiziale.

Procediamo alla votazione per appello nominale. Gli scrutatori sono sempre i consiglieri Brugaletta, Ialacqua e Lo Destro.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, no; Massari; Tumino Maurizio; Lo Destro, no; Mirabella, no; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico; Agosta; Tumino Serena; Brugaletta; Disca; Stevanato; Licitra; Spadola; Leggio, sì; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 29 presenti, 20 favorevoli, 3 contrari e 6 astenuti: passa l'anticipo del punto 8.

8) Approvazione Programma Triennale OO.PP. 2013-2014-2015 ed approvazione elenco annuale 2013 (proposta di deliberazione di G.M. n. 334 del 26.07.2013).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, il consigliere Lo Destro, aveva chiesto di fare una pregiudiziale: in cosa consiste?

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, prima di passare alla pregiudiziale io volevo dire qualcosa, che mi viene spontaneo perché, a dire il vero, oggi sono scontento e mi sento veramente smarrito in quanto ho capito, vista la sua decisione, che...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, lei sta facendo un intervento o la pregiudiziale?

Il Consigliere LO DESTRO: Ora ci arriviamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Spieghi la pregiudiziale e poi ci diamo da fare.

Il Consigliere LO DESTRO: Da questo suo atteggiamento, ho capito che da questa sera io non ho un interlocutore e questo è grave perché lei, Presidente, deve tutelare anche le minoranze e noi abbiamo fatto una riunione in Conferenza dei Capigruppo dove lei si era assunto la responsabilità di spostare il punto e di discuterlo in una seduta *ad hoc*. Capisco ora che lei è in difficoltà.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, io non sono in difficoltà. Quale è la pregiudiziale? Ci sono anche gli altri Capigruppo che diranno che non è come dice lei, perché non è così.

Il Consigliere LO DESTRO: Capisco anche le difficoltà.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ce ne sono difficoltà, faccia la pregiudiziale, consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Io so le difficoltà che ha il gruppo del Movimento Cinque Stelle, visto che ora ci sarà un *turnover*, in quanto si vocifera nei corridoi che forse lei dal 1° gennaio diventerà il Vice Sindaco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, si attenga alla pregiudiziale e sia serio.

Il Consigliere LO DESTRO: Io avrò una risposta dai fatti. Lei forse avrà preso un impegno con il suo collega Martorana, quindi deve dare spazio. Ma vengo alla pregiudiziale: visti gli interventi che fanno i colleghi del Movimento Cinque Stelle, mi ero abituato a vedere che le cose devono camminare in una certa maniera, però credo che in una certa maniera queste cose non camminino proprio, anzi ritorniamo al passato remoto.

Allora io mi rifaccio agli articoli 172, 173 e 174 della 267, che il Segretario conosce bene, dove si parla di bilancio di previsione e anche di allegati e se le cose le dobbiamo far camminare in un certo modo, è bene che anche al di là della maggioranza che avete, dobbiamo farle camminare perbene e la città deve capire perché abbiamo fretta di andare avanti proprio su questo punto. Io ringrazio anche il dottor Lumiera a cui ogni tanto io chiedo spiegazioni e delucidazioni in materia giuridico-amministrativa e che mi spiega tante cose che io apprendo.

Ebbene, io trovo scritto all'articolo 172 della 267, lettera d): "Il programma triennale dei lavori pubblici di cui alla legge 11 febbraio 1994 deve essere un allegato del bilancio di previsione". L'Assessore forse lo sa meglio di me. Poi l'articolo 174 dice: "La predisposizione ed approvazione del bilancio e dei suoi allegati...". Di cosa sto parlando adesso? Perché il legislatore che ha fatto questa norma parla di allegati? Per avere una Redatto da Real Time Reporting srl

più ampia e chiara visione di quello che si andrà a discutere, anche attraverso gli allegati. È come se io oggi parlassi di una cosa senza avere il supporto massimo che è proprio il bilancio di previsione, quindi stiamo parlando di un pezzetto di qualcosa che fa parte integrante di questo documento contabile. E come lo vado a confrontare io? Come lo vado ad affrontare? Attraverso che cosa? Vedo questo allegato, però non vedo, signor Sindaco, il bilancio di previsione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha 26 secondi.

Il Consigliere LO DESTRO: Mi scusi Presidente, o forse domani dovrò venire anche io al City, per conoscere qualcosa di più ed affrontare magari questa cosa? Certo, noi la politica la dobbiamo fare qua e io oggi mi sarei aspettato dall'Assessore e da parte sua anche proprio il bilancio di previsione, eppure abbiamo fretta di parlare di opere triennali. Chissà quali novità oggi questa Amministrazione ci porterà! La città se lo chiede.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, il tempo è scaduto. Ha cinque minuti e già sono passati i cinque minuti, però ancora attendiamo la pregiudiziale. Quale è la pregiudiziale, consigliere Lo Destro? La dica e si sbrighi perché il tempo è scaduto.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie Presidente, non alzi la voce perché la sento bene.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Alzo la voce perché lei abusa in continuazione, quindi dica quale è la pregiudiziale, se la sa dire.

Il Consigliere LO DESTRO: Gliela ripeto: la pregiudiziale è ai sensi degli articoli 172, 173 e 174 del 267, il Testo Unico, e prego anche il Segretario di dare una risposta. La prego di leggere anche la giurisprudenza, perché di giurisprudenza si tratta, dopodiché metteremo ai voti questa mia pregiudiziale. Vediamo se il Movimento Cinque Stelle vorrà far camminare le cose così come il legislatore ha definito oppure, visto la maggioranza bulgara che hanno, dobbiamo andare a votare e a discutere di questo atto, che io reputo monco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha parlato per 8 minuti. Io spero che lei ricordi, visto che sta qui da molto tempo, che l'ultimo piano triennale e l'ultimo bilancio non sono stati votati in concomitanza, così come due anni fa, tre anni fa e quattro anni fa, visto che ha la memoria.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Era un'altra Amministrazione, ma le leggi non cambiano in rapporto all'Amministrazione; le leggi cambiano in all'Amministrazione per lei, comunque do la parola al Segretario Generale.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha fatto già la pregiudiziale, stia zitto. Il Segretario Generale facente funzioni le darà una risposta e ora stia a posto perché ha fatto già la pregiudiziale per otto minuti.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Le tolgo la parola, consigliere Lo Destro, la finisce di provocare. Segretario Generale, dia la risposta alla pregiudiziale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Volevo intervenire giusto per dare il parere sulla questione che ha posto il consigliere Lo Destro e consentire così, secondo quanto previsto dall'articolo 75 del nostro regolamento di funzionamento del Consiglio, di votare il più possibile serenamente sulla questione. Intanto do il mio parere secco e diretto e poi cercherò di spiegare sinteticamente quale è la questione.

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è una deliberazione che deve essere votata innanzitutto dalla Giunta municipale e proposta al Consiglio Comunale con una tempistica che la legge prevede anticipata. Questo già consente ai Consiglieri comunali di leggere abbondantemente prima l'atto, che - vi ricordo - è anche pubblicato tra i 30 e i 60 giorni prima, per consentire anche ai cittadini di fare le loro osservazioni. Quindi, Redatto da Real Time Reporting srl

questa attività propedeutica è necessaria per la pubblicizzazione dell'atto, per poi consentire che questo atto in Consiglio Comunale venga votato dopo un'adeguata pubblicizzazione, tant'è che trovate nella deliberazione anche le attestazioni dell'avvenuta pubblicazione. Da un punto di vista tecnico l'atto ha oltre, al parere tecnico del dirigente competente, anche quello contabile, che è un parere articolato, sulla base del quale viene poi elaborato anche il parere dei Revisori dei Conti. È presente peraltro il Presidente in rappresentanza, proprio a garantire questo atto. Questi atti sono assolutamente allegati alla deliberazione che è stata fatta il 26 luglio scorso. E' consentito adottare l'atto prima del bilancio, per cui rispondo al quesito che veniva posto dal Consigliere, e il fatto che sia in elaborazione un bilancio può più o meno consentire una comparazione, ma in questo senso devo ammettere che non c'è un obbligo giuridico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Penso che sia stato chiarito e quindi possiamo procedere. A questo punto bisogna votare sulla pregiudiziale posta dal consigliere Lo Destro per appello.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore; Massari; Tumino Maurizio; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali; Chiavola; Ialacqua, no; D'Asta; Iacono, no; Morando; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Licitra; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 29 presenti, 9 favorevoli e 20 voti contrari, per cui la pregiudiziale viene respinta e possiamo procedere.

In Conferenza dei Capigruppo avevamo inserito questo punto e si era detto di metterlo alla fine perché c'erano delle questioni che erano state poste in sede di Commissione, della quale io non faccio parte, per dei progetti che mi sembra siano stati presentati. Diamo la parola all'Amministrazione attraverso l'Assessore e anche il tecnico e poi anche al Presidente della Commissione apposita per relazionare sul piano triennale. Prego, assessore Campo, ci illustri il programma triennale.

L'Assessore CAMPO: Il piano triennale delle opere che è stato presentato è pressappoco uguale a quello presentato dall'Amministrazione precedente in quanto, essendo appunto propedeutico al bilancio ed essendo necessari 60 giorni dalla pubblicazione del piano triennale per permettere eventuali repliche da parte dei cittadini, è stato mantenuto pressoché identico per accelerare tutte le procedure successive, cioè l'elaborazione del bilancio e la sua approvazione. Tra l'altro nel piano troviamo già degli interventi condivisi ampiamente dall'Amministrazione, come per esempio la sistemazione del Castello di Donnafugata, dei bassi antistanti e del parco; abbiamo anche la riqualificazione energetica degli impianti di sollevamento, la ristrutturazione di Villa Margherita, quindi parte dei sentieri e delle bambinopoli, e un altro intervento ampiamente condiviso riguarda il progetto di viabilità alternativa, promuovendo appunto la metropolitana di superficie.

Altri interventi sono stati inseriti quest'anno e li cito per darne a tutti contezza: una gran parte degli interventi riguardano un rifacimento di alcuni tratti della rete tecnologica sotto strada e quindi l'impianto idrico e fognario, al fine di rendere più efficiente questa e di eliminare le macroperdite. Sono una serie di interventi che possiamo leggere: lavori di rifacimento dei tratti di rete tecnologica nella zona Palazzelli e vie limitrofe, zona Cappuccini e limitrofe, Ecce Homo è limitrofe, corso Italia è limitrofe, e lavori di rifacimento nella contrada Castellana Vecchia e a Marina di Ragusa; rete acquedottistica di via Psaomida e vie limitrofe, rete acquedottistica di via Forlanini, Comunicazione e vie limitrofe, via delle Americhe è limitrofe, via Sant'Anna è limitrofe e corso Italia è limitrofe. Quindi è una ristrutturazione a tappeto della rete tecnologica sotto strada.

Altri lavori sono un atto dovuto ed erano stati già pensati nel 2012 e completati quest'anno, per cui si sono dovuti inserire obbligatoriamente, come i lavori di restauro e illuminazione dei percorsi storici sul versante sud a Ibla, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della sede stradale della via Solarino; interventi di manutenzione e restauro finalizzati alla salvaguardia del patrimonio monumentale delle opere d'arte mobili di particolare pregio artistico; la riqualificazione di via Mariannina Coffa, di un tratto di corso Vittorio Veneto e del ponte Cappuccini e i lavori di riqualificazione di via Roma, tratto corso Italia, lungo la

rotonda. Un'altra opera è la realizzazione di un cavalca ferrovia pedonale in via Paestum: riguardo a questo vorrei anticipare che l'Amministrazione propone un emendamento perché non è d'accordo sulla sua realizzazione, ma ne parleremo successivamente. Altri lavori inseriti riguardano la manutenzione della palestra della scuola media Crispi, la copertura del campo di bocce, il rifacimento di piste di atletica leggera e manto erboso dell'impianto Petrulli. Questi tre progetti di attrezzature sportive sono stati inseriti perché facenti parte di un finanziamento intercettato da un bando di concorso statale che appunto era riferito alle attrezzature sportive. In ultimo vi sono i lavori urgenti di manutenzione straordinaria del tetto del Castello di Donnafugata, che sono uno dei motivi per cui l'Amministrazione ha urgenza di approvare il piano triennale, perché il tetto del Castello ha subito notevoli danni con le ultime piogge invernali ed ha bisogno di una manutenzione urgente. Fra l'altro è l'unica che viene pagata con fondi comunali e quindi prima che la stagione invernale sia inoltrata, bisogna al più presto intervenire.

Questo è ad oggi il Piano triennale delle opere pubbliche. Ci siamo riuniti in Commissione, dove sono stati introdotti altri possibili lavori, sia da parte delle minoranze che dalla maggioranza, che possono sicuramente rendere il piano più efficiente, con nuovi studi di fattibilità e nuove strutture che possono essere utili a tutti i cittadini.

Ad oggi resta comunque l'urgenza di approvarlo e di introdurre nuovi punti fondamentali di primaria importanza per i cittadini, come per esempio la riqualificazione di alcune scuole, visto che l'Amministrazione ha intercettato dei fondi con dei bandi e quindi c'è necessità di inserire questi interventi entro il 2013. Diciamo che niente vieta di apportare modifiche per il 2014 e saranno ben accolti sia dalle minoranze che dalla maggioranza tutti i possibili atti di indirizzo che si vogliono proporre all'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se il dirigente, ingegnere Scarpulla, non ha nulla da aggiungere, diamo la parola al Presidente della Seconda Commissione, il consigliere Schinina.

Il Consigliere SCHININÀ: Io mi limiterò a denunciare i fatti che sono successi. In data 10 settembre c'è stata l'ultima convocazione della Commissione, dove maggioranza e opposizione hanno trovato un accordo, proponendo all'Amministrazione degli studi di fattibilità per l'ampliamento del parcheggio di via Peschiera a Ibla, la realizzazione di un'area attrezzata con annessi bagni pubblici al servizio della marineria locale per la commercializzazione dei prodotti ittici presso piazza Dogana o, in alternativa, nell'area antistante lo scalo Trapanese, la ristrutturazione e riqualificazione degli immobili di proprietà comunale adiacenti il Castello di Donnafugata, ai fini della promozione e gestione dello stesso, un intervento per l'eliminazione del passaggio a livello di via Paestum.

Poi, quando dovevamo dare parere favorevole al piano triennale, la minoranza si è astenuta, mentre noi abbiamo dato parere favorevole: questi sono i fatti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo aprire la discussione generale. Prego, consigliere Tumino, ha 10 minuti al massimo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo non è il bilancio, non è uno strumento finanziario, per cui chiedo al Segretario Generale facente funzioni di dare il suo parere.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Io in verità sto facendo controllare come ci siamo regolati l'anno scorso sulla questione, però l'interpretazione propende per il fatto che non sia uno strumento finanziario. Potete iniziare a parlare e intanto sciogliamo il nodo.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, io attendo perché questo Consiglio mi ha insegnato che bisogna attendere, perché cose dette a freddo poi magari hanno bisogno di un'ulteriore riflessione, così come è capitato per la questione della composizione delle Commissioni, per cui nel momento in cui sarete nelle condizioni di darmi una risposta compiuta, io inizierò il mio intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sospendiamo un attimo in attesa di questo parere.

La seduta viene sospesa alle ore 21.13 e riprende alle ore 21.19.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, la sospensione era nata perché lei si era autoescluso dalla discussione se prima non si chiariva questo punto, per cui ora do la parola al Segretario facente funzioni in modo che lo chiarisce.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Chiedo scusa al Presidente e a tutti i signori presenti, ma ho voluto controllare con certezza come ci si era regolati nello scorso anno: allora, nonostante alcune segnalazioni di altri Consiglieri comunali, sono stati concessi a tutti 10 minuti, come è giusto che sia perché non si tratta strettamente di uno strumento finanziario, ma di un allegato, per cui non sono previsti i 20 minuti. Grazie e scusate ancora per la sospensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie dottore Lumiera. Allora, Consigliere Tumino, iniziamo.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, avuto questo chiarimento, prima di entrare nel merito dell'esame della deliberazione della Giunta Municipale n. 334, siccome ho sentito il ragionamento fatto poc'anzi dal presidente Schininà in Seconda Commissione, vorrei dire che io ho dimenticato qualcosa o il presidente Schininà fa finta di dimenticare, per questo le chiedo di leggere il verbale della Commissione relativo alla votazione. E ricordo che noi abbiamo formalizzato un documento che le chiedo di leggere per ripristinare la verità dei fatti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ho accertato che c'erano tutti i pareri sul piano triennale, compreso questo. Intanto in attesa che arrivi questo atto, facciamo parlare qualcun altro.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non avevo dubbi che mi avrebbe risposto così.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Se posso intervenire, Presidente, noi stiamo cercando l'esito della Commissione, perché è questo che siamo in grado di dare: il parere è contrario e l'ufficio l'ha annotato.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliere Tumino, lo facciamo leggere al Presidente perché è scritto a mano e ci sono alcune cose che non comprendo bene.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, se vuole facciamo un minuto di sospensione, ma per essere precisi io ho chiesto il verbale, non dei fogli volanti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il verbale non è stato consegnato, ma ci hanno mandato il parere, che è contrario.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Al fine di poter fare assumere un ragionamento convinto, tutti i Consiglieri e non solo i componenti della Commissione devono essere messi nelle condizioni di vedere le carte e non solo la parte finale delle carte, per cui, se non c'è il verbale, le chiedo formalmente di fare un atto di sospensione per capire come procedere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, possiamo accedere alla richiesta di sospensione, ma se poi lei mi deve dire che il verbale della Commissione è così determinante per i lavori, io le dico che non è così perché sa benissimo che il parere è obbligatorio, ma non vincolante e in ogni caso ce l'abbiamo. Poi un documento che si fa all'interno della Commissione, se c'è agli atti è molto meglio, e sono d'accordo con lei, però non c'è e me ne dolgo tanto quanto lei, per quanto riguarda gli uffici, però mi risulta che non l'ha consegnato la Segretaria, e quindi non ce l'abbiamo e non me lo posso inventare, ma in ogni caso non è una atto vincolante.

(ndt: Intervento fuori microfono del consigliere Maurizio Tumino)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, lei parla della Conferenza dei Capigruppo o della Seconda Commissione? Perché ha citato la Conferenza dei Capigruppo?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Io le dico che in Conferenza dei capigruppo era stato assunto un impegno formale che questo punto venisse messo all'ultimo punto dell'ordine del giorno perché potesse essere trattato nella seduta successiva. Questo non è successo perché c'è stata una richiesta irruale da parte del Movimento Cinque Stelle, che ha disatteso il *bon ton* delle istituzioni. Ora se vogliamo andare avanti, consegnatemi il verbale e io faccio l'intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Era stato messo all'ultimo punto all'ordine del giorno, perché qualcuno dei Capigruppo aveva detto che all'interno della Commissione era stato richiesto di inserire delle opere e si aspettava che l'Assessore dovesse dire qualcosa, per cui avevamo detto di metterlo all'ultimo punto. Poi c'è stata una richiesta di anticipazione del punto e abbiamo chiesto anche all'Assessore che ha dato le sue motivazioni quando ha parlato e quindi qual è il problema? Non c'è un atto formale in cui diciamo questo. Ci siamo messi d'accordo nel dire che lo mettevamo all'ultimo punto sperando che quando fossimo arrivati in Consiglio questi punti sarebbero già soddisfatti, per come si erano messi in Commissione. Io poi ripeto che in Commissione non c'ero e non ho visto questo documento, se non adesso. Il Presidente ha fatto anche la sua relazione e ora sulla richiesta ci chiarisce meglio ancora un volta il dirigente di questi uffici.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Grazie Presidente, signori Consiglieri, signori dell'Amministrazione, abbiamo ricostruito velocemente la questione, grazie anche all'ausilio del Presidente della Commissione. Sostanzialmente in data 10 settembre i Consiglieri comunali della Seconda Commissione hanno indirizzato, di intesa, quindi c'è una firma di tutti i componenti della Commissione, una nota al Presidente della Commissione nella quale chiedevano di mettere in moto sostanzialmente l'Amministrazione perché si potessero fare delle variazioni a questo piano triennale, predisponendo alcuni studi di fattibilità. Questo documento ce l'ho qui in mano, appunto perché il Presidente me ne ha fornito copia e la Segretaria della Commissione ha trasmesso questo documento all'Assessore ed al Settore competente. Cosa abbiano fatto poi il Settore competente e l'Assessore lo sapremo dagli interventi. Quindi è chiarito il discorso del documento sottoscritto congiuntamente che ho qui nelle mani.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il documento poi collima con quello che si è detto in Conferenza dei Capigruppo: c'erano dei punti in sospeso che erano stati richiesti. Vuole questo documento?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Il principio fondamentale che è stato disatteso, se la signora Letizia è così cortese da farmi avere copia del documento, le dico esattamente quale è.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però cominciamo a fare l'intervento, altrimenti diventa un dibattito che finirà a mezzanotte.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Io non voglio fare dibattiti personali, ma abbiamo impiegato quattro Commissioni per arrivare ad una sintesi di ragionamento, che riguardava essenzialmente l'impegno assunto dall'assessore Campo in sede di Commissione di dare mandato agli uffici di predisporre, prima di sottoporre all'esame del Consiglio Comunale l'approvazione del piano triennale, degli studi di fattibilità al fine di poter emendare lo stesso piano.

Allora, prima di continuare chiedo se esistono studi di fattibilità, perché sarà mia preoccupazione, insieme ai colleghi dell'opposizione, presentare gli emendamenti e poi mi riservo di continuare il mio intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiarissimo, perfetto. Assessore, è stata fatta una richiesta dal consigliere Tumino, ma tra l'altro abbiamo visto che c'è un documento della Seconda Commissione che le è stato anche recapitato ed è sottoscritto da tutti i gruppi presenti in Commissione, che le richiedeva di inserire di fare questi studi di fattibilità. Ci può dare una risposta?

L'Assessore CAMPO: È arrivata la lettera e io ho chiesto agli uffici, tramite una lettera all'ingegnere Scarpulla, che venissero fatti questi studi di fattibilità. Avevo già premesso in Commissione che non c'erano i tempi tecnici, comunque passo la parola all'Ingegnere che vi spiegherà meglio.

Il Dirigente SCARPULLA: Noi abbiamo ricevuto in ufficio in data 26 settembre questa richiesta di cui io, a dire il vero, già ero a conoscenza, perché ho partecipato ai lavori della Commissione, di redigere degli

studi di fattibilità relativi a quattro opere; in particolare si trattava dell'ampliamento, del parcheggio antistante i giardini iblei con i fondi del bilancio comunale: si tratterebbe grossomodo di raddoppiarne la capienza, acquisendo ulteriori aree a valle di quelle esistenti, recuperando altri 100-120 posti rispetto a quelli attuali. Poi vi è la realizzazione di un'area attrezzata con annessi bagni pubblici al servizio della marineria locale per la commercializzazione di prodotti ittici: anche questo è un intervento di cui già si parlava negli anni passati per fare una struttura a servizio dei pescatori locali della marineria in prossimità dello scalo Trapanese, per consentire loro di vendere il pescato in condizioni adeguate sia come strutture che dal punto di vista igienico. Poi vi è la ristrutturazione e la riqualificazione degli immobili di proprietà comunale adiacenti il Castello di Donnafugata, ai fini della promozione e gestione dello stesso, finanziando l'opera con forme di partnerato pubblico o privato. Un quarto intervento riguarda l'eliminazione del passaggio a livello di via Paestum mediante fondi del bilancio comunale. Devo fare una premessa dicendo che non ho capito bene questa richiesta, perché si tratta di rimuovere l'intervento che già è previsto, penso che sia riferito ad una soluzione alternativa.

Ora, questi quattro progetti necessitino di uno studio di fattibilità, che non è un progetto vero e proprio e quindi è relativamente poco difficoltoso, ma in questi pochissimi giorni noi non l'abbiamo potuto fare anche perché gli uffici sono tutti impegnati per presentare dei progetti che già sono finanziati e sono tutti in scadenza; ne già ha parlato in parte l'Assessore, e di altro ne parleremo in sede di emendamenti, perché l'Amministrazione presenterà un emendamento per introdurre altre opere relative alla sicurezza delle scuole nel piano annuale. Quindi siamo stati impegnati con questi progetti e in più avevamo due progetti con finanziamento CIPE di copertura del campo di rugby, più uno nel maneggio, per cui l'ufficio non ha potuto portare a termine questi studi di fattibilità e siamo impossibilitati ad inserirli nel programma triennale. Noi suggeriamo, quindi, di proporre questi interventi con un atto di indirizzo, in modo che sin da ora l'Amministrazione e gli uffici si impegnino nel più breve tempo possibile a fare questi studi di fattibilità e a riproporli in occasione dell'aggiornamento del Piano triennale o anche prima, in corso di adeguamento, perché sicuramente ci saranno emergenze nel corso dell'anno. Quindi, prima di fare il nuovo aggiornamento tra un anno, ci sarà la possibilità di ritornare in Consiglio Comunale per qualche adeguamento e in quella sede potremo presentare gli studi di fattibilità e inserirli nel programma triennale o nel piano annuale.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, ho ascoltato con particolare interesse la relazione sia dell'Assessore che dell'ingegner Scarpulla, perché pensavo che potesse venire fuori qualche cosa di buono, ma in verità mi hanno deluso entrambi. Debbo dire con molta schiettezza che capisco le difficoltà degli uffici perché se un documento datato 10 settembre arriva il 23 settembre, certamente hanno difficoltà a redigere gli studi di fattibilità. Però torno a dire che viene disatteso il *bon ton* delle Istituzioni, perché questo documento, sottoscritto da tutti i Consiglieri indistintamente, di opposizione e di maggioranza, recita testualmente: "I sottoscritti Consiglieri comunali, al fine di poter emendare il programma triennale di cui all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, chiedono al Presidente ed all'Amministrazione di interloquire con l'Amministrazione comunale - e qui l'Assessore Campo aveva assunto impegno formale in Commissione - affinché prima della seduta del Consiglio Comunale avente all'ordine del giorno l'approvazione del programma triennale, di cui in argomento, predisponga studi di fattibilità" relativamente ai progetti che poc'anzi ha elencato l'ingegnere Scarpulla.

Ora gli uffici non hanno tempo, ma non è obbligatorio approvare oggi il piano triennale in quanto è un allegato del bilancio di questo Comune, che, a seguito delle proroghe, va approvato entro il 30 novembre. Quindi io per primo non capisco il perché di questa accelerazione, ma do anche una risposta: l'Assessore Conti ci aveva pregato in Commissione di correre per l'approvazione dell'ARO e oggi che il punto è all'ordine del giorno, non si tratterà per l'assenza dell'assessore Conti, perché forse il Movimento Cinque Stelle non è nelle condizioni di difendere l'atto della Giunta. Io mi do questa chiave politica e credo di non sbagliare.

Entrando nel merito delle questioni, caro Presidente, noi abbiamo lavorato in maniera assai assidua in Commissione per trovare una condivisione di intenti negli emendamenti da sottoporre al Consiglio relativamente al triennale e alla fine, con tanta fatica, siamo riusciti a trovare sintesi su questi argomenti e su questi progetti. Poi ci siamo astenuti: lei non ha il verbale perché non è all'interno del fascicolo e però se avrà modo di leggerlo, si accorgerà che i consiglieri dell'opposizione non hanno votato il piano triennale, ma si sono astenuti e questo per il semplice che qui pare che giochiamo al gioco delle parole: noi facciamo le domande e nessuno ci dà le risposte.

Lo abbiamo fatto dalla prima seduta di Commissione, che è una sede di approfondimento e di studio archi ed ecco perché il verbale è necessario, Presidente, perché tutti devono avere la possibilità di capire che cosa

si è fatto. Non si votano documenti per atti di fede, ma bisogna approfondire le cose così come faceva lei e come fa lei, Presidente. E nella prima seduta della Commissione io per primo ho chiesto ripetutamente in maniera forte di avere alcune informazioni, ma ancora oggi queste risposte non le ho avute. Quindi confido nell'autorevolezza del Presidente, perché lei me li possa dare se ne è a conoscenza.

Ho visto che nel parere dei Revisori c'è la solita chiosa finale che raccomanda l'Amministrazione di non contrarre nuovi mutui e so che l'Amministrazione Piccitto ha dato incarico all'esimio professor Cariola per dirimere questa questione. È vero che abbiamo sforato il patto di stabilità oppure non è vero? Se non è vero, c'è la possibilità di contrarre nuovi mutui? Non perché noi abbiamo voglia di indebitare il Comune, ma perché la possibilità di contrarre nuovi mutui forse permette al Comune di pianificare in maniera ragionata. A questa domanda non ci è stata data alcuna risposta.

Vado avanti, scorro le pagine del triennale e mi accorgo di un'anomalia: con i proventi delle opere di urbanizzazione riusciremo a finanziare i lavori urgenti di manutenzione del castello. Caro Assessore, non è che se votiamo questo triennale oggi, domani si possono fare i lavori del castello: questo è un allegato del bilancio e se non viene approvato il bilancio, non si può fare niente, per cui la motivazione che lei ha addotto è risibile. L'urgenza non è dettata da questo, è un'altra la ragione e abbiate il coraggio di dire quale è.

Guardando il quadro delle risorse disponibili, Presidente, ci accorgiamo che la disponibilità finanziaria negli anni 2014 e 2015, per quanto concerne le opere di urbanizzazione sono di 1.015.000 euro per il 2014 e 1.345.000 euro nel 2015. Ebbene, la disponibilità finanziaria nel 2013 è di solo 120.000 euro, ma perché? Che cosa è successo? Io immagino, essendo tra l'altro un addetto ai lavori, che la parte rimanente sia destinata a opere di manutenzione ordinaria, al di sotto dei 100.000 euro. Abbiamo chiesto all'Amministrazione l'elenco delle opere di manutenzione ordinaria che si vuole realizzare con questi oltre 800.000 euro, ma a questa domanda non ci è stata data alcuna risposta.

Poi investo il Sindaco in prima persona su una questione e vorrei che ascoltasse l'intervento perché ha una responsabilità: il governatore Crocetta ha stanziato 5 milioni, insieme alla Giunta di governo, per la legge su Ibla ed abbiamo chiesto ripetutamente perché non è inserito il piano annuale di spesa del 2013 in questo programma triennale per le annualità 2013-2014-2015, ma anche a questa domanda non ci è stata data risposta. Visto che a pensar male ci si azzecca sempre, come diceva qualcuno, noi pensiamo che forse avete intenzione di spenderli prima di farli passare in Consiglio Comunale, come è già successo in quanto avete impegnato 40.000 euro della legge su Ibla senza che il Consiglio Comunale si fosse mai espresso su questo piano.

Il programma triennale di per sé costituisce la visione che ha l'Amministrazione della città, ciò che vuole fare, ciò che intende pianificare e ciò che intende programmare. Le motivazioni che ha addotto l'Assessore Campo a riguardo, cioè il fatto di non essere riusciti ad emendare il piano predisposto dal Commissario straordinario, mi sembrano assai risibili. Oggi mi si dice che c'è un emendamento dell'Amministrazione che vuole eliminare l'intervento relativo al cavalca ferrovia, ma perché non l'ho fatto quando hanno adottato la delibera? Non l'hanno fatto perché non riescono a guardare gli atti. E solo grazie al suggerimento da parte mia, del consigliere Migliore, del consigliere Lo Destro e di tutti gli altri componenti dell'opposizione, l'Amministrazione si è ravveduta.

Allora il principio è uno: oggi credo che non siamo in grado di dare un voto compiuto a questo atto perché è sprovvisto di tante risposte ed è per questa ragione, Presidente, che io le dico che bisogna che lei faccia rispettare di più il Consiglio, perché a noi non basta fare parole e magari concedere qualche intervista a qualche emittente locale, non abbiamo bisogno di protagonismo: noi per primi abbiamo consegnato un documento alla Commissione dicendo che nessuno si vuole assumere qui paternità di operazioni politiche. A noi sta a cuore il bene della città. Se ritenete meritevoli questi interventi, condividiamoli tutti insieme, di modo che non ci sia uno che possa giocare il ruolo di prima donna, cosa che è già successa in quanto il Movimento Cinque Stelle si è appropriato di un lavoro fatto da altri e oggi siamo qui in Consiglio Comunale a far valere la forza dei numeri. Questo non è consentito in una democrazia e non dovrebbe essere consentito da parte del Presidente, che dovrebbe garantire e tutelare le opposizioni; ma questo non è consentito per il rispetto che i Consiglieri di maggioranza devono avere nei confronti dei Consiglieri dell'opposizione.

Noi ci riserveremo di presentare prima della fine della discussione, Presidente, diversi emendamenti, visto che il punto lo abbiamo incardinato; certo è che quello che avevamo in testa non si può tradurre perché gli uffici hanno mostrato una forma di negligenza a discolpa, in quanto se l'atto dal 10 arriva agli uffici il 26, riconosciamo loro professionalità e bravura, ma certo non sono ancora in grado di fare miracoli. Per questa

ragione, Presidente, io mi riservo nel mio secondo intervento di raccontare un po' quello che io per primo ho in testa al fine di poter migliorare questo atto, che mi sembra il copiato di quello che tanto voi avete criticato nel passato. Vi state distinguendo per essere continuità di quello che avete criticato nel passato.

Il Consigliere FORNARO: Comincio il mio intervento spiegando il senso di questo documento che penso che il consigliere Tumino abbia frainteso: questo documento nasce perché in Seconda Commissione c'è stata una situazione di stallo e non si riusciva ad andare avanti perché l'Amministrazione ha presentato il piano triennale delle opere pubbliche uguale a quello precedente proprio per fare andare avanti questa procedura di approvazione del bilancio, perché sappiamo che il piano triennale delle opere pubbliche è un atto propedeutico all'approvazione del bilancio. Noi, come Consiglieri di maggioranza, abbiamo accolto questa richiesta perché abbiamo capito che c'è l'esigenza che il bilancio venga approvato subito, perché non si può lavorare con i capitoli di spesa a zero e quindi c'è bisogno di approvare un bilancio. Questo documento nasce per questo, perché, vista questa situazione di contrasto in Commissione, dato che i numeri sono uguali, non si è riusciti ad approvare e quindi noi con questo documento ci siamo impegnati tutti insieme, anche con la minoranza, ad approvare il piano triennale così com'è, con l'impegno di inserire questi punti successivamente.

Quando io l'ho firmato, l'ho firmato in questo senso e sono convinto che anche tutti gli altri Consiglieri abbiano fatto questo. Quindi ribadisco che, come diceva il consigliere Lo Destro, la nostra maggioranza bulgara ci permetterà comunque di approvare il piano triennale delle opere pubbliche.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi ha dato una interpretazione diversa rispetto a quello che avete firmato?

Il Consigliere FORNARO: No, questo abbiamo firmato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quello firmato parlava di altro.

Il Consigliere FORNARO: Si parlava di approvare insieme il piano triennale delle opere pubbliche.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma il documento diceva altro. Prego, consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Caro collega che mi ha preceduto, le bugie hanno le gambe corte e l'italiano, così come dice il mio collega Tumino, è una lingua per pochi. Esprimo quindi il mio dissenso sul prelievo del punto, anche perché noi abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo istantanea poco fa, durante la sospensione, ed era proprio questo quello che le volevo dire, caro Presidente: io per motivi di lavoro, purtroppo, alle 10.00 devo andare via e per questo io e il mio gruppo Idee per Ragusa, siamo stati privati di un diritto, perché proprio oggi noi volevamo essere presenti, in quanto è un atto molto importante e per questo noi glielo avevamo chiesto. Ed era stato posto all'ottavo punto dell'ordine del giorno proprio per questo: in Conferenza dei Capigruppo, dove io non ero presente, sempre per motivi di lavoro, i miei colleghi le avevano chiesto di metterlo all'ottavo punto dell'ordine del giorno perché poi venisse trattato nel Consiglio prossimo. Questo era quello che le volevo dire io poc' anzi, caro Presidente. Quindi oggi lei ha lesso un mio diritto, caro Presidente, e questo non è possibile perché questo è un atto importante e io oggi dovevo essere presente, ma non per me, bensì per quelle più di 500 persone che mi hanno votato, nonché per il partito che io rappresento. Per problemi di lavoro io adesso dovrò andare via e questo, caro Presidente, non è assolutamente possibile, così come non era possibile dare rispetto al consigliere Migliore a cui abbiamo fatto relazionare il terzo punto, mentre non abbiamo dato rispetto al consigliere Maurizio Tumino e al consigliere Spadola. Caro Presidente, perché rispettiamo il consigliere Migliore non rispettiamo gli altri?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io non riesco a capire, di cosa sta parlando?

Il Consigliere MIRABELLA: Glielo spiego subito, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Noi abbiamo votato per l'anticipo del punto, io ho dato il mio voto così come gli altri, per cui di cosa sta parlando? Cosa è successo con il consigliere Spadola? Siccome mi chiama in causa in continuazione, io devo inquadrare di cosa sta parlando. Sul fatto del lavoro lei sa che c'è l'esenzione e quindi può richiederla. Poi mi spiegherà il consigliere Spadola cosa è successo, perché io non lo so.

Il Consigliere MIRABELLA: Allora, glielo spiego subito: il Consigliere Maurizio Tumino ha presentato una mozione al quarto punto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma è stato anticipato il punto, per cui qual è il problema?

Il Consigliere MIRABELLA: Abbiamo rispettato il consigliere Migliore che abbiamo fatto relazionare, mentre non abbiamo rispettato gli altri: questo è quello che ho detto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ho capito perché personalizza la questione.

Il Consigliere MIRABELLA: Perché abbiamo anticipato e per me questa è una mancanza di rispetto nei confronti dei colleghi.

Il Consigliere SPADOLA: Ma ho presentato io la richiesta di anticipazione, Consigliere.

Il Consigliere MIRABELLA: Quindi, caro Presidente, ripeto ancora una volta che mi dispiace che oggi io e il mio partito non possiamo essere presenti a un atto così importante, se non il più importante dopo il bilancio. Quindi io la ringrazio a nome del mio partito e a nome delle persone che ci hanno votato.

Il Consigliere MIGLIORE: Caro sindaco Piccitto, la prego ogni tanto di intervenire, perché prima, quando abbiamo parlato, lei mi ha detto che dobbiamo andare veloci, però qua ci dobbiamo capire perché non siamo al bar o in un'assemblea di condominio, qui siamo in un Comune, dove ci sono le carte, ma qui non si riesce neanche a leggere le carte oppure si cerca di travisarne il significato.

Allora, mi rivolgo ai Consiglieri di maggioranza che hanno firmato questo documento, cioè Massimo Agosta, Dario Gulino, Schinina Luca, Nicita Manuela, Fornaro Davide, e per questo volevamo i verbali, Presidente, perché senza i verbali si può dire quello che si vuole. Abbiamo fatto un gran lavoro in Commissione e l'Assessore lo sa perché ha seguiti i lavori, ed abbiamo ritenuto che fosse talmente importante e valido, che abbiamo condiviso un documento insieme per arrivare a una condivisione del piano. Allora, i Consiglieri che io ho citato prima, oltre quelli dell'opposizione, hanno scritto che, al fine di poter emendare – ma si può emendare solo se c'è lo studio di fattibilità, altrimenti che cosa emendiamo? – il programma triennale delle opere pubbliche, di cui all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, chiedevano al Presidente della Seconda Commissione di interloquire con l'Amministrazione Comunale. Che poi non c'era neanche bisogno perché l'Amministrazione Comunale, nella persona dell'assessore Campo era presente, assieme al dirigente. E si chiedeva che predisponesse, prima della seduta del Consiglio Comunale, uno studio di fattibilità e infatti il Presidente ricorderà che ci hanno spiegato che senza gli studi di fattibilità non si può emendare il piano. Ma voi avevate voglia di emendare il Piano perché qualche seduta prima avete stilato questo atto di indirizzo di quattro pagine, indirizzato all'Assessore ai Lavori Pubblici, agli uffici di competenza ed ai componenti della Seconda Commissione. Il gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle chiede la messa ai voti dello studio di fattibilità dei seguenti di indirizzo, presentati dallo stesso Movimento e non da me.

Ci sono una miriade di atti di indirizzo che ha scritto di proprio pugno il consigliere Nicita, dopodiché siamo arrivati a quest'altro documento, con l'impegno dell'Assessore, della cui parola io non posso dubitare, che avrebbero portato gli studi di fattibilità su queste cose: per questo era condiviso il documento. E l'orgoglio dovete averlo voi, perché che noi protestiamo sta delle cose, ma voi dovete avere l'orgoglio, perché voi avete firmato, ma se avete fatto atti di indirizzo, evidentemente non condividevate quel programma triennale portato in Commissione dall'Amministrazione. Ma voi adesso venite qui a dirmi che c'è un difetto di interpretazione in un documento.

Questo sottolinea la gravità del fatto che non ci sono i verbali, Presidente, perché io non entrerò nel merito di questo piano, non ho niente di cui discutere: è stato disatteso un impegno, non ci sono gli studi di fattibilità che avevamo chiesto per poterlo emendare, non ci sono i verbali che ogni consigliere dovrebbe leggere per sapere quello che ha fatto la Commissione. Ma siete stati voi che non volevate approvare i verbali quando non ci eravate, non io e ora che chiediamo di vedere un verbale, non lo volete vedere. Guardate che il Consiglio Comunale è un organismo autonomo dall'Amministrazione, che è un'altra cosa.

Poi ci sono tutte le carenze che diceva il consigliere Tumino, cioè che non abbiamo visione del piano di spesa per poter inserire gli interventi del programma triennale, che non sappiamo del patto di stabilità e degli oneri di urbanizzazione: senza quegli atti di indirizzo questo programma triennale non ha motivo di esistere, non stiamo parlando di nulla, perché non è vero, Assessore, che non potevate fare un'altra proposta, in quanto voi vi siete insediati a luglio e si sapeva che il bilancio era in scadenza il 30 settembre, per cui potevate fare le proposte, anziché ricorrere a foglietti di carta straccia, perché oggi queste carte che per me

hanno un significato istituzionale, sono state trattate come carta straccia e questo noi non lo possiamo consentire. Io non ho nessun desiderio di parlare e discutere sulla carta straccia.

Qui c'è la stampa e chiedo di scrivere che il Movimento Cinque Stelle tratta il Consiglio Comunale come carta straccia e se questi sono gli impegni, Signori miei, fatte quelle che volete e peraltro farò pervenire al vostro leader le dichiarazioni del mio amico che dice che avete i numeri e non ve ne frega della democrazia, perché mi pare che Grillo dica tutt'altro ma, grazie a Dio, qua ci sono i verbali.

Allora, per i buoni rapporti di un'Istituzione che va a fare delle carte sulla mia città, si deve avere rispetto dei passaggi istituzionali, altrimenti io qui non ho nulla da discutere, per cui non faccio né il primo, né il secondo, né il terzo emendamento. Votatevi il piano triennale con i numeri bulgari, dopodiché che ne darete conto, ma non a me perché io faccio il mio dovere, per il quale sono stata eletta, però l'orgoglio di chi ha firmato questa carta, mi piacerebbe che venisse fuori e si dicesse che la si è firmata perché si sperava di avere lo studio di fattibilità e di poter dare il proprio contributo al programma triennale. Così non è. Io sette anni fa per molto di molto meno ho occupato l'aula consiliare in segno di protesta, non stavo seduta a guardare. Noi siamo il Consiglio Comunale e mi aspetterei che qualcuno di voi un discorso del genere lo facesse, però chi lo potrebbe fare è andato fuori dall'aula.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, vorrei chiedere scusa per il tono di poco fa, ma era dovuto al fatto che la *verve* politica ogni tanto mi prende e non ce l'avevo assolutamente con il Presidente, ma era una mia personale esternazione, e se lei è risentito di questo intervento che avevo fatto, le chiedo scusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La ringrazio, consigliere Lo Destro, le fa onore, ma per me non c'è problema.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io ho avuto modo di assistere solamente ad una seduta della Seconda Commissione perché non sono stato presente per le motivazioni che qua sappiamo tutti e poi finalmente ho avuto il piacere e l'onore di presenziare a quella Commissione, di cui ero già stato Presidente per circa tre anni. E di lavoro se ne è fatto, perché io credo, signor Presidente, che ogni partito ed ogni attività amministrativa ha un suo percorso ben definito e ben preciso e sono contento per le responsabilità che l'Amministrazione passata ha assunto. Non ha importanza se poi sono state condivise dai cittadini o meno, però è un'Amministrazione che si è assunta delle responsabilità.

Oggi, ahimè, purtroppo vediamo un piano triennale che è scarno, privo di quella forza che questa Amministrazione in campagna elettorale aveva professato, in quanto purtroppo tutto quello che era stato detto, puntualmente non si è presentato. Ma perché faccio questo discorso, signor Presidente? Lo faccio per un ragionamento molto semplice, con molta razionalità: oggi in un bar ho preso questa copia, dove già il Sindaco e tutta l'Amministrazione mettono le mani avanti denunciando la motivazione per la quale oggi i loro sono in grande difficoltà e che non potranno attuare progetti perché hanno trovato le casse del Comune vuote.

Ebbene, volevo ricordare al signor sindaco Piccitto, primo amministratore di questa città, che nel momento in cui è stato chiamato a dirigere le fila di questo Comune, ha assunto debiti e crediti, perché nessuno gli ha puntato la pistola per costringerlo ad assumere questo incarico e il sindaco Piccitto a modo suo già sapeva di trovare quello che ha denunciato. Ma questa è una sua verità e poi noi diremo la nostra. Allora, lui cerca di mettere le mani avanti al cospetto di coloro i quali domani andranno alla conferenza che loro terranno e diranno che non possono fare tanto rispetto alle opere che già erano state programmate perché c'è poco da fare.

Ecco perché dico che ogni classe politica si deve prendere le proprie responsabilità: la classe politica di allora si è presa la responsabilità di fare tantissime opere, ma in una dichiarazione l'Assessore al Bilancio, Martorana, ha detto che l'Amministrazione Dipasquale aveva solo e esclusivamente fatto rotatorie. Beh, siccome mi sono fatto fare un resoconto e siccome parliamo di opere pubbliche, in parte le elencherò e poi i cittadini capiranno se erano rotatorie o se erano panchine; poi vedremo quello che saprà fare lei con il bilancio e quello che il sindaco Piccitto saprà presentare alla nostra città. Io dico che nessuno l'ha obbligato a fare il Sindaco: lei ha una sua convinzione di amministrare, tanti altri ne ho altre; magari lei farà dieci e altri nove oppure lei farà dieci e altri potevano fare 20: questo non lo sappiamo e saranno i fatti a giudicarlo. Ho fatto una richiesta precisa di accesso agli atti per avere l'elenco completo dei mutui di cui parlava lei, Assessore, e qua ci sono tutte le opere che l'Amministrazione Dipasquale ha fatto, che non voglio citare.

perché altrimenti perdo troppo tempo e finisco i dieci minuti. Ma forse l'assessore Campo, che vive in città, avrà visto qualche diversità rispetto a qualche anno addietro e mica l'Amministrazione o il sindaco Dipasquale che hanno amministrato questa città, l'hanno fatto tanto per farlo, ma innanzitutto per una riqualificazione di tanti posti dove c'era il baratro e non voglio citare quali sono, perché lo sappiamo. Noi tutti visitiamo il centro storico, Marina di Ragusa, le contrada che erano prive di acqua, come Puntarazzi, dove ora c'è l'acqua potabile, così come in contrada Cistarnazzi ora c'è la fogna e l'acqua. Mica se li è messi in tasca il sindaco Dipasquale questi soldi, ma l'ha fatto per un obiettivo preciso, cioè per riqualificare la nostra città e per movimentare lavoro, visto che ne abbiamo poco. Ma vediamo che risposte darete voi ai nostri cittadini per quanto attiene proprio questa materia.

Il piano triennale delle opere pubbliche, tra l'altro, come lei sa, assessore Campo, io l'ho contestato per una mia pregiudiziale e la giurisprudenza dice che il singolo Consigliere deve essere messo al corrente di tutti gli atti, deve avere una visione più ampia, non del singolo allegato delle opere triennali. Allora, vediamo quello che voi ci presenterete, ma diciamo che camperete di rendita, assessore Campo.

Il mio amico parlava di patto di stabilità e giustamente noi non sappiamo adesso allo stato come ci dobbiamo comportare su questa materia, se possiamo ancora elargire qualche prestito o no. Non lo sappiamo e poi magari me lo dirà l'assessore Martorana, perché questo patto di stabilità funziona in parte ma non funziona per altri versi, ma poi ci arriveremo perché adesso non stiamo discutendo di bilancio. Pertanto io inviterei anche l'Assessore, visto che ancora siamo in tempo, ad inserire nel piano triennale l'elenco della 61/81, perché vogliamo sapere quali sono le priorità e quanto ogni singolo progetto da realizzare costa alla collettività. Dico questo perché già alla Regione siciliana hanno difficoltà e quando si parla di finanziare la legge su Ibla, tutti i 90 Consiglieri cominciano a scalpitare e se qualcuno viene a controllare che noi non spendiamo i quasi 13 milioni messi da parte, forse avremo qualcosa. Quindi io la prego di fare un bel piano e di spenderli questi, ma non per lei o per me, ma per la città, in modo da dare anche lavoro.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali, io voglio essere schietto stasera: non era il caso, vista l'impreparazione, perché ci troviamo qua ad affrontare il piano triennale delle opere pubbliche, un argomento vastissimo, importante per la città e, come hanno detto poc'anzi tutti i Consiglieri convenuti, Migliore, Lo Destro, Massari, eccetera, sull'emendamento fatto in Commissione ancora manca lo studio di fattibilità per queste quattro opere da inserire nel piano annuale.

Allora io mi chiedo di cosa stiamo ragionando: fermiamoci perché io non vedo tutta questa premura di affrontare un argomento così importante. Poi non capisco questa marcia indietro da parte dei Consiglieri presenti in Commissione, che firmano un documento e oggi dicono un'altra cosa. Ma dobbiamo essere più seri, perché non possiamo cambiare quello che sottoscriviamo tutti.

Poi volevo fare un invito al Sindaco, perché da quando partecipa ai Consigli Comunali lo vedo un po' distratto e invece a me piace che, quando parlo, mi guardino negli occhi ed essere sempre impegnato con il telefonino mi sembra un po' ineducato nei confronti dei Consiglieri; quando parla lei, Sindaco, io la guardo perché l'ascolto, mentre lei questa delicatezza non ce l'ha nei confronti dei colleghi.

(Intervento fuori microfono del Sindaco: "Lavoro")

Il Consigliere LA PORTA: Lavora? E perché quello che noi facciamo qua cos'è? Io mi sono accorto più di una volta, signor Sindaco, che quando le vengono fatte interrogazioni o ci sono interlocuzioni con lei qua in Consiglio, lei continua a stare la testa abbassata: non si deve offendere, ma ci vuole un po' di rispetto per i Consiglieri.

Quindi, io faccio la proposta, senza aver neanche consultato gli altri Consiglieri di minoranza, di chiudere questo Consiglio e di aggiornarlo, perché secondo me non ci sono le condizioni per andare avanti.

Il Consigliere CHIAVOLA: Intervengo sulla richiesta di aggiornamento. Ho appreso proprio adesso che il consigliere La Porta autonomamente, senza essersi raccordato con nessuno, ha deciso di proporre una richiesta di aggiornamento e mi permetto di aggiungere che aggiornamento non significa chiudiamo tutto e ce ne andiamo, perché possiamo anche continuare, fare qualche altro passo avanti, proseguire la discussione, chiudendo magari tra una mezzoretta o tra un'oretta. Io direi, cioè, di evitare di andare ad oltranza, perché di questi si tratta, visto che ci saranno gli emendamenti e sapete benissimo che è un argomento che negli anni scorsi si affrontava almeno in un'intera seduta, a cominciare dalle 18.00 per finire a volte anche a tarda notte.

Questo non significa che non possiamo restringere la durata dei lavori, per cui la richiesta del collega La Porta non mi sembra un'ipotesi folle, senza nulla togliere al fatto che possiamo continuare i lavori e

chiudere fra mezz'ora, quando si renderà necessario per evitare di procedere frettolosamente, perché la gattina frettolosa partorisce i figli ciechi: questo è un antico proverbio di cui bisogna sempre mantenere il ricordo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora mettiamo ai voti la richiesta di aggiornamento del Consiglio e possiamo impegnarci per una data in modo specifico. C'è qualcuno del Movimento Cinque Stelle o di altri gruppi che vuole dire qualcosa? Prego, consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: A prescindere dai contenuti, per l'ennesima volta sento un clima di mancato ascolto reciproco: quando sento parlare della forza bulgara dei numeri, queste espressioni mi preoccupano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, so esprima sulla richiesta di aggiornamento, mi faccia la cortesia, e poi farà l'intervento.

Il Consigliere D'ASTA: Stavo arrivando ad argomentare la richiesta, secondo me legittima e giusta, ma registrare la forza dei numeri in questo contesto mi preoccupa. Io sento da parte delle minoranze e del Partito Democratico la necessità di approfondire e di andare oltre questa seduta, per cui credo che la richiesta di rinviare non preveda il rinvio delle calende greche, ma c'è la necessità di approfondire il tema e quindi io voto favorevolmente e chiedo al Movimento Cinque Stelle di percepire la necessità di un rinvio, che non è assolutamente strumentale, ma credo che sia una questione giustissima.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, io ho rivisto meglio il regolamento e l'articolo 75 dice che le questioni pregiudiziali e sospensive, poste prima dell'inizio della discussione di merito, vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento. Quindi in effetti non possiamo chiedere sospensive dopo che già abbiamo iniziato la discussione a più sospinto. Così dice il regolamento e poi se vogliamo mettere lo stesso in votazione, lo possiamo fare e alla fine riprendiamo la nostra autonomia da questo punto di vista, però esprimiamoci.

Il Consigliere STEVANATO: Visto che citiamo spesso il regolamento, io ritengo che dovremmo attenerci al regolamento, come giustamente ha fatto notare il Presidente; pertanto ritengo superflua questa votazione e credo che dovremmo andare avanti, visto che l'argomento è stato già iniziato.

Il Consigliere LO DESTRO: E' giusto quello che diceva il Presidente in base al regolamento, però noi abbiamo chiesto un aggiornamento; il punto è stato incardinato e mi sembra una cosa importantissima, però noi chiediamo più tempo per far sì che e ci potremmo aggiornare e dare un contributo alla discussione, visto anche che ci sono da parte nostra delle perplessità. Pertanto io chiedo un aggiornamento che è cosa ben diversa e possiamo stabilire anche la data, ma l'importante è che abbiamo incardinato il punto, che non è cosa da poco, e poi la discussione si farà in data da destinarsi.

Il Consigliere MIGLIORE: Il rinvio avviene quando non si tratta il punto e quindi si deve di nuovo riunire la Conferenza dei Capigruppo, mentre l'aggiornamento avviene quando un punto all'ordine del giorno si è incardinato, per cui è come se fosse una sessione unica: onde evitare di fare le 5.00 di mattina e soprattutto nella speranza di poter ottenere quei verbali che prima chiedevamo, chiediamo l'aggiornamento della seduta, il che significa che il Presidente stabilirà quando aggiornarci, ci ritroviamo e si continua con gli interventi, perché l'argomento è stato già incardinato, cioè non si sta facendo un'offesa a nessuno. Presidente, chiarisca che non è un rinvio, ma un aggiornamento; se poi veramente la dobbiamo mettere con la forza dei numeri, come diceva il collega, vuol dire che studieremo qualche altra cosa.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, stiamo soltanto chiedendo un atto di buonsenso: l'aggiornamento è previsto dal regolamento, per cui il punto è già incardinato. Volevate discutere questo punto e ci siamo riusciti, perché siamo già nel merito e l'aggiornamento sarà al massimo a lunedì, per cui il punto sarà approvato a giorni e non cambia nulla: ci sarà soltanto una serenità maggiore per lavorare, presentare gli emendamenti, approvarli tutti insieme e per avere dei verbali che mancano, insomma per avere più chiarezza e null'altro. E mi fa piacere che qualcuno dei colleghi del Movimento Cinque Stelle si sia in qualche modo espresso; se qualcun altro lo fa sarò altrettanto contento di sentire cosa ne pensa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Nell'ambito delle prerogative mi assumo io la responsabilità di mettere ai voti la proposta di aggiornamento.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore; Massari, sì; Tumino Maurizio; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, è qui; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico; Agosta, no; Tumino Serena, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato; Licitra; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La votazione ha dato il seguente esito: 18 voti contrari, 8 favorevoli e 1 astenuto, per cui la richiesta di rinvio viene respinta. Il consigliere Massari si era iscritto a parlare.

Il Consigliere MASSARI: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, dobbiamo imparare, noi Consiglieri anziani, questo nuovo stile di conduzione del Consiglio Comunale, che è una vera innovazione: prendiamo atto che rispetto a legittime esigenze di approfondimento degli atti, c'è un'espressione di assoluta mancata considerazione e ci dispiace perché crediamo che non produca atti buoni, ma solo atti unilaterali, che non riescono a capire come la dialettica serva non a perdere tempo, ma a tentare di migliorare gli atti stessi. È questa una cultura di cui prendiamo atto e ci dispiace, ma soprattutto perché il rischio di produrre atti amministrativi non adeguati al bene della città a questo punto è altissimo. Io mi rendo conto che è un atto importante il piano triennale delle opere pubbliche e in questo momento rappresenta il primo atto di una certa rilevanza, che da giugno a oggi questa Amministrazione sta approvando e quindi capisco la necessità - alcuni direbbero la "fregola" - di approvare questo atto subito, probabilmente per dire domani che si è approvato il piano, indipendentemente dai contenuti: è una legittima esigenza politica, ma non amministrativa. Quindi è un atto importante, importantissimo, è un atto così importante che in qualche modo ha negato i patti che c'erano.

Il Presidente del Consiglio non ha bisogno di difensori perché si sa difendere benissimo da sé, però è vero che chi ha proposto il prelevamento del punto, è venuto meno a un patto che i Consiglieri che hanno partecipato alla Conferenza dei Capigruppo ma anche, penso in modo, informale alla Commissione, avevano sottoscritto. Quindi la responsabilità di questo chiaramente è di chi ha proposto questo prelievo, che ha fatto venire meno una regola non scritta, degli accordi tra gentiluomini: *pacta servanda sunt*. Questo è un fatto oggettivo che chiaramente non crea le condizioni.

Fatto questo preambolo, io vorrei cominciare a entrare a poco a poco nel piano: intanto dobbiamo prendere atto - e in questo do ragione all'Assessore - del fatto che si tratta, per motivi oggettivi, che è una sorta di fotocopia del piano triennale delle opere pubbliche precedente, perché diceva giustamente l'Assessore che non avete avuto il tempo. Bene, prendiamo atto che si tratta di un atto di continuità, in cui probabilmente si sarebbe potuti intervenire con qualche elemento significativo, e il fatto che in Commissione si erano individuati consensualmente dei punti e poi chiaramente non si è arrivati in tempo, poteva essere il segnare per il cambiamento: prendere un po' di tempo e avere degli atti che permettessero a quei punti condivisi di poter essere introdotti nel piano sarebbe stato un elemento di novità, condiviso, significativo, eccetera. Questo chiaramente non si è voluto fare o non si è potuto fare, perché avrebbe richiesto qualche giorno in più, ma questo atto va approvato stasera.

Quindi è un atto di continuità mentre, come si è detto, un piano triennale delle opere pubbliche dovrebbe rilevare quale è la filosofia della città dal punto di vista delle opere necessarie alla città e quindi si è persa un'occasione per dare il senso della discontinuità rispetto al passato, che non è un fatto legato alla soppressione di persone, ma è un fatto culturale ed amministrativo. Se noi riusciamo a essere discontinui rispetto ad atti innovativi, lo siamo, mentre non lo siamo soltanto se pensiamo di cambiare la faccia di qualcheduno. Quindi questa è stata un'occasione persa e che denota appunto una certa debolezza di impostazione programmatica di cui mi dispiace.

Sempre entrando a poco a poco nell'atto, io vorrei dare lettura del verbale dei Revisori dei Conti, i quali dicono che danno parere favorevole all'approvazione del programma annuale dopo aver verificato la compatibilità delle fonti di finanziamento; ebbene, io vorrei sapere da loro quali sono queste fonti di finanziamento e se la legge su Ibla, che viene indicata correttamente nel malloppo che ci è stato dato sul

punto, viene inserita come fonte di finanziamento compatibile con il piano. Infatti ad oggi non mi risulta che questo Consiglio Comunale sia stato coinvolto nell'approvazione della legge su Ibla. Allora, se il Presidente lo consente io, prima di continuare, vorrei sapere dai Revisori dei Conti quali sono queste fonti, perché mi serve per poi continuare il discorso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' assolutamente legittimo, per cui chiedo ai Revisori dei Conti di rispondere al consigliere Massari quali sono le fonti di finanziamento e se tra quelle che sono state indicate nel parere espresso dai Revisori dei Conti vi sono i fondi della legge 61/81.

Il Dirigente SCARPULLA: In questo elenco annuale per il 2013 abbiamo inserito le opere del piano di spesa, almeno quelle che vanno riportate, come gli investimenti infrastrutturali, relative al 2012, perché essendo stato fatto il Piano di spesa successivamente al programma triennale dello scorso anno, non erano stati ancora inseriti e non li abbiamo anticipati con un adeguamento perché di fatto ancora non sono stati spesi. Quindi quest'anno abbiamo riportato il piano di spesa del 2012 e quello del 2013, sebbene sia già pervenuta la comunicazione del finanziamento, non è stato riportato dal mio ufficio che si occupa del piano triennale perché non mi risulta che ancora sia stato approvato e non so se è stato redatto dall'ufficio centri storici.

Il Consigliere MASSARI: Quindi, come ha detto giustamente l'ingegnere Scarpulla, nel piano annuale sono presenti i 5 milioni, ma mancano le opere, ma noi qua stiamo approvando un piano triennale e allora credo che sia evidente che questi fondi della legge su Ibla avrebbero dovuto essere inseriti in entro questo Piano, mentre non lo sono.

Quindi io vorrei sapere dal dottor Lumiera se condivide la correttezza formale di questo atto e mi riservo di continuare al secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: In ogni caso lei avrà visto che ci sono i pareri contabile, tecnico e dei Revisori dei Conti. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, è la prassi citare i presenti in aula. Io intanto, Presidente, considero positivamente la sua astensione sul prelievo, che vedo come una cosa positiva, cioè lei non ha espresso un parere né favorevole né contrario e il suo ruolo *super partes* emerge proprio in queste occasioni, ma credo anche in tante altre credo e questa sicuramente è una nota che ho ritenuto positiva.

E' ovvio che la fretta improvvisata di questa sera ci lascia perplessi, anche se la comprendiamo "politicamente" per i cosiddetti giochi della politica di cui il Movimento che governa questa città sbandiera di non fare uso, con le frasi fatte che sono per le cose utili, per la gente, per risolvere i problemi. Voi avete imparato benissimo i meccanismi perversi dei regolamenti, che garantiscono anche la democrazia e il normale svolgersi di una seduta consiliare, e li sapete utilizzare bene per usi e fini politici. Probabilmente è legittimo l'interesse di partito di poter dire domani che il piano triennale delle opere pubbliche è stato approvato in un batter d'occhio. Ma è stato approvato cosa? Qui i miei colleghi stasera ne hanno parlato abbondantemente e avete detto voi stessi che si sta approvando un piano fotocopia: si tratta di un atto già abbozzato, già preparato, un atto di continuità con il passato, perché voi avete sbandierato tanto la vostra discontinuità, la vostra rottura di schemi, ma io ancora attendo di vedere quale schema dovete rompere. Però la discontinuità con il passato non la rappresentate solo voi con il 9%, ma anche tra le opposizioni ci sono vari 9% come quello del collega di Idee per Ragusa, che purtroppo è dovuto andare via per motivi di lavoro ed è vero che la legge 30 consente di assentarsi e se passa la mezzanotte di assentarsi anche l'indomani, però è anche vero che lavorando in aziende dove ci sono i turni, se uno ha un po' di responsabilità, non si appella alla legge 30. Infatti, se ci sono turni prestabiliti, non si può lasciare il turno vuoto perché improvvisamente in un Consiglio si decide di prelevare l'ottavo punto e portarlo al terzo. Io una cosa simile non l'avevo mai vista, perché c'erano anche altri punti che potevamo discutere e invece si è deciso per l'ottavo.

Questo non significa che era stato messo all'ultimo dalla Conferenza dei Capigruppo per non discuterlo, ma se ci arriviamo, lo possiamo anche fare, perché poco fa non abbiamo chiesto il rinvio perché siamo stanchi, assolutamente: noi vogliamo lavorare e se la seduta del Consiglio inizia alle 18.., sappiamo benissimo che non c'è un orario di fine della seduta e nella scorsa consiliatura ci capitava spesso di finire alle 3.00 o alle

4.00. Noi abbiamo detto abbondantemente che il motivo era soltanto per fare chiarezza e avere i verbali della Seconda Commissione.

Io poco fa ricordavo che in Seconda Commissione ci sono state cinque o sei sedute, che sono durate anche due ore, due ore e mezza, ma non perché ci siamo presi il caffè, ci siamo fermati a chiacchierare o abbiamo fatto chissà quante sospensioni: sono durate tanto perché abbiamo discusso sull'argomento, abbiamo fatto interventi, c'è stato l'Assessore, c'è stato l'ingegnere Scarpulla. Ora, come si fa a fare cinque Commissioni su un argomento e poi in un batter d'occhio lo liquidiamo? L'importante è proclamare domani: questo è l'obiettivo del Movimento Cinque Stelle, che è anche legittimo da un punto di vista politico, ma non antipolitico, per cui quale è la novità in tutto questo? È un obiettivo legittimo, ma che fa parte del gioco e della politica.

Poi a parole dite che vi interessa il contributo dell'opposizione, ma nei fatti no, perché se no il rinvio a lunedì, che non è dopodomani, potevate anche accettarlo. Sugli studi di fattibilità, l'Ingegnere giustamente risponde che non c'è stato il tempo e ha ragione perché gli uffici sono oberati di lavoro, ma noi andiamo a votare un piano per cui non c'è stato il tempo di avere gli studi di fattibilità, non c'è stato il tempo di avere i verbali della Seconda Commissione e l'intervento del Presidente della Commissione è durato un minuto, dopo cinque riunioni. Per carità, lei è stato esaustivo, ma l'intervento del Presidente della Seconda Commissione è durato un minuto, c'è stata una relazione troppo breve per essere relativa a cinque sedute. Perciò torno a dire che questa fretta non può che lasciarci perplessi, anche perché, attenzione, sul piano di spesa della legge su Ibla mi pare che quest'estate avete scherzato abbastanza e vi ricordo che non è detto che la legge su Ibla ci verrà garantita ancora negli anni. Io mi auguro che il mio termine "scherzato" sia moderato, perché non voglio usare termini che vanno oltre: io sono un moderato in tutti i sensi e lo sono sempre stato. Noi abbiamo fatto impegni di spesa da un piano di spesa che non abbiamo neanche approvato, caro Presidente, e non ricordo mai una cosa del genere nella precedente consiliatura e in quella precedente ancora dove il Presidente mi ha fatto compagnia per un anno.

Anche il piano di spesa era un argomento che in Consiglio si discuteva per una seduta intera, anche perché, come vi state accorgendo, qua non si perde tempo, perché se non ci sarebbe bisogno del Consiglio Comunale, ma basterebbe che un dirigente firma e un Commissario approva. Se c'è un Consiglio Comunale significa che c'è una democrazia e dobbiamo snellire sicuramente i lavori, ma non dobbiamo utilizzare questa scusa per travalicare scavalcare: noi dobbiamo analizzare e dobbiamo avere la possibilità di fare gli emendamenti, perché qui c'è il documento della Seconda Commissione firmato da tanti colleghi del Movimento Cinque Stelle, ma questo è stato disatteso, come diceva poco fa la collega Migliore. Quindi l'analisi che facciamo su questo piano triennale votato così di fretta e all'improvviso deciso stasera, visto che era all'ottavo punto, per cui immaginavo di iniziare questa discussione a mezzanotte e non che venisse prelevato con urgenza e in maniera rocambolesca. Comunque i numeri della maggioranza vanno accettati e non so se politicamente vi serve: domani ve la potete vendere sicuramente sulla stampa, la potete vendere al City dicendo che con un colpo di ruspa avete travolto lo sparuto, esiguo numero dei Consiglieri della minoranza, mortificandoli e votando il piano triennale d'urgenza. Se è un risultato che vi basta, va bene così, però il piano triennale era quello precedente che avete fotocopiato. Comunque, contenti voi, speriamo che siano contenti i anche i vostri elettori.

Il Consigliere MIGLIORE: Non voglio ripetere sempre le stesse cose, Presidente, e non voglio neanche dire tutto quello che ho detto, però vorrei chiarire alcuni punti per poi dire quello che penso. Rispetto al prelievo di questo punto mi sorge un'altra perplessità: stasera, prima dell'ottavo punto relativo al programma triennale delle opere pubbliche, c'era all'ordine del giorno anche la deliberazione sulla costituzione dell'ARO. E tiro in ballo l'ARO, perché il termine ultimo che ha dato l'Assessorato Regionale per approvare quella delibera era il 30 settembre. E allora non solo portate in aula un punto che è già scaduto, come è scritto nella delibera, e in più prelevate un punto che invece non scadeva stasera. Peraltro l'assenza dell'assessore Conti sinceramente mi rende perplessa perché non capisco come, invece di sbrigarci perché su quella delibera che era stato chiesto in Commissione un aggiornamento per approfondirla, avete votato immediatamente perché era urgentissima. Dall'essere urgentissima, caro collega Chiavola, siamo arrivati che il termine è scaduto e in più stasera non si può discutere perché tanto la raccolta ottimale non è niente rispetto a un piano del nulla.

Però quello che voglio dire, Presidente - e mi rivolgo a tutti i colleghi Consiglieri comunali - è che l'opposizione parla, ma poi ci sono i numeri, come ha detto il collega che ora è andato via, e quindi si approvano gli atti o non si approvano; ma su una cosa sono intransigente, cioè il rispetto del regolamento,

perché qui c'è un'inosservanza totale, che si consuma nell'indifferenza di tutti. Ma un regolamento, cari colleghi, che non è uno scontrino del bar, ma è quello che regola i nostri lavori e assegna dieci giorni di tempo ai Presidenti delle Commissioni per convocarle. E invece siamo a oltre quindici giorni dalla presentazione e non si convocano: questa è una inadempienza nei confronti del ruolo che è stato attribuito ai Presidenti delle Commissioni e che, come tali, le devono convocare.

E per me che sto qui per fare il mio dovere, questa è una cosa seria. Lasciamo perdere che si presenta il bilancio in un bar, senza che i Consiglieri Comunali, che hanno chiesto una convocazione di Commissione per avere traccia del bilancio ne sappiano nulla e infatti noi leggiamo le notizie solo dai giornali, ma questo non è possibile. Abbiamo chiesto i verbali di una Commissione con lo sbobinamento di quello che diciamo e questo è un altro atto grave perché significa che non c'è quel rispetto istituzionale, che io intendo riportare.

Poi chi vince e chi perde non mi interessa, ma sul rispetto istituzionale non transigo e non posso far finta di niente se qui ognuno fa come gli gira la testa, anche perché abbiamo una Sesta Commissione con una *vacatio* istituzionale solo perché il Movimento Cinque Stelle chiede di non convocarla se prima non facciamo fuori la Marino. Ma stiamo scherzando? Ma dove siamo?

Allora, caro Presidente, io le comunico che stasera occuperò l'aula consiliare fino a quando non mi verranno portati i verbali e fino a quando non verranno convocate le Commissioni nel rispetto del regolamento e fino a quando non verrà insediata la Sesta Commissione. Ovviamente l'invito è ai colleghi, ma siccome mi sono espressa personalmente, rispetto quelle che sono le loro posizioni.

Il Consigliere D'ASTA: Mi dispiace sentire che c'è un elenco annuale che sia in continuità con l'Amministrazione precedente: il Partito Democratico, fino a quando poi si è deciso di fare un altro tipo di ragionamento, era all'opposizione dell'Amministrazione precedente e su queste cose la città si aspettava un grande cambiamento.

In Commissione abbiamo parlato di una Ragusa verde, abbiamo parlato di parchi, abbiamo parlati del centro culturale polivalente e infatti il Presidente ricorderà che ha contribuito a raccogliere le firme su questo tema importante per la città, però su queste questioni non c'è stata la capacità di incidere o probabilmente non c'è stato il tempo, però sto imparando - ed è questo il motivo per cui mi sono candidato al Consiglio Comunale - che dobbiamo produrre degli atti.

Mi dispiace sentire che c'è stata continuità su questa cosa e quindi mi sembrava giusto far emergere questo tema ed è per questo che abbiamo chiesto un aggiornamento, però si è deciso di andare avanti.

Il Consigliere MARINO: Noi abbiamo avuto – e mi riferisco ai colleghi della Commissione - quattro sedute e volevo ricordarvi che tutti insieme abbiamo toccato dei punti salienti che riguardavano la nostra città, come ad esempio le scuole, la manutenzione nelle scuole, le palestre, i lavori di rifacimento, alcuni tratti di rete stradale, l'illuminazione del centro storico di Ibla e di Ragusa superiore. Ora, cari colleghi, a mio avviso stiamo votando un atto che è un "copia e incolla" della precedente Amministrazione e anche per un fatto di orgoglio personale, dico che non vedo innanzitutto il rispetto delle regole e dei colleghi Consiglieri, prima perché qua, caro Presidente, ci sono due pesi e due misure e per alcune cose vanno rispettate determinate esigenze, mentre per altre cose no.

Allora anche io nel mio piccolo, visto che io sono un'indipendente, anche io occuperò l'aula, perché qui non c'è rispetto. Veda, caro Presidente, al di sopra del ruolo che ognuno di noi ricopre, quando viene a mancare il rispetto e soprattutto in un'aula del genere, non è possibile rimanere indifferenti. Abbiamo chiesto un rinvio, Presidente, che poteva essere tranquillamente deciso da tutto il Consiglio, maggioranza e opposizione, perché non volevamo passare al di sopra di nessuno di voi, ma volevamo solo avere anche noi più tempo obiettivamente per cercare di votare nella maniera più democratica questo atto, cosa che non ci avete concesso. Quindi, caro Presidente, visto che lei è garante di tutto ciò che accade in questo Consiglio Comunale, noi aspettiamo questi atti ed aspettiamo che venga convocata la Sesta Commissione, anche se qualcuno diceva in giro che io purtroppo ho rovinato l'equilibrio delle Commissioni. Ma se noi avevamo intenzione di rovinare l'equilibrio, quello che io ho fatto come scelta personale, l'avrei fatto prima di eleggere il Presidente della Prima Commissione, per cui nessuno dei colleghi si deve permettere insinuazione di questo genere: io non ho rotto l'equilibrio di nessuna Commissione, ma mi sono dichiarata indipendente per i motivi che ho spiegato precedentemente, per cui esigo rispetto anche dai colleghi dell'opposizione.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, vorrei continuare l'analisi dell'atto, ma prima di questo volevo invitare le Consigliere che si sono espresse per l'occupazione dell'aula del Consiglio: come donne siete fortissime e difficilmente vi possiamo seguire e, anche se gli argomenti posti sono rilevanti, vi inviterei a desistere da questo ed a continuare l'opera che stiamo facendo, di tentare di dar conto delle cose che facciamo. Certo, il clima non aiuta e soprattutto i messaggi che vengono in un concesso come questo che dovrebbe essere quello della democrazia condivisa.

Presidente, un sacerdote, sociologo e politologo di nome chiamava Raimon Panikkar, definiva la caratteristica della democrazia non come principio di maggioranza ma come principio di unanimità o di consenso, nel senso che il vero lavoro di una democrazia è quello di raggiungere l'unanimità, che significa contaminazione di punti di vista ed inizi diversi per raggiungere posizioni migliori. Ebbene, questa dovrebbe essere, secondo me, una condivisione dell'idea di democrazia, non quello della maggioranza ma la ricerca dell'unanimità. E chi è nuovo dovrebbe fare questo sforzo di pensare la democrazia in questi termini, non della totalità che è un elemento reazionario e tendenzialmente fascista, ma come percorso verso l'unanimità.

Detto questo, vorrei chiedere al dottor Lumiera ed all'attentissimo ingegner Scarpulla, l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche quali conseguenze immediate produce, cioè quale sarà domani il risultato immediato dell'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche. Domani quanti progetti diverranno esecutivi? Quante saranno le somme che già potremmo impegnare? Qual è il rapporto tra l'approvazione del piano triennale e l'operatività degli atti amministrativi?

Come dicevamo, in questo piano ci sono elementi del passato, ma siccome io ero all'opposizione anche allora, continuo nella coerenza oppositiva e la continuità amministrativa che voi state mettendo nell'atto, io vi chiederei nella parte virtuosa, nel senso che ci sono stati nelle Amministrazioni precedenti atti di indirizzo approvati all'unanimità dai Consigli comunali che davano, appunto, indicazione agli uffici per alcune opere pubbliche; uno di questi atti di indirizzo di cui la virtuosa continuità avrebbe richiesto presenza in questo atto, era quello approvato per ben due consiliature all'unanimità legato ad un intervento nella fognatura che attraversa l'AVIS e il convento delle suore, per cui sapete benissimo dov'è. Quindi c'è un atto di indirizzo che avrebbe dovuto essere presente in questo piano, perché appunto di diverse consiliature, ma che non è presente.

C'era poi un altro atto di indirizzo che era stato un cavallo di battaglia dei miei colleghi del Consiglio comunale della precedente consiliatura e in modo specifico dei consiglieri Calabrese, Giovanni Lauretta ed altri, sulla riorganizzazione del progetto legato alla rete idrica per la parte costiera: c'era un atto di indirizzo del Consiglio perché si rimodulasse quel progetto per favorire le parti a monte della fascia costiera. Ebbene, chiederei che fine hanno fatto questi atti di indirizzo.

L'Assessore CAMPO: In riferimento a quel tratto di rete fognaria nei nuovi inserimenti al punto 2, quartiere Cappuccini e limitrofi, è compresa anche quella zona di cui abbiamo discusso in Commissione, che interessa appunto la fognatura sottostante l'edificio dell'AVIS e quello delle suore.

Poi, riguardo al discorso della continuità amministrativa, in realtà gli emendamenti proposti oggi dall'Amministrazione sono di forte discontinuità, perché innanzitutto evidenziano la volontà di recuperare il patrimonio edilizio esistente, senza intervenire con altri fitti o nuove costruzioni (per esempio la sistemazione di tutte le scuole). Inoltre l'edificio del Carmine può essere benissimo destinato al nuovo tribunale.

Un altro forte punto è quello di eliminare il sovrappasso sopra il passaggio a livello di via Paestum, che evidenzia appunto la volontà di incrementare una viabilità alternativa e quindi una metropolitana di superficie, cambiando la convenzione con Ferrovie dello Stato con cui abbiamo già cercato di interloquire. All'interno del piano triennale sono già previsti rifacimenti sia delle ville che della vallata Santa Domenica e della cava Celone: ne abbiamo discusso in Commissione e quindi era superfluo emanare questo tipo di progetto perché è già all'interno del vecchio piano triennale.

Il Segretario Generale LUMIERA: Gli effetti da un punto di vista giuridico sono abbastanza evidenti e già il fatto che l'atto venga approvato è una cosa positiva essendo propedeutico al bilancio. Non capisco a cosa allude la domanda e cosa intende suggerire, perché da un punto di vista giuridico non riesco ad individuarlo.

L'Ingegnere SCARPULLA: Se ho capito bene cosa intendeva dire, diciamo che il piano triennale è un allegato al bilancio di previsione perché evidentemente c'è un rapporto diretto tra la programmazione dalle

opere per le quali ci vogliono risorse finanziarie e la disponibilità del bilancio di previsione. In particolare in questo programma triennale o, meglio, per quanto riguarda il piano annuale, in effetti di finanziamenti riferiti al bilancio ne abbiamo uno solo relativo all'intervento di 110-120 mila euro per i tetti del castello di Donnafugata. Nel piano di spesa del 2013 non c'è perché sono quelli del 2012 che già hanno quell'attinenza. Quindi sia la realizzazione degli interventi del piano di spesa del 2012, sia questo intervento in ogni caso devono attendere l'approvazione del bilancio, nel senso che non si possono impegnare già nell'immediatezza senza l'approvazione del bilancio, mentre tutte le altre opere hanno previsioni esterne e quindi possono essere attivate immediatamente. Per quanto riguarda i finanziamenti per quelle cinque opere per le scuole, devo dire che il bando prevede che ci siano nel programma triennale, ma in tutta sincerità devo dire che in tutti i bandi questo può essere sostituito da una dichiarazione del responsabile unico del procedimento che sono state avviate le procedure di aggiornamento del piano.

Il Consigliere LO DESTRO: Io faccio il mio secondo intervento e voglio dire che dalle discussioni che abbiamo fatto noi - perché io sento una parte del Consiglio, ma l'altra parte, al di là del mio amico della città che interviene, non la sento - non giustifico la dichiarazione dell'assessore Campo quando dice che non avete avuto il tempo, perché invece avete avuto tanto tempo. Voglio ricordare, infatti, che i bilanci a scadenza si dovevano incardinare e votare entro il mese di luglio e il sindaco Dipasquale fu eletto a maggio ed entro la fine di luglio era tutto pronto, anche le opere triennali; voi, invece, avete avuto tempo a luglio, agosto, settembre e ottobre, quindi per cinque mesi, per cui non è vero che non avete trovate il tempo, ma la vostra è stata incapacità di organizzazione.

E quando lei afferma che avete presentato il libro fotocopia, io le potrei dire che già l'ho votato e perderei tempo a stare qua in aula, perché di solito io voto una volta sola e quindi me ne potrei anche andare; ma di questo mi rammarico perché vedo, caro Assessore, che il tempo è scaduto e quando parliamo di un bilancio di previsione, ci riferiamo ad un importante documento che va a tirare le sorti della nostra città. Abbiamo una parte sulle opere ma lei ci viene a raccontare qua in aula che non avete avuto il tempo e se cerchiamo qualche pezzo di carta per renderci conto del bilancio di previsione, non c'è assolutamente niente e brancoliamo tutti nel buio.

Quindi lei o il Sindaco che è presente ci dovreste dire cosa stiamo a fare qua e cosa porterete domani al cospetto di coloro i quali andranno ad ascoltarvi e io ho già detto in premessa che ci sarò anch'io. Quindi, secondo un mio modesto parere, è stata una vostra incapacità e non mi venite a raccontare le favole che non avete trovato niente.

Entrando nel merito, vorrei fare una domanda all'ingegnere Scarpulla: c'era un'opera in via del Castagno che andava a ricollegare via Napoleone Colajanni, che se non erro era priorità del 2011, con una cifra modica di 105 mila euro con proventi di entrata dalle opere di urbanizzazione. Quest'opera è stata spostata addirittura al 2014 e vorrei sapere da lei o dall'assessore Campo il motivo di questa decisione, se i soldi ci sono o sono stati spesi in altre opere. Dico questo perché noi, come Consiglio comunale di allora, abbiamo fatto un atto di indirizzo che poi abbiamo trasformato in emendamento e quindi quest'opera, che è di grande importanza per tutti coloro i quali abitano in quel quartiere, perché va a collegare due arterie principali, ancora è chiusa in presidenza.

Quindi, se ci sono le somme, perché non impegnarci tutti, come Consiglio comunale, ad aprire questa strada che ha trent'anni ma è chiusa.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, io approfitto del secondo intervento per porgere altre domande a cui purtroppo ancora non ho avuto una risposta e auspico che prima della fine della discussione generale l'Amministrazione sia in grado di fornirmi le risposte. Battiamo il chiodo su un ragionamento fin dall'inizio: oggi mi è capitato di leggere un giornalino stampato dal Movimento Cinque Stelle, in cui si dice che l'Amministrazione incontrerà la cittadinanza in un incontro pubblico il 4 ottobre alle 18.30 presso il City, per rappresentare la stesura del bilancio di previsione 2013. Le chiacchiere che ci ha detto l'assessore Martorana lasciano il tempo che trovano: non c'è una discussione legata ad ascoltare le esigenze e le istanze, così come ci era stato detto e così come avevamo percepito. C'è un incontro pubblico pubblicizzato sulla stampa per presentare la stesura del bilancio di previsione per cui l'assessore Martorana e il Sindaco illustreranno ai cittadini l'importante strumento di programmazione economica e finanziaria.

Ebbene, torno alla mancanza di rispetto per le Istituzioni: a noi Consiglieri comunali, eletti dai cittadini di Ragusa, ad oggi ancora non è stata presentata neppure una bozza di bilancio di previsione.

Nel bilancio avremo in entrata i 5 milioni della legge su Ibla per l'annualità 2013, però non sappiamo come verranno spesi, ma il momento per decidere è questo perché il piano annuale della legge su Ibla relativamente al 2013 deve essere contenuto all'interno del programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015. Questo però non succede, così come non è dato capire e sapere che fine hanno fatto gli oltre 13 milioni dei fondi residui della legge su Ibla e quali sono gli interventi che l'Amministrazione ha pianificato e programmati. Queste cose forse sono nella testa del Sindaco e dell'Assessore, ma non ci è dato di sapere niente e leggiamo sulla stampa che l'assessore Campo fra qualche giorno ci dirà che cosa vuole fare del teatro e che cosa vuole realizzare per Ragusa.

Ma siccome ciascuno di noi vive di lavoro, appena vi chiarite le cose, ci convocate e ci raccontate la vera storia, ma se ancora non avete idea di come si pianifica e di come si programma, forse avete anche sbagliato a candidarvi e forse avete anche sbagliato ad assumere ruoli importanti che la città vi ha riconosciuto.

Ci sono tante altre cose e prima l'ingegnere Scarpulla, nella qualità di dirigente, ha detto che c'è un rapporto diretto tra le opere di programmazione e i fondi del bilancio comunale, di cui noi però non sappiamo niente e l'approvazione di questa delibera di fatto non produce alcun effetto. Ma aveva ragione il consigliere Massari quando diceva che non c'è la fretta di approvarlo ora perché i fondi del bilancio comunale si possono utilizzare solo quando verrà approvato il bilancio comunale: se vogliamo e dobbiamo partecipare a qualche bando, era sufficiente una dichiarazione da parte del dirigente dell'ufficio per farlo.

Ma il fatto che voi siate assolutamente incapaci nella gestione del governo della città, lo dimostra la lettura di questo atto, perché sfogliando le pagine di questo triennale vedo ancora che il responsabile unico del procedimento di taluni lavori è l'architetto Giorgio Colosi, che abbiamo riconsegnato agli affetti familiari, così come il responsabile unico del procedimento di alcuni lavori è ancora il geometra Iannucci, che in maniera autorevole oggi ricopre il ruolo di vice sindaco. Ma avete idea di cosa state facendo? Allora, Presidente, se queste cose non vengono messe in evidenza, forse il nostro ruolo si è perso e io la invito a farsi ancora una volta garante della regolarità dei lavori del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere io rinnovo il fatto che ci sono i parere tecnici di contabilità e di legittimità.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, una breve replica per arrivare a una votazione: è possibile che compaia ancora l'architetto Colosi?

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, su questo bisogna chiedere agli uffici, mentre io parlo per ciò che mi compete e le risponderò alla fine anche per quello che aveva detto prima.

Il Consigliere LA PORTA: Il mio intervento è per condividere la proposta della consigliera Migliore, per cui occuperemo l'aula consigliere e poi volevo rivolgermi all'assessore Campo, che ha elencato degli interventi che l'Amministrazione si è prefissa di fare per la discontinuità, ma quello che ha citato va in continuità, perché nelle scuole l'Amministrazione precedente è intervenuta e lo ha fatto in maniera forte: questo glielo posso dire. E anche la precedente, di cui faceva parte anche il Presidente, era intervenuta su quella tematica e infatti alla scuola di Marina di Ragusa è stata costruita un'ala iniziata dalla sua Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io non ho mai amministrato.

Il Consigliere LA PORTA: Sì, ma era in maggioranza allora, anche se trasversale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per chiarezza dico che chi amministra è l'Assessore, mentre io ero Consigliere come lo è lei.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi alla scuola di Marina è stata costruita ex novo un'ala, una auditorium, è stata ristrutturata la palestra, così come anche su altre scuole a Marina l'Amministrazione passata è intervenuta in modo forte.

Nel piano delle opere pubbliche lei ha citato il servizio idrico, in riferimento a tutta la rete idrica che ormai è obsoleta, ma mi sembra che nel piano precedente c'era.

Quindi, caro Assessore, per arrivare qua dopo tre mesi e presentarci un piano in questo modo significa che voi ancora non avevate capito niente e mi permetta di dirlo perché avete fatto solo, come ha detto il consigliere Marino, "copia e incolla", e forse era meglio lavorare in tre mesi su un piano che arrivare questa sera con questa premura perché forse ci stiamo confondendo tutti. Io ho fatto questo intervento per chiarire queste posizioni e poi per essere solidale con la consigliera Migliore, per cui dico che noi occuperemo oggi l'aula consiliare.

Il Consigliere CHIAVOLA: Non possiamo avere fretta perché se abbiamo deciso che dobbiamo lavorare in questo modo a oltranza dobbiamo cercare di fare meno danni possibili. La Sesta Commissione non si riunisce nonostante il Presidente ci abbia promesso che entro il 10 ottobre la riunirà e io gli credo perché non si può bloccare una delle sei Commissione per tutti per i motivi che sappiamo, cioè perché cambia un equilibrio interno in quanto un Consigliere passa al gruppo misto per i motivi che tutti conoscete. Ieri in Senato abbiamo assistito a una scena triste in quanto la senatrice del vostro Movimento piangeva perché è stata aggredita verbalmente da un suo collega che la minacciava dicendole che si sarebbero visti fuori, ma io sono convinto che qui questi metodi voi non li adotterete mai perché voi siete molto più democratici dei vostri colleghi di Roma. Quindi capisco questo metodo ma la Sesta Commissione non si può bloccare perché è cambiato un equilibrio, ma si deve convocare lo stesso.

E' la prima volta in sette anni che io approfondisco bene un atto in Commissione, nella Seconda, però poi sono costretto a sorvolare e a farlo velocemente in Consiglio perché abbiamo fatto cinque sedute per approfondire quest'atto e invece in Consiglio ci viene posto velocemente. Quindi, caro collega Massari, altro che ricerca del percorso dell'unanimità: qui siamo lontani, perché il 9% prende tutto, mentre con l'Amministrazione precedente c'è discontinuità e infatti si elimina l'intervento di costruzione di un cavalcaferrovia in quanto non necessario perché rimane aperto. Ma l'Amministrazione precedente non era contraria alla chiusura del cavalcaferrovia, era favorevole a lasciarlo aperto. Inoltre vedo che per l'ex istituto professionale è prevista la riqualificazione dello stabile, ma anche noi prevedevamo una destinazione d'uso; se poi c'è l'emergenza degli uffici giudiziari, visto che hanno chiuso il Tribunale di Modica, non ci trovo nulla di discontinuo; se poi vado a vedere ancora che vanno destinati fondi all'adeguamento dell'impianto e alle strutture dell'edificio scolastico della scuola media odierna o degli altri, non trovo nessuna discontinuità con l'Amministrazione precedente, per cui probabilmente voteremo a favore. Poi se avevo qualche dubbio sulla vostra fretta di approvare questo piano triennale delle opere pubbliche, me li ha tolti l'intervento dell'ingegner Scarpulla.

Secondo me potreste vantarvi di quanto già realizzato precedentemente e, come diceva poco fa il collega Lo Destro, si parlava di rendita: io sono convinto che voi la riceverete ancora per anni e, come poco fa diceva il collega Tumino, sarebbe veramente opportuno che capissimo che cosa andiamo a votare, perché ci sono atti che portano la firma dell'architetto Colosi e non aggiungo altro. Quindi se si facesse chiarezza un po' su questo prima di andare avanti, ve ne sarei grato.

Il Consigliere MARINO: Io mi permetto di sottolineare una cosa: visto che si è parlato di scuole e poco fa l'assessore Campo ha detto che ci sono dei fondi che spenderete in una scuola, vorrei ricordare comunque ai colleghi Consiglieri che i soldi che questa Amministrazione ha trovato sono fondi passati a cui l'Amministrazione precedente ha provveduto. Oltre tutto le scuole di Ragusa, su una scala nazionale, sono fra le più sicure.

L'Assessore CAMPO: Questi sono nuovi fondi.

Il Consigliere MARINO: Sì, ma ci sono stati dei fondi che hanno messo in sicurezza le scuole di Ragusa e, a livello nazionale, eravamo fra i primi dieci per quanto riguarda la sicurezza nelle scuole. Io poi devo dire una mia impressione personale: l'opposizione tempo fa diceva che nelle aule consiliari delle precedenti Amministrazioni aveva visto di tutto e di più ma io penso che stasera abbiamo toccato il fondo su tutto perché c'è proprio una prova di forza, la non democrazia e l'aria che si sta respirando stasera in questo Consiglio comunale è talmente forte che io penso che sia anche una visione indecorosa per i cittadini ragusani che ci ascoltano, che sono pochi e che purtroppo non hanno il piacere di ascoltarci in diretta come avveniva in tutte le precedenti Amministrazioni di qualsiasi colore politico.

Inoltre, caro Assessore – e mi rivolgo a lei perché è l'unica che rappresenta l'Amministrazione in questo momento - i cittadini hanno il diritto di ascoltare, capire, sentire e intervenire su tutto quello che avviene in un'aula consiliare perché noi qui siamo a rappresentare la voce dei cittadini. Quindi voi in questo momento non state dando un diritto a tutti, ma a pochi perché vi ricordo che i cittadini sono fatti di ragazzi che sanno

usare il web, il computer, il telefonino, ma ci sono anche persone che purtroppo non lo sanno fare, ma hanno lo stesso diritto di essere partecipi alla vita del Consiglio comunale, che è la voce di tutti e tutti hanno il diritto ad ascoltare ciò che l'Amministrazione, insieme al Consiglio comunale, vorrà fare e tutte le decisioni che si prenderanno per questa città e per i cittadini ragusani.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e iniziamo con gli emendamenti. Sul tema ci sono alcuni Consiglieri, che forse sono andati via, che avevano posto una questione alla Presidenza e volevo chiarire che il verbale non è un elemento essenziale per ciò di cui stiamo parlando, ma in ogni caso penso che sia corretto che ci sia, per cui io domani manderò una nota agli uffici per capire perché non c'è; però c'è anche da dire che i verbali devono essere poi approvati dalla Commissione e quello sicuramente non era stato ancora approvato. In ogni caso faremo in modo di capire perché questo non è avvenuto e dare spiegazioni. Riguardo poi alla Sesta Commissione che non è convocata, ognuno è libero di fare le proprie proteste e anche di reagire alle proteste: non c'è una questione di equilibri, spiegato altre volte, per dubbi interpretativi; la Presidenza si è subito attrezzata per fare in modo che venissero scolti da parte degli uffici e il Segretario generale, che deve dare riscontro su questo, è stato contattato e sembra che lunedì ci sarà. In ogni caso, a prescindere da questo, il Presidente del Consiglio ha mandato una nota a tutti voi dicendo che, entro la prima decade del mese di ottobre sarà convocata la Commissione e questa non è una promessa, perché è stato messo per iscritto. Sulla questione della democrazia, so solo che l'orologio mi dice che dalle 18.20 alle 11.45 ha parlato solo la minoranza, quindi non so se si possa parlare di soffocamento della democrazia, ma mi pare che ci sia stato modo di discutere abbondantemente.

Sul piano di spesa, che era stato anche riportato prima, io cerco di attenermi a ciò che dicono i funzionari sulla questione e cerco di controllare gli atti però sicuramente qualcosa potrà sfuggire. Anche io avevo chiesto informazioni, come qualche altro Consigliere, sul piano triennale e sul piano di spesa assieme al bilancio e mi sono anche documentato per gli anni precedenti: il piano di spesa nel 2009 è stato presentato il 27 luglio e il bilancio era stato approvato a maggio; nel 2010 il piano di spesa è del 22 luglio e il bilancio era stato fatto ad aprile; nel 2012 il bilancio è del 25 giugno e il piano di spesa il 1° agosto. Questo per dire che in effetti non c'è stata mai una piena concomitanza e non parlo del 2011, quando ci sono state le elezioni e in quei casi alcune cose vengono anticipate o posticipate. Ma ripeto che in ogni caso non c'è stata concomitanza negli anni precedenti e quindi non c'è un'eccezione in questa Presidenza riguardo al piano di spesa, che non è stato presentato prima del bilancio. Questi sono gli atti che mi hanno passato e se questo poi non è vero, non lo so.

Il primo emendamento è stato presentato dall'Amministrazione Comunale alle 21.15, per cui chiedo all'assessore Campo di illustrarlo.

L'Assessore CAMPO: Questo punto è sicuramente condiviso anche dalle minoranze perché in Commissione ne abbiamo discusso ampiamente e rappresenta la volontà politica di non rassegnarci alla chiusura del passaggio a livello di Via Paestum: ci stiamo muovendo per rivedere la convenzione e quindi penso che sia importante dare un segnale forte ai cittadini, sopprimendo il progetto che aveva promosso il commissario straordinario Margherita Rizza del cavalcavia pedonale di via Paestum. Riteniamo importantissimo portare avanti con convinzione l'opposizione a questo intervento perché il muro rappresenterebbe una barriera insormontabile per quell'area di città, sia perché è un'importante via di fuga in caso di calamità naturali, sia perché è un'area estremamente popolata, in quanto la città è molto cresciuta in quella direzione negli ultimi anni, oltre al fatto che vi sono numerose attività commerciali.

Il Consigliere LO DESTRO: La prima domanda che mi sorge spontanea, Assessore, è se mi potrebbe spiegare da dove prendiamo questi 400 mila euro. Io ho assistito ad una riunione con i funzionari del Ferrovie dello Stato che sono venuti a Ragusa, dove c'era anche il Commissario, e rispetto all'emendamento che sta preparando l'Assessore, io credo che ci sia poco da fare, secondo il mio punto di vista. Magari è un atto politico, che lei potrà presentare tra qualche giorno, quanto l'Ente Ferrovie chiuderà d'imperio il passaggio a livello: allora lei e la sua Amministrazione potrete sbandierare al vento che avete fatto l'emendamento ma non ci siete riusciti.

Pertanto se l'assessore Campo ha informazioni diverse rispetto alla posizione politico-amministrativa che lei sta prendendo, credo che questa sia la sede giusta per dire la verità. Secondo il mio punto di vista, siccome

ero presente qualche mese fa alla riunione che si è fatta, ribadisco che l'Ente Ferrovie dello Stato, a proprie spese, chiuderà il passaggio a livello.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Riscontriamo questa volta piacevolmente che l'Amministrazione è rimasta folgorata sulla via di Damasco perché, con un atto formale, l'approvazione della delibera in Giunta, aveva inserito tra i nuovi interventi del programma triennale 2013-2015 proprio la realizzazione del cavalefferrovia pedonale in via Paestum. In Commissione noi dell'opposizione abbiamo più volte ribadito che questa era un'opera che andava cassata e lo si poteva fare già ai tempi dell'approvazione del piano, anche se alla fine ci era stato raccontato che questo piano era stato predisposto non da questa Amministrazione, ma dal Commissario straordinario, ma la volontà politica di questa Amministrazione è stata quella di sposare in toto tutti i interventi predisposti dal Commissario.

Noi dell'opposizione abbiamo ribadito un concetto e il consigliere Migliorini ne ha fatto una campagna importante spiegando anche quali erano le ragioni ed ecco perché ci vogliamo ascrivere il merito di questo emendamento anche se proviene dall'Amministrazione, perché in Commissione ci è stato detto che l'avevano mantenuto in attesa di capire quale poteva essere una soluzione alternativa; poi nella seduta successiva ci venne detto che la soluzione alternativa era già contenuta all'interno del piano triennale e poteva essere cassata perché la realizzazione della metropolitana di superficie risolveva tutto. E il Consigliere Migliore ha spiegato che la metropolitana di superficie con questo tipo di intervento non c'entra assolutamente nulla perché non risolve il problema.

Invece, cari colleghi Consiglieri, il problema è un altro: questa rappresenta una importante via di fuga e infatti, quando abbiamo assistito alla presentazione del piano comunale di Protezione Civile da parte dell'architetto Di Martino in Commissione, ci è stato detto che c'è un rischio ghiaccio importante, che in caso di calamità deve essere tenuto in forte considerazione e quindi questa arteria deve rimanere per forza aperta. Quindi bene ha fatto l'Amministrazione ad interloquire con le Ferrovie dello Stato per rivedere la convenzione stipulata.

Per queste ragioni su questo emendamento presentato dall'Amministrazione il mio voto sarà favorevole.

Si dà atto che assume la Presidenza la Vice Presidente del Consiglio Serena TUMINO.

Il Consigliere MIGLIORE: Il consigliere Tumino mi ha preceduta e la verità bisogna dirla fino in fondo, Assessore: lei ricorderà i nostri dibattiti in Commissione e bisogna dire grazie alla battaglia che abbiamo fatto, perché lei ha esordito la prima volta in Commissione Territorio e Ambiente dicendo che non avreste cassato il punto perché prima volevate vedere quale era la soluzione alternativa. Poi un giorno mi disse che non intendevate fare un passo indietro sulla metropolitana di superficie e allora capii che evidentemente non ci eravamo capiti tant'è che le dissi che la metropolitana di superficie è un'altra cosa, perché o passa la metropolitana o passa il treno o passa la litorina, il problema del passaggio a livello rimane.

Poi su questo argomento abbiamo fatto quel famoso atto di indirizzo che stasera avete ritenuto carta straccia, dove era esattamente inserita la stessa cosa e poi c'è un altro ulteriore atto di indirizzo che io stasera ho presentato alla Presidenza proprio per l'argomento. Allora, se l'Amministrazione si è ravveduta e fa un emendamento per cassare il punto, noi siamo contenti, però l'ammissione di dire che in questo caso abbiamo fatto un'opposizione costruttiva non sarebbe male, anche per un atto di onestà intellettuale.

Inoltre so che il 26 settembre c'è stato un incontro in Commissione alla Regione in aggiornamento di una seduta che si tenne nel mese di maggio quando era presente il comitato "No muro" e allora si decise di rinviare la questione a dopo le elezioni perché evidentemente il periodo era caldo. Quindi quello è stato un prosieguo, ma abbiamo appreso che non erano presenti le Ferrovie dello Stato e questo è un grosso problema perché non possono essere tenute fuori dalla discussione, ma il loro coinvolgimento è assolutamente necessario per la risoluzione di questo problema. Infatti il fatto che noi togliamo dal programma triennale la realizzazione del sovrappasso pedonale è una cosa, ma rimane il fatto che è noi abbiamo una diffida da parte delle Ferrovie dello Stato che ci intimano di risolvere la problematica, che non è facile da risolvere, soprattutto economicamente. Quindi è necessario che li raggiungiamo e li coinvolgiamo in questa discussione, anche perché, nelle more di una soluzione, quel passaggio a livello va messo in sicurezza perché più volte nell'inverno scorso abbiamo avuto lo spiacevole episodio che non si chiudevano le barre elettriche. Questo è un messaggio che consegniamo perché è una questione molto importante.

Il Consigliere MASSARI: Citando il Segretario del Partito Comunista cinese Deng Xiaoping, vorrei dire che non ha importanza di che colore è il gatto, l'importante è che prenda il topo e in questo caso la cosa

importante è lavorare in apertura di mente, che significa poi fare anche gesti piccoli come approvare assieme un emendamento come questo, che noi condividiamo e non perché ce lo siamo inventato stasera, ma perché è il frutto di campagne d'azione messe in atto dalla Partito Democratico assieme a tanti altri partiti, gruppi, movimenti e singoli. Quindi noi su questo ci siamo spesi nel tempo, molti hanno fatto battaglie, ma questo è solo un primo passo perché chiaramente cassare un punto non significa risolvere il problema che in ogni caso rimane e la messa in sicurezza del passaggio a livello è fondamentale, ma in ogni caso è il primo passo per andare nella giusta direzione. E il fatto che lo approviamo pur essendo proposto dalla maggioranza, è un altro elemento di quelle citazioni che mi avete aiutato a fare sulla democrazia, che non è vedere da dove si viene, ma vedere dove si va insieme.

Il Consigliere CHIAVOLA: Intanto approfitto per augurare buon lavoro alla Vice Presidente, visto che non avevo avuto ancora occasione di farlo perché non mi trovavo presente al momento della sua elezione. Del passaggio a livello di via Paestum noi ci occupiamo sicuramente dal gennaio-febbraio di quest'anno, quando magari voi ancora non sapevate della vostra probabile candidatura perché non era neanche è successo lo tsunami nazionale, per cui probabilmente ve ne potevate occupare non immaginando di essere investiti di questo importante ruolo che oggi vi compete.

E' ovvio che questo emendamento trova la nostra condivisione perché, essendoci occupati da tempo della questione, era normale; l'emendamento parla di eliminazione dell'intervento, ma una volta che le Ferrovie dello Stato si sono convinte a lasciare aperto il passaggio a livello, l'intervento non serve più, per cui è normale che lo eliminiamo, è una cosa ovvia ed opportuna. Però il fatto che l'Amministrazione debba mischiare tutto, cioè l'eliminazione del cavalcavia con la metropolitana di superficie, secondo me non funziona, perché poi la gente quando sente parlare troppo di queste cose nel tempo, si satura e le orecchie non vogliono sentire più. Infatti della chiusura del passaggio a livello di via Paestum se ne parla dal '94 e io ho preso una delibera sei mesi fa in cui si decretava la chiusura, ma si è fatto il cavalcavia in via Epicarmo nel '94, quando qualcuno di voi forse era ancora neonato, ma non si è fatto in via Paestum.

Guarda caso della metropolitana di superficie la prima idea è sorta proprio al sindaco Giorgio Chessari nel '94, visto che abbiamo questa ferrovia che nessuno di noi mai utilizza, sinuosa, che in mezz'ora circa comunica la stazione di Ragusa Ibla a quella di Ragusa Superiore e si potrebbero realizzare altre fermate. Questa idea ci ha sempre affascinato, ma il problema rimane sempre uno, cioè convincere i Ragusani ad utilizzare il mezzo pubblico: prima ci riusciremo tutti e meglio sarà, perché istituire una metropolitana di superficie significa istituire un altro mezzo pubblico, per cui sarà come se avessimo altri autobus, che a Ragusa prendono solo gli anziani, come sappiamo tutti. Comunque io sono convinto che la città sta cambiando, sta crescendo, sta maturando e nel tempo ci renderemo conto che l'utilizzo del mezzo privato non fa altro che inquinare l'ambiente ed intasare il traffico del centro.

Quindi, non trovando assolutamente nulla di nuovo in questo emendamento dell'Amministrazione, non possiamo che condividerlo e renderci partecipi tutti insieme all'unanimità di votarlo, per cui dichiaro anch'io, a nome del mio gruppo, il voto favorevole.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Visto che non c'è nessun altro iscritto a parlare, possiamo passare ai voti del primo emendamento. Nomino scrutatori i consiglieri Chiavola, Liberatore e Leggio. La parola al Segretario generale.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, assente; Morando; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitira, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Con 27 voti favorevoli, l'emendamento è stato approvato. Passiamo al secondo emendamento, che illustra l'Assessore.

L'Assessore CAMPO: Questo secondo intervento, che reputiamo urgente, è frutto di una serie di considerazioni da parte dell'Amministrazione: dovendo necessariamente, per volontà ministeriale, accorpare

i tribunali, l'Amministrazione evidenzia la volontà di mantenere questa nuova attività, che sicuramente porterà anche sviluppo economico all'interno della città, nel centro storico di Ragusa Superiore, sfruttando uno degli edifici di proprietà comunale. Quindi l'intervento si propone di ristrutturare lo stabile dell'ex istituto professionale a piazza Carmine.

Anche questo intervento esprime la forte volontà politica di riqualificare il centro storico superiore e di non utilizzare altri immobili in modo da non caricare l'ente di altri affitti, anzi tendiamo ad eliminarli completamente con il trasferimento dell'Archivio comunale nello stabile della Biblioteca. Se poi qualcuno vuole avere altri chiarimenti in merito, li posso dare.

Si dà atto che riassume la Presidenza il Presidente del Consiglio Iacono.

Il Consigliere LO DESTRO: Elogio l'attività fatta dall'Assessore e dall'Amministrazione per quanto riguarda questa riqualificazione dello stabile comunale di piazza Carmine: trovo un importo di 799 mila euro, da finanziare con fondi statali dell'annualità 2014. Io vorrei dare un contributo alla discussione se l'Amministrazione ha veramente intenzione di riqualificare questo sito, per cui chiedo, rispetto alle altre Amministrazioni che hanno presentato progetti da finanziare con fondi dello Stato, quanti ne sono stati approvati e finanziati da parte dello Stato: io dico nemmeno uno.

Allora, siccome qua, Assessore, non ci dobbiamo prendere in giro, se abbiamo veramente intenzione di fare questa trasformazione, io potrei suggerirle di inserirla nel piano di spesa di Ibla perché in quel caso sarebbero fondi certi, altrimenti è come se dicesse che vogliamo andare sulla luna, ma sulla luna non ci andiamo. Allora, se lei mi dà garanzie che il finanziamento chiesto allo Stato potrebbe arrivare, allora va bene, ma io la invito a fare una ricerca meticolosa e vedrà che non c'è nemmeno un finanziamento da parte dello Stato, nonostante tutte le Amministrazioni l'abbiamo chiesto, che sia arrivato a Ragusa.

Siccome io vedo che lei ha buona volontà, vorrei fare una proposta di subemendamento sul tipo di finanziamento, se siamo d'accordo e se c'è la volontà da parte dell'Amministrazione: chiedo quindi di impegnare sul piano di spesa in base alla legge 61/81 700 mila euro per riqualificare quel sito, se c'è veramente la buona volontà da parte dell'Amministrazione e anche da parte nostra visto che siamo chiamati a votare questo atto.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: (*ndt: prima parte dell'intervento fuori microfono*). Noi, come Commissione, avevamo dato mandato all'Amministrazione di investire l'Ufficio di predisporre alcuni studi di fattibilità prioritariamente su altri, ma questo non è successo e invece è successo altro, Presidente, cioè che in maniera differente rispetto a quanto deciso, l'Amministrazione ha dato mandato agli uffici di predisporre altri studi di fattibilità. E il gioco è scoperto, Presidente, ed ecco perché noi Consiglieri di opposizione ribadiamo il concetto del rispetto dei ruoli, perché l'intervento di per sé ci può trovare anche d'accordo e io adesso non so se materialmente il Sindaco o l'Assessore hanno già interloquito con il Presidente del Tribunale, ma sotto questo profilo avrei piacere di ascoltare almeno una risposta, tenuto conto che ho fatto tante domande oggi ma non ho avuto neppure una risposta.

Anche qui io sostengo il ragionamento fatto dal consigliere Lo Destro: è opportuno scrivere un intervento, non nel libro dei sogni, ma in un programma annuale che preveda una fonte certa di finanziamento e siccome abbiamo oltre 13 milioni dei fondi residui della legge su Ibla, ci preoccupiamo, immagino insieme al consigliere Lo Destro, di sottoscrivere questo subemendamento per individuare come fonte di finanziamento certa parte di questi fondi residui. Infatti, se l'Amministrazione non si preoccupa di come spendere queste somme, ce ne facciamo carico noi e nelle prossime settimane proporremo un'iniziativa consiliare per rimodulare questi fondi.

Io sono preoccupato perché ho letto sul giornale di un esposto che è partito per Palermo per significare che i fondi della legge su Ibla erano stati mal utilizzati e temo che questo possa consentire al Governatore della Sicilia l'anno prossimo di assumere un convincimento diverso. Allora dobbiamo essere tutti bravi a fare il nostro ruolo e per questo, se l'Amministrazione non è in grado di farlo perché o non lo vuole fare o non ne ha la capacità, noi ci sostituiremo ad essa e presenteremo un'iniziativa consiliare in tal senso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, consigliere Tumino, una domanda gliela faccio io: chi ha fatto questo esposto al Presidente della Regione, che può mettere in discussione la legge su Ibla?

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io non ho notizie riservate: ho letto sulla stampa che è partito un esposto da parte di gruppi politici di questa città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ognuno si assume le proprie responsabilità. Se il Sindaco vuole rispondere alla domanda posta dal consigliere Tumino sulla questione del Tribunale, gli passo la parola.

Il Sindaco PICCITTO: Noi abbiamo avuto una costante interlocuzione in questi mesi sia con il Presidente del Tribunale che con il Procuratore ed abbiamo sostanzialmente gestito insieme a loro questa fase complicata di transizione e di accorpamento dei Tribunali di Modica e di Ragusa per realizzarne uno unico qui a Ragusa. E devo dire che, con il buonsenso da parte di tutti, siamo riusciti anche a risolvere bene questa emergenza perché di fatto non era stato previsto alcun capitolo di spesa per adeguare i locali del Tribunale di Ragusa né tanto meno per il trasloco. Però siamo riusciti a farlo, con le poche risorse che avevamo a disposizione e andando a fare una scaletta dettagliata degli interventi individuando perfettamente quali erano le priorità, anche in base al trasferimento e confidando anche sul fatto che il Ministero avrebbe consentito al Tribunale di mantenere dei locali a Modica per qualche anno: di fatto sono stati assegnati due anni mentre sapete bene che il Tribunale aveva chiesto cinque anni di proroga nell'utilizzo degli immobili. Quindi da questo punto di vista abbiamo fatto e stiamo facendo il nostro dovere come Amministrazione per consentire un passaggio con meno disagi possibili sia per gli utenti che per il personale che lavora sia Ragusa che a Monica. Per il resto questo emendamento, come è stato detto anche dall'assessore Campo, tende sostanzialmente a prevedere proprio l'utilizzo dei locali del Carmine che risulta ad oggi la soluzione migliore da questo punto di vista in quanto è un locale comunale e, tutto sommato, è in buono stato e richiede un solo intervento, per cui ci sembra opportuno inserirlo tra le opere che andremo a realizzare. E ricordo a tutti che una missione che assolutamente dobbiamo intestarci tutti, come Amministrazione e come Consiglio, è quella di fornire al Tribunale dei locali idonei perché sapete benissimo quanto sia stato forte il dibattito su questo trasferimento, per cui credo che, come città di Ragusa, noi dobbiamo dare le giuste risposte nei tempi giusti. Quindi credo che in questo senso l'emendamento vada accolto proprio nell'ottica di fornire nel più breve tempo possibile una collocazione idonea al Tribunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La parola all'assessore Campo per illustrare il terzo emendamento.

L'Assessore CAMPO: A proposito del terzo emendamento, intanto vorrei precisare che, a prescindere da quale Amministrazione ci sia stata, c'è molto merito dell'ufficio tecnico e dell'ingegnere Scarpulla, che voglio elogiare, nell'intercettare molti finanziamenti pubblici per la messa in sicurezza dei nostri edifici scolastici. L'emendamento riguarda proprio nuovi fondi per la messa in sicurezza dell'istituto Giambattista Odierna e quindi si tratta di sostituire l'importo di 362 mila euro con quello di 600 mila euro, per fondi CIPE. La proposta era già inserita nel piano triennale al punto 22 e va semplicemente riadeguato l'importo.

Il Consigliere TUMINO: La lettura di questo emendamento mi lascia perplesso, nel senso buono del termine perché all'inizio della seduta di Consiglio Comunale mi è parso di capire che c'era, da parte dell'Amministrazione, una necessità impellente di portare all'approvazione questo atto, perché norme di legge obbligavano l'Amministrazione a fare questa scelta e quindi non si è aperto al dialogo e irruzialmente non si è consentito un aggiornamento della seduta per avere maggiori possibilità da parte di tutti, dei Consiglieri dell'opposizione e della maggioranza, di approfondire la questione. Forse i Consiglieri della maggioranza hanno digerito il piano triennale in tutti i punti, ma non ho sentito un solo intervento da parte loro, per cui evidentemente hanno contezza piena di quanto riportato nei documenti, però hanno dimenticato di rimarcare alcuni fatti che sono venuti alla luce in maniera netta oggi durante la discussione. Ebbene, l'urgenza, Presidente, non c'era e l'Amministrazione ne aveva piena contezza, tant'è che in data 6.9.1013 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un bando per il decreto del fare, con il quale venivano indicate le modalità per accedere ai finanziamenti previsti dallo stesso decreto e il 15 settembre, quindi in data antecedente ad oggi, l'Amministrazione ha presentato il progetto esecutivo. Quindi era sufficiente, come ha ben ricordato l'ingegnere Scarpulla, che il dirigente facesse una mera comunicazione, perché di fatto non era necessario che ci fosse coerenza con lo strumento di programmazione. Questo era un fatto noto e ancora adesso, nonostante io abbia preso contezza che l'Amministrazione aveva l'intero scibile, non riesco a capire il perché di dover accelerare per forza, senza ascoltare le esigenze che provengono da una buona parte del Consiglio.

Il progetto di per sé è limitato ad una scuola, mentre ci vorrebbe un intervento strutturale in tutte le scuole, come ricordavamo sia io che il consigliere Ialacqua: le scuole sono indicate dall'ordinanza della Protezione

Civile n. 3704 come edifici strategici, per cui occorre che il Comune faccia una programmazione attenta e le verifiche di legge che ancora non ha fatto. Anticipo in tal senso un'interrogazione che mi appresto a depositare agli uffici della Presidenza del Consiglio perché troppo tempo si è perso, ma i nostri bambini hanno il diritto di frequentare scuole sicure.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo passare a votare questo emendamento e nomino scrutatori i consiglieri Stevanato, Leggio e Lo Destro.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, no; Migliore, no; Massari, sì; Tumino Maurizio, no; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, no; Tringali, assente; Chiavola, no; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitira; Spadola; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, sì

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'emendamento n. 3 ha avuto questo risultato: voti favorevoli 22, contrari 6, per cui l'emendamento viene approvato. Passiamo all'emendamento n. 4; prego, assessore Campo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Intanto vorrei dire che sono sbalordita nell'aver sentito sei voti contrari quando si tratta di incrementare la sicurezza delle scuole dei nostri figli. Questo emendamento ha lo stesso tema e spero che ci sia una maggiore sensibilità di fronte al problema degli edifici scolastici: si tratterà sempre di adeguamenti di cifre che erano state disposte e che sono state rimodulate sulla base di finanziamenti CIPE intercettati dagli uffici tecnici e di spostare i punti dal piano triennale al piano annuale. Si tratta di adeguamenti per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico "Ecce Homo" da 506 mila a 775 mila euro, dell'edificio scolastico "Cesare Battisti" da 250 mila a 555 mila euro e dell'edificio scolastico "IV Novembre" da 105 mila a 650 mila euro.

Il Consigliere MASSARI: Io ho votato a favore, Assessore, però comprendo benissimo l'atteggiamento di chi vota contro perché i primi ad essere sbalorditi dovremmo essere noi, cioè chi in questi anni ha praticato (ndt: *L'intervento prosegue a microfono spento*).

Presidente, quello che ho detto credo che abbia una sua valenza e non può essere ridicolizzato: siccome qua stasera abbiamo sentito, anche se abbiamo fatto finta di nulla, tanti atteggiamenti che ridicolizzano quello che diciamo, allora cominciamo a mettere i puntini sulle "i", perché noi possiamo ascoltare e non dire nulla, ma fino a un certo punto.

Il Consigliere LA PORTA: Condivido pienamente quanto detto dal collega Massari e vorrei aggiungere una cosa: sbalorditi, Assessore, siamo noi, perché non capiamo questo emendamento: lei ha detto che noi non abbiamo attenzione verso le scuole dove vanno i nostri figli e i nostri nipoti, ma queste non sono tutte le scuole e non ci sono figli e figliastri; se gli interventi di messa in sicurezza e di manutenzione si devono fare, si devono fare in modo totale dove necessitano, perché non penso che solo la scuola media statale "Giambattista Odierna" ne ha bisogno, ma ci saranno altri istituti che necessitano di interventi di messa in sicurezza e manutenzione.

Quindi non ci ridicolizzate perché, come ha detto il consigliere Massari, offendete la nostra dignità per il ruolo che siamo stati chiamati qua a svolgere.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente mi sento tirato in ballo direttamente dalle parole dell'Assessore: se lei è sbalordita, io lo sono altrettanto, mi creda, perché avere questo tipo di reazioni testimonia, a mio modo di vedere le cose, che non c'è nient'altro da fare, che le cose da dire sono poche e quindi si porta la discussione su altri binari, che non sono confacenti a questo Consiglio Comunale. Il motivo per cui io ho espresso un voto negativo sull'emendamento precedente non è legato a fatti pretestuosi: se sono stato bene informato, ci sono circa 40 scuole a Ragusa di proprietà del Comune e si intende fare degli interventi solamente su quattro scuole, per cui anche adesso assistiamo all'epoca dei figli e dei figliastri. C'è uno studio della vulnerabilità sismica degli edifici? Se fosse così, allora il tutto avrebbe un senso.

Noi Consiglieri dell'opposizione ci siamo preoccupati ed abbiamo chiesto una convocazione di una Commissione *ad hoc* per trattare proprio questa problematica, perché ci risulta che la maggior parte degli edifici scolastici, se non tutti quelli che ogni giorno vengono frequentati dai nostri figli, hanno problemi seri di sicurezza. Allora il ragionamento è capire perché l'Amministrazione ha fatto determinate scelte e perché ha privilegiato alcuni plessi anziché altri. Poi, nel merito dell'emendamento, vedo che ha il parere favorevole e si dice che è stato necessario fare questo ragionamento per partecipare all'avviso pubblico presentando tre interventi e per tenere conto dei nuovi prezzi regionali. Ebbene, il terzo intervento passa da 105 mila euro a 650 mila euro, per cui è un altro intervento e allora nelle motivazioni che mettete nero su bianco dite la verità, non celatevi dietro alle parole: avete preferito fare un intervento strutturale su questo tipo di edificio e io ne sono contento; se pian piano riuscirete a dotare questa città di strutture sicure per i nostri figli, io non avrò difficoltà a dire prima all'assessore Campo e poi al sindaco Piccitto che avete fatto bene, ma in questo momento io non mi sento di sposare la causa di pochi per mortificare tanti.

L'Assessore CAMPO: Volevo rispondere su questo punto: da maggio ad oggi sono stati fatti interventi su 17 scuole per 625 mila euro, sono stati stanziati altri 850 mila euro per altri interventi su altre scuole e in più altri tre fondi PON da 350 mila euro ciascuno sulla "Quasimodo", la "Mariele Ventre" e un'altra scuola che adesso non ricordo, per cui gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici sono stati predisposti pressappoco a tappeto: nessun figlio e figliastro. Semplicemente pensavo che in questa sede non ci fossero prese di posizione e ripicche, ma che il bene dei cittadini, soprattutto quando tiriamo in ballo i nostri figli, fosse primario e prioritario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Votiamo l'emendamento n. 4: procediamo con l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari; Tumino Maurizio; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Licitra; Spadola; Leggio, sì; Antoci; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: I votanti sono stati 26: 25 voti favorevoli, uno contrario, per cui viene approvato l'emendamento n. 4. Passiamo di nuovo all'emendamento n. 2 sul quale c'era un subemendamento presentato da diversi Consiglieri, di cui il primo firmatario era il consigliere Lo Destro e quindi mettiamo ai voti prima il subemendamento.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua; D'Asta; Iacono, no; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, no; Brugaletta, no; Disca, assente; Stevanato, no; Licitra, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Con 18 voti contrari e 9 favorevoli, il subemendamento viene respinto. Passiamo all'emendamento n. 2. La parola al consigliere Tumino per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, da quando mi occupo di cosa pubblica, mi hanno raccontato che il programma triennale è uno degli atti fondamentali dell'Amministrazione in quanto contiene al proprio interno la visione che l'Amministrazione ha rispetto alla città e alle cose da fare. Noi avevamo presentato un subemendamento per far sì che questo benedetto programma triennale non restasse il libro dei sogni, ma divenisse qualcosa di effettivamente attuabile e concreto. Avevamo pensato di poter destinare una fonte di finanziamento certa a questo tipo di intervento anche in funzione del ragionamento che ha fatto il Sindaco nell'interlocuzione che ha avuto con il Presidente del Tribunale, ma il Movimento Cinque Stelle, senza capirne il perché e senza spiegarlo a noi, ha inteso rinunciare ad una fonte

di finanziamento certa per ritornare a un ragionamento legato non so a cosa e chiedere un finanziamento statale. A me pare del tutto evidente che la posizione politica prevale sugli interessi della città ed è per questa ragione che io su questo emendamento voterò no.

Il Consigliere LO DESTRO: Assessore Campo, io non mi scandalizzo della votazione, però voglio essere onesto con me stesso: non ho intenzione di prendere in giro nessuno perché so per certo che gli atti che sono passati al cospetto di questo Consiglio, anche negli anni passati, in cui si chiedeva allo Stato di finanziare opere che fanno parte della città di Ragusa, non hanno ottenuto nessun finanziamento. E lei lo sa forse meglio di me oppure lo chieda al dirigente se vuole informazioni diverse. E' per questo che io, assieme ad altri Consiglieri, avevamo proposto un finanziamento diverso certo, prelevandolo dalla legge 61/81, visto che c'era questo buon intendimento da parte dell'Amministrazione. Ho visto la stretta di mano tra il Sindaco ed il Presidente del Tribunale, quando il nostro primo cittadino dava garanzie certe per quanto riguardava gli uffici giudiziari, ma io credo che rimarrà un sogno all'interno di un cassetto, anche se spero che lei mi possa smentire. E' per questo, signor Presidente, Assessore e signor Sindaco che io, non per una questione personale ma proprio per essere a posto con la mia coscienza, dicono di no a questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO Passiamo alla votazione sull'emendamento n. 2.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, no; Migliore; Massari, astenuto; Tumino Maurizio; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino, no; Tringali, assente; Chiavola, no; Ialacqua, sì; D'Asta, no; Iacono, sì; Morando, no; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Licitria, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Con 18 voti favorevoli, 8 contrari e un astenuto, l'emendamento n. 2 viene approvato. Passiamo all'emendamento n. 5, presentato dal consigliere Mirabella primo firmatario. Chi lo vuole illustrare?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, mi faccio interprete del pensiero del consigliere Mirabella, visto che lui è assente, e io, nella qualità di cofirmatario dell'emendamento, provo a spiegare le ragioni dell'anticipazione del punto n. 14 dell'elenco dei nuovi inserimenti del programma triennale al punto n. 5.

La ragione di anticipare questo intervento relativo alla riqualificazione della via Mariannina Coffa, tratto tra corso Vittorio Veneto e ponte Cappuccini, è legata al fatto che noi dell'opposizione reputiamo - ma credo che debba essere condiviso da tutta l'Amministrazione e da tutta la maggioranza - che la riqualificazione e la rivitalizzazione del centro storico debba essere una priorità della stessa Amministrazione. A tal proposito sollecitiamo il Presidente a far sì che sia dato seguito all'ordine del giorno approvato dallo scorso Consiglio, che investiva gli uffici di predisporre la variante al piano particolareggiato dei centri storici perché, così come è venuta fuori da Palermo, ci lascia perplessi e non consente tutta una serie di interventi che potrebbero di certo riqualificare e rivalutare il centro storico.

Noi abbiamo constatato che questa zona è una di quelle che meglio si presta alle attività produttive che si sono aperte lungo il percorso viario e riteniamo che l'Amministrazione debba preoccuparsi di fare queste opere per prime proprio per dotare la città di uno spazio ancora più accogliente e di fornire questo tipo di servizio ai cittadini che vogliono visitare questo scorciò di centro storico.

Il Consigliere MIGLIORE: Oggettivamente ora sono sbalordita io, perché abbiamo fatto tutta una campagna elettorale sul centro storico, ci siamo riempiti la bocca del fatto che il centro storico sta morendo, è spopolato e non si fa nessun tipo di politica per rivitalizzarlo: ma quale è la coerenza dei pensieri politici ed amministrativi del Movimento Cinque Stelle? Oltre il "tutti a casa" quale è? Noi stiamo parlando di un tratto di strada che potrebbe essere il cuore di una zona pedonale, come c'è in tutti i centri storici che si rispettino e la nostra città è patrimonio dell'UNESCO, ma non solo perché abbiamo 18 monumenti, ma perché l'intero centro storico è patrimonio dell'umanità: queste cose bisogna saperle.

Noi dovremmo piano piano sistemare tutta la zona pedonale, però nessuno parla della riqualificazione del tratto da corso Italia alla Rotonda, che, come sapete benissimo, in questo momento è come un ghetto ed ha bisogno di riqualificazione, che porti attività commerciali, turisti, attività ricreative e di ristorazione. Dobbiamo metterci in testa che dobbiamo lavorare per questa città e non da oggi al mese prossimo, ma da oggi ai prossimi anni.

Ebbene, questo emendamento propone di accendere i riflettori su una zona nevralgica della città di Ragusa, che permetterebbe la riqualificazione del ponte, che è uno dei posti più suggestivi del centro storico di Ragusa; e dinanzi a queste cose mi piacerebbe che qualcuno della maggioranza si alzasse per dire come mai voi eventualmente non siete d'accordo su un emendamento del genere. E' perché non vivete a Ragusa o è solo per far uno sgarbo a noi? Ma lo sgarbo non lo fate a noi, ma alla vostra città e di questo prima vi rendete conto e meglio è, perché la contrapposizione politica non ha mai portato a niente. Quindi lo sbalordimento è totale e vorrei che poi mi spiegaste cosa intendete fare per il centro storico: volete togliere il teatro, come anche il museo per spostarlo in campagna, non volete riqualificare il centro col piano regolatore e col piano particolareggiato, di cui nessuno parla e stiamo fermi. Poi mi dite voi cosa dobbiamo fare per il centro o pensate che basta mettere quattro gazebo, che è troppo poco, ma ci vuole impegno e ci vogliono somme almeno per il futuro: a questo serve un programma triennale, perché manca anche un serio piano di manutenzione stradale.

Quindi, Presidente, non posso che rimarcare che sono sbalordita.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi si chiede di spostare dal punto 14 al punto 5 la riqualificazione di via Mariannina Coffa, al posto dei lavori di posa in opera di rete tecnologica sottostante la frazione Marinara di contrada Castellana Vecchia a Marina di Ragusa. Possiamo votare.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, no; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico; Agosta; Tumino Serena; Brugaletta; Disca, no; Stevanato, no; Licitra; Spadola; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro, no; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Con 17 voti contrari e 9 favorevoli, l'emendamento n. 5 viene respinto. Passiamo all'emendamento n. 6, che è stato presentato dai consiglieri Mirabella, Tumino e Lo Destro. Lo illustra il consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, oggi ho avuto l'ardire di presentare gli emendamenti, visto che il primo firmatario, il consigliere Mirabella, per problemi di lavoro è dovuto andare via. Il ragionamento che sta alla base di questo emendamento è legato a quanto già detto nella precedente seduta di Consiglio Comunale dall'assessore Conti; abbiamo chiesto di anticipare il punto n. 9 dell'elenco dei nuovi inserimenti al punto n. 2 in quanto riteniamo che l'acqua sia il bene principale per tutte le famiglie e debba essere compito dell'Amministrazione affrontare le problematiche che l'assessore Conti sapientemente ci ha voluto raccontare. I dati sono preoccupanti perché abbiamo scoperto che dell'acqua introdotta nella rete acquedottistica della nostra città il 60% viene disperso, causando anche un aggravio di costi in termini energetici perché per sollevare l'acqua con i nostri impianti spendiamo oltre 4.650.000 euro. Quindi una rete acquedottistica nuova, moderna coerente con i bisogni della nostra comunità ci permetterebbe di diventare una città moderna e, nel contempo, di risparmiare un bel po' di quattrini. Ora, tenuto conto che le risorse del Comune sono assolutamente esigue ed i trasferimenti regionali e nazionali tardano ad arrivare e diminuiscono in maniera importante, riteniamo che immaginare di intervenire in maniera infrastrutturale, rifacendo la rete acquedottistica della nostra città, ci possa consentire di avere anche un risparmio notevole da introitare nelle casse comunali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: In effetti qui si tratta di portare il punto n. 10 al n. 1. Prego, consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Diventa imbarazzante argomentare su emendamenti, parlare di rivalutazione del centro storico piuttosto che di questioni che riguardano il bene comune, se poi c'è veramente un voto da

disciplina di movimento, un voto di scuderia. L'opposizione vota a favore, contro o si astiene in maniera articolata, senza nessun tipo di pregiudizio, mentre ho la sensazione che il pregiudizio venga dall'altra parte, quando si vota no compattamente. Ma il bene comune della città è prerogativa della maggioranza? Che cosa stiamo a fare qua se, ogni volta che si presenta un emendamento, c'è comunque un atteggiamento di contrarietà aprioristica e poi a posteriori? Io veramente mi sento deluso dalla voglia di non cambiamento dei metodi e lo dico veramente con grande dispiacere, perché non credo che questo sia un atteggiamento utile per fare il bene della città.

Il Consigliere MORANDO: io volevo fare una riflessione: poco fa ho sentito parlare il Sindaco per quanto riguarda la struttura dello stabile comunale di Carmine e mi sembrava quasi che avesse intenzione di utilizzare questa struttura per porre rimedio agli uffici giudiziari, però mi sono ricreduto subito dopo quando, con un subemendamento, abbiamo cercato di dare una fonte certa di finanziamento prelevando delle somme dalla 61/81, ma ho visto che l'emendamento è stato bocciato. Quindi mi chiedo se la volontà di fare questa struttura c'è o no.

Altro emendamento era il n. 5 firmato dal consigliere Mirabella, dove si parlava di rivalutazione del centro storico, ma ho visto che la maggioranza ha votato compatta contro, facendo capire che magari tiene più a qualcosa'altro che alla rivalutazione del centro storico. Adesso vi diamo con l'emendamento n. 6 un'altra possibilità per sbalordire tutti i Consiglieri di minoranza.

Io, quando mi sono insediato in questo Consiglio, ho detto che avrei fatto un'opposizione costruttiva e vi ho invitato a non fare una maggioranza a prescindere: vi chiedo di ragionare con la vostra testa e di votare secondo coscienza e non secondo quello che vi impariscono come gruppo. Quindi, se c'è un emendamento che vale effettivamente la pena di accogliere perché si crede che sia una cosa positiva per la città, votate secondo coscienza: questo è l'invito che vi faccio.

Il Consigliere SPADOLA: Io sinceramente, forse per l'inesperienza, non riesco a capire: noi stiamo per votare tutti emendamenti per spostare un punto rispetto ad un altro, ma chiedo a voi che siete più esperti cosa cambia alla fine spostare un punto in questa tabella? Siccome la minoranza attacca la maggioranza per il fatto che noi non abbiamo rispetto per i cittadini, voglio sapere da voi cosa cambia tecnicamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cambia la priorità e il problema è di capire se ciò che si cambia è la stessa cosa o meno, ma la priorità c'è. Prego, consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Del centro storico, come si diceva prima, ci siamo riempiti la bocca tutti in campagna elettorale, però noi adesso abbiamo capito una cosa: c'è una proposta di spostare un punto come quello della riqualificazione di via Mariannina Coffa, che ormai è l'unico tratto del centro storico originale, adiacente a piazza Del Giovanni, che è stata rifatta già nel 2007, ma voi non ritenete importante portarla al punto n. 5, per cui a questo punto ritenete che sono più importanti i lavori di posa in opera della rete tecnologica sotto strada, per giunta nella frazione Marinara, in contrada Castellana Vecchia. Quindi abbiamo percepito che la vostra idea di priorità del centro storico sta solo a parole.

Passando a un argomento successivo, quest'inverno c'è stato un allarme che ha bloccato interi quartieri e li ha lasciati senz'acqua, creando un'emergenza idrica allucinante; si sono fatti convegni, sono sorti movimenti civici e lo stesso Presidente è stato eletto da un movimento civico sorto a seguito della protesta per la mancanza di acqua per 20 mila residenti ragusani. Tutti, infatti, hanno avvertito che questo problema attanagliava fortemente un terzo della città e la *vox populi* che girava continuamente era che abbiamo una rete idrica obsoleta, così come quella fognaria, che risale agli anni Trenta o Quaranta, per cui si perde il 60% di acqua. A questo punto cambiare la posizione dei punti è una questione di priorità e dobbiamo capire se è importante questa emergenza idrica, come l'abbiamo tutti rilevata durante i sei mesi scorsi, e anticipare il punto n. 10 al punto n. 1 significa decidere se per Ragusa è più importante avere il rifacimento della rete acquedottistica di corso Italia e vie limitrofe oppure i lavori di rifacimento di alcuni tratti della rete tecnologica sotto strada della zona Palazzello e vie limitrofe. Insomma dobbiamo decidere se il bene a cui dare priorità è l'acqua oppure i collegamenti telefonici: certamente ormai abbiamo bisogno di tutto perché se torniamo a casa e non si accende la luce, io capisco che andiamo tutti in tilt, però se arriviamo a casa e non c'è acqua, si bloccano intere famiglie, si bloccano aziende, si bloccano scuole e tutto. Quindi questi emendamenti hanno soltanto ritoccato una priorità, che era vista necessaria per alcuni beni di prima necessità e messo in secondo piano altri beni di secondaria necessità, che pure sono importanti. Dovete

decidere se le priorità per voi sono il centro storico e l'acqua, per cui votare questo emendamento non vi farà perdere politicamente, anzi ne guadagnerete, visto che dite di avere a cuore il bene della città e il benessere dei cittadini. Però ho capito che i metodi con cui state affrontando questa serata mi riporta alla mente un *déjà vu* incredibile delle peggiori condizioni che ci sono state in passato, quando qualche volta si è deciso di andare avanti con metodiche che lo stesso Presidente ha criticato, abbandonando anche l'aula. Mi auguro che non intraprenderete questa strada, perché non è sicuramente produttiva per voi a livello di crescita politica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' venuto anche a me un dubbio: gli emendamenti dal n. 6 al n. 12 di fatto chiedono di spostare vari punti in un elenco di nuovi inserimenti che non è nemmeno enorme e si tratta di spostare punti relativi alla rete acquedottistica al posto di altri relativi alle reti tecnologiche. Ebbene, io vorrei capire quale è la differenza tra rete tecnologica ed idrica, perché nella tecnologica, se non erro, c'entra anche il discorso idrico per cui di fatto è un insieme all'interno del quale c'è anche la parte idrica e non solo la fognatura. Quindi io vorrei che l'ingegnere Scarpulla ci spiegasse se parliamo di cose che probabilmente sono uguali.

Il Dirigente SCARPULLA: Le reti tecnologiche ricomprendono sia le idriche e fognarie che tutti gli impianti come il metano, ma è chiaro che si riferisce all'idrico e al fognario, perché noi come Comune facciamo queste reti, mentre le reti acquedottistiche riguardano solo l'acquedotto. Questi emendamenti, però, non modificano l'oggetto degli interventi di cui al piano annuale, ma li spostano da un posto all'altro, altrimenti sarebbe necessario un nuovo piano di fattibilità. Facciamo un esempio: il punto n. 10 riguarda la rete idrica e si chiede di spostarlo al primo punto, con lo stesso oggetto, cambia solo l'ordine di priorità.

Il Consigliere IALACQUA: Io non credo che si tratti solo di ordine di priorità, perché gli emendamenti si riferiscono a un semplice elenco, tant'è che noi troviamo dal n. 1 al n. 5 una tipologia di intervento, dal n. 6 al n. 10 un'altra, eccetera, ma non leggo sulla prima colonna che c'è un ordine di priorità, ma è semplicemente un elenco di venti punti. Poi la priorità dell'intervento viene stabilita all'interno di un altro elenco, per cui io a questo punto domando esattamente che senso ha spostare una posizione all'interno di un elenco che non mi pare ordinato gerarchicamente secondo il peso degli interventi, ma è semplicemente un elenco. Io vorrei avere questo chiarimento perché ho l'impressione che si tratti di un semplice elenco di nuovi inserimenti, oppure vorrei capire dove è indicato che sono priorità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'elenco indica le priorità. Ingegnere Scarpulla, può dare spiegazioni anche su questo quesito? Questi punti tra i nuovi inserimenti indicano delle priorità?

Il Dirigente SCARPULLA: Prendiamo il punto n. 10 dei nuovi inserimenti: nella prima colonna c'è l'ordine di priorità, il che significa che verranno fatti per primi tra questi interventi, che in ogni caso si possono fare tutti e infatti, come ha detto il Presidente, è soltanto un ordine che afferma una volontà dell'Amministrazione. Però se ci arriva prima un finanziamento per il punto n. 10 e per i primi nove non ci arriva un finanziamento perché non ci sono somme già disponibili, significa che lo faremo prima. Quindi dal punto di vista pratico, non ha tanta rilevanza questo ordine, però io ho messo ugualmente parere favorevole, altrimenti avrei dato parere negativo perché ininfluente e non si può approvare un emendamento che non ha un significato; però io ritengo che l'ordine abbia una sua importanza perché stabilisce per l'Amministrazione delle priorità e, come ha detto il Presidente, è imposto per legge. In pratica non si deve fare un semplice elenco indistinto dei lavori, ma l'elenco dei lavori che intende fare l'Amministrazione nell'anno, assegnando un ordine di priorità.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, le do l'interpretazione autentica di quello che volevamo mettere nero su bianco. Se lei dà una lettura ai nuovi inserimenti, si accorgerà che è vero che i primi cinque trattano di reti tecnologiche e quindi anche del servizio idrico, ma gli importi sono assolutamente risibili in quanto per i lavori di rifacimento di alcuni tratti di rete tecnologica sono previsti 150 mila euro, mentre per i lavori dal n. 6 al n. 10, per i quali noi abbiamo chiesto di esprimere una volontà diversa, come bene diceva l'ingegnere Scarpulla, quindi di metterli in un altro ordine di priorità, si tratta di cifre che vanno da 900 mila euro a 1,5 milioni di euro. Di per sé, quindi, questi punti presumono un intervento infrastrutturale che può andare nella direzione di cui parlavo precedentemente, mentre gli altri si riferiscono a mere manutenzioni.

perché parliamo di appena 150 mila euro. E' questa la ragione per cui noi abbiamo investito l'Amministrazione e le abbiamo chiesto di preferire interventi infrastrutturale a delle mere manutenzioni, che pure servono, ma non risolvono i problemi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo al voto dell'emendamento n. 6. Nomino scrutatori i consiglieri Brugaletta, Ialacqua e Massari.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino Maurizio; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, no; D'Asta; Iacono, no; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, assente; Licitra; Spadola, no; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro, no; Gulino, assente. La votazione è chiusa.

Si dà atto che assume la Presidenza la Vice Presidente del Consiglio Tumino.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Con 17 voti contrari e 6 favorevoli, l'emendamento viene respinto e si passa all'emendamento n. 7, il cui primo firmatario è il consigliere Mirabella. Prego, consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Gli emendamenti n. 7 e n. 8 di fatto, per quanto concerne le motivazioni, rispecchiano i ragionamenti e le discussioni che abbiamo fatto relativamente all'emendamento precedente, per cui non c'è niente da aggiungere: assistiamo ad un atteggiamento di scontro formale nei numeri e quindi ci affidiamo al voto.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Bene, procediamo al voto.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Licitra; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Con 7 sì e 17 no, l'emendamento è respinto. Votiamo per l'ottavo.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, no; Agosta, assente; Tumino Serena, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Licitra, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita; Castro, no; Gulino.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Con 17 no e 7 sì, anche questo emendamento è respinto. Passiamo al nono: chiedo al consigliere Tumino di illustrarlo, visto che manca il consigliere Mirabella.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Questo emendamento prevede l'anticipazione dal foglio dei nuovi inserimenti dal n. 20 al n. 6 e serve espressamente a significare quello che è stato più volte ribadito sia in Quarta che in Seconda Commissione. L'Amministrazione ci ha detto che l'unico intervento che dispone dei fondi di bilancio comunale è questo relativo ai lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle falde del tetto del castello di Donnafugata ed al rifacimento dell'intonaco esterno ed interno. Non capiamo la ragione

per cui, essendo l'unico intervento che è possibile finanziare, sia stato messo all'ultimo posto, perché credo che debba essere intendimento di questa Amministrazione valorizzare al massimo il patrimonio monumentale che abbiamo, anche perché può fornire una cospicua fonte di reddito se ben utilizzato. In tal senso in quel famoso foglio che all'inizio non si trovava perché forse i verbali erano stati smarriti, noi avevamo proposto di qualificare i locali adiacenti il castello di Donnafugata proprio perché pensiamo che quel monumento possa rappresentare assolutamente un bene che può fruttare di più al Comune rispetto ad oggi in termini assoluti, sia come bene monumentale preso a sé, sia anche per la capacità di sviluppare un indotto importante in termini turistici. Infatti mi sono informato presso gli uffici e ho verificato che il Castello di Donnafugata è un bene molto visitato dai turisti che ospitiamo nella nostra città: se non sono stato informato male, il biglietto d'ingresso costa 8 euro, addirittura uno euro in più rispetto a quanto viene pagato per la Reggia di Caserta, e siccome non abbiamo purtroppo l'occasione di vedere il bilancio di previsione, se prendiamo il pregresso, vediamo che la volta scorsa erano stati destinati solo 10 mila euro per la manutenzione di questo maniero. Quindi noi reputiamo che questo tipo di intervento debba essere prioritario nella programmazione dell'Amministrazione ed è per questa ragione che abbiamo chiesto l'anticipazione nell'ordine di priorità.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Se non ci sono altri iscritti, possiamo passare al voto dell'emendamento n. 9. Nomino scrutatore il consigliere Fornaro al posto del consigliere Brugaletta che non è presente.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, no; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Licitra, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schinina, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Con 8 sì e 17 no l'emendamento non passa. Passiamo al decimo emendamento; prego, consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, anche questo è un tema che è stato molto dibattuto in campagna elettorale: ciascuna delle formazioni politiche che si è presentata alla città ha raccontato una storia diversa e voi espressione del Movimento Cinque Stelle dicevate che il tratto di via Roma che va da corso Italia alla Rotonda doveva essere valorizzato nel migliore dei modi perché dicevate che era stato dimenticato dall'Amministrazione. Ho sentito molti progetti e molta inventiva, ma nulla di concreto e ora finalmente viene inserito nel piano triennale 2013-2014-2015 un intervento di riqualificazione della via Roma nel tratto tra corso Italia e la Rotonda, per cui auspico che questo tipo di intervento possa servire a rivalutare, riqualificare e rivitalizzare il centro storico.

Però interventi sparuti di un'entità irrisoria come questi contenuti all'interno di questo nuovo elenco credo che non possono contribuire a cambiare la faccia del centro storico, per cui credo che l'Amministrazione debba prioritariamente pensare a questo tipo di opera, anziché ad altre ed è la ragione che poc' anzi abbiamo esposto quando abbiamo presentato l'emendamento relativo a via Marianna Coffa, cioè perché reputiamo che il centro storico debba essere riqualificato e rivalutato ed è per questa ragione che abbiamo chiesto di anticipare l'ordine di priorità di questi interventi. Ricordo che riguardano la riqualificazione di via Roma nel tratto tra corso Italia e la Rotonda, anche perché ultimamente si è assistito a diverse iniziative imprenditoriali che mirano a valorizzare anche questo tratto viario.

Ancora una volta, dunque, forti dei vostri numeri, ci rimettiamo a voi per il voto, auspicando che almeno questa volta possiate aderire alla nostra richiesta di votare unanimemente questo emendamento.

Il Consigliere CHIAVOLA: Ancora una volta penso che abbiamo la possibilità di verificare se l'interesse principale dell'Amministrazione è quello della valorizzazione, del potenziamento e del ripopolamento del centro storico, così come avete proclamato anche durante la manifestazione svoltasi nel recente fine settimana, che ha visto coinvolta per intera la parte di via Roma riqualificata, insieme a piazza Libertà e non l'altra parte della via Roma, che purtroppo sembra un altro mondo. Infatti quando ci si trova in via Roma si

avverte una sensazione, ma poi, attraversato corso Italia e fatti pochi passi verso l'altra parte di via Roma, sembra di aver cambiato quartiere, come se si fossero percorsi due chilometri e ci si fosse trasferiti da un quartiere di un certo tipo ad uno di tutt'altro tipo, ma non voglio fare osservazione in merito perché tutti i quartieri sono degni di rispetto.

Quindi questo emendamento non vuole far altro che ricordarci che sarebbe importante, in ambito di priorità, far avanzare dalla quindicesima posizione la riqualificazione di via Roma nel secondo tratto fino alla famigerata Rotonda, e dico "famigerata" nel senso che da anni se ne parla come luogo di aggregazione, di cultura e di commistione tra le diverse etnie che ormai popolano la città di Ragusa, così come tante altre città con lo stesso numero di abitanti o anche con un numero maggiore. In questo Ragusa sembra essere all'avanguardia e l'unica cosa triste è il primato degli sbarchi perché purtroppo, essendo zona di frontiera, ne siamo interessati giornalmente.

Quindi la riqualificazione di questo tratto di via Roma era una parola d'ordine per tutti in passato, cioè per chiunque volesse parlare di centro storico ed ecco perché si pensa di portarla dal quindicesimo al quarto posto, sicuramente non per scavalcare il rifacimento della rete tecnologica sotto strada nella zona di corso Italia e vie limitrofe, ma perché pensiamo che la rete tecnologica sotto strada abbia una priorità leggermente secondaria rispetto alla riqualificazione di via Roma nel secondo tratto, al di là di corso Italia. Io non so quale sarà la vostra intenzione di voto, ma auspico che ci sarà una presa di coscienza sugli emendamenti che votate e annuncio che anche io, insieme ai colleghi dall'opposizione, per l'interesse e il bene delle città, nonostante il mio stato di salute precario, annuncio che mi sforzerò di occupare l'aula.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Se non ci sono altri interventi, possiamo passare ai voti dell'emendamento n. 10.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, no; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Licitra; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, no; Nicita, no; Castro; Gulino. La votazione è chiusa.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Con 7 sì e 18 no viene respinto anche questo emendamento. Passiamo al n. 11; prego consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, questo emendamento mira ad anticipare dal punto 19 al punto 7 l'intervento relativo al rifacimento delle piste di atletica leggera ed il manto erboso presso l'impianto sportivo Petrucci, un intervento consistente e di per sé importante e che può dare un segno anche di discontinuità rispetto al passato, tenuto conto che voi, signor Sindaco e signori Assessori, in prima persona vi siete impegnati in campagna elettorale a dire che avreste cambiato il volto di questa città, anche in termini di impiantistica sportiva. Certamente ancora non è passato tanto tempo e quindi non vi si può mettere sulla graticola, però registriamo che, a prescindere dagli interventi di facciata che vi hanno portato a ripulire lo stadietto di via delle Sirene, poco avete fatto e infatti la pista di pattinaggio è ancora inagibile e lo stadietto si è sporcato di nuovo, per cui noi auspichiamo che l'Amministrazione e la maggioranza, con i numeri che possiede in aula, possa aderire al nostro ragionamento per far diventare l'impiantistica sportiva un fiore all'occhiello di questa. Però in questo momento gli interventi sull'impiantistica sportiva latitano, in quanto in maniera forse più mediatica che altro vi siete preoccupati di ridurre del 50% le tariffe per l'utilizzazione degli impianti sportivi, ma la città si aspettava molto di più. E il fatto che voi relegate alla fine dei nuovi inserimenti la progettazione e la realizzazione di questi interventi a valere sugli impianti sportivi la dice tutta su che cosa voi intendete fare di questa materia in città.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Possiamo passare alla votazione e confermiamo scrutatori i consiglieri Brugaletta, Massari e Ialacqua.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, no; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, no; Agosta; Tumino Serena; Brugaletta; Disca, no; Stevanato, no; Licitra; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Con 8 sì e 17 no viene respinto anche l'emendamento n. 11. Passiamo all'emendamento n. 12 che è l'ultimo: lo illustra il consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Per la verità mi sembra inutile anche l'illustrazione perché tanto voi votate di no senza neanche sentire quello che diciamo: abbiano appreso il nuovo metodo del cambiamento e del nuovo quindi abbiamo tutto da imparare. Ma lo illustro perché è mio dovere. Però anticipare, come spiegava prima il Presidente del Consiglio, non significa che le altre cose non le faremo, ma significa mettere le cose in un ordine di priorità secondo quello che noi riteniamo possa essere più importante. L'emendamento propone, quindi, di anticipare il punto n. 17, riferito a lavori di manutenzione straordinaria nella palestra coperta della scuola media "Crispi": avete dimostrato di amare le scuole e quindi questa dovrebbe essere una priorità rispetto al punto 7, che invece parla del rifacimento della rete acquedottistica di via Forlanini, Comunicazione e via limitrofe. Presidente c'è poco da illustrare a quest'ora della notte: si tratta di capire quale sia la collaborazione negli atti che avremmo dovuto portare a termine. Poi nella mia dichiarazione di voto dirò quello che penso realmente, perché si è messa un'opera in una situazione di priorità rispetto ad un'altra e lo stesso Assessore, nella Commissione in cui abbiamo fatto quel finito documento insieme, diceva giustamente di mettere le opere che ci sembrano prioritarie, cioè noi stiamo facendo esattamente lo stesso discorso che ha fatto l'Assessore in Commissione. E se lo diciamo noi, il punto che riguarda la manutenzione straordinaria della palestra coperta non diventa meno importante rispetto a se lo avreste proposto voi: la palestra sempre palestra rimane ed è oggettivamente importante.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Passiamo alla votazione e confermiamo gli scrutatori.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore; Massari, sì; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Licitra; Spadola; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Con 6 sì e 18 no viene respinto.

Si dà atto che assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Iacono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo votare tutto l'atto così come è stato emendato. C'è qualcuno che fa la dichiarazione di voto? Prego, consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: E' doveroso, dopo una serata del genere, esprimere quelle che sono le nostre posizioni rispetto all'atto, sul quale sinceramente avevamo cominciato bene in quanto avevamo fatto un lavoro di concertazione che ci avrebbe portato all'approvazione all'unanimità del programma triennale, non al clima teso che si è andato ad instaurare stasera. Io ho detto quali erano le mie perplessità e quello che è successo, che ha incrinato il rapporto di stasera: i verbali che non ci sono, un Presidente di una Commissione che legge un documento leggendo un'altra cosa, gli studi di fattibilità che avevamo firmato tutti affinché stasera potessimo emendare insieme ed approvare insieme l'atto.

Al Sindaco ho già detto che mi piace il sito del Movimento Cinque Stelle e lo loggo spesso e vi ho trovato scritto: "Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle. La Migliore sfonda una porta aperta. Inoltre ricordiamo che nel nostro programma è inserita la metropolitana di superficie e quel tratto di via Paestum è una delle possibili fermate", questo significa che non avevate capito niente. Ancora: "Critiche dall'opposizione".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, faccia la sua dichiarazione di voto: si mette a parlare del Movimento Cinque Stelle. Vuole fare la storia del Movimento Cinque Stelle?

Il Consigliere MIGLIORE: No, vi faccio pubblicità e poi c'è poco da ridere. Io sto dicendo semplicemente che non dovete dire bugie perché i siti sono pubblici e io leggo che il consigliere Dario Fornaro ha esposto l'idea di riqualificare lo stadietto delle Sirene, ma dov'è? Stasera avete inaugurato un nuovo metodo e quello che mi sbalordisce è che mentre a Roma salite sui tetti, a Ragusa obbedite agli ordini di scuderia, senza prestarvi a obiettivi pensieri di coscienza, per cui Presidente, io mi allontano dall'aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Mi dispiace, Consigliere. Qualcun altro vuole fare la sua dichiarazione di voto? Prego, consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Io dichiaro che abbandono l'aula perché siamo profondamente delusi da quello che è avvenuto in quest'aula, in quanto le minoranze vengono sostanzialmente chiuse nel loro recinto e non viene ascoltato nessuno, ripetendo quello che avveniva nelle passate Amministrazioni del 2007 e del 2009: questo è profondamente grave, per cui il nuovo non fa altro che ripetere ciò che era vecchio. Quindi, esprimo profonda delusione per quello che è avvenuto questa sera, soprattutto alla luce di certe dichiarazioni, nel senso che, mentre maggioranze passate facevano questo senza sbattere in faccia neanche la dichiarazione, qua stasera abbiamo avuto non solo questo comportamento, ma anche le dichiarazioni esplicite. Quindi il mio gruppo abbandona l'aula.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, siamo arrivati alla fine di questa lunga giornata di lavoro in Consiglio Comunale e purtroppo, nonostante gli sforzi compiuti da ciascuno di noi, non possiamo dire di aver fatto un buon lavoro perché le cose dette non hanno avuto riscontro e mi piace ricordare che le cose sono state dette anzitempo, non raccontate all'improvviso: se non eravate in condizioni di dare le risposte, avevate almeno il dovere di studiare ed approfondire le questioni per dare le risposte puntuali che le mie strafalcioni che io ho evidenziato già dalla prima seduta di Commissione e state votando un atto che contiene al proprio interno una serie di errori: mi era stato detto che avevate intenzione di emendare al fine di correggere questo tipo di refusi, ma non è stato fatto neppure questo, perché non avete la volontà di approfondire nulla, ma vi è sufficiente obbedire a ordini di scuderia; infatti basta un'occhiata del Sindaco o dell'assessore Campo per convincere i miei colleghi Consiglieri a non parlare e infatti non ho sentito un solo loro intervento in questa seduta di Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere dica di sì o di no: è dichiarazione di voto. Il regolamento viene invocato solo quando conviene.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Esprimo la mia dichiarazione di voto in maniera convinta. Rischiamo di inseguirci con le parole ma non troviamo poi la realtà dei fatti, perché la verità è una sola e Sciascia diceva che è come nel fondo di un pozzo: se ci guardi, si vedono specchiate tante belle cose, il mare, il sole, la luna, ma se ci si butta, c'è solo la verità e voi la verità non la fate mai emergere. Per questa ragione anche io, in ossequio a quanto hanno fatto gli altri miei colleghi, decido di abbandonare l'aula.

Il Consigliere LA PORTA: Già hanno detto tutto i Consiglieri che mi hanno preceduto, per cui io mi associo e abbandono l'aula.

Il Consigliere MORANDO: Io intervengo solo per la dichiarazione di voto: stasera sono deluso di come sono andati i lavori, che pensavo potessero andare in modo diverso. Ho sentito una sfilza di no ai nostri emendamenti, senza nessuna motivazione e adesso spero che vi sia arrivato l'ordine di cambio di rotta perché da questo momento dovete votare a favore e non contro. Io decido di non votare e abbandono l'aula.

Il Consigliere MARINO: Presidente, anche io mi associo ai miei colleghi che mi hanno preceduto: è stata una serata molto deludente in quanto pensavo di costruire insieme questo piano triennale e ce n'erano tutti i presupposti, ma purtroppo le cose non sono andate come pensavamo, per cui anche io lascio l'aula.

Il Consigliere AGOSTA: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri rimasti, mi aspettavo dal consigliere Tumino un colpo di coda come quello del suo leader ieri a Roma, ma non è stato così e mi dispiace vedere questa scena. Io so, perché in passato mi occupavo di seguire la politica, che c'erano Consigli Comunali che finivamo a tarda notte, con lo stesso identico atteggiamento. Onestamente la delusione la provo anche io perché non è così che si fa politica, secondo il mio punto di vista, e qualcuno è stato anche offensivo: mi dispiace doverlo dire, però su questo invito il Presidente a cercare di far rispettare i toni e la tempistica, perché sono tutti bravi a parlare di regolamento, ma poi non lo applicano. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, per quanto scontata, a nome del Movimento Cinque Stelle, dichiaro di approvare il piano triennale così come emendato.

Il Consigliere IALACQUA: Anche io formulo la mia dichiarazione di voto positivo, però non riuscendo a trattenere il mio spirito conciliante, mi sento di esprimere una parola di stima anche per i colleghi dell'opposizione che fino in fondo hanno onorato il dibattito democratico, potendo tra l'altro sfruttare fino in fondo tutti gli strumenti che il regolamento metteva a disposizione e che il gioco democratico mette a disposizione. Al Movimento Città dico che io ho raccolto ben altro tipo di racconti relativamente a sedute di passate consiliature per cui mi sento egualmente di formulare a tutti i presenti in questo momento anche una parola di stima poiché non ci sono stati gesti di inciviltà e qualche risolino che è stato notato credo che non avesse nulla a che vedere con quello che è stato detto. Abbiamo ascoltato tutto, abbiamo valutato le parole, sia pure spesso nel silenzio, e talvolta anche taluni apprezzamenti, ma non ci sono state reazioni antidemocratiche per cui credo che, tutto sommato, la pagina che scriviamo stasera così eccezionale e infatti lo stesso Presidente mi racconta di prassi similari.

Quindi chiuderei dicendo che in fondo si è svolto tutto all'interno di termini di civiltà, di urbanità e di rispetto della democrazia, per cui ringrazio di nuovo le minoranze perché ci hanno consentito di dimostrare che all'interno di questo Consiglio c'è democrazia e vivrà a lungo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Nominiamo scrutatori i consiglieri Gulino, Stavanato e Fornaro.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti e 19 sì: il piano triennale viene approvato. C'era un atto di indirizzo presentato sul passaggio a livello di via Paestum, ma sono assenti tutti coloro che lo hanno presentato, per cui viene rinviato.

Il Consigliere AGOSTA: Scusi Presidente, è possibile una sospensione di cinque minuti?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Certo.

La seduta viene sospesa alle ore 02.05 e riprende alle ore 02.07.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riapriamo il Consiglio.

Il Consigliere AGOSTA: In riferimento agli altri punti all'ordine del giorno, chiediamo di aggiornare la seduta, se è possibile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Visto che alcuni Consiglieri sono rientrati, facciamo l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licita, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schinina, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti: c'è il numero legale. Consigliere Agosta, mantiene la richiesta di rinvio?

Il Consigliere AGOSTA: Chiedo scusa per l'intervento di prima, ma pensavo che i Colleghi fossero assenti, ma dato che sono qui, noi possiamo tranquillamente andare avanti con l'ordine del giorno e, ove possibile, chiedo di mettere ai voti di anticipare il punto n. 6.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: L'ordine del giorno in Conferenza dei Capigruppo viene stilato in maniera puntuale e rigorosa, perché quella è la sede deputata a regolamentare i lavori del Consiglio e a decidere quali sono i punti da trattare; oggi assistiamo a un fatto irruente: appena ci siamo seduti un Consigliere del Movimento Cinque Stelle ha fatto la richiesta di trattare prima un punto, senza portare motivazioni tali da far comprendere al resto del Consiglio la necessità e l'urgenza di prelevare questo punto. Adesso l'ora è tarda, perché sono passate le due e una parte del Consiglio è andata a casa perché credo che domani molti abbiano impegni di lavoro mattutini e, anziché proseguire come è naturale se abbiamo ancora le forze per andare avanti, ci si ferma per dire di andare avanti, però prelevando un punto all'ordine del giorno. Però non c'è neppure l'assessore Conti che dovrebbe relazionare sul tema. Quindi se ancora una volta la maggioranza vuole far prevalere i numeri senza ascoltare le ragioni dell'opposizione, noi registriamo quello che succede però ci siamo anche stancati di stare a questo gioco, per cui decidete e fateci sapere che cosa volete fare perché non c'è una sola ragione per cui questo punto debba essere prelevato e il prelievo di un punto deve essere motivato: quale è la ragione per cui questo punto debba essere prelevato? C'è una necessità di trattarlo prima degli altri? Io non la vedo e se lei ha contezza che c'è la necessità di trattare il punto prima degli altri, io non la vedo: se lei ha notizie diverse, la prego di rimetterle dal Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiedo anche io che sia data una motivazione: penso che la richiesta del rinvio fosse dettata da ragioni oggettive, cioè per l'ora tarda con tutto quello che questo comporta. Ma siccome il consigliere Agosta l'ha ritirata, ha fatto questa richiesta, che io chiederei di motivare, associandomi a quanto detto dal consigliere Tumino.

Il Consigliere AGOSTA: Chiarisco che la richiesta nasce dalla chiusura definitiva, come diceva l'altra volta l'Assessore, dell'ATO e quindi, dato che questa associazione è nata per la gestione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti e questo schema di convenzione diventa immediatamente esecutivo, dal momento che è scaduto l'ATO, volevamo dare priorità a questo punto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però le date non sono così stringenti, se non sbaglio, perché il 30 scade l'ATO, ma non significa che entro quel giorno bisogna fare l'ARO perché è già subentrata la SRR. Quindi, per quello che so e per quanto mi hanno detto gli uffici, non c'è una scadenza stringente, altrimenti la Conferenza dei Capigruppo avrebbe dovuto portare entro il 30 settembre questo punto in Consiglio Comunale. Chiaramente se volete insistere su questo, ne prendiamo atto. Prego, consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Vorrei fare soltanto una precisazione perché poco fa si discuteva dei punti 4 e 5 e, sulla base di un documento presentato dagli Ordini professionali interessati, si chiedeva di spostarli, per cui in ogni caso il punto prossimo sarebbe il sesto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il punto n. 4 riguarda un ordine del giorno presentato dal consigliere Maurizio Tumino e altri, mentre voi avete chiesto di anticipare il n. 6, per cui in questo momento c'era questo tipo di votazione e discussione. Se facevamo direttamente il quattro, chiaramente cominciavamo a

dire anche quello di cui lei stava parlando. Se rimane questa vostra richiesta, bisogna metterla ai voti e continuare.

Il Consigliere IALACQUA: La mia richiesta è quella di proporre un rinvio, ma adesso non so come temporalmente la si può valutare, però io l'avanzo formalmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Le due richieste non sono incompatibili, nel senso che lei chiede il rinvio e si può votare. La proposta che deve essere messa ai voti è quella del consigliere Agosta, che chiede di continuare ed anticipare il punto n. 6.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Voglio solo dare un elemento di riflessione ai colleghi Consiglieri di maggioranza: il 30 settembre del 2012 hanno cessato di esistere gli ATO, che sono gli Ambiti Territoriali Ottimali, e c'era l'obbligo normativo di costituire le SRR, che sono i Servizi di Raccolta, cosa che è stata fatta dal Comune. Gli ARO, invece, non sono obbligatori, ma è una volontà che l'Amministrazione vuole sottoporre al Consiglio Comunale per cui non c'è neppure un obbligo. Allora, ragioniamoci, perché questo è un tema assolutamente complicato che non può essere liquidato alle due e un quarto di notte: io reputo che Commissione noi come Consiglieri di opposizione avevamo chiesto 48 ore di tempo per avere la possibilità di approfondire la tematica e la delibera in questione. Quella volta in Commissione si fece valere la forza dei numeri e io mi raccomando a lei perché questo non avvenga e, se gli atti devono essere votati, siano votati con coscienza e avendo contezza del loro contenuto: se dobbiamo ragionare in questi termini, allora mettiamo ai voti il rinvio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, condivido le sue riflessioni. Prego, consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Abbiamo votato il piano triennale, la minoranza è uscita, il consigliera Agosta ha chiesto di aggiornare la seduta, poi la minoranza è rientrata e allora ha detto di non aggiornare e continuare. Ora, se dobbiamo fare questo balletto e volete rinviarlo, lo potevate dire prima. C'era il rinvio chiesto dal consigliere Agosta, a nome del Movimento Cinque Stelle, poi voi siete rientrati ed avete chiesto di continuare: allora continuiamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiedo io cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 2.20 e riprende alle ore 2.22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Procediamo con l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Maurizio Tumino, Morando e Mirabella.

4) Ordine del giorno presentato dai consiglieri Tumino Maurizio - Morando-Mirabella-Lo Destro in data 30.07.2013 prot. 61304 riguardante una variante al PRG al fine di ripristinare il lotto minimo di mq. 10.000 per le abitazioni nel verde pubblico;

Il Presidente del Consiglio IACONO: I Capigruppo hanno avuto modo di ricevere questa lettera che è stata presentata da diverse associazioni della filiera delle costruzioni: Collegio dei Giovani Laureati, Ordine degli Ingegneri, ANCE Ragusa, Confartigianato, Legacoop, Ordine degli Architetti, CNA e altre. Nella sostanza hanno manifestato la propria preoccupazione per come il Consiglio Comunale di Ragusa intende liquidare la vicenda dell'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del PRG di Ragusa, allorquando si troverà a trattare i seguenti contrapposti punti 4 e 5 dell'ordine del giorno durante le tenende sedute dei prossimi 3 e 10. E' l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Tumino, Morando e Mirabella e Lo Destro e la mozione riguardante la variante al PRG presentata nella seduta del Consiglio Comunale del 19.9.2013 dai consiglieri Spadola, Licitra, Ialacqua e Stevanato. Ricordano che la nuova Amministrazione, durante l'incontro con la scrivente filiera delle costruzioni, avuto in data 31 luglio presso gli uffici dell'Assessore al ramo, Di Martino, aveva assunto formale impegno di addivenire ad una concertata e condivisa definizione della complessa

problematica, sia per quanto riguarda le pratiche edilizie giacenti presso gli uffici, sia per quanto riguarda la futura regolamentazione. Chiedevano all'Amministrazione Comunale, al Presidente del Consiglio Comunale e a tutti i Gruppi Consiliari di rinviare e quindi di non trattare i punti n. 4 e n. 5 per fissare un urgente momento di partecipazione collettiva sulla questione.

A seguito di quella lettera ci sono state delle dichiarazioni pubbliche da parte del Sindaco e dell'Amministrazione e, come Presidente del Consiglio, io ho mandato una lettera di risposta - che avete ricevuto anche voi - nella quale ho detto che non è normale che si cambi un ordine del giorno e quindi avvenuto anche questo ordine del giorno e, tra l'altro, in questa nota dico che, rispettando le norme regolamentari, nella seduta del 3 io avrei detto questo, però poi la trattazione del punto non dipendeva dalla lettera aperta degna di tutto il rispetto che possiamo dare ai cittadini, ma è chiaro che il punto doveva essere poi ritirato da chi l'aveva presentato. A questo mi attengo e devo dire che abbiamo anche già fissato un appuntamento per il giorno 9 ottobre alle ore 15.30 presso il centro di via Paestum del Comune, al primo Consiglieri, il Sindaco e l'Assessore competente, per cui abbiamo dato seguito a questa richiesta della lettera aperta, però il Consiglio Comunale chiaramente poi decide nella propria autonomia.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io aderisco all'appello che lei ha fatto e le riconosco autorevolezza, per cui sarà preoccupazione mia e dei sottoscrittori dell'ordine del giorno partecipare alla riunione del 9 ottobre al fine di provare a trovare una soluzione concertata e condivisa. La preoccupazione che noi abbiamo avanzato con la stesura dell'ordine del giorno evidentemente non è solo nostra, ma di un intero territorio: non ci possono essere vincitori e vinti su questa questione e reputo che bisogna fare uno sforzo tutti per trovare una soluzione concertata, per cui io sono disponibile a ritirarlo a patto che il consigliere Spadola, che è sottoscrittore della mozione all'ordine del giorno, faccia altrettanto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'atto viene rinviato. Passiamo al punto n. 5 relativo alla mozione riguardante la variante al PRG, presentata dai consiglieri Spadola, Licitra, Ialacqua e Stevanato.

5) Mozione riguardante una variante al P.R.G. presentata nella seduta del C.C. del 19.09.2013 dai cons. Spadola, Licitra, Ialacqua e Stevanato;

Il Consigliere SPADOLA: Non possiamo che fare la stessa cosa per cui anche noi accettiamo questo passaggio di condivisione; io personalmente non potrò essere presente per motivi di lavoro, ma sicuramente il nostro Capogruppo e anche altri esponenti del Movimento Cinque Stelle saranno presenti a questo confronto. Quindi chiediamo anche noi che il punto venga rinviato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora possiamo prendere atto all'unanimità del rinvio sia dell'uno che dell'altro punto. Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.

6) Associazione in Area di Raccolta Ottimale (ARO) per l'organizzazione e la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti con il Comune di Chiaramonte, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. Approvazione schema di convenzione (proposta di Deliberazione di G.M. 373 / 06.09.2013);

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' assente l'assessore Conti, ma non solo per questioni di orario, bensì perché è ricoverato in ospedale ed ha subito intervento, come ha segnalato alla Presidenza e quindi era proprio assente per causa di forza maggiore.

Il Consigliere AGOSTA: Chiedo cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 2.32 e riprende alle ore 2.36.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La sospensione era stata richiesta dal consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Chiediamo il rinvio dei prossimi punti all'ordine del giorno, in modo tale da parlarne con calma e soprattutto per permettere a chi nel frattempo è andato via di partecipare democraticamente alla discussione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è questa richiesta che mettiamo ai voti. Favorevoli all'unanimità. I punti successivi vengono rinviati al prossimo Consiglio.

FINE ORE 02.21

atto, approvato e sottoscritto,

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

Il Presidente
dott. Giovanni Iacono

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 19 DIC. 2013 fino al 03 GEN. 2014 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 19 DIC. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Salonia Francesco*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 19 DIC. 2013 al 03 GEN. 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 19 DIC. 2013 al 03 GEN. 2014 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 19 DIC. 2013

Il Segretario Generale

IL FONDIARIO ANNUO C.S.
(*Dott.ssa Maria Rosaria Scalone*)

